

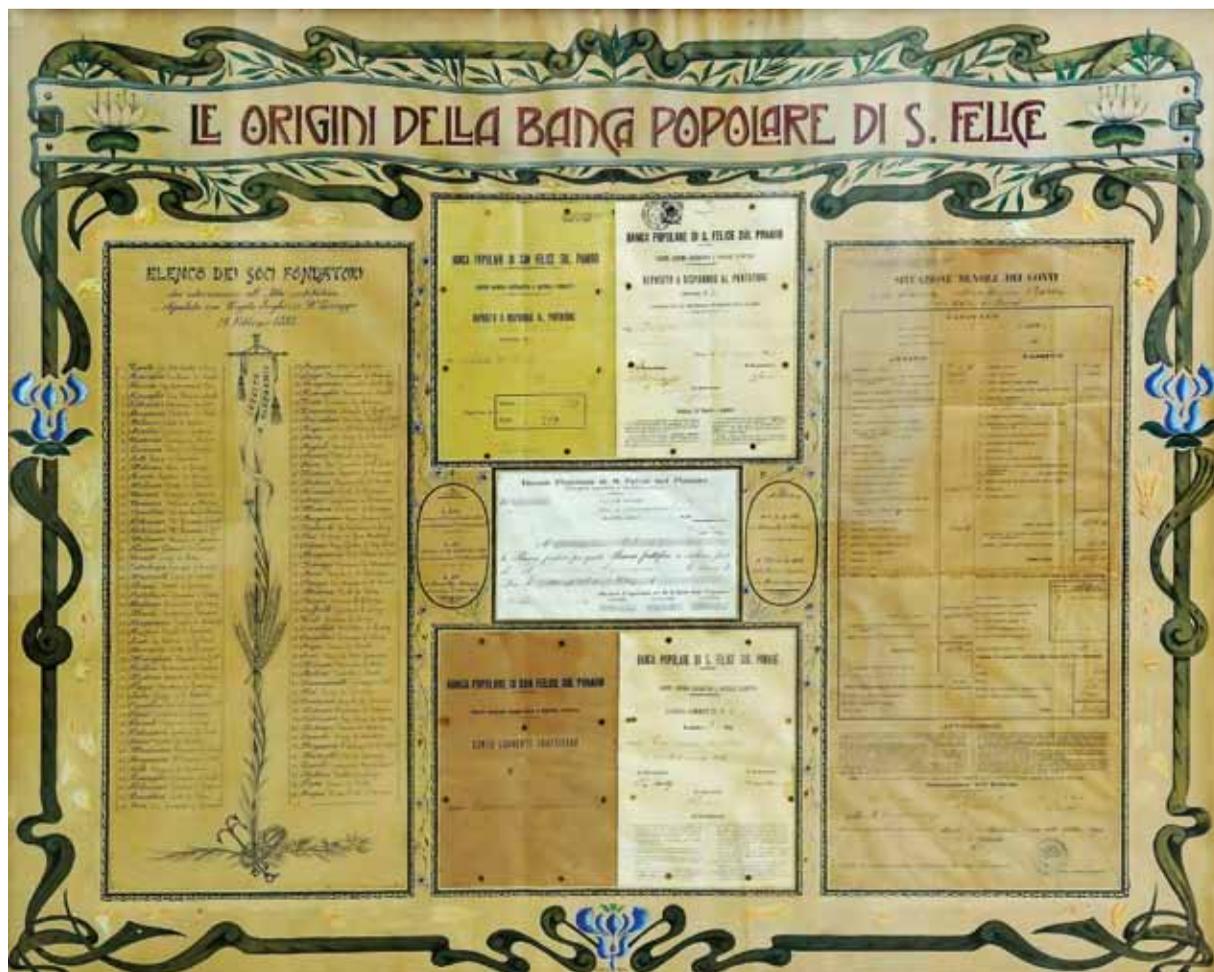


121⁶
SANFELICE 1893

RESOCONTO 2013



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



Carta di costituzione della SANFELICE 1893 Banca Popolare, con l'elenco dei Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893.



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



INDICE

Avviso di Convocazione Assemblea	7
Cariche Sociali per l'Esercizio 2013	9
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	11
Saluto ai Soci	11
I risultati in sintesi	14
Contesto Macroeconomico	15
Come si è aperto il 2013	15
Le principali variabili macroeconomiche nel 2013	15
I tassi di interesse	15
Le previsioni macroeconomiche globali per il 2014	17
Le previsioni sull'economia reale italiana	17
L'economia nella regione Emilia Romagna	18
Il sistema bancario italiano nel 2013	24
Provvedimenti normativi	25
La Banca e la ricostruzione post sisma	27
Linee di sviluppo della Banca	31
La pianificazione strategica	31
Il Capitale Umano	33
L'attività commerciale	34
La gestione dei rischi	39
Organizzazione e Controlli	46
L'Immobiliare Cispadana srl Unipersonale	50
Andamento dell'esercizio	52
La Raccolta	52
Gli Impieghi	53
Le attività finanziarie	55
Il conto economico	56
Il Patrimonio	58
Continuità aziendale	60
Responsabilità sociale	62
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	65
Saluti e ringraziamenti	66
Società di revisione	66
Cariche sociali	66
Riparto dell'utile	67
Conclusioni	67
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	69

BILANCIO AL 31/12/2013	73
Stato Patrimoniale	74
Conto Economico	77
Prospetto della redditività complessiva	77
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	78
Rendiconto Finanziario	80
NOTA INTEGRATIVA	83
Parte A – Politiche Contabili	83
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	106
Parte C – Informazioni sul conto economico	128
Parte D – Redditività complessiva	139
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	140
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	170
Parte H – Operazioni con parti correlate	174
Parte L – Informativa di settore	176
ALLEGATI	177
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	178
Elenco degli Immobili di proprietà	179
Prospetto riassuntivo Soci/azioni/Patrimonio	180
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	181
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013	185
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	187
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	203
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	204
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	207
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	207
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	208
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	210
NOTA INTEGRATIVA	213
Parte A – Politiche Contabili	213
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	238
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	259
Parte D – Redditività consolidata complessiva	270
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	271
Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato	295
Parte H – Operazioni con parti correlate	299
Parte L – Informativa di settore	301
ALLEGATI	302
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	303
Elenco degli immobili di proprietà	303
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	305
POLITICHE DI REMUNERAZIONE	307

Presenta:

DIALETTANDO

I grandi protagonisti del dialetto nel teatro, nella musica e nella poesia.

Una straordinaria serata di musica e poesia, per rendere omaggio a uno degli artisti emiliani più amati dal pubblico italiano che ha contribuito a rendere il dialetto vivo e indimenticabile.

OSPITE D'ONORE

*che riceverà il premio alla carriera "dialettando"
(già Premio Nazionale di poesia dialettale Guido Modena),
il cantautore, poeta e narratore*

FRANCESCO GUCCINI

Seguirà lo spettacolo live: **I MUSICI E DANILO SACCO**

*"Flaco" Biondini, Vince Tempera, Antonio Marangolo,
Pierluigi Mingotti e Danilo Sacco
si esibiranno in un indimenticabile repertorio.*

26 OTTOBRE 2013 - ORE 21
PalaRoundTable di SAN FELICE SUL PANARO
Piazza Italia - Via Milano

INGRESSO LIBERO

con prenotazione presso tutte le filiali della SANFELICE 1893 Banca Popolare
o chiamando il numero **0535-89805** email: **info@sanfelice1893.it**



Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

SANFELICE 1893 Banca Popolare – Soc. Coop. per azioni – fondata nel 1893 – iscritta al n.00264720368 del Registro Imprese presso la CCIAA di Modena, già iscritta al n.111 del Registro Società presso il Tribunale di Modena. Patrimonio al 31/12/2012: Capitale Sociale euro 6.471.951 - Riserve euro 109.179.789 – codice fiscale e partita IVA 00264720368 – Iscritta all’Albo presso la Banca d’Italia al n.290.70 – Capogruppo del Gruppo bancario “SANFELICE 1893 Banca Popolare”. Società non quotata



AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

in ottemperanza all'articolo 2 del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 4/5/2013, e all'articolo 21 dello Statuto sociale, è stata convocata la

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

in prima convocazione per **giovedì 24 aprile 2014**, alle ore 9 in Modena (MO), Via Perlasca n.20, presso la sede temporanea della Direzione Generale della Banca, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del Bilancio dell'esercizio 2013 e consolidato, corredato dalla nota integrativa, dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti, determinazione del soprapprezzo di emissione in via ordinaria delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza – esame e deliberazioni relative;
- 2) Determinazione monte compensi 2014 per gli Amministratori e politica di remunerazione: informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive dell'anno 2013 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto – esame e deliberazioni relative;
- 3) Cariche sociali: nomina di Consiglieri di Amministrazione di cui uno con requisiti di indipendenza di cui all'art.30 dello Statuto Sociale, integrazione del Collegio Sindacale con membri Effettivi e Supplenti, nomina dell'intero Collegio dei Proviviri (Effettivi e Supplenti).

La documentazione sarà disponibile presso la sede temporanea della Direzione Generale della Banca in Modena, Via Perlasca n.20, causa inagibilità della sede sociale di San Felice sul Panaro, nei quindici giorni precedenti la data di prima convocazione.

Qualora l'Assemblea del giorno 24 aprile 2014 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti, prescritto dall'art. 25 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata - in seconda convocazione - per

SABATO 26 APRILE 2014, ALLE ORE 9

in San Felice sul Panaro (Mo), Pala Round Table in Piazza Italia, col medesimo ordine del giorno.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 24.1.2014;
- abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli artt. 21, 22 e 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22.2.2008, e successive modifiche, pubblicato sulla G.U. n. 54 del 4 marzo 2008, presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'art. 23 dello statuto sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, entro il 18.4.2014, la prevista comunicazione presso qualsiasi Filiale della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società; ogni Socio non può rappresentare più di tre Soci. La firma del delegante deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale, o da un Dirigente o Quadro direttivo della Banca.

Cordiali saluti.

San Felice sul Panaro, 25 febbraio 2014

SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE – SOC. COOP. P.A.
per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Pier Luigi Prof. Avv. Grana

Cariche sociali per l'esercizio 2013

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale



Consiglio di Amministrazione:

GRANA Prof. Avv. PIER LUIGI	Presidente
CIOLI PUVIANI Prof. EMILIO ANTONIO	Vice Presidente
ARIANI Rag. MARIO	Consigliere
BERGAMINI Dott. ALBERTO	Consigliere
CAPELLI Dott. PIERLUIGI	Consigliere
GRILLI Dott. MARIO	Consigliere
MANFREDINI Dott. Ing. ENRICO	Consigliere
MESCHIERI Dott. MARIO	Consigliere
POLACCHINI Dott. STEFANO	Consigliere
SORBINO Dott. SILVANO	Consigliere

Collegio Sindacale:

DELPIANO Rag. NICOLA	Presidente
BARALDI Dott. MASSIMILIANO	Sindaco Effettivo
PEDERZOLI Dott.ssa ALESSANDRA	Sindaco Effettivo
LUPPI Dott. MATTEO	Sindaco Supplente

Collegio dei Probiviri:

ARAGONE Dott. Ing. PAOLO	Proboviro Effettivo
BOTTI Avv. DANIELA	Proboviro Effettivo
DUO' Avv. EMILIO	Proboviro Effettivo
MELETTI Avv. ANNALUCIA	Proboviro Effettivo
VELLANI Avv. MASSIMO	Proboviro Effettivo
BONETTI Rag. ARRIGO	Proboviro Supplente
VENTURINI Rag. ANGELO	Proboviro Supplente

Direzione Generale:

COCCHI Dott. FRANCO	Direttore Generale
BENOTTI MdI. MARIA TERESA	Vice Direttore Generale Vicario
BELLOI Rag. VITTORIO	Vice Direttore Generale

Parte ordinaria

Relazione

degli amministratori
sulla gestione



SALUTO AI SOCI

Signori Soci,
un cordiale benvenuto a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Questo è il nostro consueto appuntamento annuale per commentare i fatti accaduti ed i risultati ottenuti dalla nostra Banca nel 2013, un anno che nelle previsioni di molti doveva essere un anno di timida ripresa ed invece si è rivelato un ulteriore anno di profonda crisi che ha interessato la maggior parte dei settori produttivi e che, nella nostra zona operativa, ha visto una modesta ripresa, peraltro circoscritta solo ad alcuni settori economici e condizionata prevalentemente dalla ricostruzione in corso nell'area colpita dal sisma del maggio 2012.

Come ricorderete, anche il nostro Gruppo bancario è stato duramente colpito dagli eventi sismici e, ad oggi, non è ancora agibile il Palazzo di Piazza Matteotti 23: confidiamo di poter rientrare nella nostra sede storica entro il corrente anno. Gli altri immobili di proprietà della Banca e della controllata Immobiliare Cispadana srl sono stati ristrutturati o sono in corso i lavori di ripristino: siamo ottimisti sul completamento dei lavori entro il 2015; in ogni caso Vi rassicuriamo sul fatto che i risarcimenti assicurativi ed i contributi pubblici ci consentono di coprire pressoché integralmente i costi per il ripristino antisismico degli immobili danneggiati.

Anche nel 2013, come si è detto, abbiamo lavorato in un contesto molto critico di perdurante crisi economica, di crescita negativa, salvo una tenue ripresa sul fine anno, incremento della disoccupazione, ulteriore riduzione dei consumi interni, di sfiducia generale dovuta anche alle difficoltà di governare stabilmente il Paese. Oggi, mentre scriviamo questa relazione, si sta formando un nuovo Governo che ci auguriamo possa concretizzare le aspettative di riforme, di crescita, di occupazione e di riduzione della eccessiva pressione fiscale sia per le famiglie sia per le imprese.

Il 2013 ha, purtroppo, segnato la fine dell'attività di numerose piccole e medie imprese del nostro territorio, anche storiche, ha visto aumentare vertiginosamente il ricorso alle procedure concorsuali concordatarie, molti commercianti e piccoli artigiani hanno abbassato le serrande, le famiglie sono in crescente difficoltà anche per il timore della perdita del posto di lavoro. In questo quadro generale così critico l'operatività della Banca è stata particolarmente difficile e complicata, stretta tra l'obiettivo primario di sostegno del territorio e della clientela e le disposizioni di Vigilanza particolarmente rigorose per la difficile congiuntura economica.

Pur nella generale difficoltà, Vi confermiamo, con una punta di orgoglio, che la nostra Banca si mantiene in buona salute e il bilancio individuale al 31 dicembre 2013 chiude con il segno positivo, fatto che nel sistema bancario non può considerarsi così scontato, in particolare negli ultimi anni. Anche il bilancio di Gruppo è ampiamente positivo, grazie all'attività concretizzata dalla controllata Immobiliare Cispadana, e che, nella Relazione al consolidato, descriviamo nel dettaglio. Il bilancio è sempre più ricco di informazioni, dati, indici e confronti e comporta una corposa attività che la Banca svolge con grande impegno per fornire ai Soci e a chi ne ha interesse una visione trasparente, completa ed esaustiva delle poste economiche e patrimoniali.

Proseguiamo questa breve introduzione commentando gli aspetti principali della gestione 2013 che sono poi ampiamente approfonditi nei rispettivi capitoli.

Masse amministrate. Dopo un aumento nel 2012 del 7% della raccolta diretta, nell'anno appena trascorso la stessa si è stabilizzata, con un saldo finale pressoché invariato a conferma del fatto che le famiglie hanno sempre maggiori difficoltà a risparmiare. Anche gli impieghi alla clientela sono stabili, con un leggero calo (0,77%), a conferma del sostegno all'economia del nostro territorio. Complessivamente, la massa amministrata totale (raccolta diretta e indiretta) è aumentata dell'1% circa, passando da 1.016 a 1.025 milioni di euro. Il Prodotto Bancario Lordo – composto dagli impieghi e dalla raccolta diretta, dalla indiretta e dai prodotti assicurativi collocati – ha abbondantemente superato 1,528 miliardi di euro. Il margine d'intermediazio-

ne è in crescita di oltre l'11%, grazie al positivo contributo delle commissioni sui servizi e dell'area finanza. Infine, il costante presidio dei costi operativi ha portato alla riduzione della relativa voce di oltre il 7%.

La crisi e conseguentemente la contenuta redditività prodotta hanno condizionato lo sviluppo della rete distributiva che è rimasta invariata a 23 filiali; il Consiglio di Amministrazione sta attentamente valutando le opportunità che offre il mercato di espansione per linee esterne; ciò consentirebbero una crescita modulata sulle capacità organizzative della nostra Banca, con sportelli già discretamente produttivi.

Patrimonio. Il Patrimonio netto della nostra Banca individualmente (119 milioni di euro contro i 116 del 2012, escluso il risultato d'esercizio) e del Gruppo bancario complessivamente, è ben oltre i criteri normativi vigenti e prospettici e ciò consente di affrontare con serenità ed equilibrio i rischi, in particolare quelli di credito, in costante aumento a causa della perdurante difficoltà di famiglie e imprese. Nella Relazione al bilancio consolidato aggiorniamo dettagliatamente sull'attività della controllata Immobiliare Cispadana la quale ha continuato a garantire un importante contributo finalizzato a salvaguardare il credito della Banca.

Redditività. L'utile individuale netto del 2013 è modesto, nonostante il rilevante incremento del margine di intermediazione ed il contenimento dei costi operativi. Il Consiglio di Amministrazione ha prudentemente effettuato un rilevante accantonamento alla voce "rettifiche nette per deterioramento di crediti" in quanto il valore del deteriorato è in aumento ma, soprattutto, la strada del recupero è lenta e difficoltosa nel contesto economico negativo nel quale operiamo. Per contro la redditività del Gruppo bancario evidenzia un risultato dopo le imposte di oltre 1,5 milioni di euro, determinato da alcune profittevoli operazioni poste in essere dalla Immobiliare Cispadana, il cui dettaglio è descritto nel capitolo dedicato alla controllata.

Il risultato economico ottenuto consente di proporre a codesta Assemblea la distribuzione di un dividendo di 0,20 euro per ogni azione avente diritto, pari ad oltre l'89% dell'utile netto realizzato, con la consapevolezza che la nostra è una Banca popolare i cui obiettivi primari sono la stabilità e il sostegno al territorio.

Corpo sociale. Al 31 dicembre 2013 risulta composto da **n. 5.169 Soci**, mentre gli azionisti erano 476; l'informativa ai Soci avviene tramite i periodici "Dentro e Fuori" e "Sanfelice mercati", newsletter specifica dell'area intermediazione mobiliare. Il sito "www.sanfelice1893.it" e il portale creato per i giovani "www.sanfelicegiovani.it" sono la nostra vetrina sul web e consentono di aggiornare nel continuo i numerosi visitatori, con positivi ritorni.

Governance. Nel corso del 2013 la Vigilanza ha prodotto una quantità di normativa estremamente consistente; fra queste nuove norme Vi segnaliamo le "**Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche**" che impongono un potenziamento dell'assetto organizzativo per quanto riguarda la gestione dei principali rischi, attraverso il sistema dei controlli interni, il corretto presidio del "sistema informativo" (inclusivo delle risorse tecnologiche – hardware, software, dati, documenti elettronici reti telematiche – e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) ed un rafforzamento della *Business continuity*, intesa quale impegno a garantire adeguati livelli di continuità operativa pur in un quadro di crescente complessità dell'attività finanziaria e di intenso utilizzo della tecnologia dell'informazione in nuovi scenari di rischio. Alle banche viene richiesto di adeguarsi, dopo una attenta e puntuale auto-valutazione (*gap analysis*) sulla situazione organizzativa interna vigente rispetto alla normativa emanata, e quindi applicare le nuove disposizioni dal secondo semestre del 2014 per la parte relativa ai Controlli interni e alla continuità operativa, dal febbraio 2015 per la parte ITC.

Di questa e altre normative di Vigilanza che, per quanto necessarie, vincolano e condizionano pesantemente l'operatività della Banca Vi parleremo diffusamente nel corso di questa Relazione. Nella sostanza la Vigilanza impone alle banche di valutare con la massima attenzione i rischi insiti nel 'fare banca' e, considerata la complessità operativa interna ed il difficoltoso contesto esterno, la normativa impone una **governance** all'altezza del compito. Il Consiglio di Amministrazione è consapevole degli obblighi inerenti le sue funzioni e lavora costantemente per migliorare, anche attraverso specifiche sessioni formative, per accrescere le professionalità correlate al ruolo, aumentare le competenze diffuse e diversificate, dedicando tempo e risorse adeguate alla complessità delle attività svolte. Le periodiche auto-valutazioni sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione fanno emergere un grado di conoscenza e

consapevolezza adeguati. Siamo in attesa dell'emanazione delle disposizioni di Vigilanza sulla **governance**, la cui consultazione pubblica è terminata nel mese di gennaio 2014, pronti anche a predisporre un progetto di modifiche statutarie qualora le norme emanande lo richiedano.

Vi aggiorniamo, infine, sui **rapporti con l'Organo di Vigilanza**. Successivamente alla verifica ispettiva del 2011, la Banca ha progettato e realizzato interamente un Piano aziendale di miglioramento, con rendicontazione periodica alla Vigilanza. L'ultimo incontro risale al 7 ottobre 2013. La Vigilanza, con lettera del 30 dicembre 2013, scrive:

“...L'incontro ha messo in luce gli interventi che codesta Banca sta ponendo in essere per il rafforzamento delle politiche commerciali e diretti a potenziare la redditività aziendale. Ha consentito altresì di prendere atto di quanto asserito nel corso della riunione circa la conclusione del piano di interventi predisposto su richiesta della Vigilanza dopo gli ultimi accertamenti ispettivi.

....Pertanto, alla luce di quanto precede, si ritiene superata la richiesta di informativa periodica semestrale all'Organo di Vigilanza sullo stato di avanzamento delle iniziative post ispettive”.

Il nostro lavoro naturalmente non termina qui, continueremo a seguire il percorso tracciato per migliorare l'organizzazione interna, perseguire il contenimento dei costi nonché il miglioramento del risultato reddituale caratteristico riconducibile ai ricavi tradizionali della Banca, con la necessaria prudenza e attenti ai rischi che ne derivano nell'attesa che l'economia reale riprenda vigore.

Nella tabella che segue abbiamo rappresentato le principali voci del bilancio 2013 e altri indicatori raffrontati con l'esercizio 2012. Le singole voci sono poi esplicitate e commentate nel capitolo “andamento dell'esercizio”, oltre che nella nota integrativa.

I capitoli successivi trattano dettagliatamente:

- il contesto macroeconomico con focus sull'andamento del 2013 e sulle previsioni per il 2014,
- la Banca e la ricostruzione post sisma,
- le linee di sviluppo, con particolare riguardo alla pianificazione strategica ed alla gestione dei rischi, nonché l'attività della controllata Immobiliare Cispadana;
- l'andamento dell'esercizio 2013, completo di dati e commenti sulle singole voci di bilancio;
- la continuità aziendale, la responsabilità sociale, i fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio, lo scopo mutualistico della nostra cooperativa e, infine, la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2013.

Concludiamo questa sintetica introduzione al bilancio 2013 prendendo a prestito le parole del Governatore Ignazio Visco, pronunciate al Convegno Assiom-Forex lo scorso 8 febbraio:

“...Il sistema finanziario deve riguadagnare, anche da noi, la fiducia del pubblico, erosa dagli eccessi che, generati soprattutto in altri paesi, hanno portato a una crisi globale dai costi enormi. Deve dimostrare di saper svolgere appieno la propria funzione. È importante che la percezione negativa dell'operato delle banche e della finanza non porti a reazioni sproporzionate; bisogna agire per rimuoverla, con decisi miglioramenti nella governance, con un'intermediazione sana e prudente e facendo sì che non manchi il finanziamento a chi lo merita e partecipa al rischio, che continui il sostegno all'economia reale. Siamo consapevoli delle difficoltà da affrontare, operiamo per aiutare a superarle, convinti che una buona finanza resti fondamentale per rimuovere i vincoli di liquidità che ostacolano lo svolgimento dell'attività economica e la messa a frutto delle idee, per promuovere lo sviluppo, favorendo l'innovazione.”

Vi assicuriamo che la nostra piccola Banca continuerà a svolgere il ruolo che le compete.

Infine, il nostro caloroso saluto, la nostra comprensione e sostegno vanno alle famiglie e imprese che sono state così duramente colpite dalla recente alluvione.

Grazie della fiducia che ci riservate.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - Prof. Avv. Pier Luigi Grana

I RISULTATI IN SINTESI

(in migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (Voce 70 dell'attivo)	502.846	506.751	-0,77
Crediti verso banche (Voce 60 dell'attivo)	49.195	48.600	1,22
Titoli di proprietà (Voce 20 e voce 40 dell'attivo al netto dei titoli di capitale, quote OICR e associazione in partecipazione)	303.751	281.411	7,94
Totale dell'attivo	930.671	904.726	2,87
Raccolta diretta da clientela (parz.voce 20 e voce 30 del passivo)	646.108	646.297	-0,03
Raccolta indiretta da clientela	379.604	369.916	2,62
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.025.712	1.016.213	0,93
Altra provvista (Voce 10 del passivo)	111.069	111.920	-0,76
Finanziamenti CDP per sisma 2012	36.258	13.781	163,10
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	119.068	115.652	2,95
Dati economici			
Margine di interesse	13.087	14.788	-11,50
Margine di intermediazione	24.325	21.735	11,92
Risultato netto della gestione finanziaria	17.117	20.026	-14,53
Risultato della gestione operativa	925	2.519	-63,28
Utile d'esercizio	481	1.716	-71,97
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,41	1,63	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	1,84	2,21	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	53,80	68,04	
Costi operativi/Margine di intermediazione	72,32	80,93	
Utile d'esercizio/Totale dell'attivo	0,05	0,19	
Utile/Media Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	0,41	1,58	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (al netto polizze di capitalizzazione e titoli L&R)	4,81	4,53	
Coefficienti patrimoniali			
Patrimonio di base/Attivo ponderato	29,62%	29,67%	
Patrimonio complessivo/Attivo ponderato	30,14%	31,11%	
Eccedenza patrimoniale	85.829	89.331	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	155	160	
Numero filiali	23	23	
Numero sportelli tesoreria	1	1	

CONTESTO MACROECONOMICO

Come si è aperto il 2013

I tassi di interesse governativi AAA dell'area dell'EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) aprono il 2013 in modo analogo all'anno precedente: rimanendo attorno allo zero. Continua dunque la crisi del debito EURO, che determina una domanda "irrazionale" di titoli privi di rischio.

I tassi a 10 anni AAA area EURO sono diminuiti di quasi un punto rispetto al 2012, giungendo a circa l'1,8%. L'ultimo dato di inflazione dell'anno 2012 segna un 2,25%.

Lo spread a 10 anni tra debito italiano e tedesco si è ridotto a 283 punti base (erano 491 un anno prima).

Il 2013 parte con una pesante eredità in termini di crescita economica: per l'Italia il 2012 si chiude con una variazione del PIL reale a -2,4% (-0,6% area EURO, +0,9% per la Germania). E' il prezzo del riequilibrio dei conti pubblici.

Gli USA iniziano il 2013 archiviando una crescita del 2,8% nel 2012. Anche il Giappone riesce ad aprire l'anno con una crescita del 2% nel 2012. Sono dati superiori alle attese, frutto delle politiche monetarie espansive. I Paesi Emergenti continuano invece il rallentamento (+4,9% nel 2012 contro un +7,5% del 2010 e un +6,2% nel 2011).

Le previsioni di inizio anno per il 2013 mostrano un'area EURO ancora in recessione, ma in miglioramento (-0,1%); per la Germania si prevede una crescita dello 0,6%; per l'Italia recessione a -0,9%. Il Giappone rallenta vistosamente, secondo le previsioni (+0,7%). Gli Stati Uniti rallentano a +2,0%. I paesi emergenti sono visti invece in leggera ripresa.

Le principali variabili macroeconomiche nel 2013

La crescita del PIL reale nel 2013 rispecchia sostanzialmente le previsioni, con l'eccezione dell'Italia che – secondo i dati oggi disponibili – chiude il 2013 a -1,8%. Ancora un anno molto pesante, solo in leggero miglioramento rispetto al 2012. Il nostro Paese è cresciuto meno delle attese, ma ha consolidato i risultati sul fronte della finanza pubblica.

Secondo i dati Economist, gli USA crescono nel 2013 dell'1,8%; l'area EURO si contrae nel 2013 dello 0,4% (dato peggiore delle attese); le economie emergenti crescono del 4,5%. Il dato del Giappone (+1,7%) è migliore di quello atteso.

Dai dati Economist si rileva che la disoccupazione negli USA è diminuita dal 7,9% di inizio anno al 6,7% di fine 2013; quella in area EURO si attesta, secondo gli ultimi dati disponibili, al 12,1% (ancora in aumento rispetto al 11,7% di inizio anno 2013). Una conferma anche per quest'anno dei diversi orientamenti della politica economica e monetaria USA rispetto a quella europea (fiscalmente molto restrittiva).

Per l'Italia, l'anno si è aperto con un dato di disoccupazione all'11,1% e termina con un livello di disoccupazione molto più elevato: 12,7%.

L'inflazione è ancora in diminuzione, soprattutto in area EURO. Negli USA, il dato si attesta all'1,5%, contro un 1,7% di un anno prima. In area EURO l'inflazione è pari allo 0,8% (era 2,2% un anno addietro). Anche per l'Italia l'ultimo dato è molto contenuto +0,7% in calo deciso rispetto al 2,3% di un anno fa.

I tassi di interesse

I tassi a breve termine AAA nell'area EURO sono stati vicino a zero anche per quest'anno.

Dalla metà di maggio il tasso a due anni è stabilmente sopra gli altri, prefigurando un ritorno verso la normalità, confermato dai dati di fine anno. Come si può osservare in Figura 1 si

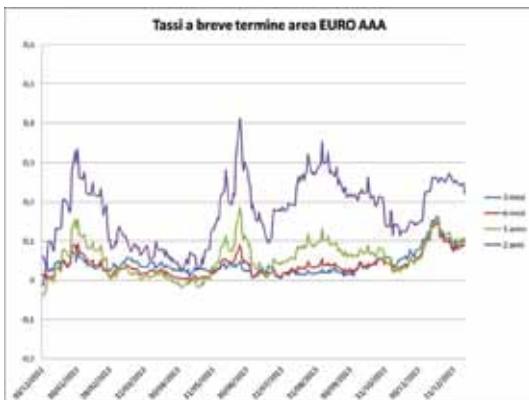


Figura 1

intravede una lieve tendenza al rialzo negli ultimi tre mesi. Stiamo sempre parlando di un tasso a 24 mesi tra 0,2% e 0,3% e di un tasso a tre mesi che cerca di mantenersi a 0,1%.

Si tratta di tassi reali ampiamente negativi che, se fossero diffusi in tutta l'area EURO, avrebbero un significato marcatamente espansivo. Come è noto, però, i tassi nei diversi paesi della moneta unica sono molto diversi da quelli dei paesi tripla A (con particolare riferimento, naturalmente, alla Germania).

Anche i tassi USA a breve termine non hanno mostrato particolari tendenze in corso d'anno. Il 24 mesi, anticipando un

movimento al rialzo dell'intera struttura per scadenza, ha trovato i suoi minimi ad aprile 2013.

I tassi a lungo termine AAA area EURO (10 anni fonte BCE, Figura 2), hanno toccato il loro valore minimo a fine aprile 2013 (1,55%) ed ora sembrano avviati verso un trend crescente, molto moderato (2,2% circa a fine anno).

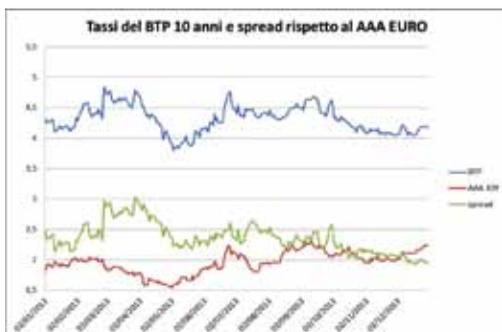


Figura 2

Nel corso del 2012 il differenziale tra BTP decennali (fonte Banca d'Italia) ed i tassi di interesse AAA di pari durata (fonte BCE) ha ridotto significativamente la propria volatilità. Dopo un movimento al rialzo nella prima parte dell'anno di circa mezzo punto, a partire da inizio aprile vi è stata una progressiva riduzione, fino a giungere appena sotto i 200 punti base a fine anno (Figura 2). Siamo lontani dai 500 punti base dell'estate 2012. Lo spread ha raggiunto livelli coerenti con i fondamentali della nostra economia annunciati nella seconda metà del 2012 da OCSE, FMI e CONSOB.

La Banca d'Italia, nell'ultimo Rapporto sulla Stabilità Finanziaria, pur rilevando che in Europa i rischi per la stabilità finanziaria si attenuano, afferma che essi rimangono significativi. Nell'area dell'euro, dove si profila la ripresa ciclica, il rischio principale resta il riavviarsi di una spirale negativa tra fragilità dell'economia, crisi dei debiti sovrani e vulnerabilità delle banche.

Passando ai tassi interbancari, il 2013 è stato un anno nel quale il tasso EURIBOR a 3 mesi è rimasto tra 0,20% e 0,25% fino a novembre. Nell'ultima parte dell'anno è aumentato leggermente rimanendo comunque sotto lo 0,30% (Figura 3). Movimenti molto contenuti, dunque. Solo in parte l'EURIBOR ha reagito al movimento al rialzo dei tassi a 3 mesi tripla A. Infatti, il differenziale tra tasso interbancario e tassi privi di rischio ha raggiunto un punto di minimo a novembre (che è anche un minimo storico).

Le previsioni macroeconomiche globali per il 2014

Il fine anno ha dato nuovi segnali positivi sulla crescita delle economie sviluppate. Il "Global Business Barometer" dell'Economist è nettamente migliorato rispetto al trimestre precedente. Gli indici anticipatori PMI di Stati Uniti, Regno Unito, Eurozona e Giappone sono sopra 50, indicando futura crescita. Più contrastati e preoccupanti i dati riferiti alle economie emergenti, senza una precisa direzione. Secondo i leading indicator dell'OCSE, che confermano la crescita per i paesi sviluppati, India, Russia e Brasile sono in difficoltà. Anche la Cina è in una fase delicata.

Più nel dettaglio, le ultime stime dell'Economist indicano per il 2014 i seguenti dati di crescita: USA +2,9% e Regno Unito +2,7%; Giappone +1,6%; Eurozona +1%. In area Euro spicca la crescita tedesca (+1,7%); all'Italia viene assegnato un modesto +0,4%, dato inferiore a quello francese (+0,7%) e spagnolo (+0,6%).

La Cina dovrebbe crescere del 7,2% (in leggero calo dopo il 7,7% del 2013); l'India del 6% (contro un 4,9% del 2013); la Russia del 2,9% (contro un 1,5% del 2013).

Sono rari al momento i casi di previsioni di crescita 2014 inferiore a quella 2013: fra i più rilevanti Cina, Giappone, Turchia, Argentina, Brasile.

Interessante il dato dell'inflazione nei paesi sviluppati, che rimane molto bassa nonostante la previsione di crescita. Negli USA la crescita dei prezzi è prevista per il 2014 a 1,6%; nella Eurozona addirittura a 1,1%. Tra i valori più alti per il 2014 c'è quello del Giappone (2,1%).

Questi dati lasciano intravedere il pericolo di una tendenza deflazionistica che potrebbe alimentare ulteriori stimoli monetari per il 2014.



Figura 3

Le previsioni sull'economia reale italiana

Gli indici di tendenza per l'economia italiana sono in territorio positivo, anche se, come abbiamo visto, le previsioni di crescita sono modeste. D'altra parte dopo un -2,4% nel 2012 ed un -1,8% nel 2013 anche una crescita modesta è un significativo spunto ciclico. Ecco dunque che l'OCSE sottolinea il positivo cambiamento, individuando il minimo ciclico italiano ormai alle spalle; l'indicatore PMI a 53,3 (migliore di quello spagnolo e francese e non lontano dal 54,3 tedesco); le previsioni Economist che forniscono un range minimo – massimo di crescita del PIL tra 0,1% e 0,8% escludendo significativamente il segno meno anche nella peggiore delle previsioni. Il FMI assegna all'Italia una crescita 2014 dello 0,7%.

Secondo Banca d'Italia (Bollettino economico) in Italia le prospettive migliorano, ma la situazione del mercato del lavoro resta difficile. Il PIL, sostenuto dalle esportazioni e dalla variazione delle scorte, ha interrotto la propria caduta nel terzo trimestre del 2013. Sulla base dei sondaggi e dell'andamento della produzione industriale, la crescita del prodotto sarebbe stata appena positiva nel quarto trimestre. Gli indici di fiducia delle imprese sono ancora migliorati in dicembre, collocandosi sui livelli osservati all'inizio del 2011.

Preoccupa la situazione del mercato del lavoro, dove si registra una elevata dispersione.

La Banca d'Italia puntualizza che il quadro congiunturale è ancora molto diverso a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e per quelle meridionali. Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili.

Non mancano i rischi al ribasso per la crescita e la dinamica dei prezzi. Driver fondamentali sono costituiti dalla disponibilità di credito per le imprese e dal prezzo del credito, sempre esposti al rischio di un peggioramento delle condizioni di solvibilità del debito italiano. Soprattutto se dovesse venir meno la determinazione delle autorità nazionali nel perseguire il consolidamento delle finanze pubbliche e nell'attuare le riforme strutturali. Le tendenze deflazionistiche non rappresentano lo scenario più probabile, ma rimangono un fattore di rischio: un indebolimento ulteriore della domanda interna non potrebbe che traslarsi sulle aspettative. Rimane critica per lo sviluppo e la ripresa degli investimenti anche la capacità di pagamento delle amministrazioni pubbliche dei debiti commerciali.

L'economia nella regione Emilia Romagna

Questa sezione rappresenta una sintesi dei contenuti del Rapporto Unioncamere Emilia-Romagna di dicembre 2013.

In un contesto nazionale in recessione per il secondo anno consecutivo, le stime redatte nello scorso novembre da Unioncamere regionale e Prometeia prevedono nel 2013 per l'Emilia-Romagna una diminuzione reale del Pil pari all'1,4 per cento rispetto all'anno precedente (-1,8 per cento in Italia), tuttavia più contenuta rispetto al calo del 2,5 per cento rilevato nel 2012. Il quadro è tuttavia migliorato negli ultimi mesi dell'anno, riflettendo indicatori che, pur mantenendosi negativi, lo sono stati in misura via via più attenuata, soprattutto per quanto concerne le attività dell'industria in senso stretto, che nel 2013 hanno rappresentato circa un quarto del valore aggiunto dell'Emilia-Romagna.

Alla diminuzione reale del Pil, stimata, come descritto precedentemente, all'1,4 per cento, si dovrebbe associare un andamento più negativo per la domanda interna, che è prevista in calo del 2,4 per cento, in termini tuttavia più contenuti rispetto a quanto avvenuto nel 2012 (-4,4 per cento).

E' da sottolineare che il livello reale del Pil atteso per il 2013 si presenta inferiore dell'8 per cento rispetto a quello del 2007, prima dell'inizio della crisi. Nemmeno nel 2015 si riuscirà a uguagliare, quanto meno, il livello del 2007, a dimostrazione di come la crisi più grave del dopoguerra abbia inciso pesantemente sugli output della regione, creando una profonda, e non ancora cicatrizzata, ferita nel tessuto economico della regione.

Tra i vari settori di attività che concorrono alla formazione del valore aggiunto, la situazione di maggiore difficoltà ha riguardato l'industria delle costruzioni per la quale è prevista una flessione in termini reali del 5,4 per cento, in peggioramento rispetto al calo del 5,1 per cento registrato nel 2012. Il mercato immobiliare residenziale non ha dato alcun segno di ripresa. Secondo i dati dell'Agenzia delle entrate, il numero delle compravendite immobiliari dei primi sei mesi del 2013 è diminuito in Emilia-Romagna del 9,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2012. Stessa sorte per il comparto non residenziale.

Il settore industriale in senso stretto, che comprende i comparti estrattivo, manifatturiero ed

energetico, ha fatto registrare una diminuzione reale del valore aggiunto pari al 2,2 per cento, ma contrariamente a quanto osservato per l'industria delle costruzioni, c'è stato un andamento meno negativo rispetto a quanto emerso nel 2012 (-3,0 per cento). Nell'ultimo trimestre si è assistito ad una progressiva attenuazione dei cali di produzione, fatturato e ordini rilevata dalle indagini congiunturali del sistema camerale ed alla concomitante accelerazione delle vendite all'estero.

Anche i servizi hanno evidenziato una diminuzione reale del valore aggiunto, ma in termini assai più sfumati (-0,5 per cento) rispetto a quanto prospettato per le attività industriali, oltre che in rallentamento rispetto all'andamento del 2012 (-1,5 per cento). E' da sottolineare che, contrariamente a quanto osservato per l'industria, nel 2015 ci sarà un superamento, seppure lieve, del livello del 2007 (+0,5 per cento). I settori del terziario hanno insomma meglio resistito alla bufera del 2009 e alla nuova fase recessiva che ha afflitto il biennio 2012-2013.

La domanda interna ha visto una pronunciata diminuzione, che ha riflesso gli andamenti dello stesso tenore di consumi e investimenti. Nel 2013 la spesa delle famiglie ha risentito della riduzione della capacità di spesa, evidenziando una flessione del 2,1 per cento rispetto all'anno precedente, la più elevata degli ultimi vent'anni dopo quella, prossima al 4 per cento, registrata nel 2012. La crescita dei senza lavoro e degli ammortizzatori sociali, con conseguente decurtazione degli emolumenti, ha generato un clima di profonda incertezza poco favorevole alle spese, replicando di fatto la situazione del 2012.

Dati ancora più negativi per gli investimenti fissi lordi, che sono apparsi in calo per il terzo anno consecutivo (-5,3 per cento). Se si estende il confronto alla situazione del 2007, prima che la crisi cominciasse a manifestarsi, si ha un crollo del 25,1 per cento.

Le esportazioni di beni, in uno scenario caratterizzato dalla moderata ripresa del ritmo di crescita del commercio internazionale, sono previste in aumento in termini reali dell'1,8 per cento, in leggera accelerazione rispetto all'incremento dell'1,2 per cento rilevato nel 2012. A valori correnti la crescita dovrebbe attestarsi all'1,2 per cento contro il +3,1 per cento dell'anno precedente. Questa previsione sottintende una crescita dei prezzi impliciti all'export piuttosto contenuta (+0,5 per cento), segno questo di politiche commerciali piuttosto attente a mantenere quote di mercato spesso conquistate con enormi sforzi, anche a costo di comprimere i margini di guadagno. A fronte di una domanda interna in calo l'export è risultato l'unico concreto sostegno all'economia, arrivando nel 2013 a incidere in termini reali per il 35,7 per cento del Pil rispetto al 34,6 per cento del 2012 e 33,0 per cento del 2007.

Il perdurare della recessione ha avuto esiti piuttosto negativi sul mercato del lavoro. L'occupazione è destinata a scendere nel 2013 dell'1,4 per cento rispetto all'anno precedente, ampliando la riduzione dello 0,3 per cento rilevata nel 2012. Per quanto attiene alla disoccupazione, si prevede per il 2013 una situazione decisamente critica, col tasso atteso all'8,6 per cento, nuovo record negativo degli ultimi vent'anni, dopo il 7,1 per cento registrato nel 2012.

Passando alla demografia delle imprese, a fine settembre 2013 nei Registri gestiti dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna la consistenza delle imprese attive è diminuita dell'1,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, per un totale, in termini assoluti, di poco più di 6.000 imprese. E' dalla fine del 2011 che la compagine imprenditoriale dell'Emilia-Romagna diminuisce costantemente, in sintonia con l'andamento nazionale.

Tra i rami di attività, la diminuzione generale dell'1,4 per cento è stata determinata dalle attività agricole e industriali, mentre il terziario ha mostrato una sostanziale tenuta.

Per quel che concerne i prezzi al consumo, nel corso del 2013 è emersa in regione una tendenza al rallentamento, che si può imputare alla debolezza della domanda interna. Nel mese di novembre la variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera

collettività nazionale dell'Emilia-Romagna (sono compresi i tabacchi) è risultata dello 0,7 per cento, la stessa registrata in Italia. Per trovare una crescita più contenuta bisogna risalire a dicembre 2008.

Secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia, a fine settembre 2013 gli impieghi bancari "vivi", ovvero al netto delle sofferenze, concessi alla clientela ordinaria residente sono diminuiti in Emilia-Romagna del 5,0 per cento rispetto all'analogo periodo del 2012, in misura leggermente inferiore rispetto a quanto rilevato in Italia (-5,3 per cento). Se restringiamo l'analisi alle imprese e famiglie produttrici, il calo sale al 6,3 per cento, in termini nuovamente più contenuti rispetto a quanto rilevato in Italia (-7,5 per cento). Le famiglie consumatrici hanno mostrato una maggiore tenuta, registrando rispetto a settembre 2012 una diminuzione dell'1,5 per cento, appena al di sopra del trend dei dodici mesi precedenti (-1,2 per cento).

La qualità del credito è nuovamente peggiorata. A fine giugno 2013 le sofferenze bancarie sono cresciute tendenzialmente del 22,3 per cento, facendo salire l'incidenza sugli impieghi totali al valore record del 7,0 per cento rispetto al 5,5 per cento dell'anno precedente.

A fine settembre 2013 i depositi della clientela ordinaria sono cresciuti del 6,6 per cento rispetto a un anno prima, in frenata rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+10,9 per cento). Al di là del rallentamento, si tratta di un'evoluzione comunque sostenuta.

E' in atto un riflusso della rete degli sportelli bancari. A fine giugno 2013 ne sono risultati operativi 3.362 rispetto ai 3.510 di un anno prima e 3.541 di giugno 2010.

Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia hanno anche elaborato un quadro previsionale per il 2014, che descrive un'economia in ripresa, anche se il volume di ricchezza prodotto è destinato ad essere ancora inferiore ai livelli precedenti la crisi. Il Pil dovrebbe crescere dell'1,1 per cento, in misura più ampia rispetto a quanto previsto per l'Italia (+0,8 per cento). La domanda interna è destinata ad aumentare più lentamente (+0,4 per cento) e a fare da freno saranno soprattutto i consumi finali. Per gli investimenti si prospetta una timida risalita (+1,6 per cento). La crescita del Pil è sostenuta principalmente dalla domanda estera: nel 2014 le esportazioni di beni sono previste in aumento, in termini reali, del 2,9 per cento, in accelerazione rispetto alla crescita dell'1,8 per cento del 2012.

La crescita del Pil avrà effetti piuttosto limitati sul mercato del lavoro. La consistenza degli occupati dovrebbe risalire solo dello 0,2 per cento, il tasso di disoccupazione scenderà all'8,3 per cento, un valore comunque elevato rispetto agli standard del passato.

Come sappiamo, è in questo quadro recessivo che il terremoto ha colpito l'Emilia-Romagna nel 2012. L'Annual Disaster Statistical Review 2012 riporta che l'ammontare in Europa dei danni causati da disastri naturali è stato nel 2012 pari a 24 miliardi di dollari. Il più elevato del decennio, più del doppio di quelli registrati in media nel periodo 2002-2011 (11,7 miliardi di dollari). E tale incremento è spiegato dagli effetti del terremoto che ha colpito l'ampia area della pianura padana, compresa fra le province di Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Bologna, Mantova e Rovigo. Un'area densamente urbanizzata e con un elevato livello di industrializzazione. Il cui impatto economico, stimato in 15,8 miliardi di dollari, è stato il più elevato fra quelli registrati in Europa dagli anni 90 per i disastri di tipo geofisico.

L'area compresa fra le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia è stata quella maggiormente colpita. Un'area di 54 comuni densamente popolata, con un'elevata presenza di attività industriali, dove il peso degli occupati nell'industria manifatturiera, superiore alla media italiana, genera un livello di prodotto interno lordo procapite fra i più elevati delle province italiane. Una struttura produttiva caratterizzata dalla presenza diffusa di piccole e medie imprese e un

consistente numero di imprese artigiane, collegate da rapporti di fornitura e committenza e inserite in reti di relazioni di scambio di prodotti intermedi, beni di investimento e di consumo finale che si estendono su ampi mercati internazionali e contribuiscono in modo significativo al saldo commerciale della bilancia dei pagamenti dell'economia italiana. Un territorio fitto di relazioni produttive e fortemente incorporate nel tessuto di relazioni sociali con un ampio spazio di prodotti (agroalimentare, tessile e abbigliamento, macchine per impieghi speciali, trattori e macchine per il giardinaggio, componentistica, prodotti ceramici, apparecchi bio-medicali). Una varietà di prodotti, la cui qualità e grado di complessità riflettono la complementarità delle numerose competenze di lavoro e di sapere, necessarie alla loro produzione. Queste caratteristiche economiche, produttive e sociali del territorio spiegano come nelle prime fasi l'impatto diretto inflitto dall'evento sismico si sia dispiegato con il fermo di produzione sulle imprese collegate a monte e a valle degli stabilimenti che sono stati distrutti o che hanno subito gravi danni. Ma allo stesso tempo spiegano come queste stesse caratteristiche abbiano consentito un'immediata capacità di reazione.

All'indomani del sisma la preoccupazione delle istituzioni e del territorio per la ripresa dell'attività economica e sociale verteva sostanzialmente su tre grandi questioni:

- la ripresa della funzionalità di tutti i servizi di base (sanità, sociale e pubblica amministrazione);
- la ripresa della funzionalità delle scuole;
- la ripresa del lavoro in un quadro di riattivazione delle attività produttive.

In tale quadro dunque l'attenzione al lavoro e all'impresa hanno giocato un ruolo cruciale, in una fase di incertezza sulla capacità di tenuta del sistema produttivo per effetto della crisi economica.

La definizione delle regole per la messa a punto degli interventi ha visto una partecipazione ampia che ha investito l'intera "filiera" istituzionale: a fianco del Commissario nominato dal Governo sono stati mobilitati Comuni, Province, Associazioni regionali e nazionali delle autonomie locali che, insieme alle parti sociali, hanno consentito di costruire in pochi mesi, in stretta relazione con il Governo e il Parlamento, un quadro legislativo e finanziario in grado di affrontare la complessa fase della ricostruzione. In particolare va sottolineata la fattiva collaborazione messa in campo con Cassa Depositi e Prestiti, ABI e Sistema Bancario che ha consentito di determinare una provvista di 6 miliardi di euro per gli interventi sui beni immobili, residenziali e produttivi, e sui beni strumentali delle imprese, cui si è aggiunta la provvista per la liquidità necessaria per il pagamento di imposte, tasse e contributi per ulteriori 6 miliardi di euro.

L'integrazione fra provvedimenti per la liquidità, per la delocalizzazione temporanea delle attività e provvedimenti per la ricostruzione, ha comportato una intensa attività, con migliaia di istanze già presentate (per oltre 600 milioni di euro) e concesse (circa 200 milioni di euro), anche se i provvedimenti di ricostruzione e messa in sicurezza verranno prorogati nella loro scadenza a tutto il 2014; il nuovo anno si caratterizzerà per la progressiva liquidazione dei contributi (oggi pari a 46 milioni di euro), dopo la chiusura dei rapporti con le assicurazioni e la completa definizione degli interventi strutturali anche in termini di titoli abilitativi e nuove agibilità.

E' ancora presto per dire se i provvedimenti messi in campo siano stati all'altezza della difficile situazione determinata dal sisma sul sistema produttivo locale. Peraltro i dati sull'occupazione e sulla consistenza delle imprese nell'area, nel pre-consuntivo 2013, testimoniano uno sforzo davvero eccezionale del territorio e delle imprese per conquistare i livelli produttivi

pre-sisma.

A poco più di un anno dall'approvazione della prima ordinanza per la ricostruzione (Ordinanza 57/2012) sono oltre 600 le domande pervenute sul sistema SFINGE per un totale di investimenti che si aggira attorno ai 500 milioni di euro, con domande che in alcuni casi raggiungono oltre 20 milioni di euro. Emblematica è la localizzazione delle imprese richiedenti, che si sovrappongono perfettamente alle mappe sismiche del maggio del 2012.

I settori a cui si rivolge l'ordinanza sono quello agricolo, commerciale, industriale/artigianale, dove quest'ultimo è senza dubbio quello maggiormente colpito e per il quale gli investimenti proposti superano ad oggi il 75% del totale delle richieste.

La tipologia degli interventi candidabili è eterogenea e prevede la possibilità di sostenere investimenti per:

- la riparazione e ricostruzione degli immobili, finanziati al 100% della spesa ammessa, valutata sulla base del danno subito al netto di eventuali assicurazioni;
- la riparazione e il ripristino dei beni strumentali, con riacquisto quando i costi di riparazione sono stimati superiori al 70% del valore del nuovo bene, sempre al netto dell'indennizzo assicurativo; il contributo dei beni strumentali è previsto pari all'80% della spesa ammessa, valore che può raggiungere anche il 100% in presenza di indennizzo assicurativo;
- la ricostituzione delle scorte e dei prodotti finiti gravemente danneggiati, agevolati al 60% del danno subito, sempre stimato sulla base di perizia giurata; l'importo può raggiungere il 100% in caso di assicurazione;
- gli interventi di delocalizzazione temporanea, finanziati al 50% dei costi ammessi sulla base di perizia giurata del tecnico; l'importo può raggiungere il 100% in caso di assicurazione.

L'intervento per il recupero degli immobili è senza dubbio quello maggiormente richiesto dalle imprese che in vari casi hanno optato, pur con rimborsi solo per la parte danneggiata, per la demolizione e ricostruzione, adottando in fase progettuale nuove e maggiori attenzioni in materia di sicurezza e risparmio energetico, producendo in questo modo un miglioramento complessivo della qualità del patrimonio immobiliare a vantaggio dell'intero sistema produttivo locale.

A fine 2013 è possibile registrare un avanzamento significativo della fase di realizzazione degli interventi che, a seguito della concessione dei contributi, sta procedendo verso la chiusura dei primi interventi con la conseguente richiesta di pagamento, a cui sono seguite le prime liquidazioni. Non vi è dubbio che sia le erogazioni delle assicurazioni, particolarmente diffuse sulle attività produttive dell'area, sia i prestiti ponte delle banche, hanno in molti casi consentito l'avvio dei lavori anche prima delle richieste dei contributi al Commissario.

A queste situazioni si aggiungono quelle riferite alle pratiche gestite nell'ambito delle ordinanze rivolte al patrimonio immobiliare residenziale, per la parte attinente alle imprese in esse inserite come nel caso più frequente delle attività commerciali nei centri storici o comunque nell'ambito di condomini a destinazione urbanistica mista.

Dal punto di vista dell'attività economica le stesse caratteristiche dell'area prima citate hanno determinato un danno diretto causato dal fermo produttivo di circa 3,8 miliardi di valore aggiunto, il quale si cumula ai costi di ricostruzione che, per le sole imprese, sono stati stimati in 5,2 miliardi (2,9 per quelle industriali e 2,3 per quelle agro-industriali). Nel loro complesso si tratta di danni economici che, è bene ricordarlo ancora, le imprese si sono ritrovate a fronteggiare in una fase recessiva dell'economia italiana che, nella sola regione dell'Emilia-Romagna, ha comportato una flessione del PIL di 6,7 punti percentuali tra il 2007 e il 2012.

Anche in questo caso la risposta delle Istituzioni, delle imprese e dei lavoratori è stata straor-

dinaria. Il riavvio delle attività è avvenuto in un arco temporale racchiuso mediamente tra i sei e gli otto mesi, tanto che già nel primo trimestre del 2013, per esempio, in provincia di Modena il valore della produzione dell'industria manifatturiera era ritornato sui livelli pre-sisma.

Al raggiungimento di questo risultato hanno contribuito vari fattori che, nonostante la globalizzazione, risultano territorialmente contestualizzati, i quali sono generati dalla concentrazione spaziale di imprese specializzate in particolari ambiti di attività e in relazione tra loro e le istituzioni. Il punto non è di poco conto nella scelta localizzativa delle aziende e, nello stesso tempo, torna ad assumere rilievo nel caso di un disastro naturale, a seguito del quale l'impresa deve scegliere se rimanere nell'area o meno. Decisione che poi si riverbera nella comunità in ragione del ruolo che gli investimenti a cui danno luogo hanno in termini di rigenerazione dei posti di lavoro e di ritorno ai livelli di reddito preesistenti al sisma.

Nella zona del sisma, oggi, di tensostrutture se ne vedono sempre meno e di lavoratori in Cassa Integrazione con causa sisma sono rimasti in pochi, per quanto sostituiti dal ritorno di quelli legati più direttamente alle difficoltà congiunturali dell'attuale fase economica.

Questo per quanto riguarda le imprese manifatturiere. Resta vero, però, che le conseguenze economiche di un disastro naturale sono intrinsecamente legate alle caratteristiche del mercato in cui opera un'impresa. Così, per esempio, le attività commerciali al dettaglio, il cui mercato di riferimento è strettamente locale, indubbiamente tenderanno a risentire maggiormente della flessione dei consumi delle famiglie che vivono nell'area, rispetto alle attività la cui domanda risulta estesa geograficamente oltre i ristretti confini del cratere. D'altra parte, in mercati altamente competitivi il rischio che di fronte a chiusure prolungate dell'attività la clientela possa rivolgersi altrove è molto più alto rispetto a quello che corrono le aziende che operano in mercati maggiormente protetti dalla concorrenza o i cui prodotti sono più difficilmente sostituibili.

Al fine di valutare le conseguenze del sisma a livello settoriale un utile fonte informativa si rivela il Registro Imprese, i cui dati a livello comunale consentono di differenziare le tendenze settoriali presenti nell'area del cratere di Modena e di porle a confronto con il resto della provincia.

L'elaborazione di questi dati conferma l'eterogeneità dell'impatto del sisma sul tessuto economico dell'area. Sia il numero delle imprese attive, sia delle singole unità locali dei comuni del cratere mostra una caduta più intensa rispetto al resto della provincia, a partire dalla seconda metà del 2012. In valore assoluto tuttavia i numeri non sono elevatissimi. Tra il primo trimestre del 2012 e il primo trimestre del 2013 la consistenza delle imprese attive diminuisce di 173 unità (-2,2 per cento, contro la media annua del -0,6 per cento del triennio precedente). Questi valori medi nascondono al proprio interno differenze settoriali profonde. In accordo con quanto ci si poteva attendere, le contrazioni più pronunciate si registrano tra le imprese che operano prevalentemente nei mercati locali (commercio al dettaglio, trasporti e servizi alle persone), e tra le imprese manifatturiere di piccole dimensioni, su cui il sisma ha accentuato le difficoltà originate dalla crisi della domanda degli ultimi anni.

Per altri settori la tendenza invece è stata opposta. E' questo il caso delle imprese edili, per le quali il sisma ha rappresentato uno stimolo alla ripresa delle attività, dopo anni di difficoltà che a livello generale perdura anche nel 2013, come dimostra la persistente tendenza alla contrazione del numero delle imprese nei restanti comuni della provincia di Modena.

Ben diverso, invece, il dato sulle nuove iscrizioni. In questo caso la flessione delle nuove iniziative imprenditoriale appare marcato per tutte e tre gli ambiti territoriali considerati (Comune Capoluogo, Comuni del cratere e altri Comuni), mostrando una caduta

particolarmente pronunciata soprattutto per la zona del sisma.

Le conclusioni che si possono trarre da queste evidenze empiriche sono diverse.

La reazione alle conseguenze del disastro sismico è stata immediata e questo grazie ad una stretta collaborazione tra aziende, lavoratori e istituzioni.

La capacità di provvedere alla riparazione delle infrastrutture essenziali ha poi svolto un ruolo importante nel preservare i vantaggi legati al contesto economico e sociale dell'area e i rapporti di collaborazione con i fornitori e i clienti, orientando le aziende a confermare la localizzazione dei loro siti produttivi nell'area.

La capacità di resistenza delle imprese, però, non è stata omogenea. Le imprese più vulnerabili sono risultate soprattutto quelle di piccolissima dimensione e che, rispetto alle altre, fanno affidamento sul mercato locale, come gli artigiani, le aziende del commercio al dettaglio e dei servizi alle persone.

Al di là di queste differenze settoriali, l'esame della dinamica imprenditoriale suggerisce che l'impatto del terremoto si è manifestato soprattutto sul mancato avvio di nuove iniziative di business, più che sulle delocalizzazioni.

Il sistema bancario italiano nel 2013

Nel 2013 la raccolta al dettaglio del sistema bancario si è confermata solida e si è registrato qualche segnale di ritorno della fiducia degli investitori internazionali verso gli intermediari italiani. E' proseguita tuttavia la flessione dei prestiti, che riflette la debolezza della domanda e le politiche di offerta. Permangono profili critici sul piano della qualità del credito e della redditività.

Secondo le stime ABI a fine 2013 la raccolta da clientela delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, ha manifestato una variazione annua negativa pari a -1,8%. L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato una variazione annua pari a +1,9%, mentre la variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -9,7%. Il tasso medio della raccolta a dicembre si attesta all'1,88%, in lieve calo rispetto ad un anno prima, quando si posizionava intorno al 2%. I prestiti al settore privato hanno continuato a contrarsi durante l'anno. Rileva Banca d'Italia che la flessione sui dodici mesi dei finanziamenti alle imprese è stata più marcata per i grandi gruppi bancari e che il calo dei prestiti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende con meno di 20 addetti. L'andamento dei prestiti alle imprese ha continuato a risentire sia della debolezza della domanda, sia dei criteri di offerta ancora restrittivi, in particolare verso i segmenti più rischiosi della clientela, a seguito delle pressioni della recessione sui bilanci delle banche.

Secondo i dati forniti da ABI e Banca d'Italia a dicembre 2013 i prestiti Italia al settore privato sono diminuiti nell'ordine del 4% anno su anno. Ove si consideri la disaggregazione per durata, ABI rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -4,7%, mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -3%. Nell'ordine del 6% la flessione dei finanziamenti alle imprese, influenzata dalla forte contrazione degli investimenti; più lieve (-1,5%) il calo per i prestiti alle famiglie.

ABI evidenzia peraltro che a dicembre 2013 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1,85 miliardi di euro, è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1,73 miliardi di euro.

Il tasso medio dei prestiti si attesta a dicembre al 3,82%, un valore molto simile a quello medio dell'anno. Il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta è risultato pari a dicembre 2013 a 194 punti-base. ABI fa notare che nella media del 2013 tale differenziale è risultato pari a 183 punti base, in flessione rispetto ai circa 190 punti base del 2012. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti.

A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta anche se Banca d'Italia segnala che nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9 per cento.

Tuttavia, risentendo della lunga recessione, il rapporto tra i crediti in sofferenza e il totale dei prestiti ha raggiunto livelli molto elevati. Secondo i dati ABI a dicembre 2013 le sofferenze lorde sono risultate pari a 156 miliardi, segnando un incremento annuo di quasi il 25%. Quelle nette sono risultate pari a circa 80 miliardi di euro (+24% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze /impieghi totali si colloca a novembre a 8,1% sui valori lordi (6,3% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), livello che raggiunge il 13-14% per le imprese. Sui valori netti il rapporto è collocato al 4,3%.

Le necessarie rettifiche a fronte del deterioramento della qualità dei prestiti incidono sulla profittabilità delle banche; apprendiamo da Banca d'Italia che nei primi nove mesi del 2013 esse hanno assorbito tre quarti del risultato di gestione.

Anche per questo la redditività del sistema bancario italiano rimane molto contenuta. Citando l'ultimo Rapporto Prometeia di gennaio 2014, la contrazione dei crediti, accompagnata da una riduzione dello spread d'intermediazione, dovrebbe aver portato ad una riduzione ancora significativa del margine d'interesse da clientela che, nonostante un contributo importante del portafoglio titoli, si traduce anche nel 2013 in un'ulteriore flessione del margine d'interesse e con esso del margine d'intermediazione. Inoltre, come già anticipato, la redditività della banche continua ad essere condizionata in misura rilevante dal flusso di rettifiche del portafoglio crediti. Vi concorrono gli effetti sia della maggiore rischiosità dei prenditori sia quelli derivanti dall'applicazione di criteri valutativi più prudenti per le posizioni deteriorate. In definitiva si prevede per il 2013 una decisa contrazione delle redditività al netto delle rettifiche.

A conferma di queste difficoltà il Governatore della Banca d'Italia ha recentemente affermato: ***“Tenuto conto della dinamica del credito, dei ridotti margini unitari, della domanda contenuta di prodotti del risparmio gestito, nella situazione attuale è difficile ipotizzare un significativo aumento dei ricavi bancari.”***

Provvedimenti normativi

Fra i provvedimenti normativi che nel 2013 hanno inciso sull'attività bancaria, meritano di essere ricordati quelli di seguito riportati.

Conflitti di interesse: la Legge 17/12/2012, n. 221 ha, tra l'altro, modificato l'art. 136 del Testo Unico Bancario che prevede procedure autorizzative rafforzate per le obbligazioni assunte dall'esponente aziendale di una banca con la banca medesima. Nella sostanza, la modifica

apportata ha riguardato l'esclusione delle società controllate o soggette ad influenza notevole da parte di un esponente aziendale o presso le quali egli detiene incarichi di amministrazione, direzione e controllo dall'alveo dei soggetti cui si applicano le procedure rafforzate previste dalla norma.

Sistemi di pagamento: nel mese di febbraio 2013 la Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento recante "Istruzioni applicative del Regolamento 260/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro e che modifica il Regolamento (CE) n. 924/2009". Le disposizioni normative sopra richiamate hanno per oggetto la creazione e la attuazione della cosiddetta "Area Unica dei Pagamenti in Euro", conosciuta anche con l'acronimo "SEPA" (Single Euro Payments Area), volta a sviluppare servizi di pagamento comuni a tutta l'Unione Europea in sostituzione degli attuali servizi di pagamento nazionali, in particolare per quanto concerne le operazioni di accredito e addebito effettuate tramite lo strumento del bonifico, del R.I.D. (Rapporto Interbancario Diretto) e delle carte di pagamento (bancomat e carta di credito).

Antiriciclaggio: in data 3 aprile 2013 la Banca d'Italia, d'intesa con la Consob e l'Ivass, ha emanato le disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D. Lgs. 21/11/2007, n. 231 (il cosiddetto "decreto antiriciclaggio"). Il Provvedimento ribadisce in primo luogo la centralità del principio dell'approccio basato sul rischio, in base al quale l'intensità e l'estensione degli obblighi di adeguata verifica della clientela vanno modulati secondo il grado di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. All'interno del Provvedimento sono state poi declinate, anche a livello operativo, le tematiche connesse all'adeguata verifica della clientela, in particolare l'identificazione del cliente, dell'esecutore, del titolare effettivo e procedure di verifica della loro identità; l'acquisizione di informazioni sullo scopo e sulla natura prevista del rapporto continuativo e, quando rilevi secondo un approccio basato sul rischio, dell'operazione occasionale; l'esercizio di un controllo costante nel corso del rapporto continuativo.

Sempre in tema di adeguata verifica della clientela, in data 30 luglio 2013 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fornito specifiche istruzioni operative relativamente al cosiddetto "obbligo di astensione" di cui all'art. 23 del decreto antiriciclaggio, così come modificato dal D. Lgs. 19 settembre 2012, n. 169. In particolare, è ora previsto l'obbligo, qualora non sia possibile rispettare gli obblighi di adeguata verifica relativamente a rapporti continuativi già in essere, di restituire al cliente i fondi, gli strumenti e le altre disponibilità finanziarie di spettanza, liquidandone il relativo importo tramite bonifico su un conto corrente bancario indicato dal cliente stesso o, in assenza di sue indicazioni al riguardo, su un conto infruttifero. Risulta chiaro come l'istituzione di una siffatta procedura sia finalizzata a porre fine a tutti quei rapporti che, a distanza di quasi sette anni dall'entrata in vigore del decreto antiriciclaggio, risultano ancora privi di adeguata verifica.

Vigilanza Prudenziale: in data 2 luglio 2013 la Banca d'Italia ha emanato il 15° aggiornamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche di cui alla Circolare n. 263 del 27/12/2006. La nuova disciplina è stata suddivisa in tre capitoli riguardanti, rispettivamente, il sistema dei controlli interni, il sistema informativo e la continuità operativa che saranno trattati nella successiva sezione Organizzazione e Controlli.

Le Disposizioni di Vigilanza entreranno in vigore il 1° luglio 2014 per quanto concerne i capitoli

riguardanti il sistema dei controlli interni e la continuità operativa ed il 1° febbraio 2015 per quello riguardante il sistema informativo. In relazione alle nuove disposizioni, le banche sono state chiamate a predisporre una specifica relazione di autovalutazione (la cosiddetta “gap analysis”) della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della normativa, all’interno della quale va tracciato altresì il piano delle attività da porre in essere per assicurare il pieno rispetto della normativa entro i termini suddetti.

Negli ultimi giorni del 2013, inoltre, la Banca d’Italia ha emanato le seguenti ulteriori Disposizioni di Vigilanza di recepimento del quadro normativo comunitario noto come “Basilea 3”:

- la nuova Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che detta disposizioni concernenti il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull’informativa al pubblico (Terzo Pilastro), nonché la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l’altro, le condizioni per l’accesso all’attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali;
- la nuova Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, che detta le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

La Banca e la ricostruzione post sisma

Domenica 20 maggio 2012

alle ore **04:03:52**, sono state registrate nello stesso istante **due scosse di magnitudo 5,9** con epicentro nel territorio comunale di Finale Emilia. La zona colpita interessa 8 delle 23 filiali della Banca, la Sede centrale e l’archivio sito presso il Polo Industriale di San Felice sul Panaro.



Uno dei tanti cartelli disseminati per il paese

Martedì 29 maggio 2012

Alle 9:01 eravamo tutti al lavoro. Una nuova scossa molto intensa di magnitudo 5,8 con epicentro nella zona compresa fra Mirandola, Medolla e San Felice sul Panaro fa crollare completamente la torre dell’orologio sita nella piazza antistante la Banca e provoca rilevanti crepe nei locali della Sede, soprattutto negli uffici posti sopra il loggiato. Fortunatamente il Monte di Pietà e la parte dell’immobile prospiciente Largo Posta non evidenziano danni di rilievo. A quella delle 9:01 sono seguite numerose scosse di diversa intensità. Tre scosse rilevanti: una alle 12:55 di magnitudo 5,4, una alle 13:00 di magnitudo 4,9 e un’ulteriore scossa alla stessa ora di magnitudo 5,2. Queste scosse hanno provocato la caduta di parte del timpano della facciata del Palazzo della Sede di San Felice.

Domenica 3 giugno 2012

Un'altra scossa di magnitudo 5,1 è stata avvertita in tutto il Nord Italia alle ore 21:20:43, con epicentro in Novi di Modena a circa 22 km da San Felice sul Panaro.

Lunedì 9 luglio 2012



Mobil-banca di San Felice sul Panaro – Piazza Italia



Installazione della Mobil-banca di Mirandola – viale Gramsci

Tutte le 23 filiali della Banca erano completamente operative nelle proprie sedi ad eccezione della sede centrale di San Felice e della filiale di Mirandola B, entrambe attive tramite una Mobil-Banca.

31 dicembre 2013 – aggiornamento sulle filiali e sui danni

Già da qualche mese la sede di San Felice opera attraverso il presidio distaccato di Rivara e presso gli uffici della stessa sede che non hanno subito danni, mentre proseguono i lavori di ristrutturazione del Palazzo di Piazza Matteotti iniziati a settembre 2013.



Direzionale di Modena – Via Perlasca 20 – sede temporanea degli uffici di Direzione

Tutti gli uffici di Direzione, una cinquantina di persone, operano dalla sede temporanea: il Direzionale di Via Perlasca 20 a Modena. Passato il periodo dell'emergenza, la riunificazione degli uffici era indispensabile per una corretta organizzazione della comunicazione all'interno della Banca e per riportare ad un buon livello qualitativo l'interazione con la rete delle filiali, in attesa di poter rientrare a San Felice sul Panaro al termine dei lavori di ristrutturazione. Ricordiamo che la Banca e la controllata Immobiliare Cispadana sono entrambe Società terremotate in quanto hanno sede in un Comune del cratere sismico. Rammentiamo, inoltre, che la Direzione della Banca ha provveduto, in un recente passato, a riesaminare tutte le polizze assicurative ed ha provveduto alla copertura per l'evento sismico e l'evento alluvionale (il cui rischio si è rivelato fondato con l'alluvione del gennaio 2014) per entrambe le Società del Gruppo; ciò ha consentito di ottenere consistenti rimborsi assicurativi e le attuali normative permettono di usufruire dei contributi pubblici per la parte non coperta da assicurazione.

Danni agli immobili della Banca.

All'esito delle verifiche dei professionisti incaricati risulta che due immobili hanno registrato danni ingenti: il Palazzo che ospita la sede centrale e la Direzione, nonché il capannone in cui era custodito l'archivio cartaceo, entrambi gli immobili sono a San Felice sul Panaro e sono classificati fra i beni strumentali.

Il capannone è completamente collassato ed è stata emessa ordinanza dal Sindaco del Comune per la demolizione che non è ancora avvenuta, prevediamo l'attivazione dei lavori entro il corrente anno ed il completamento entro il 2015. I danni sono quantificabili, da perizia asseverata, in euro 944.320, oltre a costi per demolizione di euro 82.688 e spese tecniche per la ricostruzione pari ad euro 94.000. La Compagnia di assicurazione ha liquidato un rimborso di euro 550.000; per il valore a completamento del danno subito è stata predisposta richiesta di contributo pubblico mediante presentazione della prevista procedura Sfinge.

Il Palazzo di Piazza Matteotti 23, sede storica della Banca, e l'adiacente Palazzo ex Monte di Pietà, hanno subito danni quantificati da perizia asseverata complessivamente pari ad euro 1.655.000, oltre a costi per demolizione e messa in sicurezza per euro 80.000 e spese tecniche per il ripristino pari ad euro 192.500. La Compagnia di assicurazione ha liquidato un rimborso di euro 1.450.000; per il valore a completamento del danno subito è stata predisposta richiesta di contributo pubblico mediante presentazione della prevista procedura Sfinge.

Siamo fiduciosi di poter ottenere il rimborso dei costi sostenuti e da sostenere per ripristinare gli immobili; riteniamo che la Banca non subirà alcun danno economico dagli eventi sismici, anzi otterrà un rilevante miglioramento sismico dei cespiti interessati.

Sussistono anche altri danni, definiti maggiori costi o danni indiretti, dovuti principalmente alla temporanea delocalizzazione a Modena, ai connessi costi per il Personale, al contenuto dell'archivio cartaceo completamente distrutto e agli interni della sede centrale (mobili e arredi) quantificati ad oggi in un importo di circa 240.000 euro; anche per questi costi sono stati richiesti, ove contemplato, i contributi pubblici.

Danni agli immobili della Immobiliare Cispadana.

La controllata Immobiliare Cispadana ha subito danni ad alcuni immobili, acquisiti per recupero crediti, per complessivi euro 631.040 documentati da perizie asseverate.

Inoltre sono stati danneggiati immobili apportati, dopo gli eventi sismici, dalla controllata Immobiliare Cispadana al Fondo Asset Bancari, per complessivi euro 3.127.300 (compresi costi di demolizione e spese tecniche). L'importo risulta molto elevato ma, in realtà, il danno si concentra in un unico immobile, composto da capannoni industriali ed uffici, per un importo complessivo di euro 2.897.000 (compresi i costi di demolizione e spese tecniche). Anche per la

controllata è stata attivata la polizza assicurativa e la Compagnia ha liquidato l'importo complessivo di euro 1.800.000 che ha coperto pressoché integralmente i costi di ripristino degli immobili danneggiati; solo per l'immobile citato in precedenza – con i danni maggiori – già di proprietà del Fondo Asset Bancari, si farà ricorso ai contributi pubblici e vi provvederà lo stesso Fondo. Possiamo quindi affermare che per la Immobiliare Cispadana i danni sono stati relativamente modesti, per lo più riferiti a scoperti e franchigie, e già integralmente spesi.

I Clienti e la ricostruzione

I contributi per la ricostruzione e per le tasse/imposte

Nel corso del 2013 si sono progressivamente avviate le procedure stabilite nel complesso quadro normativo della ricostruzione. L'impianto di Leggi ed Ordinanze emanate per definire gli aiuti alle popolazioni terremotate è stato recepito dai diversi soggetti coinvolti che hanno reso operative le norme e iniziato a dare attuazione ad un articolato iter burocratico.

Le procedure informatiche messe a disposizione dei professionisti incaricati a quantificare l'entità dei contributi richiesti si basano su due piattaforme (MUDE e SFINGE) che guidano gli utenti nelle domande indirizzate ai Comuni ed alla Regione.

L'assegnazione del contributo avviene mediante l'emissione della "cambiale Errani" che viene inviata da questi alla Banca prescelta che curerà l'erogazione del finanziamento nell'ambito della convenzione stipulata da ABI e Cassa Depositi e Prestiti. La durata del finanziamento dipende dall'importo ed arriva fino a 25 anni; il rimborso avviene esclusivamente mediante cessione alla Banca di credito d'imposta.

L'11 febbraio 2013 il nostro Istituto, primo della provincia di Modena, ha erogato il primo contributo per la ricostruzione attingendo al plafond che Cassa Depositi e Prestiti ha messo a disposizione; da allora, con cadenza mensile, sono pagati ad imprese edili e professionisti o rimborsati ai richiedenti che hanno già sostenuto le spese, fondi finalizzati al ripristino di immobili, impianti e macchinari, scorte e delocalizzazione temporanea.

La nostra Banca si è proposta attivamente con una efficiente ed organizzata struttura dedicata. Una "task force" flessibile che, a regime secondo le necessità, arriva fino a 5 componenti, fornisce continua consulenza alla Clientela, predispone con tempestività la contrattualistica e la contabilità inerente i contributi ed ha costruito un completo archivio dati idoneo a monitorare e gestire i vari stadi delle pratiche, necessario anche per fornire periodici rendiconti agli Organi di controllo (Agenzia delle Entrate, Cassa Depositi e Prestiti, M.E.F., A.B.I., Regione).

Nel corso dell'anno ci sono state indirizzate 196 ordinanze di assegnazione contributi per un importo complessivo di oltre 41,5 milioni di euro. Su queste abbiamo ricevuto 165 autorizzazioni al pagamento ed erogato la cifra di 19 milioni di euro composta in prevalenza da contributi a persone fisiche. Il nostro impegno ha portato concrete risorse economiche sul territorio e nuovo vigore al settore dell'edilizia così provato dalla crisi.

Altrettanto importante è stato il nostro contributo alla gestione dei finanziamenti destinati all'adempimento degli impegni fiscali, nell'ambito delle ripetute sospensioni decise dal Governo. La nostra Banca ha attinto liquidità, sempre da Cassa Depositi e Prestiti, tramite specifica convenzione siglata con ABI, che ha messo a disposizione dei contribuenti affinché questi potessero adempiere alle scadenze fiscali da giugno 2012 a novembre 2013. Abbiamo effettuato diverse lavorazioni concentrate ed impegnative per soddisfare le numerose richieste pervenute e, nel complesso, abbiamo erogato 390 finanziamenti mettendo a disposizione circa 24 milioni di euro.

I finanziamenti in questo caso prevedevano il rimborso della sola quota capitale con una prima rata al 31 dicembre 2013 che è stata posticipata con decreto legge ora in fase di conversione.

Signori Soci,

dopo aver sinteticamente ricordato i principali eventi del 2013 e tracciato un quadro del contesto nel quale la nostra Banca ha operato, Vi illustriamo, più dettagliatamente, le linee operative e le risultanze economiche della SANFELICE 1893 Banca Popolare nel suo **121° esercizio dalla fondazione**.

LINEE DI SVILUPPO DELLA BANCA

La pianificazione strategica

Nel dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una revisione dei Target del Piano d'Impresa 2013/2014. Infatti, in base ai principi di pianificazione strategica deliberati dallo stesso Consiglio nel 2010, ogni anno nel IV trimestre la Banca Capogruppo riesamina la sostenibilità dei target fissati nel Piano per l'anno successivo e valuta l'opportunità di rivedere i target stessi.

La revisione del Piano deve essere svolta obbligatoriamente in caso di rilevanti eventi specifici della Banca o rilevanti mutamenti dello scenario esterno. In effetti significativi elementi di differenza rispetto a quanto prefigurato un anno prima, sia all'esterno sia all'interno della Banca, imponevano la Revisione dei target di Piano per il 2014.

Viste dall'esterno, le previsioni per l'Italia nel 2014 sono più modeste rispetto a quelle prese a riferimento un anno fa, riflettendo un'uscita ritardata dalla recessione ed una ripresa – trascinata dalle esportazioni - a ritmi più deboli (crescita del PIL inferiore all'1% nel 2014, un anno fa era previsto +1,3%). La crescita più bassa del PIL rispetto a quanto atteso 12 mesi fa riflette analoghi andamenti nei consumi, nel reddito disponibile delle famiglie, negli investimenti. Le previsioni sono invece sostanzialmente simili ad un anno fa per i tassi interbancari (Euribor a 3 mesi intorno allo 0,3%).

Passando allo scenario per le banche, gli scenari di previsione di Prometeia indicano per il 2014 una crescita dei volumi d'intermediazione, dopo la flessione del 2013, ma a ritmi decisamente modesti. Sia per la raccolta diretta, sia per i crediti alla clientela, si prevede per il 2014 una crescita dell'1,4%.

La rischiosità del credito resterà elevata, soprattutto per il comparto imprese, e continuerà a limitare l'offerta di credito. Il costo del credito (rettifiche nette su impieghi) diminuirà progressivamente, restando anch'esso comunque su livelli alti (oltre l'1%).

Il margine d'interesse, dopo il calo del 2013, è previsto in modesta crescita l'anno prossimo, frenato dai contenuti tassi di sviluppo dei volumi e dal costo della raccolta, che si conferma un elemento di criticità e che frenerà l'ampliamento dello spread clientela, previsto in limitata crescita da 1,9 a 2,0 punti. Sorretto dalle azioni di contenimento dei costi, il risultato reddituale complessivo vedrà un percorso di graduale miglioramento. Tuttavia la redditività del capitale resterà bassa e potrebbe non essere sufficiente al raggiungimento degli obiettivi minimi di redditività degli investitori.

Altri elementi di revisione scaturivano dall'analisi interna sull'andamento della Banca, che nel 2013 non è riuscita a mantenere il ritmo atteso di crescita dei prestiti, a causa della scarsa domanda di credito e della perdurante rischiosità del mercato creditizio, con inevitabili conseguenze negative sul margine d'interesse. D'altra parte il costo del credito ha raggiunto un livello assolutamente anomalo rispetto alla tendenza degli ultimi anni per effetti "straordinari" (nuovi criteri di valutazione a "pronto-realizzo" degli immobili a garanzia), ma anche per fenomeni di deterioramento nel periodo.

La rielaborazione dei target del Piano per il 2014 ha dovuto oggettivamente tener conto degli elementi descritti, che hanno condotto ad una revisione al ribasso dei margini di redditività attesi. In particolare, il minor volume di credito crea un effetto di trascinamento anche sul 2014 rispetto alle masse previste nel Piano originario. Quindi, pur prevedendo una crescita apprezzabile dei prestiti nel 2014, in funzione del miglioramento del ciclo, sono stati rivisti al ribasso i volumi di credito attesi per fine 2014 e conseguentemente gli interessi attivi da clientela. Sono state inoltre prudenzialmente rialzate le previsioni sul costo del credito, visto anche il tipico ritardo del ciclo del deterioramento del credito rispetto a quello economico. D'altra parte, si possono ragionevolmente porre obiettivi migliorativi rispetto ai target originari relativamente a commissioni, costo della raccolta, costi operativi, visto il confortante andamento di queste componenti nel 2013.

Più in generale occorre rilanciare il macro-obiettivo del Piano 2013/2014, che assume per il 2014 ancor maggior significato visto l'impatto che le componenti non ordinarie hanno ancora avuto sull'esercizio 2013: conseguire una redditività ragionevole e tendenzialmente stabile nel tempo nell'ambito della gestione ordinaria dell'attività "core" di banca retail. Tale macro-obiettivo va perseguito attraverso le seguenti linee-guida per il 2014:

- Sviluppo crediti alla clientela
- Gestione attiva del pricing
- Sviluppo ricavi da servizi
- Contenimento costo del credito
- Contenimento costi operativi.

In particolare, il primo è un punto-chiave che richiede un'inversione di tendenza, per mezzo di una serie di azioni che, nel quadro delle Politiche Allocative settoriali, riguardano:

- Clienti nuovi: sviluppo delle operazioni assistite da Fondo Nazionale di Garanzia, iniziativa mirata su imprese d'eccellenza individuate sul territorio;
- Clienti esistenti: sviluppo dell'operatività su clienti meritevoli, grazie all'utilizzo attivo delle regole di assunzione del rischio e delle politiche creditizie in funzione del rating (fissate dalle Linee Guida sul Credito approvate nel settembre 2013, vedi successiva sezione sulla Gestione dei rischi);
- Offerta di mutui-casa alle famiglie a condizioni competitive per intercettare i segnali di ripresa del mercato immobiliare.

Con particolare riferimento alle azioni per migliorare il rapporto fra Ricavi ed Attivo, occorre focalizzarsi sull'efficacia dell'azione commerciale, contando sul contributo a regime del nuovo modello distributivo avviato nel 2013, che affianca alla rete delle filiali le nuove unità Private e Corporate, al fine di sfruttare il potenziale commerciale inespresso sulla rete attuale. I nuovi target numerici per il 2014 derivano da una serie di ipotesi. I crediti a clientela crescono del 3% su base annua (al netto della componente "mutui-sisma", controbilanciata da provvista CDP). Per la raccolta diretta è attesa una crescita inferiore (+0,8%), prevedendo che il gap di flusso sia coperto da parte della liquidità attualmente disponibile su conti interbancari. In tal modo il rapporto impieghi/raccolta si alza a circa l'85%. Per effetto delle dinamiche di crescita di raccolta diretta, indiretta ed impieghi il Prodotto Bancario Lordo è atteso al valore di 1,6 miliardi (+3,3% anno su anno). Lo spread clientela, per effetto della gestione attiva dei tassi attivi e passivi, si alza di 10 pb a circa 1,9 punti percentuali nella media d'anno. Il portafoglio titoli presenta un volume stabile, con rendimento cedolare previsto in calo a causa del riprezzamento delle cedole dei CCT.

Il Margine d'Interesse, per effetto di volumi e tassi previsti, aumenta di circa l'11% anno su anno.

Le commissioni nette aumentano di circa il 10% anno su anno, proseguendo il percorso di miglioramento intrapreso già da alcuni anni. Gli altri ricavi includono una modesta quota di utili da gestione del portafoglio titoli.

Le rettifiche su crediti sono stimate pari allo 0,50% dei crediti, in rialzo rispetto allo 0,30% previsto dal Piano originario. I costi operativi sono stimati in incremento dell'1% anno su anno. Come conseguenza di tutte le ipotesi descritte, il target di Utile lordo dell'Operatività Corrente della Banca si attesta a circa 1,3 milioni di euro, superiore al consuntivo 2013, ma quasi dimezzato rispetto a quanto previsto per il 2014 nel Piano originario. La ripianificazione include come di consueto un'analisi dell'impatto sui rischi, evidenziando il mantenimento di abbondanti buffer patrimoniali e di liquidità a fine 2014. Infine, per la controllata Immobiliare Cispadana è previsto nel 2014 un progressivo ridimensionamento del portafoglio immobili, che dovrebbe calare da circa 20 milioni a circa 16 milioni. Sul piano della redditività, dopo il risultato positivo atteso nel 2013 grazie alle plusvalenze derivanti dalle cessioni al Fondo FAB III gestito da Polis SGR, per il 2014 è previsto un risultato negativo di poco superiore a 400/mila euro.

Il Capitale Umano

L'organico della Banca è sceso nell'anno da 160 a 155 unità. Nell'ottica del recupero di produttività e contenimento dei costi non sono state rimpiazzate le 5 cessazioni avvenute nell'anno. L'età media è di poco inferiore ai 44 anni, con un peso del personale femminile di circa il 39%. Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico a fine esercizio è composto da 4 Dirigenti, 59 Quadri Direttivi e 92 Aree Professionali. Il 37% dei dipendenti sono laureati. Il Personale operante nella rete commerciale è pari al 67% del totale; il restante 33% è collocato negli uffici centrali.

Più nel dettaglio, questa è la ripartizione dell'organico per aree organizzative:

Direzione Generale e Staff	3,9%
Funzioni di controllo	3,2%
Filiera del credito	7,7%
Commerciale e marketing	1,3%
Presidio Finanza	2,6%
Area Amministrativa	12,9%
Corporate e Private	3,2%
Rete Filiali	63,9%
Personale assente	1,3%
Totale	100,0%

La Banca è convinta che il Personale sia l'unico vero fattore distintivo sul mercato; coerentemente la formazione è considerata una fondamentale leva di miglioramento dei singoli e dell'intera azienda. Nel 2013 sono stati erogati circa 600 gg./uomo di formazione d'aula, il 18% in più di quelli programmati, con un incremento dell'86% rispetto all'anno precedente, quando anche l'attività formativa era stata pesantemente ridimensionata a causa degli eventi sismici. Nel 2013, nonostante la Banca non possa ancora disporre delle sue strutture d'aula, sono stati sostanzialmente recuperati i volumi di formazione degli anni precedenti al sisma. Nel 2013 la formazione ha toccato temi manageriali, organizzativi (con un importante programma volto a creare competenze diffuse per operare una revisione dei principali processi, ed in particolare quello del credito), tecnici (con un intervento specialistico per Titolari di Filiale sull'internazionalizzazione delle imprese), di innovazione procedurale e tecnologica. Costante è stata l'attenzione alla conformità normativa, in particolare per garantire la conoscenza delle filiali sulle nuove disposizioni sull'adeguata verifica antiriciclaggio, così come sui prodotti assicurativi.

Da segnalare – in materia di formazione – anche l'avvio, in dicembre, di un programma molto significativo di formazione agli esponenti aziendali sulle aree di competenza loro richieste dalla normativa di vigilanza (es. organizzazione e governo societario, gestione dei rischi), affidato a qualificata docenza esterna. Il programma proseguirà nel primo trimestre del 2014; oltre ad amministratori e sindaci sono state inserite anche le principali figure manageriali della Banca coinvolte nei temi trattati.

Nel 2013 è stata nuovamente realizzata la mappatura delle conoscenze tecniche degli addetti di filiale, al fine di avere un quadro aggiornato per focalizzare l'attività di formazione, che – dopo i massicci investimenti degli scorsi anni – dovrà essere sempre più mirata a specifiche esigenze di completamento/miglioramento. La mappatura comprende tre aree: conoscenze di prodotto, conoscenze di processo/procedura, conoscenze normative.

Il sistema incentivante è stato solo marginalmente rivisto negli obiettivi e relativi pesi, coerentemente alle priorità strategiche, mantenendo adeguati correttivi per la qualità del credito. Non sono previsti incentivi specifici legati a campagne di prodotto o che possano comunque favorire il collocamento di prodotti inadatti alle esigenze del cliente. La Banca – come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall'Assemblea - mantiene la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

L'attività commerciale

Le strategie aziendali adottate dalla Banca prevedono la conferma del modello di banca territoriale imperniata sui valori del credito popolare ed orientata prevalentemente alla clientela retail e al sostegno dell'economia del territorio di riferimento. Nell'ambito di tali strategie, formalizzate nel Piano d'Impresa 2013/2014 adottato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente aggiornate, non è stata pianificata per il 2013 l'apertura di nuovi sportelli. La distribuzione delle filiali per provincia è quindi oggi la seguente:

<i>Provincia</i>	<i>N. filiali</i>
Modena	17
Bologna	3
Reggio Emilia	1
Mantova	2
Totale	23

Dal budget annuale della Banca discende il piano commerciale, che contiene le iniziative idonee a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'attività della rete territoriale. La strategia commerciale della Banca nel 2013 si è sviluppata attraverso tre direttrici integrate: l'attività d'acquisizione di nuova clientela, l'innovazione di prodotto e la fidelizzazione della clientela esistente attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti di marketing che consentono di trattare il cliente nella sua unicità dedicandogli la giusta offerta di prodotti.

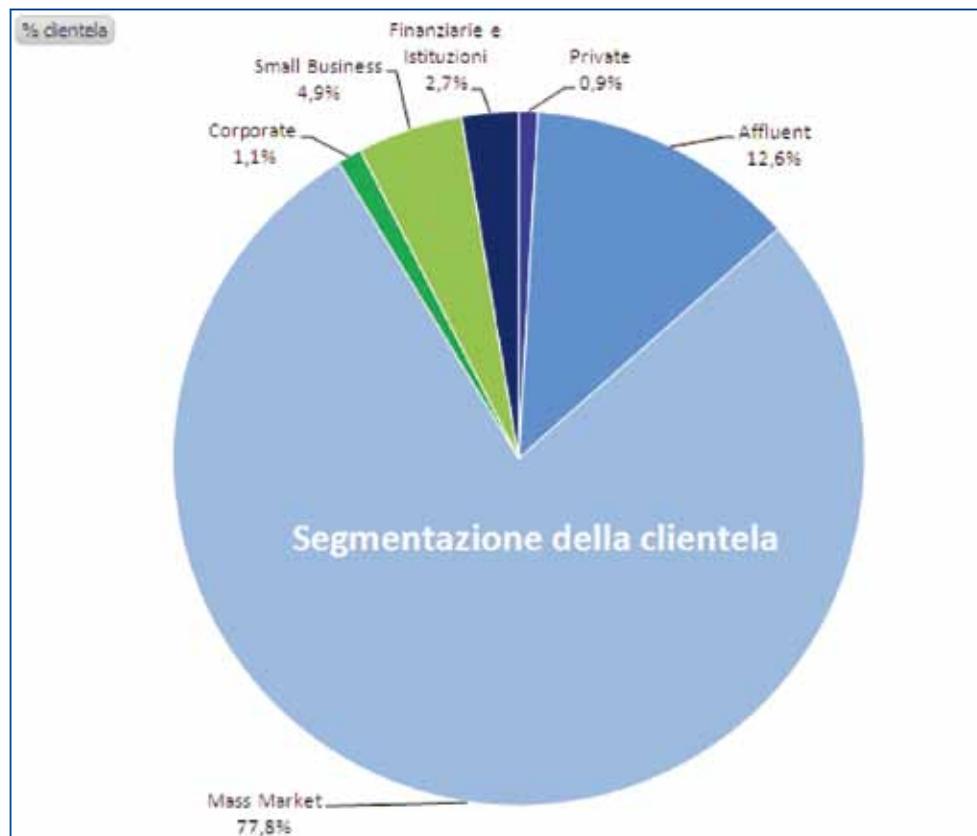
La strategia commerciale della Banca, inoltre, ha l'obiettivo di mantenere e consolidare le quote di mercato nelle zone di tradizionale insediamento e di concentrare in via prioritaria l'azione di sviluppo sulle filiali di più recente apertura al fine di raggiungere e consolidare le masse critiche necessarie a conseguire il "break even point". Il tempo di raggiungimento del punto di pareggio degli investimenti bancari si è infatti dilatato negli ultimi anni a causa della situazione economica negativa che ha incrementato la rischiosità del credito e che ha

visto diminuire sensibilmente, col permanere di una congiuntura di tassi bassi, il margine da interessi.

Le relazioni di conto corrente con la clientela si concentravano a fine 2013 su 18.379 rapporti contro i 17.999 dell'anno precedente e 16.680 del 2011. La crescita è frutto dell'apertura di 2.480 rapporti nuovi contro la chiusura di 2.100 conti correnti (flusso netto 380). Pur essendo di fronte ad una attività di fidelizzazione della clientela ancora in rafforzamento, tale crescita resta significativa considerato un mercato affollato di intermediari, non più solo bancari, caratterizzato da una accesa concorrenza soprattutto nel nostro territorio d'elezione. I tre indici per l'anno in corso, che rappresentano in modo sintetico l'andamento commerciale della gestione dei conti correnti sono: il Tasso di Acquisizione pari a 13,8% (17,8% nel 2012 e 14,2% nel 2011), che misura l'apertura di nuovi rapporti rispetto alla base di partenza ad inizio anno, il Tasso di Abbandono pari al 11,7% (10,8% nel 2012 e 10,5% nel 2011) che misura la chiusura dei rapporti rispetto alla base di partenza ed il Tasso di Sviluppo pari al 2,1% (7% nel 2012 e 3,7% nel 2011), che evidenzia il flusso netto delle aperture dei rapporti.

Sulla base del sistema informativo di marketing abbiamo classificato i nostri correntisti nei segmenti Small Business e Corporate, per quanto riguarda le imprese, e Mass Market, Affluent e Private, per quanto riguarda i privati. Dalla segmentazione derivano le specifiche politiche commerciali e di marketing alle quali viene dato ampio risalto nel piano commerciale.

Di seguito si illustrano i segmenti della clientela della Banca aggiornati al 31/12/2013.



Per quanto riguarda gli impieghi, la crisi finanziaria ha evidenziato che le nostre dimensioni continuano a mostrare segni di maggiore reattività rispetto al sistema. La Banca ha, infatti, continuato ad orientare l'azione della propria rete commerciale alla soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dalla clientela tradizionale rappresentata da famiglie, professionisti e piccole imprese attuando una difesa anticiclica del tessuto economico di riferimento in sinergia con le istituzioni, le associazioni di categoria ed i consorzi fidi. Tale domanda risulta comunque in diminuzione rispetto all'anno precedente, come diretta conseguenza della situazione congiunturale.

Infatti nel 2013 le operazioni concluse con Unifidi, Agrofidi, Cofim, Fidindustria, Cofiter, Confidi, Agrifidi sono state 43 per un controvalore di € 1.685.899, rispetto al 2012 in cui le stesse sono state 25 per un controvalore di € 1.707.673, al 2011 in cui sono state 88 per un controvalore di € 4.979.017 ed al 2010 in cui sono state 31 per un controvalore di € 1.204.000.

E' proseguito, per le famiglie e le imprese colpite dal sisma del maggio 2012, l'impegno della nostra Banca, che aveva portato ad erogare, sotto forma di operazioni ponte, 315 operazioni per i privati per un controvalore di 1.575.000 euro e 51 operazioni per le imprese e l'agricoltura per un controvalore di euro 3.404.000, nell'attesa della definizione delle pratiche di rimborso da parte della Regione che nel corso dell'anno 2014 saranno in gran parte erogate. Al 31 dicembre 2013 le operazioni ponte ancora in ammortamento risultavano in numero di 25 per le imprese per un totale debito residuo di euro 1.997.000 e in numero di 315 operazioni per le famiglie per un debito residuo di euro 1.124.730. Sempre per quanto riguarda le famiglie il gradimento per le diverse formule di mutuo-casa proposte alla clientela è stabile; infatti i numeri ricalcano sostanzialmente quelli dell'esercizio precedente: nel corso del 2013, ne sono stati stipulati 60 e surrogati 8 per un valore complessivo di € 5.916.938, mentre nel 2012 la Banca ne aveva stipulati 67 e surrogati 2 per un controvalore complessivo di € 6.405.269.

Inoltre abbiamo portato a termine numerose pratiche di CIGS, che prevedono l'anticipazione del trattamento di Cassa Integrazione Straordinaria a zero spese e commissioni, per consentire ai lavoratori di affrontare con maggiore tranquillità il tempo intercorrente dall'inserimento in Cassa Integrazione all'erogazione del trattamento economico da parte dell'INPS.

Si evidenzia infine che il totale delle moratorie concesse a vario titolo al 31/12/2013 riguarda 106 operazioni per un capitale residuo ad inizio sospensione di € 34.963.548.

Passando alla raccolta, si segnala che nel corso del 2013 sono stati emessi prestiti obbligazionari a tasso fisso e step-up per € 42.279.000 e a tasso variabile per € 7.787.000.

Nell'ambito del risparmio gestito è proseguita la collaborazione con Arca sgr (€ 56.654.569) e Azimut sgr (€ 6.501.973). Lo stock complessivo a fine 2013 risulta di € 63,2 milioni. La Banca inoltre continua il collocamento dei fondi previdenziali di Arca Previdenza Sgr dedicati sia a lavoratori autonomi che dipendenti, proponendo sia forme di adesione autonoma sia collettiva; la massa raccolta a fine 2013 ammonta a € 3,3 milioni con una crescita del 9,2% sulla raccolta del 2012.

La declinazione del modello di "Banca-Assicurazione" per il collocamento dei prodotti assicurativi continua nel solco del rapporto collaudato con Arca Vita e Arca Assicurazioni. Per quanto riguarda le Polizze di ramo I (collegate ad una gestione separata) la nuova produzione raccolta dalla Banca è stata pari a € 5.744.856 contro riscatti pari a € 1.046.986 consentendo al nostro istituto di incrementare lo stock di polizze di ramo I al 31/12/2013 di € 4.483.464. Un altro comparto che nel corso del 2013 ha registrato un buon andamento della produzione è quello del RC auto, dove la Banca distribuisce sia le polizze di Arca Assicurazioni sia quelle di Direct Line per un volume complessivo di 321 polizze collocate nel 2013. La produzione

delle polizze dei Rami Elementari (polizze che tutelano dai rischi di danni contro i beni, le persone ed inerenti alla responsabilità civile) ha raggiunto un volume di raccolta totale pari a € 130.161. Per quanto riguarda il collocamento delle polizze del Ramo Protezione, cioè quelle che riguardano la tutela dei rischi legati alla vita, infortuni, perdita d'impiego o capacità lavorativa, la Banca adotta una politica di collocamento rigorosa nel considerare questi prodotti assolutamente facoltativi ed a discrezione della clientela quando il loro collocamento sia collegato ad operazioni di finanziamenti. Nel 2013 questo comparto ha registrato una raccolta di premi per € 64.637.

Nel corso del 2013, dal mese di giugno, la Banca ha iniziato anche la distribuzione del prodotto di prestito personale "Presto Banca" di Compass S.p.A. (gruppo MedioBanca). La motivazione di questa scelta risiede principalmente nel voler esternalizzare ad un partner specializzato la tipologia dei prestiti al consumo che deve essere gestita con sistemi di credit scoring sofisticati e tempistiche molto contenute. La collaborazione con il nuovo partner, leader nazionale nel settore del credito al consumo, ha portato alla conclusione di 81 pratiche per un erogato pari a € 755.739. Il collocamento di questo prodotto non prevede il finanziamento diretto della clientela (che viene svolto da Compass), ma un'attività di intermediazione con retrocessione commissionale.

L'impegno nella diffusione dei servizi di internet banking per le aziende e per i privati è stato portato avanti con un evidente riscontro positivo nei tassi di crescita degli utilizzatori. A fine 2013 i clienti abilitati all'utilizzo dei servizi on line erano 6.020 con un incremento del 17,6% anno su anno.

Nel 2013 la Banca ha mantenuto alto il presidio commerciale sia sui prodotti di monetica sia sullo sviluppo dei servizi di pagamento nei punti di vendita commerciale. Per quanto riguarda questi ultimi, le postazioni POS erano al 31/12/2013 486 con un incremento sull'anno precedente del 4,7%. Nel corso dell'anno, grazie alla collaborazione con Cartasi, è stato reso disponibile alla clientela che commercializza i propri prodotti tramite siti internet l'utilizzo del POS "virtuale" per gestire i pagamenti realizzati in e-commerce per i quali sono stati conclusi 8 contratti.

Il collocamento delle carte di credito, sempre in collaborazione con CartaSi (del gruppo ICBPI) ha portato a chiudere il 2013 con uno stock di carte attive pari a 4.538 con un leggero incremento sull'anno precedente.

Lo stock di carte di debito in circolazione a fine anno è arrivato a 9.194 con un incremento del 9,9% sull'anno precedente. Per il segmento delle carte prepagate, "Carta Chiara" è il prodotto distribuito dalla Banca, che dal 2011 è passato in gestione a CartaSi. A fine 2013 lo stock di carte vendute è arrivato alle 1.444 unità attive.

Un dato macro che fornisce una lettura interessante sull'andamento commerciale della Banca è rappresentato dal numero complessivo dei movimenti a terminale, che nel 2013 è cresciuto del 6% sull'anno precedente, dato in controtendenza rispetto ad alcuni dati pubblicati dalla stampa, che testimonia una crescente operatività da parte della clientela.

Sul finire del 2011, in un momento caratterizzato da una forte volatilità ed incertezza di tutti i mercati finanziari, la Banca - assecondando la richiesta degli investitori alla ricerca di "beni rifugio" - ha inserito nella gamma prodotti, tramite un partner commerciale specializzato, l'offerta di diamanti da investimento. La distribuzione di questo prodotto (da considerarsi in ottica di diversificazione rispetto alle forme tradizionali d'investimento, senza mai superare il 5% del patrimonio del cliente) ha riscontrato nel corso del 2013 un buon successo con 67 contratti conclusi contro i 52 contratti dell'anno precedente.

L'indice di cross selling rappresenta in maniera sintetica il numero medio di prodotti commercialmente attivi posseduti dal cliente della Banca (estrazione Customer Relationship

Management), al 31/12/2013 si attesta a 4,18 confermando il dato di fine 2012. E' oggi nell'interesse delle banche fare evolvere la struttura dei ricavi verso un modello che dia più peso alla remunerazione dei servizi e meno al margine di interesse coerentemente con le esigenze poste dal mercato di riferimento.

Le attività di comunicazione esterna ed interna della Banca hanno avuto un ruolo rilevante sia per il supporto dell'attività commerciale ed istituzionale sia per tutte quelle attività che mirano a realizzare una politica di valorizzazione del brand aziendale. Dal punto di vista della comunicazione interna è stata creata e sviluppata una piattaforma "intranet" con l'accesso riservato a tutti i dipendenti all'interno della quale è possibile recuperare ogni informazione o documento necessario all'operatività della Banca: circolari, comunicazioni commerciali, modulistica, fogli informativi, prospetti, presentazioni di prodotto etc. Questo nuovo strumento, realizzato completamente con risorse interne, ha permesso una ottimizzazione organizzativa di molteplici attività operative sviluppando inoltre la condivisione delle competenze. Nell'ambito della comunicazione istituzionale, nel 2013 è stato introdotto l'utilizzo dei comunicati stampa. Questo metodo di comunicazione ha permesso una maggior presenza della Banca nelle pagine dei quotidiani sia nella loro versione stampata sia digitale, rendendo visibili tutte le iniziative che hanno coinvolto la Banca stessa.

Tra queste iniziative, che verranno poi singolarmente citate nel capitolo della Responsabilità sociale, ricordiamo la partecipazione all'organizzazione del Road Show Abi realizzati a Modena presso l'Accademia Militare con la presenza del nostro Direttore Generale quale relatore alla tavola rotonda dei principali istituti di credito regionali e nazionali.

Nel corso del 2013 si è svolta inoltre la III edizione del Contest Musicale per musicisti e cantanti emergenti "Happy Sound" in collaborazione con la Fondazione C. e G. Andreoli di Mirandola e Rock No War Onlus con l'esibizione dei finalisti durante la serata conclusiva della Sagra di Rivara con ospite il tenore modenese Matteo Macchioni. Da un punto di vista divulgativo la Banca ha partecipato alla realizzazione di due iniziative degne di nota: un convegno sulle "Reti di Imprese" svoltosi presso la Camera di Commercio di Modena in collaborazione con l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Modena, Radio Pico ed Assoreti, ed un seminario sull'utilizzo delle "Strategie commerciali realizzate tramite il Web per le PMI" svoltosi a San Felice sul Panaro all'interno di "Creattiva – Festival delle Idee Digitali".



Un momento della serata finale del concorso Happy Sound con l'esibizione del giovane tenore modenese Matteo Macchioni.

La gestione dei rischi

Premettendo che una descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della Nota Integrativa, è importante ricordare che, già a partire dal 2008, la valutazione integrata di tutti i rilevanti rischi aziendali confluisce nel Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), introdotto dalla normativa di vigilanza sul processo di controllo prudenziale.

Il resoconto del processo ICAAP è redatto su base consolidata; tuttavia i suoi risultati riflettono in grandissima parte i rischi della Banca Capogruppo.

Tale processo impone di valutare – oltre ai tre rischi di “Primo Pilastro” (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto - anche altri rischi (il cosiddetto “Secondo Pilastro”) considerati rilevanti dalla Banca Capogruppo: rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio di liquidità, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare.

Il capitale interno assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente al Patrimonio di Vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit. Oltre alla situazione alla data di riferimento, è richiesto di effettuare una previsione all'esercizio successivo e di costruire scenari di stress.

I risultati del resoconto ICAAP al 31/12/2013 continuano a presentarsi del tutto confortanti e presentano una posizione d'abbondante surplus patrimoniale, attuale e prospettica: i rischi di Primo e Secondo Pilastro assorbono capitale interno per circa 52 milioni di euro, con un surplus patrimoniale di oltre 62 milioni.

Un punto a parte merita il rischio di liquidità che, per sua natura, non trova presidio nel capitale ma in adeguate riserve di attività prontamente liquidabili. La Banca si presenta al 31/12/2013 con un cuscinetto consistente, in ulteriore crescita rispetto all'anno precedente: le riserve liquide ad un mese, costituite quasi completamente da titoli di stato non impegnati, ammontano a circa 185 milioni di euro, un valore ampiamente superiore alla stima di deflussi in uno scenario di stress con orizzonte un mese. Tra l'altro – come vedremo – nel 2013 la Banca ha cominciato a calcolare in modo automatico l'indicatore di liquidità LCR previsto da Basilea 3. Il solido profilo di liquidità della Banca trova riscontro anche nel rapporto decisamente prudenziale tra impieghi e raccolta al dettaglio (intorno all'80%, quando il sistema presenta invece un'eccedenza degli impieghi sulla raccolta).

Il Resoconto ICAAP rappresenta peraltro solo la sintesi finale di un ampio processo di risk management che, a partire dalle politiche di rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione, deve coinvolgere tutte le strutture aziendali. Di seguito descriviamo le principali iniziative intraprese nel 2013 per migliorare la gestione dei rischi.

Rischio di Credito

Nel 2013 è andato progressivamente a regime il nuovo sistema di rating interno sviluppato da C.S.E. con la consulenza di Prometeia. Poiché si tratta di un sistema decisamente più evoluto ed efficace di quello precedente, che permette utilizzi significativi a livello gestionale, riteniamo opportuno spendere qualche parola su di esso.

Il sistema “S.A.Ra.” (“Sistema Automatico di Rating”), può essere definito come un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la

clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza.

L'obiettivo del sistema è di stimare il merito creditizio delle controparti debtrici della Banca per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading). In particolare, i clienti prenditori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di 10 classi (da AAA a D), dove i clienti migliori rientrano nella classe AAA (assenza di rischio), i clienti peggiori ma non ancora insolventi ricadono nella classe C (rischio massimo) ed i clienti già in stato di insolvenza sono nella classe D (default).

Entrando in maggior dettaglio, i fattori di rischio che il sistema S.A.Ra. calcola nel processo di attribuzione dei rating interni sono:

- la probabilità di insolvenza del debitore "PD", ossia la probabilità che si manifesti, nell'arco di un anno, un evento negativo che porta il soggetto che ha richiesto un prestito a non essere più in grado di rispettare l'impegno finanziario assunto;
- il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza "LGD", ossia la misura della parte di credito che la Banca stima di perdere nel caso di insolvenza del soggetto, al netto dei recuperi;
- l'esposizione al momento di insolvenza "EAD", ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza dell'impresa;
- la perdita attesa in caso di insolvenza "PA", ossia il costo della perdita attesa, dato dal prodotto tra PD, LGD ed EAD.

Ricordiamo che la Banca impiega il metodo standard di vigilanza per il calcolo regolamentare del rischio di credito. Tuttavia il Sistema di Rating è stato sviluppato quale strumento interno con finalità gestionali a supporto dell'attività creditizia della Banca ossia:

- valutare il merito creditizio della clientela;
- indirizzare la Banca nelle varie fasi del processo del credito (concessione finanziamenti, iter di delibera, revisione affidamenti, monitoraggio delle posizioni in essere, etc.);
- contribuire alle politiche creditizie e di pricing;
- agevolare il controllo andamentale delle posizioni affidate;
- sviluppare un reporting direzionale sul Portafoglio Crediti.

Il rating calcolato dal modello interno di C.S.E. è una valutazione sintetica del profilo di rischio di credito, che riassume le informazioni quantitative e qualitative che la Banca ha a disposizione sul soggetto, con un giusto compromesso tra un processo completamente basato su valutazioni statistiche e un processo di analisi qualitativa condotta da parte di esperti del merito creditizio. Il modello ideato prevede infatti che il rating sia calcolato dal sistema sulla base di un approccio statistico quantitativo e, successivamente, possa essere integrato sulla base di valutazioni qualitative. Il modulo qualitativo sarà attivato dalla Banca nel 2014.

Il rating attribuito dal modello di C.S.E. è quindi il frutto di un processo di valutazione che si conclude con l'assegnazione della controparte ad una determinata classe di merito. Ciascuna classe comprende tutti i soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del prestito, cioè a ciascuna classe corrisponde un livello di rischio omogeneo.

I segmenti di clientela per i quali viene calcolato il rating interno sono Retail, SME Retail e Corporate. Per sfruttare al meglio le informazioni disponibili, avvalendosi dei segnali più rilevanti e con maggior potere discriminante per l'identificazione del default, sono stati sviluppati due modelli distinti per i diversi segmenti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail);

- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

In particolare, gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le Imprese sono:

- score andamentale interno: score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca;
- score andamentale di sistema: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario;
- score di bilancio: score quantitativo derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici-finanziari desunti dai bilanci d'esercizio del cliente presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca;
- punteggio qualitativo: derivante dalle valutazioni espresse in apposito questionario dal gestore del rapporto (al momento non ancora attivato).

Le prime due componenti andamentali interna e di sistema sono presenti anche nel modello di rating Privati, per il quale però sono stati identificati ulteriori indicatori specifici per la tipologia di clientela analizzata, costituita da persone fisiche e cointestazioni. Il modello di rating Privati inoltre è stato completato con l'aggiunta di una componente socio-demografica.

Nell'ambito di ogni modello, gli score parziali quantitativi del cliente sono integrati per fornire lo score totale, sulla base del quale vengono attribuite le classi di rating e da queste alle PD di classe (a livello consortile): le probabilità di default relative alle classi di rating delle controparti in bonis sono stimate applicando una metodologia che riconduce le probabilità di default ai tassi storici di default osservati sul totale della popolazione originaria oggetto di analisi.

Per completare la classificazione delle controparti va aggiunta la classe dei default (classe D) che ha una PD pari al 100%, in cui ricadono le posizioni a sofferenza, a incaglio, i past-due oltre 90 giorni e i crediti ristrutturati.

Come già accennato, il sistema di rating si completa con i Modelli di Perdita, che – stimando LGD e EAD - consentono di pervenire alla Perdita Attesa per rapporto (elemento evolutivo del nuovo modello rispetto al precedente).

Più in particolare, il calcolo della LGD applicabile al rapporto è ottenuta combinando i seguenti elementi: tasso di perdita atteso sulle sofferenze, tasso di migrazione a sofferenza, fattore di calibrazione per singola Banca. Il valore di LGD è definito in funzione delle variabili discriminanti: Segmento, Settore, Facility, Esposizione, Garanzia.

Per quanto riguarda la "EAD" ("Exposure at Default"), ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza dell'impresa, essa è calcolata come debito residuo per esposizioni a valore certo; valore massimo fra Accordato e Utilizzo per esposizioni a valore incerto.

Dal sistema di rating è quindi possibile pervenire alla perdita attesa su ciascun rapporto in caso di insolvenza, data da: $PA = PD \times LGD \times EAD$.

Terminata la descrizione sintetica del modello, aggiungiamo che la Banca lo ha progressivamente implementato durante il 2013, prima per la parte Imprese (solo PD), poi per la parte Privati (solo PD) ed infine integrando il modello di stima della PA, verificando anche a livello empirico la maggiore completezza ed efficacia del sistema rispetto a quelli usati nel passato, tant'è che il nuovo modello di rating è già entrato nella definizione delle strategie creditizie, come si vedrà più avanti.

Nel 2013 la Banca ha prodotto o rivisto diversi documenti rilevanti in materia di rischio di credito. In primo luogo, nel maggio 2013 il Consiglio, ad integrazione del “Regolamento del processo di controllo del credito e gestione del credito anomalo” adottato nel 2012, ha approvato due ulteriori documenti che approfondiscono alcuni importanti profili di gestione del credito deteriorato:

- Criteri per la determinazione delle rettifiche su crediti ipotecari a sofferenza ed incaglio nel 2013;
- Linee-guida per la gestione del contenzioso nel biennio 2013/2014.

Il primo documento parte dalla constatazione che il citato “Regolamento del processo di controllo del credito e gestione del credito anomalo”, nell’indicare i principi per la determinazione delle rettifiche sui crediti deteriorati garantiti da ipoteca, fa riferimento ai valori delle perizie (e nel caso di esecuzioni immobiliari al valore in C.T.U.).

Il riferimento al valore delle perizie può non essere sufficiente a compiere una valutazione del tutto prudentiale nella presente fase di difficoltà del mercato immobiliare. Viste anche le recenti raccomandazioni della Vigilanza ad adottare “criteri di prudenza nelle valutazioni di recuperabilità dei crediti anomali”, il Consiglio di Amministrazione ha quindi ritenuto opportuno elaborare alcuni criteri maggiormente prudentiali per la determinazione/revisione delle rettifiche su crediti ipotecari ad incaglio e sofferenza. In primo luogo è stato stabilito che per tutte le posizioni di questo tipo deve essere prodotta una perizia aggiornata dell’immobile a garanzia, comprendente – oltre al valore di mercato – il valore di “pronto-realizzo”, che incorpora lo “sconto” connesso alla possibilità di vendere l’immobile in tempi brevi. Tale valore diventa il riferimento per la determinazione delle rettifiche sugli incagli ipotecari, con un ulteriore scarto prudentiale per le sofferenze ipotecarie.

Nel primo semestre sono state prodotte perizie aggiornate al valore di “pronto-realizzo” per tutte le posizioni a sofferenza ed incaglio assistite da garanzia ipotecaria, conformemente a quanto previsto dai citati criteri. I valori di “pronto realizzo” desunti dalle nuove perizie sono stati alla base dall’ampia azione di revisione delle rettifiche su crediti deteriorati garantiti da ipoteca, compiuta nel mese di giugno, i cui risultati sono confluiti nella semestrale 2013.

Inoltre nel 2013 l’Ufficio Fidi si è procurato perizie aggiornate al valore di “pronto-realizzo” per tutte le posizioni ipotecarie in bonis di valore rilevante e per tutte le posizioni garantite da immobili per i quali erano segnalati danni conseguenti al sisma in base alle informazioni raccolte dalle filiali nel 2012.

Con le “Linee-guida per la gestione del contenzioso nel biennio 2013/2014” la Banca ha delineato una serie di indirizzi e comportamenti gestionali da adottare per ottimizzare il processo di recupero del credito, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- Le informazioni a supporto delle strategie di recupero
- Avvio delle azioni giudiziali: criteri e priorità
- Il ricorso a legali esterni
- L’esecuzione immobiliare - intervento di Immobiliare Cispadana
- Altri casi di intervento di Immobiliare Cispadana
- Il ricorso per dichiarazione di fallimento - Azioni di responsabilità penale
- Recupero crediti nei confronti dei debitori ceduti
- Cessione di crediti deteriorati

Il documento va ad integrare il Piano d’Impresa 2013/2014 nel quale è dichiarato che il presidio del rischio di credito (e del relativo costo) va garantito, tra l’altro, grazie ad un forte focus

sulle attività di controllo e recupero del credito, che la Banca considera strategiche per il miglioramento della redditività. Le linee-guida si riferiscono ad una logica di Gruppo; da questo lato un profilo significativo riguarda la fissazione delle “regole” d’intervento della controllata Immobiliare Cispadana a tutela del credito della Banca Capogruppo.

Nel settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione è poi intervenuto sul testo fondamentale in materia di rischio di credito e politica creditizia, approvando le “Linee-guida per la concessione e gestione del credito”, che hanno sostituito il precedente documento del 2007.

Il documento è articolato in diversi punti, tra i quali la figura del proponente, la durata delle operazioni, il deterioramento economico e di settore, l’accuratezza nella valutazione del rischio, i requisiti generali delle garanzie, la valutazione per singolo segmento, le fonti informative, il pricing, la revisione, le regole per l’assunzione del rischio. Particolarmente significativo ed innovativo quest’ultimo punto, frutto dei lavori di un gruppo composto da rappresentanti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, delle strutture tecniche e commerciali della Banca.

In questa sezione viene definita in primo luogo, per le imprese, una griglia di comportamenti gestionali da adottare in funzione dalla perdita attesa connessa a classe di rating e forma tecnica. Altre regole di assunzione del rischio sono poste su requisiti che riguardano l’analisi di Bilancio e la Centrale dei Rischi Banca d’Italia.

Nel 2013 è stata modificata la struttura organizzativa della Banca, anche per quel che riguarda l’organizzazione del credito. Infatti è stato costituito un Presidio Crediti, a riporto del Direttore Generale, con l’obiettivo di garantire una supervisione ampia ed integrata di tutta la filiera ed il coordinamento dei relativi processi, dall’istruttoria alla delibera al perfezionamento, fino al controllo ed alla gestione del pre-contenzioso. Al Presidio Crediti riportano pertanto le due unità Ufficio Fidi e Ufficio Controllo Crediti.

Durante l’anno la Banca ha anche lavorato sui processi operativi del credito nell’ambito del Progetto “Il miglioramento continuA”. Sulla base del lavoro progettuale è stata in particolare predisposta una scheda di rilevazione al fine di elaborare proposte di fido congrue con le esigenze della clientela, con la policy della Banca e capaci di assicurare un efficace trasferimento di notizie al deliberante. La scheda rappresenta una sorta di percorso guidato nella raccolta delle informazioni sul cliente, toccando diversi ambiti: Bilancio, C.R., Visura camerale, Settore merceologico, Rete di vendita, Crediti commerciali, Fornitori, Visita aziendale, Rating interno (per già clienti).

Rischio Operativo

Come programmato, l’Ufficio Revisione Interna, con lo scopo di estendere il proprio perimetro di attività e di migliorarne l’efficacia e la tempestività, ha inserito nuovi indicatori di rischio nel sistema automatico dei Controlli a Distanza (SCD), avviato nel 2012. Il cruscotto dei controlli a distanza diventa in tal modo sempre di più strumento della Revisione Interna per svolgere controlli giornalieri, verifiche a campione oltre che per completare il quadro di indagine nel caso di verifiche ispettive in loco presso le filiali. Nel concreto utilizzo durante l’anno si è confermato che la procedura si presta alla massima flessibilità, mettendo la Revisione

Interna nella condizione di monitorare efficacemente l'andamento degli indicatori costruiti in autonomia dalla Banca.

Rischio di Liquidità

Come già accennato, nel secondo semestre del 2013 la Banca ha messo in produzione la procedura CSE/Prometeia che consente il calcolo automatico degli indicatori del rischio di liquidità introdotti da Basilea 3 (LCR/NSFR).

In particolare l'attività dei primi mesi si è concentrata sulla produzione del primo indicatore di breve termine, per il quale il rapporto tra stock di attività liquide di elevata qualità e totale dei deflussi di cassa netti a 30 giorni deve superare il 100%. La procedura di calcolo a monte ha comportato rilevanti scelte metodologiche. Da segnalare, visto il notevole impatto sul calcolo, la condivisione con CSE/Prometeia dei principi che conducono a definire i depositi stabili o meno stabili, che sono stati definiti mantenendo sempre posizioni prudenziali (ad esempio sono stati considerati come depositi a vista, nonostante le scadenze, i c.d. "conti di deposito" e le obbligazioni emesse dalla Banca nei confronti della clientela retail).

Il LCR è prodotto dalla procedura con cadenza mensile e da giugno in poi è stato sottoposto a ripetuti ed accurati controlli considerato il perimetro estremamente ampio dei dati trattati dal motore di estrazione. Alla luce di tali controlli, ci sentiamo di poter affermare che il valore dell'indicatore appare robusto e stabile nel tempo (al di là delle variazioni spiegate dall'effettivo movimento delle grandezze in gioco). Al 31/12 il LCR si attesta al 215%, con attività liquide per circa 185 milioni di euro a fronte di un deflusso netto a 30 giorni pari a circa 86 milioni di euro.

Il valore superiore al 200% conferma la solidissima posizione di liquidità della Banca (ricordiamo che per LCR è richiesto un valore superiore al 100% a regime nel 2019, partendo da un valore pari ad almeno il 60% nel 2015). Conferma inoltre che l'indicatore interno APL/ST30, già da alcuni anni adottato dalla Banca per la gestione operativa e costruito a suo tempo con la stessa logica, per quanto con metodologia semplificata, presenta alla stessa data un valore più basso (circa 182%) e dunque più prudente, incorporando uno scenario di stress più severo.

Rischio Immobiliare

E' stato aggiornato nel corso dell'anno il Regolamento della Società Immobiliare Cispadana SRL Unipersonale (Consiglio di Amministrazione di agosto 2013) al fine di recepire quanto suggerito dalla funzione di Revisione Interna in seguito alla specifica verifica del 2012, nonché quanto riportato dalle già citate "Linee Guida per la gestione del contenzioso nel biennio 2013-2014" per quanto concerne le modalità di intervento della controllata nelle procedure di esecuzione immobiliare.

Rischio di Conformità e Reputazionale

In primo luogo vanno citate le attività svolte dall'Ufficio Compliance e Rischi a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale (servizi d'investimento, antiriciclaggio, trasparenza, usura). In particolare, al di là delle attività correnti di compliance, citiamo:

Antiriciclaggio. Come programmato, dopo la verifica del 2012 in materia di adeguata verifica

della clientela, è stata condotta nel 2013 una verifica sulla corretta alimentazione e tenuta dell'Archivio Unico Informativo ("AUI") svolta con la collaborazione di OASI Diagram SPA. La verifica, portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione del mese di maggio 2013, ha evidenziato limitate anomalie di lieve entità, che sono state in ogni caso prese in carico dalla funzione antiriciclaggio per i necessari interventi di sistemazione.

Sempre in tema di antiriciclaggio, nel corso del 2013 sono state svolte le attività di adeguamento al nuovo Provvedimento della Banca d'Italia del 3/04/2013 in materia di adeguata verifica della clientela (entrata in vigore in data 01/01/2014), sul piano delle procedure, della normativa interna e della formazione. Nel contempo è proseguita l'attività finalizzata al completamento dell'adeguata verifica della clientela per i rapporti continuativi pregressi privi di profilatura. Sulla base delle disposizioni normative introdotte dal D. Lgs. 19/09/2012, n. 169, che prevedono in capo alle banche l'obbligo di chiusura dei rapporti privi di adeguata verifica (cosiddetto "obbligo di astensione"), nel mese di dicembre 2013 è stato avviato l'iter di comunicazione alla clientela previsto dalla norma.

Usura. Come programmato, in seguito alla verifica condotta dalla funzione compliance nel 2012 sull'intero processo usura, nel corso del 2013 è stato predisposto un documento di normativa interna denominato "Procedure interne in materia di rilevazione e gestione dell'usura", approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24/09/2013 e successivamente divulgato alla struttura tramite Circolare interna, che fissa con chiarezza compiti e responsabilità delle varie unità coinvolte nel processo usura.

Organizzazione e governo societario. Sono stati prodotti o aggiornati diversi documenti:

- aggiornamento alla Policy ed al Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati in seguito alle modifiche apportate all'art. 136 del TUB da parte della Legge 17/12/2012, n. 221.

- predisposizione della Policy Contabile e del Regolamento del processo contabile al fine di definire i principi, le fasi operative e le responsabilità connesse al processo contabile interno.

- aggiornamento del documento "Politica di remunerazione" deliberato dal Consiglio di Amministrazione del mese di marzo 2013 ed approvato dall'Assemblea dei Soci del 04/05/2013. Le modifiche introdotte nel 2013 hanno riguardato la definizione di meccanismi correttivi finalizzati a considerare la situazione complessiva del Gruppo Bancario SANFELICE 1893.

In quest'ambito inseriamo anche il vasto ed impegnativo filone di attività che ha riguardato l'esame delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (15° Aggiornamento della Circolare n. 263/2006 in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa che commentiamo nel capitolo Organizzazione e controlli).

Infine, avendo sempre presente il collegamento fra livello del servizio, soddisfazione della clientela e reputazione, è proseguito nel 2013 il percorso "COMq - Orientamento alla qualità del servizio" che punta alla qualità totale del servizio erogato con l'obiettivo di ottenere la piena soddisfazione del cliente. Il progetto ha già prodotto nel 2012 il cruscotto per il monitoraggio della qualità, uno strumento che raccoglie dati quantificabili e misurabili, formato da 22 indicatori di performance (KPI), categorizzati nelle diverse fasi di erogazione del servizio. Nel 2013 il set di indicatori è stato aggiornato ed allargato. Durante l'annuo il cruscotto ha permesso il costante monitoraggio della qualità erogata dalle filiali. L'indicatore di sintesi per

tutto l'anno si è posizionato oltre il valore del 50%, un valore buono ma non ancora ottimale, a riprova che occorre fare ulteriori passi in questo percorso.

Occorre ricordare che anche nel Piano d'Impresa 2013/14 la Banca ha espressamente riconfermato la centralità della cultura di conformità alle norme. Compliance e reputazione d'altronde, unitamente a qualità del servizio, rappresentano i drivers qualitativi del Piano. In quest'ambito, per quanto riguarda la conformità alle normative esterne, nel decorso esercizio sono stati svolti numerosi interventi di adeguamento ed aggiornamento. Oltre a quelli già riferiti in materia di antiriciclaggio, è opportuno citare le seguenti ulteriori attività:

Sistemi di pagamento: sono state approntate le attività necessarie all'adeguamento delle procedure interne alla normativa comunitaria conosciuta come SEPA (Single Euro Payments Area), vale a dire, l'Area Unica dei Pagamenti in Euro, che ha ridefinito le modalità di funzionamento e di utilizzo di alcuni strumenti quali R.I.D., bonifici e carte di pagamento uniformandone le relative caratteristiche all'interno dell'Unione Europea.

Conflitti di interesse: sono stati aggiornati la Policy ed il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati al fine di recepire al loro interno le modifiche apportate all'art. 136 del TUB recante "Obbligazioni degli esponenti bancari" da parte della Legge 17/12/2012, n. 221. In particolare, sono state riviste le procedure di gestione delle operazioni effettuate dalla Banca con le società terze controllate da un Esponente della Banca stessa o presso le quali egli detiene incarichi di amministrazione, direzione o controllo. Sul tema, ricordiamo che il Regolamento sopra indicato è disponibile sul sito internet della Banca www.sanfelicel1893.it alla sezione "La Banca e le origini".

Sicurezza nei luoghi di lavoro: la Banca compie costanti verifiche, anche con l'ausilio di una Società specializzata esterna, in ossequio alle prescrizioni del D. Lgs. n. 81/2008. Provvede, inoltre, all'aggiornamento formativo del Personale.

Responsabilità amministrativa degli enti: la Banca ha proseguito l'attività di vigilanza tramite l'apposito Comitato Etico e Autodisciplina che si riunisce periodicamente e riferisce al Consiglio di Amministrazione

Normativa ISVAP: con riferimento al collocamento di prodotti assicurativi, la Banca ha garantito la preparazione del Personale mediante periodici corsi di formazione a cui gli addetti hanno obbligatoriamente partecipato. Sul tema, è opportuno ricordare che nel mese di febbraio 2013 la Banca ha ricevuto una formale richiesta di informazioni da parte di IVASS in merito alle modalità di collocamento delle polizze connesse ai finanziamenti. L'indagine si è focalizzata, in particolare, sull'art. 48, comma 1 bis del Regolamento IVASS n. 5 del 2006, che prevede l'impossibilità per un intermediario di ricoprire contemporaneamente la qualifica di collocatore e di beneficiario/vincolatario delle citate polizze. La Banca ha prontamente condotto una verifica interna sulla materia al termine della quale è emersa la necessità di modificare le procedure di collocamento dei prodotti in questione, fornendo adeguato riscontro all'IVASS, che non ha successivamente trasmesso ulteriori richieste.

Organizzazione e controlli

In tema di **organizzazione**, come già anticipato nella Relazione introduttiva, la Banca ha effettuato, nel corso del 2013, una rilevante operazione di auto-valutazione – denominata **gap analysis** – a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia del 15° aggiornamento del

2/7/2013 della circolare n.263/2006 “**Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche**”, alla quale sono stati inseriti tre nuovi capitoli in materia di “controlli interni”, “sistema informativo” e “continuità operativa” (si confronti sezione sui Provvedimenti normativi).

Nella sostanza, la Banca ha dovuto studiare la normativa e, sulla base della propria organizzazione, evidenziare alla Vigilanza i **gap** esistenti, per poi predisporre un piano di adeguamento al fine di colmare le carenze riscontrate, in tempo utile per la decorrenza della data di efficacia della normativa fissata per il 1° luglio 2014, riguardo ai controlli interni ed alla continuità operativa, ed entro il 31 gennaio 2015 relativamente al sistema informativo.

Vi sintetizziamo, di seguito, gli aspetti di maggior rilievo delle Nuove disposizioni di Vigilanza che impattano sostanzialmente sull’organizzazione interna.

Il capitolo relativo ai controlli interni definisce un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il “sistema dei controlli interni – SCI”, senza tuttavia esaurire le disposizioni organizzative applicabili alle banche. Le disposizioni ivi contenute, infatti, rappresentano la cornice di riferimento nella quale si inquadrano le regole sui controlli dettate all’interno di specifici ambiti disciplinari (ad esempio: regole organizzative in materia di gestione di singoli profili di rischio, di sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo dei requisiti patrimoniali, di processo ICAAP, di prevenzione del rischio di riciclaggio). Le disposizioni introducono alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, le nuove norme enfatizzano il ruolo dell’organo con funzione di supervisione strategica, che – nel caso della nostra Banca – corrisponde al Consiglio di Amministrazione, nella definizione del **modello di business** e del **Risk Appetite Framework - RAF (sistema degli obiettivi di rischio)**; a tale organo è richiesto anche di favorire la diffusione di una cultura dei controlli attraverso l’approvazione di un Codice Etico (che la nostra Banca ha già predisposto nel 2007 e che occorrerà aggiornare) al quale sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti.

Alla Direzione Generale della Banca è invece richiesto di avere un’approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell’ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l’evoluzione del contesto esterno (incluso il rischio macroeconomico).

Le disposizioni richiedono ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali di maggiore rilievo, quali quelli riguardanti: la gestione dei rischi; la valutazione delle attività aziendali; l’approvazione di nuovi prodotti/servizi o dell’avvio di nuove attività nonché dell’inserimento in nuovi mercati; lo sviluppo e la convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari.

La disciplina delle funzioni aziendali di controllo (Revisione Interna e Complice e Rischi) è stata profondamente rivisitata; in particolare:

- la nomina e la revoca dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- i Responsabili della funzione di controllo dei rischi e di conformità alle norme sono posti, almeno, alle dipendenze della Direzione Generale, ferma restando la loro prerogativa di avere accesso diretto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale; il Responsabile della funzione di Revisione interna è, invece, sempre collocato a riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione; la nostra Banca è andata oltre ponendo già da tempo entrambe le funzioni alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- le funzioni aziendali di controllo sono indipendenti dalle aree di *business* e fra loro separate.

Se coerente con il principio di proporzionalità, è consentito alle banche di istituire un'unica funzione di conformità alle norme e di controllo dei rischi (scelta che ha fatto la nostra Banca), ferma restando l'esigenza di mantenere in ogni caso separata la funzione di Revisione interna per assicurare l'imparzialità dei controlli di *audit* sulle altre funzioni di controllo;

- i poteri della funzione di *risk management* sono stati rafforzati. La funzione è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con gli obiettivi di rischio massimo che la Banca ha stabilito per il perseguimento dei suoi obiettivi aziendali;

- nell'ambito della disciplina sulla conformità alle norme il coinvolgimento della funzione è graduato in relazione sia al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e per le conseguenze della loro violazione, sia all'esistenza all'interno della banca di altre forme di presidio specializzato a fronte del rischio di non conformità relativo a specifiche normative.

Per assicurare il coordinamento e l'interazione tra le varie funzioni e organi con compiti di controllo (previsti dalla normativa societaria, contabile o di vigilanza), il Consiglio di Amministrazione approva uno specifico documento in cui sono precisati compiti, responsabilità e modalità di coordinamento/collaborazione tra le varie funzioni di controllo coinvolte.

È stata, poi, introdotta una disciplina organica in materia di esternalizzazione. Le banche sono tenute a presidiare attentamente i rischi derivanti dall'esternalizzazione, mantenendo la capacità di controllo e la responsabilità delle attività esternalizzate nonché le competenze essenziali per re-internalizzare le stesse in caso di necessità. Disposizioni specifiche riguardano le condizioni per esternalizzare funzioni aziendali importanti o di controllo. Requisiti meno stringenti sono invece previsti nel caso di esternalizzazione all'interno di un gruppo bancario. Due specifici procedimenti amministrativi sono stati definiti per il divieto dell'esternalizzazione di funzioni operative importanti o di controllo, rispettivamente, al di fuori o all'interno del gruppo bancario.

Il capitolo delle Nuove disposizioni relative al sistema informativo è stato integralmente rivisto, anche per recepire le principali evoluzioni emerse nel panorama internazionale. Sono stati, tra l'altro, disciplinati: la *governance* e l'organizzazione del sistema informativo; la gestione del rischio informatico; i requisiti per assicurare la sicurezza informatica e il sistema di gestione dei dati. Le disposizioni, inoltre, prevedono che nella definizione dei presidi di sicurezza per l'accesso a sistemi e servizi critici tramite il canale internet trovino applicazione le Raccomandazioni della BCE in materia di sicurezza dei pagamenti in internet.

Infine, il capitolo che disciplina la materia della continuità operativa ha riorganizzato le disposizioni attualmente contenute in diverse fonti. Tra le novità di maggiore rilievo, vi è la formalizzazione del ruolo del "CODISE", struttura per il coordinamento della gestione delle crisi operative della piazza finanziaria italiana presieduta dalla Banca d'Italia. Inoltre, è stato definito un processo di rapida escalation (da incidente a emergenza) in modo da assicurare che la dichiarazione dello stato di crisi avvenga nel minor tempo possibile dalla rilevazione dell'incidente. Il tempo complessivo di ripristino non dovrà superare le quattro ore, inclusi i tempi per le fasi di analisi, decisionali, intervento tecnico e verifica.

Come indicato in premessa, le banche destinatarie della citata disciplina hanno inviato alla Banca d'Italia, entro il 31 gennaio 2014, una relazione recante un'auto-valutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*). Anche

la nostra Banca ha correttamente provveduto, indicando altresì le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle disposizioni; inoltre Banca d'Italia ha richiesto la specifica dei contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni e la relativa durata; anche per quest'ultimo aspetto la Banca ha dato corso nei tempi previsti.

Vi assicuriamo che i preposti uffici della Banca sono costantemente impegnati all'adeguamento normativo e confidiamo di rispettare i tempi stabiliti dalla Banca d'Italia.

Del resto la gestione della Banca è ispirata a principi di solidità, stabilità e prudenza e, nonostante le attività a regime richieste dalle Nuove disposizioni di Vigilanza determinino – oggettivamente – uno sforzo rilevante che comporterà impatti significati su risorse e procedure, abbiamo affrontato l'intera problematica consapevole dei benefici che ne dovrebbero derivare nella gestione dei rischi, nel sistema dei controlli e – in definitiva - nella capacità della Banca di generare valore per i suoi *stakeholders*.

Anche nel corso del 2013 è stato costantemente aggiornato il **Progetto di Governo Societario - PGS**, composto da Regolamenti, norme e disposizioni interne, compreso lo Statuto ed il Regolamento Assembleare, con lo scopo di far trasparire le ragioni del modello di business prescelto, idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli interni, nonché descrivere le specifiche scelte attinenti alla struttura organizzativa. Mentre scriviamo questa Relazione, siamo in attesa dell'emanazione delle nuove **"Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche"**, documento per il quale è già scaduta la consultazione pubblica. Anche in questo caso ci attendiamo che Banca d'Italia intervenga con vigore, aggiornando la normativa vigente del 2008 alla luce dell'esperienza applicativa e recependo le innovazioni introdotte dalla direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD IV). Le nuove norme – in linea generale – intervengono su diversi aspetti di interesse delle banche popolari e non, fra cui: il numero (non inferiore a cinque) di deleghe attribuibili a ciascun socio, adeguato a facilitare il coinvolgimento dei soci nelle decisioni assembleari; il voto possa essere espresso per corrispondenza, ovvero mediante altri mezzi di voto a distanza; i criteri per la presentazione delle liste di nomina degli Amministratori; altre norme di interesse degli Amministratori "indipendenti", la cui figura è stata ulteriormente valorizzata, e del ruolo del Presidente che deve - sempre più - essere garante dell'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e, per svolgere efficacemente la propria funzione, non può svolgere ruoli esecutivi e funzioni gestionali.

Quando la Vigilanza renderà definitive le richiamate disposizioni, la nostra Banca avrà cura di predisporre un coerente progetto di modifiche statutarie da sottoporre all'Assemblea Straordinaria dei Soci.

Aggiorniamo, infine, sull'andamento dei reclami presentati dalla Clientela, sottolineando che un Sistema dei Controlli Interni affidabile ed efficace contribuisce a prevenire situazioni di conflitto. A conferma dell'attenzione che viene riservata alla correttezza e trasparenza nei rapporti con la Clientela, evidenziamo che nell'ultimo quinquennio sono stati ricevuti e gestiti un numero esiguo di reclami, mediamente poco più di uno per filiale, mentre il trend nazionale rileva in media quattro reclami per filiale.

PERIODO	NUMERO RECLAMI RICEVUTI
anno 2009	29
anno 2010	24
anno 2011	25
anno 2012	26
anno 2013	27

Per alcuni dei reclami non accolti dalla Banca è stato fatto ricorso all'ABF - Arbitro Bancario Finanziario (gestito da Banca d'Italia) - con il seguente esito:

PERIODO	RECLAMI A.B.F.	RISOLTI A FAVORE DELLA BANCA	RITIRATI DAL RICORRENTE	RISOLTI A FAVORE DEL RICORRENTE
anno 2009	0	=	=	=
anno 2010	4	3	1	0
anno 2011	1	1	=	0
anno 2012	2	2	=	0
anno 2013	0	0	=	0

Come è possibile apprezzare dai dati, la nostra Banca non è risultata soccombente in alcuno dei ricorsi presentati all'Arbitro Bancario Finanziario.

L'Immobiliare Cispadana srl Unipersonale

Da cinque anni opera l'Immobiliare Cispadana, interamente partecipata dalla Banca. Dal 10 giugno 2011 è stato autorizzato, dalla Banca d'Italia, il Gruppo bancario "**SANFELICE 1893 Banca Popolare**" composto dalla Banca Capogruppo e dalla Società strumentale "IMMOBILIARE CISPADANA SRL UNIPERSONALE". La costituzione del **Gruppo** ha comportato numerose attività aggiuntive fra cui una modifica statutaria, sia della Banca sia della controllata, segnalazioni di Vigilanza individuali e consolidate, redazione del Bilancio individuale e consolidato. Sono poi state introdotte diverse misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo delle due Società in ossequio al fatto che nel **Gruppo** si realizza un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente dell'Organo di Vigilanza per l'esercizio della vigilanza consolidata, ad emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia, con particolare riferimento al rispetto delle norme di Vigilanza consolidata.

Ricordiamo, pertanto, che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato il Regolamento del Gruppo bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo, nonché le modalità di coordinamento da parte della controllante. Diversi altri documenti regolano le attività fra le due Società, fra cui rammentiamo il Contratto di servizio fra controllante e controllata, per disciplinare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico. Nell'ambito del citato contratto, la Banca ha previsto di accentrare su di sé lo svolgimento dei controlli, a cui prov-

vede la funzione di Revisione Interna, che vengono poi portati alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo.

La controllante ha quindi assecondato la delibera del Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi. La Banca si è assunta l'onere della gestione della contabilità aziendale della controllata, sotto la diretta responsabilità del Capo Contabile, con la consulenza esterna di un qualificato Studio di Revisori con competenza su attività contabili e fiscali.

Al fine di garantire la massima trasparenza verso i terzi, la Banca ha deliberato:

- di procedere alla Revisione legale dei conti della controllata. L'attività è stata affidata alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa, la quale svolge anche la revisione dei conti individuale e consolidato della Banca, e l'incarico, scaduto il 31/12/2013, è stato rinnovato per un ulteriore triennio;
- di inserire il Sindaco unico, a far tempo dal bilancio 2014, che si coordinerà con il Collegio Sindacale e con le altre funzioni di controllo interno della Capogruppo, al fine di presidiare particolarmente i rischi immobiliari.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato che gli Amministratori della controllata devono essere di emanazione della controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della Capogruppo. Vi confermiamo, pertanto, che il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è composto da tre Amministratori, tutti di promanazione della Banca, i quali non percepiscono emolumenti. Attualmente la controllata non ha Personale alle proprie dipendenze e si avvale di collaborazioni esterne. Le verifiche di audit sulla controllata vengono effettuate dalla funzione di Revisione interna che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione Deloitte & Touche spa, la quale ha concluso il suo mandato il 31/12/2013, incarico che viene rinnovato per un ulteriore triennio al fine di mantenere un alto grado di efficienza ed efficacia all'interno del Gruppo bancario; infatti la medesima Società è incaricata anche della revisione legale dei conti della Banca. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato – nella sua funzione di direzione e controllo - di rafforzare le attività di verifica a tutela dei terzi e quindi indirizzato la controllata ad introdurre la figura del Sindaco unico che sarà nominato in tempi brevi.

Dopo aver sintetizzato le modalità di costituzione e gestione della Immobiliare Cispadana, Vi informiamo che nel corso del 2013 la controllata ha posto in essere una rilevante operazione di apporto di immobili ad un neo costituito Fondo Immobiliare chiuso (Fondo Asset Bancari III), portata a termine dopo mesi di lavori preparatori. Di questa e di ogni altra attività della nostra controllata Vi rendiamo conto nell'ambito della Relazione al consolidato.

ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

La Raccolta

La Banca ha consolidato nel 2013 il brillante risultato conseguito nel 2012, quando la Raccolta Diretta da clientela era salita di oltre il 7%, beneficiando anche dell'accresciuta propensione alla liquidità connessa alla situazione d'incertezza susseguente al sisma, unita alla permanenza in conto delle somme relative alle sospensioni dei pagamenti nell'area colpita (sia delle rate di finanziamento, sia di imposte e contributi).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA			
(in migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
Depositi a risparmio	6.693	9.494	-29,50%
Certificati di deposito	32.417	39.262	-17,43%
Obbligazioni ordinarie	244.070	242.686	0,57%
Pronti contro termine	5.875	17.666	-66,74%
Conti correnti ordinari	288.417	275.055	4,86%
Conti di deposito	68.636	62.134	10,46%
Totale	646.108	646.297	-0,03%

La Raccolta Diretta ha chiuso il 2013 su un livello praticamente immutato rispetto ad un anno prima, un risultato comunque decisamente migliore rispetto all'andamento del sistema (-1,8%). All'interno dell'aggregato si è assistito ad un'ulteriore ricomposizione fra i vari strumenti, con i conti di deposito ancora in crescita, a conferma della propensione dei risparmiatori verso investimenti a breve termine. In lieve crescita la componente obbligazionaria, in controtendenza rispetto al sistema bancario, che ha visto una vistosa contrazione delle obbligazioni, nell'ordine del 10%. La raccolta obbligazionaria è sempre costituita al 100% da prodotti semplici ("plain vanilla"), all'interno dei quali si è consolidata la preferenza della clientela verso strumenti a tasso fisso (circa il 70% del totale, fonte procedura ALM), in grado di assicurare rendimenti più interessanti. La quota più stabile della raccolta, rappresentata da obbligazioni e certificati di deposito, mantiene un peso di tutto rilievo, pari al 43,6% del totale. I depositi in conto corrente hanno conseguito a fine anno un ulteriore rialzo sul valore particolarmente elevato di fine 2012, anche se occorre segnalare che il dato del 31/12/2013 riflette il parcheggio temporaneo di somme derivanti da pronti contro termine in attesa di rinnovo.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA		
(in migliaia di euro)	Composiz. 2013 %	Composiz. 2012 %
Depositi a risparmio	1,04%	1,47%
Certificati di deposito	5,02%	6,07%
Obbligazioni ordinarie	37,78%	37,55%
Pronti contro termine	0,91%	2,73%
Conti correnti	44,64%	42,56%
Conti di deposito	10,62%	9,61%
Totale	100,00%	100,00%

Il tasso medio di remunerazione della raccolta nell'anno è diminuito dall'1,78% di gennaio fino all'1,60% di fine dicembre (dati controllo di gestione). Il tasso medio dell'anno si è attestato intorno all'1,70% (era circa il 2% il tasso medio del 2012). La Banca continua a presentare un costo della raccolta più contenuto rispetto al sistema ABI, che nell'anno ha fatto registrare un costo medio di circa l'1,95%.

La Raccolta Indiretta, che comprende anche la raccolta assicurativa e le azioni della Banca detenute dai Clienti e depositate presso la Banca stessa, sale fino a circa 380 milioni di euro, a valori di mercato, in aumento del 2,6% sull'anno precedente. All'interno della raccolta indiretta, si conferma interessante l'andamento dei prodotti assicurativi, che hanno assicurato un flusso netto di raccolta pari a circa 4,5 milioni di euro.

La raccolta totale da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a 1.025,7 milioni di euro in crescita dello 0,93% sull'anno precedente.

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
Raccolta diretta da Clienti	646.108	646.297	-0,03%
Raccolta indiretta da Clienti	379.604	369.916	2,62%
Totale raccolta da Clienti	1.025.712	1.016.213	0,93%
Fondi di terzi in amministrazione	634	726	-12,67%
Debiti per leasing	2.824	2.933	-3,72%
Debiti verso Banche	111.069	111.920	-0,76%
Fondi CDP per finanziamenti SISMA	36.258	13.781	163,10%
Altri debiti verso clientela per partite residuali	196	65	201,54%
Totale raccolta globale	1.176.693	1.145.638	2,71%

Passando alla provvista globale della Banca, alla raccolta diretta da clientela vanno aggiunte alcune voci, fra cui figurano in netta crescita i fondi forniti da CDP (Cassa Depositi e Prestiti) quale approvvigionamento per i finanziamenti agevolati connessi al sisma per circa 36 milioni di euro. Fra queste voci di provvista la più rilevante è costituita dai Debiti verso Banche, pari a 111 milioni di euro, sostanzialmente invariati e quasi interamente riconducibili alle operazioni di finanziamento con BCE, che ammontano al 31/12/13 a nominali 109 milioni di euro. Di questi, 84 milioni di euro derivano dalla partecipazione alle due operazioni triennali (LTRO); l'importo si è ridotto rispetto ai 94 milioni di euro originari, avendo la Banca effettuato nel corso dell'anno una prima quota di rimborso anticipato di tali finanziamenti. Ricordiamo inoltre che il "collaterale" a garanzia dei debiti verso BCE è costituito, nel nostro caso, esclusivamente da titoli di stato italiani, ovvero attività altamente liquide (asset "di primo livello", secondo la terminologia di Basilea 3).

Nonostante il considerevole peso assunto dai finanziamenti BCE e CDP, la raccolta da clientela al dettaglio rappresenta oltre l'80% della provvista complessiva (al netto della raccolta indiretta). Poiché la raccolta al dettaglio rappresenta la componente più stabile di approvvigionamento, questo dato è un'ulteriore conferma del solido profilo di liquidità della Banca.

Gli Impieghi

La voce di bilancio "Crediti verso Clientela" ammonta a 502,8 milioni di euro, in calo dello

0,8% sull'anno precedente. La Banca non è riuscita a conseguire il ritmo atteso di crescita dei prestiti, a causa della scarsa domanda di credito e della perdurante rischiosità del mercato creditizio. Si tratta tuttavia di una flessione limitata, se confrontata con la marcata contrazione dei prestiti registrata nel 2013 a livello nazionale (-4%, vedi precedente sezione sul Sistema bancario italiano). Nonostante il contesto recessivo, la Banca ha continuato a sostenere l'economia nei mercati in cui opera: tenendo conto dei rientri a vario titolo, si può stimare un flusso lordo di nuove erogazioni nell'anno di oltre 70 milioni di euro. Va precisato che il volume dei prestiti al 31/12/13 si avvale del contributo dei finanziamenti agevolati connessi al sisma per circa 35 milioni di euro, relativi da un lato al pagamento degli oneri fiscali e contributivi sospesi nell'area sismica, dall'altro all'erogazione dei fondi per sostenere gli oneri di ricostruzione, certificati dai competenti enti pubblici territoriali. Si tratta di finanziamenti garantiti dallo Stato, che vengono erogati – come sopra accennato - a fronte di specifica provvista assicurata da CDP al medesimo tasso dei finanziamenti.

La tabella che segue mostra l'evoluzione dei crediti in bonis per forma tecnica nell'anno.

CREDITO IN BONIS PER FORMA TECNICA				
(in migliaia di euro)	2013	2012	Variaz. %	Composizione
Conti correnti	45.937	56.367	-18,50%	10,64%
Mutui	318.924	317.126	0,57%	73,84%
Altre operazioni	66.971	68.047	-1,58%	15,51%
Titoli di debito	99	146	-32,19%	0,02%
Totale	431.931	441.686		100,00%

Per quanto riguarda i "Grandi Rischi" (secondo la definizione di vigilanza), la Banca, a livello consolidato, presenta al 31/12/2013 n. 6 posizioni ponderate, di cui peraltro 4 riferibili a OICR o Intermediari Vigilati. Circa la concentrazione del credito, le prime 10 esposizioni rappresentano il 19% del totale, le prime 20 rappresentano il 27,5% del totale (esposizioni lorde di cassa e firma, dati controllo di gestione).

Il tasso medio sugli impieghi a clientela è sceso nei dodici mesi dal 3,58% al 3,40% (dati controllo di gestione), con un tasso medio annuo del 3,47%. Rispetto al sistema bancario, la Banca presenta migliori condizioni di offerta del credito. Lo si nota dall'andamento del tasso attivo, che mediamente nell'anno si è attestato intorno circa 30 punti-base in meno rispetto a quello del sistema come rilevato da ABI, che si è mantenuto nell'anno intorno al 3,8%. Queste migliori condizioni praticate, che caratterizzano più in generale il Credito Popolare, si traducono in un minor costo sostenuto da imprese e famiglie e raffigurano un dato costante da diversi anni, a conferma del ruolo della Banca a sostegno della comunità locale.

Il credito deteriorato netto ha visto nel 2013 un aumento del 9,0%, quale effetto di un inasprimento del rischio confermato anche dal tasso di decadimento calcolato da Banca d'Italia (nuove sofferenze "rettificate" rapportate ai crediti vivi all'inizio del periodo di riferimento) che nel 2013 ha raggiunto un valore di circa il 5%, il più elevato degli ultimi anni. Nel dettaglio, le sofferenze nette sono salite del 5,4% (un dato molto più contenuto rispetto al +24% fatto registrare dal sistema bancario nazionale), mentre le partite incagliate hanno visto un incremento maggiore, del 19,7%, a conferma della perdurante rischiosità del mercato.

CREDITI DETERIORATI NETTI

(in migliaia di euro)	2013	2012	Variaz. % su anno prec.	Peso % su totale crediti
Sofferenze	23.917	22.694	5,39%	4,76%
Incagli	42.468	35.479	19,70%	8,45%
Ristrutturati	3.964	4.134	-4,11%	0,79%
Past-Due	565	2.759	-79,52%	0,11%
Totale	70.914	65.066	8,99%	14,10%

Al 31/12/2013 l'aggregato del credito deteriorato rappresenta il 14,1% degli impieghi netti a clientela, un'incidenza superiore ai dati di sistema, mitigata tuttavia dall'elevata quota di credito deteriorato assistita da garanzie: il 74% dei crediti deteriorati netti è totalmente garantito e le garanzie sono in larga parte di natura ipotecaria.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è riportato nella tabella che segue, dalla quale emerge che rispetto all'anno precedente è migliorata la copertura complessiva, ed in particolare quella sulle sofferenze, anche per effetto dei nuovi criteri valutativi al "pronto-realizzo" dei crediti deteriorati ipotecari (vedi sezione sulla Gestione dei rischi) che ha inciso per circa 2,9 milioni di euro. E' diminuita invece la copertura degli incagli, ma sul punto occorre osservare che è entrata ad incaglio nel 2013 una rilevante posizione assistita dalla garanzia di un ente pubblico territoriale. Se escludiamo dal calcolo tale posizione, la copertura sui restanti incagli sale ad oltre il 13%.

CREDITI DETERIORATI - TASSI DI COPERTURA

	2012	2013
Sofferenze	38,1%	42,7%
Incagli	10,9%	10,1%
Ristrutturati	1,0%	1,0%
Past-Due	1,2%	1,4%
Totale Deteriorati	22,1%	24,2%

Gli impieghi della Banca includono anche crediti verso banche pari a circa 49,2 milioni di euro, in marginale aumento sull'anno precedente.

Le Attività Finanziarie

L'intero portafoglio titoli di proprietà è rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), che ammontano a fine anno a circa 324,4 milioni al fair value, con un incremento di circa l'11% rispetto all'anno precedente. Il portafoglio è composto in larghissima parte da titoli governativi italiani, con un incremento di circa l'8% rispetto all'anno precedente, imputabile all'aumento degli investimenti ma anche alla ripresa delle quotazioni. Il portafoglio presenta una netta prevalenza di titoli a tasso variabile, per contenere l'esposizione al rischio di tasso. C.C.T. e B.T.P.-Italia (indicizzati all'inflazione) costituiscono al 31/12/2013 circa i 3/4 del portafoglio titoli; la duration media del portafoglio è di circa 2 anni e mezzo, a conferma della prudenza nella gestione finanziaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE			
(in migliaia di euro)	2013	2012	Variaz. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			
Titoli di debito			
Titoli di stato italiani	-	182	-100,00%
Totale	-	182	-100,00%
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			
Titoli di debito			
Titoli di stato italiani	303.751	281.229	8,01%
Totale	303.751	281.229	8,01%
Titoli di capitale	3.138	5.090	-38,35%
Quote di OICR	17.523	5.873	198,37%
Totale Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita	324.412	292.192	11,03%
Totale Attività Finanziarie	324.412	292.374	10,96%

Fra le Attività Finanziarie figurano anche quote di OICR per circa 17,5 milioni di euro: si tratta dell'investimento nei due Fondi "Asset Bancari" di Polis SGR (Fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali) derivanti dai conferimenti (avvenuti nel 2012 e 2013) di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dal Gruppo.

Fra i titoli di capitale iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita rientrano anche circa 3,1 milioni di euro di azioni non quotate, che rappresentano partecipazioni di minoranza che la Banca detiene in società che forniscono alla stessa prodotti/servizi.

Occorre di nuovo evidenziare la quota di titoli non impegnati e altamente liquidabili, pari a circa 185 milioni di euro, che rappresenta il "cuore" delle riserve di liquidità della Banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità.

Il Conto Economico

Il conto economico ha dovuto sopportare nel 2013 un sensibile calo del margine d'interesse. Ha pesato la stasi nei volumi di credito, che ha impedito alla componente del margine da clientela di crescere secondo le attese rispetto all'anno precedente, nonostante lo spread clientela abbia registrato un lieve rialzo (178 punti-base il valore medio annuo, a fronte dei 173 del 2012). In proposito occorre anche ricordare che la componente dei finanziamenti connessi al sisma, descritta nella sezione sugli Impieghi, è interamente controbilanciata da provvista CDP allo stesso tasso; si tratta quindi di un'operatività preziosa per sostenere il territorio ma che non fornisce alcun margine di redditività alla Banca (salvo un contributo in termini di commissioni riconosciute alla Banca per l'attività amministrativa svolta). Alla flessione del margine d'interesse ha contribuito anche il minor flusso cedolare del portafoglio titoli, peraltro previsto a budget, a causa soprattutto del riprezzamento al ribasso della componente a tasso variabile.

Complessivamente il margine d'interesse ha fatto registrare una riduzione dell'11,5%.

Fra gli altri ricavi, continua il positivo percorso di crescita delle commissioni nette, che superano i 5,5 milioni di euro (+19,2% anno su anno), con apprezzabili contributi provenienti dal

risparmio gestito, dai prestiti personali “esternalizzati”, dall’offerta di diamanti da investimento. Un apporto molto rilevante al margine è giunto dagli utili per cessione di titoli (circa 5,6 milioni di euro), poiché le fasi di rialzo dei corsi dei titoli di stato durante l’anno hanno consentito opportunità di arbitraggio, sempre mantenendo il portafoglio entro il profilo di rischio atteso. Per l’effetto complessivo di margine d’interesse, commissioni ed altri ricavi, il Margine d’Intermediazione si è attestato a circa 24,3 milioni di euro, in rialzo di quasi il 12% sul 2012.

Le rettifiche nette di valore su crediti hanno raggiunto nel 2013 un livello elevato, assolutamente anomalo rispetto alla tendenza degli ultimi anni, in cui erano state relativamente contenute, non superando mai i 2 milioni annui. L’aumento è dovuto certamente alla tendenza al deterioramento del credito descritta nella sezione sugli Impieghi. Il passaggio di alcune posizioni a sofferenza ed incaglio ha provocato infatti la necessità di svalutare questi crediti effettuando congrue rettifiche a Conto Economico. Al deterioramento del credito, che in questa congiuntura rappresenta purtroppo un fenomeno fisiologico, si è aggiunto tuttavia anche il notevole impatto della revisione che abbiamo compiuto sui valori degli immobili a garanzia di tutte le sofferenze ed incagli assistiti da ipoteca. Tale revisione ha adottato il principio valutativo del “pronto-realizzo”, come descritto nella sezione sulla Gestione dei Rischi. Va detto che questo secondo effetto deriva da un’azione “una tantum” che si è concentrata nel primo semestre che ha contribuito ad elevare i livelli di copertura (vedi sezione sugli Impieghi) e che ragionevolmente non sarà necessario replicare a breve, fermo restando il dovere della Banca di monitorare nel continuo il valore delle garanzie.

Più nel dettaglio le rettifiche di valore sono state pari a circa 9,7 milioni di euro di cui circa 2,9 milioni di euro per effetto del principio valutativo del “pronto realizzo”, mentre sono state realizzate riprese di valore ed incassi per circa 3,2 milioni di euro. Le rettifiche nette su crediti si attestano dunque a circa 6,5 milioni di euro, con un costo del credito – inteso come rapporto tra rettifiche nette e crediti netti a clientela – intorno a 1,3%, un valore – come si è detto – elevato nel confronto con i nostri dati pregressi ma simile alle stime di Prometeia per il sistema bancario italiano.

Fra le rettifiche di valore figura anche una voce relativa ad attività AFS, che riguarda la svalutazione di circa 750/mila euro di un’associazione in partecipazione per opera cinematografica. A fronte di tale elemento negativo va considerato quello positivo relativo al connesso credito d’imposta, allocato per 400/mila euro fra gli “Altri proventi di gestione”, oltre al beneficio fiscale connesso alla non imponibilità di quest’ultimo provento.

I costi operativi figurano in flessione del 7,8% sull’anno precedente, ma il confronto non è del tutto significativo perché entrambi gli esercizi presentano componenti non ricorrenti. Più lineare è il confronto delle spese amministrative, che crescono di circa il 5%; fra queste la più rilevante è sempre quella del personale, in lieve diminuzione sul 2012, mentre salgono di circa il 15% le “Altre Spese Amministrative”. La variazione è imputabile soprattutto a due fattori: l’incremento dell’imposta di bollo che viene recuperata dalla clientela, trovando quindi compensazione negli “Altri proventi di gestione”; l’incremento dei costi informatici, per effetto della cessazione della scontistica che era stata applicata dall’outsourcer in seguito al sisma.

Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi e rettifiche, l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a euro 924.515; dopo aver determinato le imposte in misura prudenziale, si produce un utile netto di euro 480.840.

Il prospetto della “redditività complessiva” (c.d. comprehensive income) riporta un risultato positivo per circa 3,2 milioni di euro. Ricordiamo che tale prospetto presenta le componenti reddituali non rilevate nel conto economico; si tratta, nella sostanza, delle variazioni delle riserve da valutazione nel patrimonio netto, che nella realtà della nostra Banca possono assumere dimensioni significative in conseguenza della scelta di classificare la totalità del portafoglio titoli fra le attività disponibili per la vendita (AFS). Poiché il portafoglio della Banca è composto in larga

prevalenza da titoli del debito pubblico sovrano, il risultato positivo riflette evidentemente il recupero dei prezzi dei titoli di stato italiani avvenuto nel corso dell'anno.

Al di là del risultato annuale, va peraltro segnalato che la maggior parte dei titoli sono iscritti a prezzo di carico inferiore a 100, e quindi incorporano una plusvalenza a scadenza.

Il Patrimonio

Per meglio comprendere l'importanza del Patrimonio prendiamo a prestito un estratto dalla Relazione del Governatore della Banca d'Italia – Ignazio Visco (convegno Assiom-Forex dell'8 febbraio 2014):

*“...Anche grazie all'azione della Banca d'Italia, nonostante il forte peggioramento della qualità del credito, tra settembre del 2012 e lo stesso mese dello scorso anno il tasso di copertura dei prestiti deteriorati è cresciuto dal 38,3 al 39,9 per cento per il complesso dei gruppi bancari. In rapporto alle attività ponderate per il rischio, il patrimonio di migliore qualità (core tier 1) è aumentato dal 10,0 al 10,6 per cento. **L'incremento dei livelli di copertura e del grado di patrimonializzazione deve proseguire.** Preserva la fiducia degli investitori nelle banche e riduce il costo della raccolta, contribuendo così a garantire un adeguato flusso di credito all'economia. **Durante la crisi le banche più capitalizzate hanno mostrato una più elevata dinamica dei prestiti.** La Vigilanza sta esaminando i profili di debolezza nell'assetto e nel funzionamento dei consigli di amministrazione; **l'obiettivo è quello di rimuovere fattori che possano ostacolare il rafforzamento patrimoniale e di promuovere una migliore gestione d'impresa.** Omissis*

*Nei giorni scorsi l'Autorità bancaria europea e la BCE hanno reso note le principali caratteristiche dello stress test (il Governatore fa riferimento alle attività di valutazione complessiva dei bilanci delle maggiori banche dell'area euro in un contesto avverso) – condotto dalla BCE e dalle autorità nazionali – contribuirà a far partire il meccanismo unico di supervisione, alla fine di quest'anno, su basi solide e credibili. Ne conseguirà la disponibilità di informazioni chiare e confrontabili sullo stato di salute delle banche europee. L'esercizio si riferirà al triennio 2014-16. **Il valore soglia del coefficiente patrimoniale che le banche dovranno rispettare alla fine del periodo sarà pari all'8% nello scenario di base e al 5,5% nello scenario avverso.** La definizione di capitale, che terrà opportunamente conto delle scelte adottate dalle autorità nazionali in linea con le previsioni del regime transitorio, sarà quella in vigore alla fine del 2016. Le misure correttive che saranno chieste agli intermediari saranno connesse con la natura della debolezza patrimoniale eventualmente segnalata dallo stress test. Nel caso in cui essa emerga nello scenario di base, sarà richiesta la rapida attuazione delle misure necessarie; qualora invece essa si manifesti solo nello scenario avverso, i tempi saranno definiti in maniera appropriata nell'ambito di un piano di ricapitalizzazione concordato con le autorità di vigilanza”.*

Anche i non addetti ai lavori, leggendo queste frasi, possono rendersi conto della rilevanza che assume il patrimonio per poter far fronte alle regole e normative prudenziali vigenti che prevedono, in sintesi, norme più severe riferite alla qualità e quantità del patrimonio, introduzione di coefficienti di liquidità sia per quanto riguarda l'attivo sia il passivo, alla copertura dei rischi, al contenimento della leva finanziaria con l'introduzione di un vincolo aggiuntivo al rapporto fra capitale e attività complessive oltre a quello posto dai coefficienti minimi, con applicazione graduale nel tempo dell'intero impianto. Inoltre, per le 15 principali Banche italiane, che hanno un attivo patrimoniale superiore ai 30 miliardi di euro, regole e vigilanza verranno applicate direttamente dalla BCE.

La nostra Banca, classificata fra le “minori” secondo le regole di Banca d'Italia, si posiziona più che discretamente riguardo all'adeguatezza patrimoniale che risulta garantita dal coefficiente

di solvibilità individuale; quest'ultimo valore si ottiene dal rapporto fra il Patrimonio di base e le attività di rischio ponderate, come evidenzia il relativo indice **tier 1 ratio - pari al 29,62%** (29,67% nel 2012) **sul bilancio individuale ed al 21,22%** (20,99% nel 2012) **sul consolidato**.

Utilizzando il Patrimonio di Vigilanza nel suo complesso, il rapporto risulta ancora più elevato: **Total Capital Ratio pari al 30,14%** (31,11% nel 2012) **sul bilancio individuale ed al 21,60%** (22,03% nel 2012) **sul consolidato**, valori di assoluto rilievo che posizionano la nostra Banca ai vertici delle banche più patrimonializzate del sistema bancario italiano.

In valore assoluto, il Patrimonio netto della Banca, al netto del risultato d'esercizio, si attesta a 119,068 milioni di euro (115,652 nel 2012); l'incremento è dovuto principalmente all'incremento delle riserve AFS per l'aumento di prezzo dei titoli governativi italiani detenuti nel portafoglio di proprietà.

Il Patrimonio di Vigilanza è pari a 116,839 milioni di euro (120.251 nel 2012) si è ridotto in misura modesta semplicemente per il rientro della quota di pertinenza 2013 di obbligazioni convertibili che sono poi scadute l'1/1/2014.

Lo abbiamo scritto in precedenti Relazioni e lo ribadiamo: **il Patrimonio è il "cuore" di una Banca**, ne evidenzia la solidità e sicurezza, garantisce la copertura dei rischi e consente di amministrare la Banca con maggiore tranquillità.

Il Patrimonio è dei soci/azionisti i quali, molto spesso, sono anche i nostri Clienti; la nostra Banca è una cooperativa e, nel rispetto delle sue intrinseche peculiarità, facilita l'incremento della base sociale, in particolare presso le filiali più 'giovani' per favorire una adeguata rappresentatività in tutte le piazze in cui la Banca opera, auspicando il binomio Cliente/Socio che ne rafforza il rapporto con la clientela e il territorio.

Al 31 dicembre 2013 il Patrimonio evidenzia, in sintesi, questi valori:

- il **Capitale Sociale** ammonta ad **euro 6.472.326** ed è composto da **n.2.157.442 azioni** del valore nominale di euro 3 ognuna; il capitale nell'ultimo quinquennio (2009-2013) si è incrementato dello 0,68%;
- **i Soci sono n.5.169 e gli azionisti n.476; complessivamente i detentori di azioni sono 5.645;**
- il limite massimo di azioni detenibile ai sensi dello Statuto sociale (0,5% del Capitale) da un unico soggetto è pari a **n.10.787** azioni; nessun Socio o Azionista supera il limite suddetto; la Banca **non** detiene azioni proprie in portafoglio;
- le azioni scambiate (esclusi trapassi) sono state **n.32.275** (n.34.773 nel 2012) con un **prezzo medio di euro 54,78** (euro 55,53 nel 2012); il numero di azioni scambiate ha un trend negativo a causa, principalmente, della crisi economica e degli eventi sismici che hanno ridotto la richiesta di titoli che, come a Voi noto, manifestano caratteristiche di illiquidità, non essendo quotati in un mercato regolamentato, mentre, per contro, mantengono un prezzo costante anche nei periodi di volatilità del mercato finanziario;
- la **Riserva da valutazione euro 3.717.019** (voce 130), le **Riserve euro 34.404.504** (voce 160), i **sopraprezzi di emissione euro 74.474.565** (voce 170) ammontano complessivamente ad euro 112.596.088, con un incremento (escluso l'utile d'esercizio) del 3,13% sul 2012.

In conclusione di questo capitolo Vi assicuriamo che il Consiglio di Amministrazione ha attentamente riflettuto sulle indicazioni della Vigilanza riguardo alle effettive esigenze di rafforzamento patrimoniale ed ai criteri per la distribuzione degli eventuali utili, concludendo che la nostra Banca non esprime incertezze sul fronte del Patrimonio e può serenamente proporre all'Assemblea la distribuzione dell'utile netto realizzato.

La tabella che segue elenca, con la trasparenza che ci contraddistingue, le partecipazioni (dirette e indirette) al capitale della Banca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale.

TABELLA DELLE PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE DELLA BANCA

	N. Azioni possedute al 31/12/2012		Movimentazione 2013				N. Azioni possedute al 31/12/2013	
	Diretto	Indiretto	N. azioni acquisite		N. azioni vendute		Diretto	Indiretto
			Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto		
Amministratori								
GRANA PIER LUIGI	10426	8505	-	-	-	-	10426	8505
ARIANI MARIO	1533	1894	-	-	-	-	1533	1894
BERGAMINI ALBERTO	171	478	530	30	-	-	701	508
CAPELLI PIERLUIGI	-	-	30	-	-	-	30	-
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	2262	4987	-	20	-	-	2262	5007
GRILLI MARIO	3520	2616	-	-	-	-	3520	2616
MANFREDINI ENRICO	5000	8083	-	-	-	25	5000	8058
MESCHIERI MARIO	179	41	-	-	-	-	179	41
POLACCHINI STEFANO	13	153	42	-	-	-	55	153
SORBINO SILVANO	1806	-	-	-	-	-	1806	-
Collegio Sindacale								
DELPIANO NICOLA	1056	128	-	-	-	-	1056	128
BARALDI MASSIMILIANO	31	170	-	-	-	-	31	170
PEDERZOLI ALESSANDRA	100	-	-	-	-	-	100	-
LUPPI MATTEO	490	2085	-	-	-	-	490	2085
Direzione Generale								
COCCHI FRANCO	1150	122	30	-	-	-	1180	122
BENOTTI MARIA TERESA	2000	882	62	-	-	-	2062	882
BELLOI VITTORIO	297	150	-	-	-	-	297	150
	30.034	30.294	694	50	-	-	30.728	30.319

CONTINUITA' AZIENDALE

Gli Organismi di Vigilanza, Banca d'Italia, Consob e Isvap (ora IVASS) emanarono (il 6 febbraio 2009) un documento congiunto volto a prevedere, nella relazione di bilancio, una circostanziata informativa in merito alla "continuità aziendale", ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle incertezze nell'utilizzo di stime e altri dati e notizie.

Riguardo alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi rinviamo alla dettagliata relazione nelle diverse sezioni della parte E della Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione nelle sue riflessioni e discussioni di carattere strategico, anche informali, ha affrontato più volte l'argomento della "continuità aziendale". Le considerazioni

emerse sulla capacità della Banca di proseguire la propria attività, si riassumono nel seguito: “La piccola ma forte SANFELICE 1893 Banca Popolare, ben consapevole della crisi dell’economia reale che attanaglia il territorio in cui opera, acuitasi anche a seguito degli eventi sismici del 2012 (e ulteriormente colpita dall’alluvione del gennaio 2014), nonché dell’andamento recessivo in cui convive il Paese, salvo un barlume di ripresa sul finire del 2013 che deve ancora consolidarsi, è fortemente risoluta a proseguire nel cammino tracciato per realizzare la propria missione, ampiamente descritta nel Modello di Business e nel Codice Etico, ed i singoli obiettivi deliberati dal Consiglio di Amministrazione – in particolare il Piano d’impresa 2013-2014, **con lo scopo di continuare a creare valore per i Soci, i Clienti, il Personale ed il territorio.**”

Per assicurare la continuità ed il continuo sviluppo e miglioramento della nostra Banca sono necessarie azioni coerenti, professionalità e strategie ben delineate nella consapevolezza che ogni decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell’attività aziendale.

Il Codice Etico, che il Consiglio ha deliberato e pubblicato sul proprio sito internet e che ha in corso di aggiornamento per renderlo maggiormente aderente alle recenti disposizioni di Vigilanza prudenziale emanate nel luglio 2013 dalla Banca d’Italia, sottolinea le finalità ed i comportamenti attesi da parte dei soggetti coinvolti nella gestione della Banca, che devono essere all’insegna della correttezza e trasparenza a tutela della **reputazione** della Banca e dei suoi rappresentanti. La reputazione è un valore che può certamente condizionare le scelte della Clientela e, conseguentemente, il successo e la continuità di un’impresa.

Vi garantiamo che i valori espressi dalla nostra Banca ne confermano la solidità, oltre che la sana e prudente gestione del Consiglio di Amministrazione; fatti che assicurano la continuità aziendale.

Volendo entrare più nel dettaglio:

- gli **“indicatori finanziari”** sottolineano che la nostra Banca è in grado di affrontare eventuali perdite oggi imprevedibili. I ratios patrimoniali sono eccellenti, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite impreviste, anche in scenari di stress, come ampiamente illustrato nel processo di auto-valutazione ICAAP, richiamato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi. In particolari situazioni il capitale potrebbe non essere l’arma risolutiva, qualora emergesse un rilevante rischio di liquidità che, per contro, è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario anche nel dover fronteggiare un severo stress a 1 mese;
- gli **“indicatori gestionali”** interessano il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l’arte di saper mettere in pratica, cioè realizzare, le strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Per quanto attiene al Consiglio, il rinnovamento è evidente; infatti dopo la delibera del proprio Regolamento che stabilisce limiti di età e di mandati, dal 2008 ad oggi sei dei dieci Consiglieri hanno terminato il loro mandato e sono stati incaricati, da questa Assemblea, nuovi Esponenti in grado di apportare un concreto contributo di competenza ed esperienza, volto alla crescita della Banca. L’organigramma aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali ed è composto da figure di elevata professionalità; la regolamentazione interna è costantemente aggiornata alla repentina e complessa evoluzione della normativa esterna. Da ultimo, ma non per importanza, il mercato di riferimento che – come già più volte ripetuto – soffre patologie proprie, fra questi il sisma del 2012 i cui effetti sono ben

lontani dall'essere stati assorbiti, e comuni all'intero Paese; in questo quadro con toni particolarmente cupi la scelta strategica, adottata nel 2007, di ampliare la zona operativa della Banca risulta centrata. Il Consiglio di Amministrazione è pertanto determinato a proseguire, pur adottando criteri di prudenza, ad ampliare la rete distributiva per allargare l'area di intervento e mitigare il rischio geo-settoriale;

- **altri indicatori esterni** alla Banca quali, ad esempio, esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti, sono allo stato attuale contenuti in termini di rischio, vengono prudenzialmente valutati e, quando ritenuto necessario, contabilizzati specifici accantonamenti.

Introduciamo un nuovo elemento di riflessione riconducibile alla "**continuità operativa**" che è un elemento non trascurabile dell'insieme di attività che debbono realizzarsi per garantire la Continuità Aziendale. Come abbiamo più volte rammentato nel corso di questa Relazione, le nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale emanate nel 2013 dalla Banca d'Italia hanno introdotto un nuovo capitolo di norme che si riferiscono ai presidi di continuità operativa che le banche debbono attivare entro il prossimo 30 giugno. Al riguardo abbiamo valutato l'impatto sulla struttura organizzativa delle nuove norme e vi daremo corso in tempo utile.

Concludendo questo capitolo, riteniamo che questa Relazione e la nota integrativa esponga con trasparenza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la nostra Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esterni siano minimali e non possono generare dubbio alcuno sulla continuità aziendale della SANFELICE 1893 Banca Popolare.

RESPONSABILITA' SOCIALE

In questa Relazione abbiamo più volte affermato che la SANFELICE ha svolto con impegno la propria missione di Banca locale, pur all'interno di una cornice generale estremamente negativa e critica, assicurando il necessario sostegno all'economia reale sia attraverso l'erogazione di credito a famiglie e imprese, sia assistendo il territorio con interventi oltre che di finanziamento anche di pubblica utilità.

La SANFELICE ha proseguito, anche nel suo **121° esercizio**, a tener fede ai valori che esprimono le banche popolari, quel 'plus' di volontà partecipativa di quanti vivono ed operano nel territorio in cui sono nati e cresciuti. Il modello di Banca Popolare si mantiene attuale, conformandosi alle aspettative della Clientela: sicurezza, governo professionale e continuità di presenza e assistenza al territorio.

Riflettendo sul nostro posizionamento rispetto alle corrette attese della Clientela e dei Soci, riteniamo che "sicurezza" possa essere sinonimo di rafforzamento patrimoniale che sussiste già; il "governo professionale" possa essere associato ai meccanismi di nomina dei vertici aziendali che sono già stati delineati e approvati nella modifica statutaria del 2013, per cui resta la verifica se sussiste continuità di presenza e assistenza del territorio. Riguardo a questo ultimo aspetto, già da diversi anni organizziamo manifestazioni ed eventi che coinvolgono i Soci e la Clientela anche al fine di promuovere e sostenere cultura e tradizione.

Nel corso del 2013, pur con le mille difficoltà del post terremoto, abbiamo organizzato manifestazioni ed eventi gratuiti che hanno incontrato il favore dei Clienti, dei Soci e del Pubblico; ricordiamo i più salienti:

- l'anteprima a Modena, il 5 marzo 2013, del Film "**Ci Vuole un Gran Fisico**" con interprete la simpatica **Angela Finocchiaro**, con Raul Cremona, Antonella Lo Coco e Aldo (di Ado Giovanni e Giacomo);
- la **Festa della Donna** l'8 marzo 2013 al Teatro Storchi di Modena con la bravissima **Simona Marchini**;
- il concerto della band degli **Stadio... allo stadio** (di San Felice sul Panaro), **il 20 maggio 2013 in occasione del primo anniversario del sisma 2012, del 30° dalla costituzione del gruppo musicale e del 120° dalla fondazione della nostra Banca**, serata che ha visto la presenza di migliaia di fans entusiasti;
- la serata conclusiva del concorso **Happy Sound**, tenutasi il 14 settembre 2013 nell'ambito della tradizionale sagra di Rivara, con l'esibizione di tanti giovani musicisti, ben 7 gruppi finalisti, e del giovanissimo e applauditissimo tenore **Matteo Macchioni**;
- la manifestazione "**Dialettando**", il 26 ottobre 2013, con un ospite d'eccezione: **Francesco Guccini**, al quale è stato assegnato il **Premio alla carriera**, e l'esibizione degli interpreti delle sue canzoni, la band i **Musici** con voce solista **Danilo Sacco**;
- il **Concerto di Natale "Se io Fossi un Angelo"**, il 10 dicembre 2013, con i musicisti di **Dalla Banda** che hanno ripercorso, non senza emozione, le canzoni del compianto Lucio Dalla eseguite dalla sua vocalist **Iskra Menarini**;
- l'apertura al Pubblico della **Nuova Chiesa di San Felice sul Panaro**, il 21 dicembre 2013, con il magnifico coro di giovanissimi interpreti **MODENA GOSPEL CHORUS** diretto da Johnny Borelli che ha entusiasmato la platea.

La Banca è intervenuta con contributi anche in altre manifestazioni socio-culturali, eventi tradizionali, sagre e fiere che caratterizzano il nostro territorio con lo spirito di preservare la tradizione, nonché ha contribuito con sponsorizzazioni a favore di società sportive e singole gare sportive. Fra le tante iniziative, ricordiamo il 5 maggio 2013 il **1° Gran Premio Modena con auto a pedali**, organizzato per i bambini al Museo Casa Ferrari di Modena e la mostra fotografica **Magnitudo Emilia** che si è tenuta il 21 maggio 2013 presso la Cavallerizza Ducale di Sassuolo, con allestimento curato dagli autori dell'omonimo libro Luigi Ottani e Annalisa Vandelli.

Il 5 ottobre 2013 si è tenuta la manifestazione "**INVITO A PALAZZO**" (dodicesima edizione, organizzata dall'Associazione Bancaria Italiana), un evento storico-culturale di rilevanza nazionale che vede l'apertura al Pubblico, nella giornata designata, dei più importanti Palazzi delle banche italiane. Abbiamo partecipato all'evento con l'apertura al Pubblico dello storico Palazzo ex Monte di Pietà, la cui ristrutturazione interna post sisma è stata completa nel corso del 2012. Il Palazzo è quindi fruibile e correntemente ospita le riunioni istituzionali e quelle del Consiglio di Amministrazione; nel corso del 2014 verrà ristrutturato anche l'esterno secondo le specifiche previste dalla Soprintendenza ai beni culturali di Bologna.

Fra le altre iniziative più rilevanti ricordiamo i contributi assegnati all'**Asilo infantile Caduti per la Patria** di San Felice sul Panaro, a favore del quale è stata deliberata l'erogazione straordinaria di euro 50.000, suddivisa in un triennio e finalizzato a coprire il disavanzo di bilancio. Vi informiamo anche che la Banca ha messo a disposizione gratuitamente dell'**ASP di Mirandola** alcuni uffici autonomi (adiacenti alla filiale di Mirandola) da utilizzare per le attivi-

tà amministrative. L'ASP – Azienda Pubblica di Servizi alla Persona – si occupa di assistere gli anziani ed i disabili dei Comuni del comprensorio area nord e, a causa del sisma, aveva i propri locali inagibili.

Infine, sottolineiamo il progetto più ambizioso del 2013 che si è concretizzato dopo oltre un anno di lavoro: **la costruzione di una nuova chiesa per la comunità di San Felice sul Panaro** che, nel sisma, ha visto il crollo o il forte danneggiamento di tutte le chiese del Comune. La nuova Chiesa in struttura lignea, costruita nell'area di Piazza Italia che già ospita il Municipio ed il centro Ricommerciamo, vanta naturalmente il rispetto dei più alti livelli di sicurezza antisismica ed è la prima struttura definitiva della ricostruzione post sisma con la maggior capienza (oltre 400 posti) nei comuni dell'area nord. Il progetto è stato predisposto e curato, gratuitamente, dallo Studio Arch. Antonio Angelone; alcune imprese del territorio hanno contribuito alla realizzazione del progetto a costi molto contenuti. La nostra Banca ha promosso l'iniziativa presso l'**Associazione Nazionale delle Banche Popolari Italiane**, con sede a Roma, la quale ha dato il proprio sostegno e invitato le consorelle popolari a contribuire; un particolare ringraziamento all'**Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane** che ha partecipato con un contributo consistente e a tutti i benefattori che hanno generosamente donato secondo le loro possibilità. Ciononostante i fondi raccolti non sono sufficienti a coprire i costi sostenuti per cui il Consiglio di Amministrazione si è impegnato a finanziare la Parrocchia per il completamento dei lavori e ad erogare un contributo annuo correlato alle esigenze di rientro del finanziamento; un concreto sostegno economico alle nostre comunità, di straordinaria rilevanza e che non trova riscontro nella storia della nostra Banca.

Mentre Vi scriviamo sono in corso di ultimazione le finiture della Canonica adiacente alla **Chiesa che verrà ufficialmente "dedicata" a San Felice il prossimo 6 aprile 2014 alla presenza di Autorità religiose e civili, officerà il rito il nostro Vescovo Monsignor Antonio Lanfranchi**; evento al quale è invitata la cittadinanza e naturalmente tutti i generosi Benefattori che hanno contribuito alla realizzazione di questo meraviglioso progetto con donazioni o con il loro lavoro.

Confermiamo fra i nostri obiettivi l'impegno per la comunità che ci vede in prima linea non solo in ambito bancario, ma anche negli eventi locali, istanze sociali, culturali, artistiche e sportive, particolarmente meritevoli di considerazione, che nel tempo hanno interessato il nostro territorio e che, oggi più che mai, hanno bisogno del nostro sostegno.

Alla nostra Banca, in quanto popolare, è applicabile l'articolo 150 bis del Testo Unico Bancario che ha reso assoggettabile l'articolo 2545 del codice civile (Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa) alle **banche popolari** ritenendole, a tutti gli effetti, **cooperative a mutualità non prevalente**. La nostra Banca, come ampiamente descritto in questa Relazione, esprime una mutualità 'esterna' con gli eventi ed iniziative a sostegno del territorio e una mutualità 'interna' riservando ai Soci, che siano anche Clienti, particolari agevolazioni in ordine all'utilizzo di specifici servizi, nel rispetto dell'articolo 3 del Statuto sociale, che vengono di seguito elencate.

Cassette di sicurezza: canone annuale al 50% rispetto allo standard.

Dossier Titoli: diritti di custodia e amministrazione gratuiti per le azioni SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Internet banking con profilo informativo: canone mensile gratuito.

MutuoFelice: a parità di condizioni nel rapporto rata/reddito, ai Soci viene riconosciuto uno

spread migliorativo rispetto allo standard.

Polizza infortuni Soci. Caratteristiche principali: in caso di decesso o invalidità dal 60% causati da infortunio, capitale assicurato pari al valore delle azioni possedute con un minimo di euro 2.600 ed un massimo di euro 65.000. La polizza prevede anche coperture per il Socio minorenni. Il Premio annuale è a carico della Banca.

Tassa di Ammissione a Socio dei figli MINORI di soci: gratuita.

Tessera Bancomat/PagoBancomat: canone annuale gratuito.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano fatti di particolare rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere sostanzialmente sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Ci preme, comunque, informare i Soci relativamente ad una vicenda legata ad un rilevante credito erogato ad una Società interamente partecipata da un Comune (ai tempi dell'istruttoria ed erogazione del credito) il quale ha rilasciato, a garanzia del credito erogato, *lettere di patronage forte*. A distanza di qualche anno dalla concessione delle linee di credito, il Comune interessato disconosce le impegnative garanzie rilasciate e la Società beneficiaria degli affidamenti è stata dichiarata fallita a fine gennaio 2014. La nostra Banca ha attivato le necessarie azioni a tutela del proprio credito presentando, presso il Tribunale competente, circostanziato atto di citazione contro il Comune. Siamo fiduciosi che la causa istaurata evolva positivamente riconoscendo le ragioni della nostra Banca che, comunque, ha già fornito la propria disponibilità a rateizzare il debito in capo al Comune in un congruo periodo temporale per non mettere ulteriormente in difficoltà l'Amministrazione pubblica. Vi terremo informati sugli sviluppi della causa.

Riguardo alla alluvione che ha colpito alcuni territori della "bassa modenese" nel gennaio 2014, Vi informiamo che nessuno dei cespiti della Banca e della controllata sono stati interessati dall'evento che, comunque, è uno dei rischi coperto da polizza assicurativa.

SALUTI E RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

prima di concludere questa relazione desideriamo rivolgere un caloroso e sincero ringraziamento a quanti lavorano con passione per la crescita della nostra Banca:

- al Direttore Generale, Dott. Franco Cocchi, e agli altri Dirigenti, ai Quadri Direttivi e a tutto il Personale per la professionalità e l'impegno profusi;
- al Collegio Sindacale per la competenza e professionalità dimostrate;
- ai componenti del Comitato Esecutivo per lo scrupolo e la prudenza esplicitati nell'adempiere il loro incarico;
- al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia, Dott. Franco Trimarchi, ed ai Suoi collaboratori, per la collaborazione riservata alla nostra Banca;
- alle Associazioni e Organismi di categoria per la consulenza e il supporto che costantemente esprimono, anche a difesa dell'identità e integrità della nostra categoria.

Un sentito ringraziamento e la più sincera gratitudine vanno, infine, ai nostri Clienti che, riservandoci fiducia, stima e critiche costruttive ci permettono di lavorare serenamente e, nel contempo, ci stimolano a migliorare e crescere.

SOCIETA' DI REVISIONE

La Società di revisione legale Deloitte & Touche Spa, incaricata nel 2011 da questa Assemblea dei Soci per il novennio 2011-2019, ha svolto - secondo le norme vigenti - la verifica dei dati di Bilancio e della congruità della relazione predisposta dagli Amministratori. La medesima Società di revisione ha verificato, inoltre, il Bilancio consolidato della Banca e quello della controllata Immobiliare Cispadana srl.

Sentitamente ringraziamo i Dirigenti e Funzionari di Deloitte & Touche per la professionalità e collaborazione manifestate nello svolgere l'incarico a loro affidato.

CARICHE SOCIALI

Vi rammentiamo che per compiuto periodo del mandato scadono dalla rispettiva carica - e sono tutti rieleggibili - i seguenti Amministratori:

Bergamini Dott. Alberto, Meschieri Dott. Mario e Capelli Dott. Pierluigi, quest'ultimo cooptato, ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto Sociale, in sostituzione del dimissionario Chelli Cav. Geom. Alberto, già Presidente della Banca, che sentitamente ringraziamo per la passione con la quale ha sempre operato a favore della nostra Società.

Si rende anche necessario procedere alla nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente, nonché dell'intero Collegio dei Proviviri il cui mandato triennale è scaduto.

Ringraziamo gli Amministratori, i Sindaci ed i Proviviri per l'impegno profuso nella crescita di valore della nostra Banca.

RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

l'esercizio 2013 si chiude con un utile netto di euro 480.840 che Vi proponiamo di ripartire, nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'articolo 53 dello Statuto Sociale, come segue:

RIPARTO DELL'UTILE ESERCIZIO 2013

UTILE d'esercizio	€ 480.840,00
alla Riserva Legale 10%	€ 48.084,00
ai Soci e Azionisti, in ragione di € 0,20 per ogni azione da € 3,00 su n.2.157.442 azioni aventi diritto	€ 431.488,40
alla Riserva Straordinaria	€ 1.267,60

La proposta di utile in distribuzione ai Soci è pari al **89,74%** dell'utile netto realizzato nel 2013. Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento il **12 maggio 2014**.

Accertati i risultati ottenuti nel 2013 e valutate le riserve esistenti, qualora il bilancio ed il riparto dell'utile vengano approvati così come proposto, Vi invitiamo a stabilire – ai sensi dell'articolo 2528, 2° comma, del codice civile e dell'articolo 6 dello Statuto – il soprapprezzo unitario da applicare in caso di rimborso e di emissione di nuove azioni per l'anno 2014 in **euro 54,00**.

Infine, nel rispetto dell'articolo 3 dello Statuto, Vi proponiamo di determinare per l'anno corrente una somma non superiore ad **euro 100.000 da destinare a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse a favore dei territori serviti dalla nostra Banca**.

CONCLUSIONI

Vi ricordiamo che dovete procedere alla nomina di tre Amministratori che resteranno in carica per il triennio 1.1.2014 - 31.12.2016, di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente i quali resteranno in carica sino allo scadere del Collegio Sindacale (31.12.2014), nonché dell'intero Collegio dei Probiviri i quali resteranno in carica per il triennio 1.1.2014 - 31.12.2016.

Esprimiamo la più sentita riconoscenza per la fiducia che ci accordate ogni giorno e Vi assicuriamo che proseguiamo la nostra attività con passione, impegno e determinazione per realizzare buoni risultati e garantire sicurezza e stabilità alla nostra Società.

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, compresi ammortamenti ed accantonamenti, il bilancio consolidato con l'Immobiliare Cispadana srl controllata e interamente partecipata dalla Banca, unitamente alla presente relazione sulla gestione, nonché il riparto dell'utile, la determinazione del soprapprezzo delle azioni da emettere e da rimborsare e l'importo massimo da destinare alla beneficenza nei termini a Voi proposti.

San Felice sul Panaro, 25 febbraio 2014

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - Prof. Avv. Pier Luigi Grana

Relazione del collegio sindacale

(ai sensi dell'art.153, D.Lgs. 58/98,
e dell'art.2429 del codice civile)

Signori Soci,

Vi esponiamo i dati di sintesi risultanti dal bilancio dell'esercizio 2013, che viene sottoposto alla Vostra approvazione:

STATO PATRIMONIALE		
Totale dell'attivo		€ 930.670.631
Passività	€ 811.121.377	
Riserve da valutazione	€ 3.717.019	
Capitale	€ 6.472.326	
Soprapprezzi di emissione	€ 74.474.565	
Riserve	€ 34.404.504	€ 930.189.791
Utile d'esercizio		€ 480.840

Per ciò che attiene ai risultati conseguiti dalla Società nel 2013 Vi rimandiamo alla Relazione del Consiglio di Amministrazione. Al Collegio Sindacale, infatti, compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alla normativa vigente.

L'attività di vigilanza sulla gestione è stata costantemente esercitata nel rispetto delle prescrizioni indicate dall'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/1998.

Nel dettaglio, Vi assicuriamo di aver scrupolosamente vigilato sul costante rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, dei principi di corretta amministrazione sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile, atto a rappresentare fedelmente e correttamente i fatti della gestione, nonché sull'efficacia del sistema dei controlli interni e sull'adeguatezza, nel suo complesso, della struttura organizzativa.

Nel corso dell'esercizio non è mai venuta meno la vigilanza, concretamente esercitata in via diretta mediante la partecipazione, nelle sedi deliberative, a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che costituiscono gli Organi di governo della Banca.

Nelle verifiche (n. 23) svolte presso gli uffici della Banca, abbiamo acquisito, inoltre, dati e informazioni utili per l'espletamento dell'attività di controllo confermando il costante adeguamento organizzativo della Banca alle norme ed alle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Sul sistema dei controlli interni ed alla conformità alle norme abbiamo accertato, in stretta collaborazione con le funzioni di Compliance e Rischi e di Revisione Interna, che la Banca prosegue negli investimenti per migliorare i propri controlli interni e per preservare un elevato grado di conformità alle normative vigenti.

Ci preme esplicitarVi le corrette verifiche che hanno condotto alla definizione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, meglio conosciuto come "ICAAP", attraverso il quale la Banca effettua un'autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Riguardo ai controlli interni abbiamo constatato che la Banca si è dotata di un sistema efficace ed efficiente, le cui verifiche sono svolte da personale professionale.

Il bilancio al 31/12/2013, che ci è stato messo a disposizione nei termini previsti, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed in osservanza degli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni. Esprimiamo, quindi, il nostro consenso sui dati del bilancio 2013 che riporta fedelmente le risultanze della contabilità e, infine, è stato sottoposto al controllo della Società di Revisione esterna, Deloitte & Touche SpA, che ha emesso una relazione dalla quale non emergono rilievi o riserve.

Nell'attività di vigilanza sul bilancio ci siamo ispirati, per la parte di nostra competenza, oltre che alle norme del codice civile ed alle disposizioni di Banca d'Italia, alle norme di comportamento deliberate dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Vi assicuriamo che la relazione sulla gestione e la nota integrativa contengono i dati e le informazioni previste dalle norme in materia, nonché una dettagliata ed esauriente informativa riguardo l'andamento del conto economico e la fedele rappresentazione dello stato patrimoniale.

Sono altresì esaurientemente trattati i rischi aziendali, sia di tipo quantitativo sia qualitativo, nonché quanto richiesto dalle disposizioni in materia di patrimonio aziendale e di vigilanza, oltre ai relativi coefficienti.

Abbiamo accertato che il Consiglio di Amministrazione ha operato nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e non ha attuato operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità patrimoniale, né operazioni difformi dall'oggetto sociale, operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate e soggetti connessi. Con riferimento a quest'ultima categoria, abbiamo appurato il rispetto delle prescrizioni contenute nel *"Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"* e siamo certi che la procedura adottata sia adeguata ed in grado di garantire trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle disposizioni normative emanate da Consob e da Banca d'Italia.

Informiamo che nel 2013 non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

Anche il 2013 è stato un anno molto difficile, molte delle problematiche legate alla ricostruzione post sisma del 2012 sono ancora insolute, la crisi economica continua a mettere a dura prova le nostre imprese e famiglie, la disoccupazione ha raggiunto livelli molto preoccupanti; in questo quadro oltremodo negativo la Banca ha continuato a fornire un concreto sostegno alle iniziative meritevoli del territorio cercando di favorire la ripresa economica e sociale della comunità locale ove opera con le proprie filiali.

Signori Soci,

nell'anno appena trascorso la Banca ha proseguito la propria attività con buoni risultati, nonostante il contesto esterno abbia manifestato scarse opportunità e tante difficoltà ben rappresentate dalla Relazione degli Amministratori.

Confidiamo, pertanto, nell'approvazione del bilancio 2013, unitamente al riparto dell'utile ed agli altri prospetti e rendiconti, come Vi è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Vi ricordiamo, infine, che il Collegio Sindacale deve essere integrato con la nomina di un Sindaco effettivo, di un Sindaco supplente e dell'intero Collegio dei Proviviri.

A tutti i Soci il nostro più cordiale saluto e un sincero augurio di ritorno alla normalità in tempi brevi.

San Felice sul Panaro, 9 aprile 2014

I Sindaci
Nicola Delpiano
Massimiliano Baraldi
Alessandra Pederzoli



SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE
PRESENTA



STADIO



EMI

**CONCERTO
GRATUITO
CON PRENOTAZIONE
OBBLIGATORIA**

A un anno dal terremoto, festeggiamo un nuovo inizio per tutto il territorio, San Felice in particolare, in concomitanza con il 120° dalla fondazione della nostra Banca.

LUNEDÌ 20 MAGGIO 2013 • ORE 21.00

Presso Stadio "BERGAMINI" di San Felice sul Panaro
Via Costa Giani, 5 - San Felice Sul Panaro (MO)

Info e prenotazioni presso tutte le filiali SANFELICE 1893 o al numero 0535-89805



È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelicel1893.it



con il patrocinio del
**COMUNE DI SAN
FELICE SUL PANARO**



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

è orgogliosa di presentare la mostra fotografica

www.sanfelicetv.it

LUIGI OTTANI ANNALISA VANDELLI

MAGNITUDO EMILIA

Lo sguardo sulle cose

A poche ore dalle scosse più violente che nel Maggio 2012 hanno sconvolto la bassa emiliana, il fotografo Luigi Ottani e la giornalista Annalisa Vandelli si sono recati nei comuni più colpiti a raccogliere le immagini e le parole che in tanti, tra le macerie, avevano bisogno di condividere.

ESPOSIZIONE TEMPORANEA
dal 25 maggio al 22 giugno

PRESSO

Cavallerizza Ducale – Sassuolo

Via Racchetta 2, 41049 Sassuolo (Mo)

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

Sabato e domenica

10,30 / 13,00

16,30 / 20,00



galleriamies
ONE PRECIOUS DIFFERENCE

Un evento realizzato in collaborazione
con galleria MIES di Modena.

Info: Marco Nardini 338 3237074

www.magnitudoemilia.it



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

STATO PATRIMONIALE 31 dicembre 2013

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	2013	2012
10. Cassa e disponibilità liquide	2.757.364	2.721.955
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	181.985
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	324.411.620	292.192.498
60. Crediti verso banche	49.195.340	48.600.383
70. Crediti verso clientela	502.845.595	506.751.460
100. Partecipazioni	4.107.345	2.900.000
110. Attività materiali	36.004.482	36.477.538
120. Attività immateriali	32.277	89.299
130. Attività fiscali	5.943.102	5.199.167
a) correnti	1.760.145	2.165.768
b) anticipate	4.182.957	3.033.399
di cui L. 214/2011	3.071.390	1.485.252
150. Altre attività	5.373.506	9.611.912
Totale dell'attivo	930.670.631	904.726.197

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
PIER LUIGI GRANA

I SINDACI
NICOLA DELPIANO
MASSIMILIANO BARALDI
ALESSANDRA PEDERZOLI

Voci del passivo e del patrimonio netto	2013	2012
10. Debiti verso Banche	111.069.140	111.919.412
20. Debiti verso clientela	409.532.875	381.853.627
30. Titoli in circolazione	276.487.300	281.947.285
80. Passività fiscali	1.371.583	793.574
a) correnti	579.629	90.503
b) differite	791.954	703.071
100. Altre passività	10.059.055	8.323.283
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.006.745	2.050.715
120. Fondi per rischi e oneri:	594.679	470.181
b) altri fondi	594.679	470.181
130. Riserve da valutazione	3.717.019	945.300
160. Riserve	34.404.504	33.766.784
170. Sovrapprezzi di emissione	74.474.565	74.467.705
180. Capitale	6.472.326	6.471.951
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	480.840	1.716.380
Totale del passivo e del patrimonio netto	930.670.631	904.726.197

IL DIRETTORE GENERALE
FRANCO COCCHI

IL CAPO CONTABILE
CARLA SABATTINI

CONVEGNO ORGANIZZATO DA:

Terre Mosse, Sanfelice 1893 Banca Popolare, Ordine provinciale dei Consulenti del Lavoro

LE RETI DI IMPRESA: ISTRUZIONI E PRIME ESPERIENZE DAI COMUNI TERREMOTATI.

Lunedì 24 giugno 2013

Dalle 17 alle 19, Camera di Commercio di Modena - Sala Panini.

PROGRAMMA

Apertura:

Franco Cocchi, Direttore Generale Sanfelice 1893 Banca Popolare

Roberta Sighinolfi, Presidente Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

Interventi:

Paolo Vincenzi, Notaio

Gli aspetti giuridici delle Reti d'impresa.

Assoreti PMI

Reti d'impresa e fisco.

Alberto Nicolini, Presidente di Terre Mosse

L'organizzazione e il marketing delle Reti d'impresa.

L'esperienza di Terre Mosse e Net.Base.

Camera di Commercio di Modena

Via Ganaceto, 134 - Modena - MO - 41121



Ordine provinciale dei Consulenti del Lavoro



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	2013	2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.474.240	28.672.039
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.387.480)	(13.883.962)
30. Margine d'interesse	13.086.760	14.788.077
40. Commissioni attive	5.884.968	4.969.209
50. Commissioni passive	(341.468)	(319.206)
60. Commissioni nette	5.543.500	4.650.003
70. Dividendi e proventi simili	22.980	23.784
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.694	68.654
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.641.226	2.204.409
a) crediti	(26.958)	96
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.700.610	2.119.821
d) passività finanziarie	(32.426)	84.492
120. Margine di intermediazione	24.325.160	21.734.927
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.207.920)	(1.709.186)
a) crediti	(6.458.097)	(1.709.186)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(749.823)	-
140. Risultato netto delle gestione finanziaria	17.117.240	20.025.741
150. Spese amministrative:	(18.076.874)	(17.201.494)
a) spese per il personale	(11.128.527)	(11.171.427)
b) altre spese amministrative	(6.948.347)	(6.030.067)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(117.740)	(256.425)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.128.910)	(3.073.078)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(57.022)	(60.312)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.156.404	2.999.913
200. Costi operativi	(16.224.142)	(17.591.396)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	31.417	84.508
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	924.515	2.518.853
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(443.675)	(802.473)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	480.840	1.716.380
290. Utile (Perdita) d'esercizio	480.840	1.716.380

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci	2013	2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	480.840	1.716.380
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	40.175	(268.010)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.731.544	14.675.735
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.771.719	14.407.725
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.252.559	16.124.105

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.469.911	-	6.469.911	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	74.431.932		74.431.932	-	-
Riserve:					
a) di utili	33.017.868	-	33.017.868	248.865	-
b) altre	500.051	-	500.051	-	-
Riserve da valutazione	(13.462.425)		(13.462.425)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	1.327.184	-	1.327.184	(248.865)	(1.078.319)
Patrimonio netto	102.284.521	-	102.284.521	-	(1.078.319)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.471.951	-	6.471.951	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	74.467.705		74.467.705	-	-
Riserve:					
a) di utili	33.266.733	-	33.266.733	637.722	-
b) altre	500.051	-	500.051	-	-
Riserve da valutazione	945.300		945.300	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	1.716.380	-	1.716.380	(637.722)	(1.078.658)
Patrimonio netto	117.368.120	-	117.368.120	-	(1.078.658)

Variazioni dell'esercizio								
Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	2.040	-	-	-	-	-	-	6.471.951
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	35.773	-	-	-	-	-	-	74.467.705
-	-	-	-	-	-	-	-	33.266.733
-	-	-	-	-	-	-	-	500.051
-	-	-	-	-	-	-	14.407.725	945.300
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1.716.380	1.716.380
-	37.813	-	-	-	-	-	16.124.105	117.368.120

Variazioni dell'esercizio								
Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/2013
	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	375	-	-	-	-	-	-	6.472.326
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	6.860	-	-	-	-	-	-	74.474.565
-	-	-	-	-	-	-	-	33.904.455
-	-	-	-	-	(2)	-	-	500.049
-	-	-	-	-	-	-	2.771.719	3.717.019
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	480.840	480.840
-	7.235	-	-	-	(2)	-	3.252.559	119.549.254

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2013	2012
1. Gestione	7.669.647	2.802.735
- risultato d'esercizio (+/-)	480.840	1.716.380
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	32.117
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.648.616	2.064.484
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.185.932	3.133.390
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	134.606	271.221
- imposte e tasse non liquidate (+)	(560.383)	27.584
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.219.964)	(4.442.441)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(28.722.132)	(102.016.866)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	181.985	(63.963)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.060.880)	(70.353.499)
- crediti verso banche: a vista	3.505.022	(35.872.920)
- crediti verso banche: altri crediti	(4.099.979)	2.277.027
- crediti verso clientela	(3.742.751)	(852.006)
- altre attività	3.494.471	2.848.495
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	23.968.120	104.831.624
- debiti verso banche: a vista	807.941	129.199
- debiti verso banche: altri debiti	(1.658.213)	44.223.379
- debiti verso clientela	27.679.248	76.870.255
- titoli in circolazione	(5.459.985)	(20.032.404)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	2.599.129	3.641.195
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.915.635	5.617.493

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2013	2012
1. Liquidità generata da	245.682	211.818
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	22.980	23.784
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	222.702	188.034
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.054.484)	(4.923.909)
- acquisti di partecipazioni	(1.207.345)	(2.000.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(847.139)	(2.912.403)
- acquisti di attività immateriali	-	(11.506)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.808.802)	(4.712.091)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.235	37.813
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.078.659)	(1.078.319)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.071.424)	(1.040.506)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	35.409	(135.104)

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.721.955	2.857.059
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	35.409	(135.104)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.757.364	2.721.955

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

**Parte E – Informazioni sui rischi e
sulle relative politiche di copertura**

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Sanfelice 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2013 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) in materia di principi contabili internazionali".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche. Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione in data 25 febbraio 2014 da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 30 aprile 2011 fino all'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite e delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale. L'opzione è stata rinnovata anche per il triennio 2013/2015.

Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Immobiliare Cispadana Srl- società interamente controllata dalla Banca.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2013

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – *Misurazione del fair value* che stabilisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti* che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili o perdite complessivi" ("*Other comprehensive income*"), in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria. L'emendamento prevede inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "*service costs*"; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato viene calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni integrative da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio* per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("*Other comprehensive income*") in due sottogruppi, a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*. Gli emendamenti richiedono la presentazione di alcune informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa derivanti dalle compensazioni di attività e passività finanziarie effettuate in applicazione dello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.

Il 13 marzo 2012 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 1 *Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Government Loans* che modifica il riferimento alla

contabilizzazione dei *government loans* in sede di transizione agli IFRS. Le modifiche all'IFRS 1 devono essere applicate a partire dagli esercizi che cominciano il 1 gennaio 2013, o successivamente. Non essendo la Banca *first adopter*, tale emendamento non ha alcun effetto nel presente bilancio.

Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento *Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle*, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Banca:

- IAS 1 *Presentazione del bilancio – Informazioni comparative*: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica in modo retrospettivo, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate;
- IAS 16 *Immobil, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment*: si chiarisce che i *servicing equipment* dovranno essere classificati nella voce Immobil, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio;
- IAS 32 *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale*: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12;
- IAS 34 *Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportable segment*: si chiarisce che il totale delle attività nei bilanci interinali deve essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al *chief operating decision maker* dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato effetti in termini di misurazione ed ha avuto limitati effetti in termini di informativa sul bilancio della Banca.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2013 e per i quali la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata sia per la redazione del bilancio individuale sia per la redazione del bilancio consolidato nella sua qualità di capogruppo

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – *Bilancio Consolidato* che sostituirà il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, il quale sarà ridenominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:

- secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influen-

- zare l'ammontare di tali rendimenti;
- l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non comporterà effetti sull'area di consolidamento del Gruppo.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione* che sostituirà lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tra joint venture e joint operation. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Per le joint venture, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le joint operation, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla joint operation. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'applicazione di questo nuovo principio non comporterà effetti nel bilancio consolidato del Gruppo.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – *Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese* che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – *Strumenti Finanziari*: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento *Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)*. Il documento chiarisce le regole di transizione dell'IFRS 10 *Bilancio consolidato*, IFRS 11 *Joint Arrangements* e l'IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities*. Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.

Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate

per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare i suoi investimenti in controllate al fair value. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:

- ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
- impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
- misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al fair value.

Tali emendamenti sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.

Il 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo *IAS 36 - Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie*. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o eliminata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.

In data il 27 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato emendamenti allo *IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura"*. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (Central Counterparty –CCP). Le modifiche dovranno essere applicate in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. E' consentita l'adozione anticipata.

Roneate Banca d'Italia e documenti congiunti

Nel corso del 2013 e dei primi mesi del 2014 Banca d'Italia ha diffuso alcune Note Tecniche allo scopo di dare risposta alle richieste di chiarimenti pervenute in materia di bilancio e Segnalazioni di Vigilanza.

Le note diffuse non hanno comportato l'introduzione di modifiche rilevanti nelle modalità di predisposizione del presente bilancio.

In particolare

- lettera roneata del 15 gennaio 2013 che, oltre a recepire l'emendamento all'IFRS 7 sopra descritto, inserisce alcuni dettagli informativi sui crediti deteriorati di natura qualitativa e quantitativa (da evidenziare nelle tabelle di composizione dei crediti verso clientela della Parte B e nella Parte E – "Sezione 1 - rischio di credito"). La banca non ha in essere al 31 dicembre 2013 alcuna operazione da segnalare in corrispondenza dei dettagli richiesti per i "crediti deteriorati acquistati";
- documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 relativo al "Trattamento contabile di operazioni costituite da un acquisto titoli, un derivato di copertura e un pronto contro termine passivo" (c.d. "term structured repo"). Con il documento è richiamata l'attenzione degli organi di amministrazione, controllo e dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili sulla necessità di garantire un'adeguata e completa informativa su tali operazioni in merito ai criteri di rappresentazione ed agli impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. La Banca al 31/12/2013 non ha in essere operazioni della specie;
- circolare Banca Italia n. 284 del 18 giugno 2013 "Istruzioni per la compilazione della segnalazione delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default". Tale circolare prevede la costituzione di un archivio informatico per la raccolta dei dati sull'attività di recupero dei

crediti svolta dagli intermediari vigilati e che permetta di calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate;

- in data 4 luglio 2013 la Banca d'Italia ha emanato 15° aggiornamento della circolare n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" con cui sono introdotte alcune novità di rilievo al fine di dotare le banche di un sistema di controlli interni completo oltre a rivedere la disciplina del sistema informativo e la continuità operativa. Le nuove disposizioni entreranno in vigore dal 1° luglio 2014;

- in data 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato le circolari n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e società di intermediazione mobiliare" che recepiscono la disciplina del Regolamento UE n. 575/2013 e della Direttiva 2013/36/UE (CRD4). Le circolari introducono una nuova architettura della normativa prudenziale ed entrano in vigore dal 1° gennaio 2014.

- in data 21 gennaio 2014 Banca Italia ha pubblicato il 2° aggiornamento della circolare 262/2005 "Il Bilancio bancario" – decorrenza 31 dicembre 2013. Con l'aggiornamento sono recepite le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS omologate dalla Commissione Europea.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro "fair value", che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al "fair value" alla data di riferimento. Il "fair value" corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo bid), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il "fair value" è determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente

la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di "fair value" sono classificate nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal "fair value" al momento del trasferimento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al "fair value" che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al "fair value" è determinato secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui "fair value" non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività

finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento dell'incasso.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di "fair value" sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della "data di regolamento". I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro "fair value" nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all'origine, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello

rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. I crediti sono sottoposti ad un ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso similari.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti".

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali**Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita**Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione**

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte

sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;

3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonchè l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie.

10. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali,

l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Rilevazione interessi di mora e altri ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie,
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione

iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:

- i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
 - ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo)
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dal paragrafo 59 dello IAS 39 il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 settembre 2010 ha identificato delle soglie quantitative che individuano una riduzione "significativa" e "prolungata" del fair value e comportano una rilevazione di impairment

Per i titoli di capitale quotati si ha "significatività" se il prezzo di mercato alla data del bilancio di riferimento risulta inferiore del 40% rispetto a quello di carico e "durevolezza" se per 24 mesi il prezzo di mercato del titolo risulta ininterrottamente inferiore a quello di carico.

Per i titoli di capitale non quotati una serie di cinque esercizi in perdita della società in esame comporta la rilevazione di un impairment prendendo come riferimento il patrimonio netto della società stessa.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo, sia per quelli che sono rilevati contabilmente secondo le indicazioni dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia per i tributi il cui timing e importo sono certi.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari*: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.

Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "IFRS 9 *Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39*" relativo al nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l'obiettivo di rispondere ad alcune critiche dei requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'hedge accounting, ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:

- modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, in particolare vengono estesi i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico; modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell' 80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;
- la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "vesting condition" e di "market condition" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "performance condition" e "service condition" (in precedenza incluse nella definizione di "vesting condition");
- IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura dell'esercizio e le variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
- IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano "caratteristiche economiche simili";
- IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo;
- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
- IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate.
- IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare una parte correlata.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

-IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Meaning of "effective IFRS"*. Viene chiarito che l'entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all'applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IAS/IFRS, può optare per l'applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L'opzione è ammessa solamente quando il nuovo principio consente l'applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IAS/IFRS.

-IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11.

-IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.

-IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il prezzo per la valutazione dei titoli di stato italiani è stato identificato dalla Banca, con delibera CdA, nel prezzo di chiusura/riferimento alla data di valutazione - rilevato nel mercato MOT – fonte Bloomberg (Liv.1).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo e per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, si ricorre ad una valutazione tecnica ed in base agli elementi di input utilizzati lo strumento è classificato al Livello 2 o 3 della gerarchia del fair value.

Livello di fair value 2

Sono classificati nel livello 2 i titoli obbligazionari emessi dalla Banca.

Il Consiglio di amministrazione del 20 ottobre 2009 ha approvato le seguenti metodologie per

la determinazione del fair value.

Le obbligazioni emesse dalla Banca sono suddivise in tre classi, denominate per semplicità "Metodo 1", "Metodo 2" e "Metodo 3", a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	Modello di Pricing
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE	METODO 2
TASSO VARIABILE INDICIZZATA ALL'EURIBOR	METODO 3

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

Dati di input:

- ZERO COUPON SPOT RATE a 3, 6 e 12 mesi riferiti a tutte le obbligazioni governative dell'area Euro aventi rating da A- ad AAA (fonte BCE);
- Tassi Euribor puntuali a 3, 6 e 12 mesi (fonte Euribor).

Dal confronto dei tassi Euribor a 3, 6 e 12 mesi con i corrispondenti tassi Zero Coupon si determina, per differenza, il cosiddetto "spread Euribor", ossia il maggior tasso derivante dal rischio di credito delle banche appartenenti al panel Euribor.

La somma dei flussi di cassa attesi dell'obbligazione, attualizzati al tasso Zero Coupon rettificato dallo "spread Euribor" (c.d. "tasso di sconto") determinano il fair value del titolo.

Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE

Dati di input:

- tasso Euribor puntuale a 3 mesi (fonte Euribor).

Il fair value è determinato dalla somma dei flussi cedolari futuri, calcolati con i tassi dell'ultima asta BOT conosciuta o al tasso BCE in vigore al momento, attualizzati al tasso Euribor puntuale a 3 mesi, scelta dovuta al fatto che tale tasso, rispetto a quello a 6 o 12 mesi, incorpora le più recenti aspettative del mercato ed è in grado, quindi, di essere maggiormente rappresentativo al fine del calcolo del fair value delle obbligazioni.

Metodo 3 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al tasso Euribor

Dati di input:

- tasso Euribor puntuale a 3 mesi (fonte Euribor).

Il fair value è determinato dalla somma dei flussi cedolari futuri, calcolati al tasso Euribor a 3 mesi, media mese precedente, in vigore al momento, attualizzati al tasso Euribor puntuale a 3 mesi, scelta dovuta al fatto che tale tasso, rispetto a quello a 6 o 12 mesi, incorpora le più recenti aspettative del mercato ed è in grado, quindi, di essere maggiormente rappresentativo al fine del calcolo del fair value delle obbligazioni.

Sono inoltre classificate nel livello 2 le quote dei fondi immobiliari chiusi non quotati in un mercato attivo e per la cui valorizzazione il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Livello di fair value 3

Sono classificati nel livello 3 i titoli di capitale iscritti fra le Attività Finanziarie Disponibili per la vendita, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono alla Banca prodotti/servizi. Per tali titoli il Consiglio di amministrazione nella seduta del 26/8/2008 ha deliberato di utilizzare per la determinazione del fair value i prezzi di transazione, o in loro assenza il costo avvalendosi della eccezione prevista dallo IAS 39 paragrafo 46 lett. c).

Sono, inoltre classificate nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo am-

mortizzato (non misurate al fair value ma per le quali c'è obbligo di disclosure del fair value). Il fair value è calcolato sulla base di una curva risk free che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva risk free è alimentata quotidianamente (provider Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi swap per scadenze superiori ai 12 mesi. La curva risk free così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai "punti curva" il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il fair value è determinato con perizie redatte da periti indipendenti esterni.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificata, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2013			2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	182	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	303.785	17.523	3.104	282.723	5.873	3.597
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	3.916	-	-	3.916
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	303.785	17.523	7.020	282.905	5.873	7.513
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il valore di € 3.104 migliaia della colonna L3 – punto 3 - comprende titoli di capitale valutati al costo per € 15 migliaia. Il valore di € 17.523 migliaia della colonna L2 – punto 3 - rappresenta quote di fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati acquisite dalla controllata Immobiliare Cispadana srl.

Il valore di € 3.916 migliaia nella colonna 3 – punto 5 – rappresenta il fair value degli immobili detenuti per investimento.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziari detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	3.597	-	3.916	-
2. Aumenti	-	-	501	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	501	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	994	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	244	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	750	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	750	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	3.104	-	3.916	-

La variazione in aumento è dovuta alla sottoscrizione di azioni Banca Popolare Valconca.

Le variazioni in diminuzioni, rimborsi e perdite a conto economico sono relative al contratto di associazione in partecipazione con Medusa SpA sottoscritto nel 2012.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2013				2012			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso Banche	49.195	-	-	49.589	48.600	-	-	48.600
3. Crediti verso clientela	502.846	-	-	512.660	506.751	-	-	513.951
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	552.041	-	-	562.249	555.351	-	-	562.551
1. Debiti verso Banche	111.069	-	-	111.071	111.919	-	-	111.919
2. Debiti verso clientela	409.533	-	-	409.931	381.854	-	-	382.186
3. Titoli in circolazione	276.847	-	229.464	49.201	281.947	-	222.544	56.442
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	797.449	-	229.464	570.203	775.720	-	222.544	550.547

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L 1= Livello 1

L 2= Livello 2

L 3= Livello 3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	2013	2012
a) Cassa	2.707	2.702
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	50	20
Totale	2.757	2.722

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/ Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	182	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	182	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	182	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	-	-	-	182	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2013	2012
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	182
a) Governi e Banche Centrali	-	182
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	182
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	-	182

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	182	-	-	-	182
B. Aumenti	4.995	-	-	-	4.995
B1. Acquisti	4.978	-	-	-	4.978
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	17	-	-	-	17
C. Diminuzioni	5.177	-	-	-	5.177
C1. Vendite	5.175	-	-	-	5.175
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	2	-	-	-	2
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/ Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	303.751	-	-	281.229	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	303.751	-	-	281.229	-	-
2. Titoli di capitale	33	-	3.105	1.493	-	3.597
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	33	-	3.090	1.493	-	3.582
2.2 Valutati al costo	-	-	15	-	-	15
3. Quote di O.I.C.R.	-	17.523	-	-	5.873	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	303.784	17.523	3.105	282.722	5.873	3.597

I titoli di capitale valutati al costo rappresentano interessenze di minoranza che la Banca detiene in società che forniscono alla stessa servizi/prodotti.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2013	2012
1. Titoli di debito	303.751	281.229
a) Governi e Banche Centrali	303.751	281.229
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	3.138	5.090
a) Banche	1.475	2.434
b) Altri emittenti:	1.663	2.656
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.455	1.455
- imprese non finanziarie	208	1.201
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	17.523	5.873
4. Finanziamenti		--
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	324.412	292.192

L'incremento dei titoli di debito è da imputarsi interamente all'acquisto di titoli di stato italiani. La voce quote di OICR è composta da n. 25 quote del Fondo Asset Bancari e da n. 49 quote del Fondo Asset Bancari III, entrambi fondi immobiliari di tipo chiuso riservati a investitori istituzionali, acquisite dalla controllata Immobiliare Cispadana srl.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	281.229	5.090	5.873	-	292.192
B. Aumenti	290.437	689	12.250	-	303.376
B1. Acquisti	276.469	501	12.250	-	289.220
B2. Variazioni positive di FV	7.398	9	-	-	7.407
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	6.570	179	-	-	6.749
C. Diminuzioni	267.915	2.641	600	-	271.156
C1. Vendite	262.937	1.647	-	-	264.584
C2. Rimborsi	349	244	-	-	593
C3. Variazioni negative di FV	57	-	600	-	657
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	750	-	-	750
- imputate al conto economico	-	750	-	-	750
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	4.572	-	-	-	4.572
D. Rimanenze finali	303.751	3.138	17.523	-	324.412

Titoli di capitale: la voce C2. Rimborsi rappresenta la quota liquidata da Medusa SpA in dipendenza del contratto di associazione in partecipazione sottoscritto nel 2012. La quasi totalità della quota non rimborsata è stata svalutata con imputazione a conto economico ed è evidenziata alla voce C4.

La voce C1 rappresenta la vendita sul mercato di un titolo azionario quotato.

Quote di OICR: la voce B1 Acquisti rappresenta l'acquisto di n. 49 quote del fondo immobiliare chiuso Asset Bancari III.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2013				2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Banche	49.195	-	-	49.589	48.600	-	-	48.600
1. Finanziamenti	34.428	-	-	34.428	44.264	-	-	44.264
1.1 Conti correnti e depositi liberi	27.632	-	-	-	37.933	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	6.796	-	-	-	6.331	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	14.767	-	-	15.161	4.336	-	-	4.336
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	14.767	-	-	-	4.336	-	-	-
Totale	49.195	-	-	49.589	48.600	-	-	48.600

Legenda: FV = fair value - VB = valore di bilancio

La riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, è ricondotta nella sottovoce "Deposito vincolati" e al 31/12/2013 ammonta a € 3.794 migliaia.

Al 31/12/2013 non ci sono crediti verso banche deteriorati.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2013						2012					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri					
Finanziamenti	431.833	-	70.914	-	-	512.560	441.540	-	65.065	-	-	513.951
1. Conti correnti	45.937	-	16.176	-	-	-	56.367	-	18.661	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	318.924	-	47.618	-	-	-	317.126	-	39.151	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.410	-	307	-	-	-	6.100	-	300	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	62.562	-	6.813	-	-	-	61.947	-	6.953	-	-	-
Titoli di debito	99	-	-	-	-	99	146	-	-	-	-	146
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	99	-	-	-	-	-	146	-	-	-	-	-
Totale	431.932	-	70.914	-	-	99	441.686	-	65.065	-	-	-

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2013			2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri	Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito	99	-	-	146	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	60	-	-	73	-	-
c) Altri emittenti	39	-	-	73	-	-
- imprese non finanziarie	39	-	-	73	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	431.833	-	70.914	441.540	-	65.065
a) Governi	35.194	-	-	13.781	-	-
b) Altri Enti pubblici	5	-	-	48	-	-
c) Altri soggetti	396.634	-	70.914	427.711	-	65.065
- imprese non finanziarie	282.882	-	65.052	306.345	-	55.374
- imprese finanziarie	9.562	-	45	9.145	-	567
- assicurazioni	5.650	-	-	5.478	-	-
- altri	98.540	-	5.817	106.743	-	9.124
Totale	431.932	-	70.914	441.686	-	65.065

La voce Finanziamenti verso Governi rappresenta per la quasi totalità i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 20-29 maggio 2012 come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP. I finanziamenti sono finalizzati per € 16.159 migliaia al pagamento di imposte e per € 18.908 migliaia alla ricostruzione.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	San Felice sul Panaro (MO) - Piazza Matteotti, 23	100,00%	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	Milano - Via Solferino 7	9,80%	-

La disponibilità dei voti non viene indicata in quanto corrisponde alla quota di partecipazione. Si specifica che la partecipazione in Polis SGR SpA, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole in virtù della presenza di patti parasociali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	21.956	2.543	1.070	773	2.900	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	11.154	3.743	655	8.573	1.207	-	-	-
Totale	33.110	6.286	1.725	9.346	4.107	-	-	-

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo in conformità a quanto previsto dagli IAS 27/28/31.

I dati riportati nella tabella si riferiscono, per l'Immobiliare Cispadana srl al bilancio 31/12/2013 riclassificato IAS/IFRS e alla situazione al 30/06/2013 per Polis SGR SpA.

Il *fair value* non è indicato in quanto trattasi di partecipazioni in società non quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	2.900	900
B. Aumenti	1.207	2.000
B.1 Acquisti	1.207	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	2.000
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	4.107	2.900
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La voce B.1 rappresenta l'acquisto della partecipazione in Polis Fondi SGR SpA.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2013	2012
1. Attività di proprietà	28.089	28.459
a) terreni	6.733	6.733
b) fabbricati	18.966	19.232
c) mobili	1.405	1.505
d) impianti elettronici	77	94
e) altre	908	895
2. Acquisite in leasing finanziario	3.999	4.102
a) terreni	384	384
b) fabbricati	3.615	3.718
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	32.088	32.561

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2013			2012		
	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	-	-	3.916	-	-	3.916
a) terreni	-	-	918	-	-	918
b) fabbricati	-	-	2.998	-	-	2.998
2. attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.916	-	-	3.916

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.117	25.257	2.709	953	3.157	39.193
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.307)	(1.204)	(859)	(2.262)	(6.632)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.117	22.950	1.505	94	895	32.561
B. Aumenti:	-	514	48	13	297	872
B.1 Acquisti	-	-	48	13	297	358
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	489	-	-	-	489
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili						
detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	25	-	-	-	25
C. Diminuzioni:	-	883	148	30	284	1.345
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	667	148	30	284	1.129
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a						
scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	216	-	-	-	216
D. Rimanenze finali nette	7.117	22.581	1.405	77	908	32.088
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.974	1.353	882	2.427	7.636
D.2 Rimanenze finali lorde	7.117	25.555	2.758	959	3.335	39.724
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Terreni e Fabbricati:

Le spese per migliorie capitalizzate rappresentano i costi sostenuti al 31/12/2013 per il ripristino degli immobili San Felice sul Panaro (MO) danneggiati dal sisma 2012, precisamente per Piazza Matteotti n. 23 € 450 migliaia e per l'archivio cartaceo di Via Lavacchi/Via dell'Industria € 39 migliaia. Gli immobili sono stati oggetto di svalutazione nell'esercizio 2012 rispettivamente per € 994 migliaia ed € 867 migliaia.

Per tali immobili, entrambi assicurati, sono stati ottenuti risarcimenti dalla compagnia assicuratrice rispettivamente di € 1.400 migliaia e di € 450 migliaia. La contabilizzazione dei risarcimenti è stata effettuata negli altri proventi di gestione del conto economico per € 1.500 migliaia nell'esercizio 2012 ed i rimanenti nell'esercizio 2013.

Gli interventi per il ripristino e la ricostruzione dei due immobili rientra fra quelli oggetto di contributo pubblico e nel 2014 saranno presentate le pratiche di richiesta, attualmente in corso la predisposizione.

La voce C.7 Altre variazioni in diminuzione rappresenta la restituzione della caparra confirmatoria versata alla sottoscrizione del preliminare per l'acquisto di un immobile, da adibire a filiale, in Correggio (RE) che è stato risolto, in accordo con la controparte, in quanto non si sono verificate le condizioni contrattuali essenziali al perfezionamento di quanto compromesso.

Altri:

L'aumento per "Acquisti" di complessivi € 358 migliaia è, in prevalenza, dovuto all'acquisizione di arredi ed attrezzature per la filiale di Sermide (MN) che dal 25 novembre 2013 si è trasferita in una nuova sede per € 77 migliaia; di due autovetture per € 57 migliaia; di dispositivi c.d. "cash in-cash out" per migliorare l'operatività e la sicurezza di 13 postazioni di cassa per € 165 migliaia; di fotocopiatrici in sostituzione di macchine obsolete per € 18 migliaia.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2013	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	918	2.979
B. Aumenti	-	19
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	19
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	918	2.998
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

11.7 Impegno per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Al 31/12/2013 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 1.477 migliaia per l'acquisto di una porzione di fabbricato in Camposanto (MO) Via Roma/Via Baracca;
- € 30 migliaia per l'acquisto di arredi ed attrezzature per la nuova sede della filiale di Reggio Emilia.

Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	2013		2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	32	-	89	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	32	-	89	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	32	-	89	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	32	-	89	-

Le attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software aventi vita utile definita ammortizzati in quote costanti, di norma per un periodo di 5 anni.

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2013	2012
anno di carico 2009	22	76
anno di carico 2010	1	2
anno di carico 2011	1	1
anno di carico 2012	8	10
anno di carico 2013	-	-
Totale	32	89

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.508	-	3.508
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.419	-	3.419
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	89	-	89
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	57	-	57
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	57	-	57
- Ammortamenti	-	-	-	57	-	57
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	32	-	32
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.476	-	3.476
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.508	-	3.508
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2013		2012	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Rettifiche di valore su crediti	2.784	288	1.485	-
Svalutazioni	273	50	-	-
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	163	-	255	-
Spese amministrative	88	-	32	-
Titoli e crediti	269	54	868	179
Immobili	178	36	178	36
Totale	3.755	428	2.818	215

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2013		2012	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	41	1	41	1
Titoli e partecipazioni	529	221	29	120
Mobili	-	-	6	1
Indennizzi da ricevere	-	-	413	75
Altre imposte differite	-	-	17	-
Totale	570	222	506	197

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57%

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	1.766	1.679
2. Aumenti	2.140	333
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.140	333
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.140	333
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	265	246
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	265	246
a) rigiri	265	246
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.641	1.766

La variazione in aumento è dovuta, per la quasi totalità, all'iscrizione della fiscalità anticipata IRES ed IRAP:

- sulla quota non rilevante ai fini fiscali (L. 147/2013) delle rettifiche di valore dei crediti iscritte nell'esercizio 2013;
- sulla svalutazione dell'immobile parzialmente danneggiato dal sisma 2012 (svalutazione non deducibile in quanto mancanti i requisiti di cui all'art.101 c.5 del TUIR).

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	1.485	1.502
2. Aumenti	1.709	100
3. Diminuzioni	123	117
3.1 Rigiri	123	117
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.071	1.485

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	553	42
2. Aumenti	-	511
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	505
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	6
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	512	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	512	-
a) rigiri	512	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	41	553

La diminuzione è dovuta essenzialmente al rientro della fiscalità IRES ed IRAP sul provento assicurativo per danni derivanti dal sisma 2012. Con il DL 76/2013 l'Amministrazione Finanziaria ha definitivamente chiarito la non tassabilità ai fini IRES ed IRAP dei proventi della specie, dissipando i dubbi interpretativi, che prudenzialmente avevano indotto la Banca ad iscrivere la fiscalità differita al 31/12/2012.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	1.267	7.796
2. Aumenti	199	133
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	199	133
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	199	133
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	924	6.662
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	924	6.662
a) rigiri	924	6.662
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	542	1.267

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	150	38
2. Aumenti	601	112
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	601	112
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	601	112
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	751	150

La movimentazione in aumento e diminuzione delle imposte anticipate e differite è dovuta per la quasi totalità all'iscrizione e al rientro della fiscalità sulla movimentazione delle riserve di valutazione degli strumenti finanziari AFS.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	2013	2012
Valori diversi	2	2
Crediti verso l'Erario	253	74
Depositi cauzionali	8	18
Effetti e assegni insoluti da recuperare	20	13
Fatture da incassare	567	315
Debitori per ritenute ratei clienti	65	92
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	4.056	6.745
Migliorie su beni di terzi	46	131
Altre partite per causali varie	160	121
Ratei e risconti attivi non riconducibili	196	601
Assicurazioni per risarcimenti da incassare	-	1.500
Totale	5.373	9.612

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali	110.132	110.751
2. Debiti verso banche	937	1.168
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	129
2.2 Depositi vincolati	937	1.039
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	111.069	111.919
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	111.071	111.919
Totale fair value	111.071	111.919

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento a medio lungo termine (LTRO) per € 85.130 migliaia e a breve termine per € 25.002 migliaia.

Il *fair value* dei debiti verso banche non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Conti correnti e depositi liberi	295.272	284.536
2. Depositi vincolati	68.642	62.147
3. Finanziamenti	44.957	34.380
3.1 Pronti contro termine passivi	5.875	17.666
3.2 Altri	39.082	16.714
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	662	791
Totale	409.533	381.854
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	409.931	382.186
Totale fair value	409.931	382.186

Nella voce Finanziamenti Altri (3.2) sono ricompresi € 36.258 migliaia (€ 13.781 migliaia nel 2012) per finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela colpita dal sisma 2012 di mutui finalizzati alla ricostruzione e al pagamento di imposte come previsto dal DL 174/2012 e dalle convenzioni ABI/CDP.

Il *fair value* dei debiti verso clientela non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e, ad eccezione dei finanziamenti CDP, le esposizioni sono a breve termine.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di immobili adibiti a filiale bancaria: di cui due in Modena, uno in Carpi ed uno in Mirandola. Dei quattro contratti in essere al 31/12/2013 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con la Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi.

La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua	2013		2012	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	194	319	231	219
da 1 a 5 anni	865	1.277	958	916
oltre 5 anni	1.939	2.258	1.846	1.798

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	2013				2012			
	Valore bilancio	fair value			Valore bilancio	fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	244.070	-	229.464	16.556	242.686	-	222.544	17.181
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	244.070	-	229.464	16.556	242.686	-	222.544	17.181
2. altri titoli	32.417	-	-	32.645	39.261	-	-	39.261
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	32.417	-	-	32.645	39.261	-	-	39.261
Totale	276.487	-	229.464	49.201	281.947	-	222.544	56.442

Il *fair value* della sottovoce altri titoli non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito prevalentemente a breve termine.

Il *fair value* delle obbligazioni è determinato con un modelli interni. Per le obbligazioni a tasso variabile il dato di input è il tasso Euribor puntuale 3 mesi (fonte Euribor), per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down i dati di input sono zero coupon spot rate a 3, 6 e 12 mesi riferiti a tutte le obbligazioni governative dell'area Euro aventi rating da A ad AAA (fonte BCE) e tassi Euribor puntuali 3, 6 e 12 mesi (fonte Euribor). I modelli utilizzati sono maggiormente dettagliati nella parte A.3 della nota integrativa.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2013	2012
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Prestito obbligazionario BPSF convertibile subordinato a tasso variabile 2008/2014		
2° emissione	16.556	17.104

Sezione 8 - Passività fiscali – voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2008 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex legge 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella, nonostante la sentenza l'Amministrazione finanziaria non ha ancora provveduto al rimborso.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2013	2012
Somme da versare all'Erario	1.095	998
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	452	450
Banche corrispondenti per spettanze diverse	1.435	-
Somme a disposizione della Clientela	303	328
Accrediti a vari titoli da effettuare a terzi	1.241	934
Debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale	466	206
Fatture da pagare	595	587
Competenze e contributi relativi al personale	284	497
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	3.917	3.895
Depositi cauzionali	36	14
Altre partite minori per causali varie	138	277
Ratei e risconti passivi	97	137
Totale	10.059	8.323

L'incremento delle voci Banche corrispondenti per spettanze diverse e Accrediti a vari titoli da effettuare a terzi è dovuto a flussi pervenuti a fine anno elaborati nei primi giorni del 2014.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	2.051	1.722
B. Aumenti	66	426
B.1 Accantonamento dell'esercizio	66	74
B.2 Altre variazioni	-	352
C. Diminuzioni	110	97
C.1 Liquidazioni effettuate	55	97
C.2 Altre variazioni	55	0
D. Rimanenze finali	2.007	2.051
Totale	2.007	2.051

11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2013 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 2.141 migliaia rispetto a € 2.160 migliaia del 31 dicembre 2012.

Il modello attuariale per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate

Tasso annuo di attualizzazione	3,39%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A con duration superiore a 10 anni rilevato alla data di valutazione (in linea con la duration del collettivo in esame).

Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2013

	DBO (Defined Benefit Obligation) al 31/12/2013
Tasso di inflazione + 0,25%	2.037
Tasso di inflazione - 0,25%	1.977
Tasso di attualizzazione + 0,25%	1.963
Tasso di attualizzazione - 0,25%	2.052
Tasso di turnover + 1%	2.017

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	2013	2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	595	470
2.1 controversie legali	410	342
2.2 oneri per il personale	135	128
2.3 altri	50	-
Totale	595	470

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	470	470
B. Aumenti	-	135	135
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	130	130
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	5	5
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	10	10
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3	3
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	7	7
D. Rimanenze finali	-	595	595

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**12.4.1 Controversie legali**

Esistenze iniziali	342
Accantonamento dell'esercizio	64
Variazioni dovute al passare del tempo	4
Aumenti per variazioni tasso di sconto	-
Utilizzi nell'esercizio	-
Diminuzioni per riattribuzione C.E.	-
Diminuzioni per variazione tasso di sconto	-
Esistenze finali	410

Le controversie legali al 31 dicembre 2013 comprendono cause passive per € 162 migliaia e revocatorie fallimentari per € 248 migliaia.

Gli accantonamenti vengono effettuati, d'intesa con i legali, a fronte di contenzioso in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	128
Accantonamento dell'esercizio	17
Utilizzi nell'esercizio	(3)
Perdite attuariali	(7)
Esistenze finali	135

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il cosiddetto premio di fedeltà, un premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti.

L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

12.4.3 Altri oneri

Esistenze iniziali	-
Accantonamento dell'esercizio	50
Esistenze finali	50

L'accantonamento rappresenta l'onere per la richiesta del Fondo Interbancario Tutela Depositi per un intervento che questi dovrà effettuare per una Banca aderente.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.442 azioni ordinarie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.157.317	-
- interamente liberate	2.157.317	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.157.317	-
B. Aumenti	125	-
B.1 Nuove emissioni	125	-
- a pagamento	125	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	5	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	120	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.157.442	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.442	-
- interamente liberate	2.157.442	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.442 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2013.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni**Schema di patrimonio netto come da art. 2427n. 7-bis) del Codice Civile**

Natura e descrizione	Importo	copertura di perdite	Quota disponibile per aumenti di capitale	distribuzione
Capitale Sociale	6.472	-	-	-
Riserve di Capitale:	74.475	74.475	74.475	74.475
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	74.475	74.475	74.475	74.475
Riserve di utili:	17.582	15.592	9.257	9.257
Riserva ordinaria art. 2430 c.c. e art.53 Statuto Sociale	6.335	6.335	-	-
Riserva straordinaria art. 52 Statuto Sociale	7.991	7.991	7.991	7.991
Riserva acquisto azioni proprie art. 53 Statuto Sociale	1.990	-	-	-
Utile (perdita) IAS esercizio 2005	1.263	1.263	1.263	1.263
Utile (perdita) per comp. attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
Altre Riserve:	16.822	16.322	16.226	16.222
Riserva speciale D.Lgs.124/1993	4	4	4	-
Riserve da First Time Adoption	16.222	16.222	16.222	16.222
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	96 (a)	96	-	-
Riserva derivati su azioni proprie	500	-	-	-
Riserve da valutazione:	3.717	1.537	1.537	1.537
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	2.569	-	-	-
Riserva valutazione immobili	(432)	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali	43	-	-	-
Totale patrimonio	119.068	107.926	101.495	101.491

(a) Ai sensi del D.Lgs 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale. Nel 2011 dalla Riserva valutazione immobili è stata scaricata la quota relativa all'immobile in Camposanto (MO) venduto.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	2013	2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.983	11.135
a) Banche	1.032	950
b) Clientela	8.951	10.185
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.032	3.336
a) Banche	1.033	1.033
b) Clientela	1.999	2.303
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.494	50.047
a) Banche	3	3.039
i) a utilizzo certo	3	3.039
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	11.491	47.008
i) a utilizzo certo	5.941	17.712
ii) a utilizzo incerto	5.550	8.934
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	24.509	64.518

Nella voce impegni irrevocabili ad erogare fondi a clientela - a utilizzo incerto - non sono ricompresi i finanziamenti deliberati da stipulare per € 26.107 migliaia (€ 20.362 migliaia nel 2012).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.105	138.865
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari per € 2.486 migliaia, impegnati per operazioni di pronto contro termine con clientela per € 6.058 migliaia e impegnati a garanzia di finanziamenti BCE per € 117.561 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	832.626
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	496.839
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	261.740
2. altri titoli	235.099
c) titoli di terzi depositati presso terzi	475.303
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	335.787
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	8	10
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.520	-	-	7.520	10.027
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	454	210	-	664	213
5. Crediti verso clientela	1	17.279	-	17.280	18.420
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2	2	2
Totale	7.983	17.489	2	25.474	28.672

Nella voce Crediti verso clientela – colonna Finanziamenti – sono ricompresi interessi maturati su posizioni che al 31/12/2013 risultano classificate “deteriorate” per € 2.366 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	2013	2012
Su attività finanziarie in valuta	46	66

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali	628	-	-	628	1.086
2. Debiti verso banche	15	-	-	15	25
3. Debiti verso clientela	5.027	-	-	5.027	4.712
4. Titoli in circolazione	-	6.717	-	6.717	8.061
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	5.670	6.717	-	12.387	13.884

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	2013	2012
Su passività in valuta	14	24

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2013	2012
Su leasing finanziario	77	(5)

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2013	2012
a) garanzie rilasciate	141	142
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.831	1.312
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	8
2. negoziazione di valute	28	30
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	81	82
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	890	575
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	362	329
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	465	288
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	270	204
9.3. altri prodotti	195	84
d) servizi di incasso e pagamento	964	912
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.460	2.111
j) altri servizi	489	492
Totale	5.885	4.969

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2013	2012
a) presso propri sportelli:	1.355	863
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	890	575
3. servizi e prodotti di terzi	465	288
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2013	2012
a) garanzie ricevute	1	1
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	99	84
1. negoziazione di strumenti finanziari	55	38
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie -	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	44	46
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	212	204
e) altri servizi	29	30
Totale	341	319

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2013		2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23	-	24	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	23	-	24	-

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	17	-	-	17
1.1 Titoli di debito	-	17	-	-	17
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	14
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	17	-	-	31

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	27	(27)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.460	759	5.701	3.228	1.108	2.120
3.1 Titoli di debito	6.281	706	5.575	2.995	952	2.043
3.2 Titoli di capitale	179	53	126	233	156	77
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	6.460	786	5.674	3.228	1.108	2.120
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	12	44	(32)	88	4	84
Totale passività	12	44	(32)	88	4	84

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2013	TOTALE 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(226)	(9.121)	(318)	149	3.058	-	-	(6.458)	(1.709)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(226)	(9.121)	(318)	149	3.058	-	-	(6.458)	(1.709)
- Finanziamenti	(226)	(9.121)	(318)	149	3.058	-	-	(6.458)	(1.709)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(226)	(9.121)	(318)	149	3.058	-	-	(6.458)	(1.709)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

Per la quantificazione delle rettifiche di valore specifiche 2013 è stato recepito il documento, illustrato nella relazione sulla gestione, "Criteri per la determinazione delle rettifiche sui crediti ipotecari a sofferenza ed incaglio" approvato dal CdA nel maggio 2013. Tale cambiamento, che si qualifica ai sensi dello IAS 8 come "cambiamento di stima", ha avuto sull'esercizio un impatto stimato in € 2,9 milioni come precisato nella medesima relazione.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		TOTALE 2013	TOTALE 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	750	-	-	750	-
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	750	-	-	750	-

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2013	2012
1) Personale dipendente	10.671	10.690
a) salari e stipendi	7.615	7.690
b) oneri sociali	2.058	2.038
c) indennità di fine rapporto	438	447
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	71	81
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obbligh simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	143	143
- a contribuzione definita	143	143
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	346	291
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	458	481
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	11.129	11.171

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2013	2012
Personale dipendente	157	160
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	58	56
di cui: di 3° e 4° livello	26	26
c) restante personale dipendente	95	100
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto", spese per l'addestramento, oneri assicurativi e il premio di fedeltà.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2013	2012
Rimborsi spese personale	29	32
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	149	150
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	105	86
Fitti passivi su immobili	166	167
Spese pulizia locali	139	148
Spese di vigilanza	42	32
Spese di trasporto	149	150
Compensi a professionisti	246	247
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	115	90
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	223	193
Spese di pubblicità e rappresentanza	309	259
Spese legali recupero crediti e altre	376	335
Spese per servizi resi da terzi	1.889	1.622
Contributi associativi vari	231	153
Premi assicurativi	100	104
Beneficenza	74	63
Spese per informazioni e visure	22	52
Imposte indirette e tasse	1.980	1.642
Altre spese	604	505
Totale	6.948	6.030

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2013	2012
A. Accantonamenti	118	256
1. per cause passive	68	12
2. revocatorie fallimentari	-	244
3. per altri oneri	50	-
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	-	-
1. per cause passive	-	-
2. per revocatorie fallimentari	-	-
Totale	118	256

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.001	-	-	1.001
- Ad uso funzionale	1.001	-	-	1.001
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	128	-	-	128
- Ad uso funzionale	128	-	-	128
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	1.129	-	-	1.129

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	57	-	-	57
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	57	-	-	57
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	57	-	-	57

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2013	2012
Sopravvenienze passive	54	112
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	85	29
Oneri straordinari	242	210
Altri	1	4
Totale	382	355

Gli oneri straordinari si riferiscono a "spese emergenza sisma", le spese sostenute più significative hanno riguardato i fitti passivi, l'indennità di disagio ai dipendenti per la delocalizzazione.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2013	2012
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	287	115
Fitti attivi su immobili	76	55
Recupero di imposte	1.745	1.348
Sopravvenienze attive	16	24
Altri	1.415	1.813
Totale	3.539	3.355

Nella voce "Altri" sono ricompresi € 500 migliaia di rimborso assicurativo per danni derivanti dal sisma 2012, € 400 migliaia di tax credit L.244/2008 per finanziamento opere cinematografiche ed € 211 migliaia per recupero spese di gestione finanziamenti erogati a clientela a seguito del sisma 2012 (DL 74/2012).

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/ Valori	2013	2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	31	84
-Utili da cessione	31	85
- Perdite da cessione	-	(1)
Risultato netto	31	84

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente reddituale/Valori	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	(2.400)	(910)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(431)	532
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.875	87
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	512	(511)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(444)	(802)

L'importo al punto 2. "Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" rappresenta la maggiore IRES ed IRAP per la non deduzione, in sede di dichiarazione, della svalutazione dell'immobile parzialmente danneggiato dal sisma 2012 (svalutazione non deducibile in quanto mancanti i requisiti di cui all'art.101 c.5 del TUIR).

Il calcolo dell'IRES per l'esercizio 2013 tiene conto del disposto del DL 30/11/2013 N. 133 convertito dalla Legge 29 gennaio 2014, n. 5, che all'art. 2, commi 2 e 3, ha introdotto, per il solo periodo d'imposta 2013, un'addizionale IRES con aliquota dell'8,5% applicabile agli enti creditizi e finanziari di cui al DLgs 27 gennaio 1992, n. 87, alla Banca d'Italia alle società ed enti che esercitano attività assicurativa. L'addizionale non è dovuta sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'articolo 106, comma 3, delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dalla Legge di stabilità 2014, ovvero sui quattro quinti delle svalutazioni e perdite su crediti ripresi a tassazione. L'effetto in termini di maggiori imposte correnti rilevato a conto economico ammonta a € 36 migliaia.

Maggiori dettagli sulle variazioni delle imposte anticipate e differite sono riportati alla sezione 13 – Parte B – della presente Nota Integrativa.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2013
Totale	924
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	924
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	254
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	423
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	258
Componenti anni precedenti	247
Altre Componenti	171
IRAP	406
MAGGIORAZIONE IRES DL 133/2013	37
Onere fiscale effettivo	444
Voce 260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	444

Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	2013	2012
EPS base	0,223	0,796
EPS diluito	0,266	0,919

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2013	2012
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.413	2.156.997
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	251.699	251.704
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	2.409.112	2.408.701

21.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2013	2012
Utile netto di esercizio per calcolo EPS base	480.840	1.716.380
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	159.960	498.269
Utile netto per calcolo EPS diluito	640.800	2.214.649

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utili (Perdita) d'esercizio	-	-	481
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	62	(22)	40
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.056	(1.324)	2.732
a) variazioni di <i>fair value</i>	6.749	(2.229)	4.520
b) rigiro a conto economico	(2.693)	905	(1.788)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(2.693)	905	(1.788)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	4.118	(1.346)	2.772
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)	-	-	3.253

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Per una sintesi della gestione dei rischi si rimanda a quanto illustrato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione - La gestione dei rischi.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca, coerentemente allo Statuto, alla sua vocazione di cooperativa popolare e di sostegno alle economie locali, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.

Nelle fasi di analisi e gestione del credito, l'obiettivo della Banca è di riuscire ad avere la piena consapevolezza della rischiosità delle operazioni effettuate o effettuabili e di assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo ad eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

Il principio di una prudente gestione del portafoglio crediti si esplicita nella costruzione di un portafoglio basato su un'adeguata diversificazione settoriale, una ridotta concentrazione sui singoli prenditori o gruppi ed un livello giudicato sostenibile in funzione delle proprie dotazioni patrimoniali.

A tal fine il CdA definisce annualmente le politiche allocative del credito (per settore, segmento, forma tecnica), in raccordo con il Piano d'Impresa ed il budget annuale. Nella definizione delle politiche allocative si tiene conto dell'analisi sulla situazione economica a livello globale e locale, così come della valutazione dei più plausibili scenari prospettici di breve termine, in base alle previsioni macroeconomiche elaborate dall'istituto Prometeia. I dati sono poi incrociati con quelli relativi alla rischiosità di settore generando ulteriori criteri prudenziali in relazione ai settori considerati più a rischio.

La politica creditizia della Banca è da sempre orientata a sostenere i bisogni delle famiglie e le iniziative delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza rappresenta uno dei fattori più importanti di mitigazione del rischio di credito.

In questa ottica è importante ricordare il sostegno all'economia locale dimostrato con l'adesione alle moratorie sui mutui imprese e privati (sia legate a interventi a sostegno dell'economia, sia a iniziative a sostegno delle aree interessate dal sisma in Emilia del 2012) e con il deciso e massiccio intervento nel finanziare gli anticipi della cassa integrazione guadagni straordinaria che hanno coinvolto il nostro territorio.

La Banca ritiene assolutamente strategico il presidio del rischio di credito che, per una Banca connotata da un modello d'intermediazione "tradizionale", rappresenta di gran lunga il più importante rischio, anche dal punto di vista dell'assorbimento del capitale. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente ed in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale cogliendo in modo tempestivo i segnali di cambiamento del quadro di rischio.

In questo quadro, poi, annualmente il CdA definisce le politiche allocative del credito (per settore, segmento, forma tecnica), in raccordo con il Piano d'Impresa ed il budget annuale. Nella definizione delle politiche allocative si tiene conto dell'analisi sulla situazione economica a livello globale e locale, così come della valutazione dei più plausibili scenari prospettici

di breve termine, in base alle previsioni macroeconomiche elaborate dall'istituto Prometeia. I dati sono poi incrociati con quelli relativi alla rischiosità di settore generando ulteriori criteri prudenziali in relazione ai settori considerati più a rischio.

Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne, permette di verificare nel durante lo stato di salute della clientela affidata. Il funzionamento dei sistemi automatici di rilevazione delle pregiudizievoli sulla clientela e dei segnali di anomalia è stato un passo determinante nella direzione della tempestività di azione sopra auspicata. Le modalità di controllo del credito e gestione delle anomalie sono puntualmente stabilite dalla normativa interna.

Costante inoltre è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi con l'introduzione di controlli contestualizzati e calendarizzati.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione "single-name", la Banca ha fissato limiti operativi ovvero soglie quantitative non superabili, instaurato monitoraggi e controlli stringenti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default.

La gestione del rischio di credito si basa sulla netta separazione tra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del credito e quelle incaricate del controllo del credito erogato e della gestione delle posizioni anomale.

Diverse entità della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, ad una corretta gestione del rischio di credito, infatti:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo i gradi di avversione al rischio creditizio tempo per tempo vigenti, approva gli orientamenti strategici in materia di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Banca;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia assolutamente in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione;
- il Presidio Crediti è l'entità di supervisione e coordinamento degli uffici Fidi e Controllo Crediti; contribuisce a delineare le politiche del credito e ne è interprete e diffusore, presidiando l'omogeneità dei comportamenti.
- Ufficio Fidi: raccoglie, verifica ed approfondisce le pratiche di affidamento predisposte dalle filiali, da sottoporre ai competenti Organi; controlla l'andamento dell'attività di erogazione del credito; sovrintende all'aggiornamento normativo relativo alle tematiche riguardanti la concessione del credito; svolge attività di consulenza per le filiali; cura la gestione della contrattualistica ed il perfezionamento dei crediti deliberati.
- il controllo del credito erogato, la gestione delle posizioni con crediti anomali ed il recupero del credito incagliato ed in sofferenza sono gestiti da strutture dedicate che si avvalgono, all'occorrenza, anche di professionisti esterni;
- la Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- l'Ufficio Compliance e Rischi ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del rischio sul portafoglio crediti della Banca monitorando i vari indicatori di cui al punto successivo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito – adotta la metodologia standard (prevista dalla Circolare 263/2006 in vigore fino al 31/12/2013), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari ed applicando le relative

ponderazioni. La Banca ha scelto di utilizzare il giudizio dell'ECAI Moody's (e la conseguente attenuazione del rischio) per le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo. Sono inoltre utilizzate tecniche di CRM (credit risk mitigation) applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili. Come anticipato, anche nell'anno di riferimento, il rischio di credito (inteso come capitale assorbito secondo la richiamata metodologia di vigilanza) rappresenta di gran lunga il rischio più rilevante della Banca, rispetto agli altri misurati nell'ambito del resoconto annuale ICAAP, assorbendo circa 38 mln di euro di capitale interno a livello individuale.

Sotto il profilo gestionale, La Banca adotta strumenti di misurazione procedurali quali il CPC (credit position control) ed il rating interno di natura gestionale, che – oltre a definire la rischiosità delle singole posizioni – permette di osservare la composizione del portafoglio crediti per classi di rating e le connesse perdite attese (vedi descrizione del sistema di rating introdotto nel 2013, fornita dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione di questo bilancio alla sezione "Gestione dei rischi"). A questo si aggiungono diversi indicatori gestionali quali rapporto fra crediti deteriorati e impieghi, andamento nel tempo del credito deteriorato, tassi di decadimento del credito di Banca d'Italia, tassi d'ingresso a incaglio, costo del credito (rettifiche nette su totale crediti), tassi di copertura delle rettifiche.

L'indicatore andamentale sulla qualità del credito utilizzato dalla Banca è il CPC, ovvero giudizio di sintesi della rischiosità andamentale creditizia su una scala da -100 a +100, dove +100 rappresenta il valore peggiore (per singola posizione, per aggregati e anche per il portafoglio complessivo della Banca). La Banca fissa un Limite Operativo sul CPC medio totale della Banca, che deve essere inferiore al valore di +30, oltre il quale occorre innescare iniziative volte alla riduzione del rischio di credito. Nel corso del 2013 il CPC medio della Banca è salito nella prima parte dell'anno da 16 a 24 punti per poi ridursi durante il secondo semestre fino ad arrivare a 14 nel mese di dicembre (valore minimo registrato durante tutto il 2013).

L'Ufficio Fidi svolge attività di coordinamento di tutto il processo del credito, soprattutto nella fase di istruttoria/riesame, e di supporto agli organi collegiali della Banca nell'esercizio dei poteri delegati in materia creditizia. L'attività di istruttoria, e di valutazione del merito creditizio utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte (in primis il rating interno, utilizzando le procedure messe a disposizione dall'outsourcer CSE e dai partners nel settore della Business Information).

Sul fronte del controllo, l'Ufficio Controllo Crediti mediante il supporto delle procedure informatiche effettua un costante monitoraggio dei segnali di anomalia sia interni che esterni, esprimendo giudizi circa il grado di deterioramento, ed adottando in accordo con la Direzione le opportune iniziative volte al ripristino in bonis o al recupero del credito, provvedendo nel contempo a classificare le posizioni nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso. L'attività di controllo del credito è supportata dalla procedura MC (monitoraggio Crediti), strumento-chiave di rilevazione delle anomalie andamentali, che è in grado di estrarre molteplici eventi d'anomalia da diverse procedure e – in base ad una griglia decisionale personalizzata - integrarli in un punteggio sintetico del cliente (classe d'anomalia), producendo un flusso di posizioni da monitorare. La procedura, oltre ad individuare le anomalie, alimenta uno scambio informativo tra Filiali e Controllo Crediti, col fine ultimo di rendere gli interventi più tempestivi ed efficaci.

La Banca, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza e in considerazione della propria collocazione territoriale (presenza su quattro province), ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio del rischio di concentrazione, sia esso inteso come "single name" – ovvero per singolo / gruppo affidato, sia inteso come concentrazione geo-settoriale. Si tratta di un rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato in termini di capitale interno in sede di resoconto annuale ICAAP in circa 5 milioni di €. Ricordiamo che il processo ICAAP è condotto su base consolidata, peraltro il rischio di concentrazione è riferibile all'operatività della sola Capogruppo.

La Banca utilizza a tali fini modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia e dall'ABI per istituti di credito di dimensioni analoghe.

Riguardo alla concentrazione "single name" si segnala che le prime 10 esposizioni rappresentano il 19,1% del totale delle esposizioni della Banca (esposizioni lorde di cassa e firma, dati Controllo di Gestione).

In tema di concentrazione si veda anche il successivo specifico punto B.4 relativa ai "Grandi Rischi".

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress test, verificando gli impatti di scenari avversi sul livello di patrimonializzazione complessiva dell'Istituto ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come già accennato negli Aspetti Generali, la Banca opera in massima parte con clientela, operante nel territorio di insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue quindi il duplice effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito ed una profonda conoscenza di ogni singolo prenditore, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria della sua clientela.

Premesso che il patrimonio della Banca rappresenta un fondamentale presidio al rischio di credito, i presidi organizzativi tesi a minimizzare il rischio di credito risiedono innanzitutto nelle norme e regolamenti interni. Rilevano in tal senso:

Le "Linee-guida per la gestione del credito", riviste ed aggiornate nel 2013, che pongono le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito, limitando al minimo i rischi;

La Circolare sulle Facoltà Delegate sull'erogazione del credito, aggiornata a inizio 2012, disegna un rigoroso sistema di limiti, regole ed autonomie, con un orientamento sostanzialmente accentrato, poiché la Banca ritiene che – sulle sue dimensioni – l'accentramento può favorire il rigore valutativo senza compromettere i tempi di risposta. Le deleghe sono state determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dal rating interno (e in mancanza dall'indice CPC).

I processi relativi al controllo del credito ed alla gestione del credito anomalo sono trattati da uno specifico Regolamento, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato dal CdA del 21/2/2012, nel quale è delineato il processo di gestione e controllo del credito nei vari status di progressivo deterioramento, riportando unità coinvolte, attività, flussi operativi, strumenti di controllo (tra questi soprattutto la richiamata procedura MC), criteri di determinazione delle previsioni di perdita.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Banca sono essenzialmente riassumibili nell'ottenimento e nella corretta gestione e monitoraggio delle garanzie reali (ipotecarie e finanziarie) e personali. Nel 2013 sulle garanzie ipotecarie è stata compiuta una ampia azione di revisione delle perizie, alla luce delle difficoltà generali del mercato immobiliare e dei problemi specifici derivanti dal sisma. Relativamente alle garanzie personali, la Banca privilegia l'acquisizione di fidejussioni specifiche sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate nonché da parte di enti territoriali nell'interesse delle imprese partecipate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture normative e procedure per la gestione, la classificazione ed il controllo del credito.

L'Ufficio Controllo Crediti (collocato alle dipendenze del Responsabile Presidio Crediti), è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "ad andamento anomalo"; a tale unità organizzativa spetta come da normativa interna, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in idonee segnalazioni all'Organo deputato per poteri di delibera delle classificazioni specifiche del credito analizzato. La Banca gestisce le 4 classi di deterioramento previste dalla normativa (sofferenze, incagli, ristrutturare e "past-due") ed uno stato gestionale di allerta rappresentato dalle posizioni "in osservazione".

Una volta definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati sono definite dal Regolamento interno del processo di controllo del credito e gestione del credito anomalo, in linea con quanto stabilito

dalle Istituzioni di Vigilanza.

Tale Regolamento tratta anche i criteri di determinazione delle previsioni di perdita; essi sono ispirati ai principi di oggettività e prudenza; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di svariati elementi (interni ed esterni) attinenti la rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti.

Nel 2013 sono stati introdotti specifici criteri riguardanti le perizie a "valore di pronto realizzo" per i crediti deteriorati ipotecari.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	303.751	303.751
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	49.195	49.195
5. Crediti verso clientela	23.917	42.468	3.964	565	45.970	385.962	502.846
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	23.917	42.468	3.964	565	45.970	738.908	855.792
Totale 31/12/2012	22.694	35.478	4.134	2.759	-	771.697	836.762

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	303.751	-	303.751	303.751
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	49.195	-	49.195	49.195
5. Crediti verso clientela	93.593	22.679	70.914	434.207	2.275	431.932	502.846
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	93.593	22.679	70.914	787.153	2.275	784.878	855.792
Totale 31/12/2012	83.471	18.406	65.065	773.486	1.971	771.697	836.762

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza (valori lordi e netti)

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati, per l'aggregato dei "Crediti verso clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con l'indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Crediti verso la clientela - Esposizioni lorde in bonis	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	9.429	3.077	-	-	-
Altre esposizioni	378.575	42.551	450	124	-

Crediti verso la clientela - Esposizioni lorde in bonis	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	9.370	3.053	-	-	-
Altre esposizioni	376.592	42.346	447	123	-

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
f) Altre attività	49.195	-	-	49.195
TOTALE A	49.195	-	-	49.195
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.065	-	-	2.065
TOTALE B	2.065	-	-	2.065
TOTALE A + B	51.260	-	-	51.260

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	41.751	17.834	-	23.917
b) Incagli	47.263	4.795	-	42.468
c) Esposizioni ristrutturate	4.006	42	-	3.964
d) Esposizioni scadute	573	8	-	565
e) Altre attività	737.958	-	2.275	735.683
TOTALE A	831.551	22.679	2.275	806.597
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	672	-	-	672
b) Altre	15.828	-	-	15.828
TOTALE B	16.500	-	-	16.500

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	36.685	39.820	4.175	2.792
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	14.676	22.415	47	689
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	19.736	-	649
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.165	639	-	1
B.3 altre variazioni in aumento	1.511	2.040	47	39
C. Variazioni in diminuzione	9.610	14.972	216	2.908
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	133	-	1.557
C.2 cancellazioni	2.667	26	-	-
C.3 incassi	6.916	1.647	216	712
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	27	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.166	-	639
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	41.751	47.263	4.006	573
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	13.991	4.341	41	32
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.408	2.761	20	6
B.1 Rettifiche di valore	6.657	2.638	20	6
B.1 bis Perdita da cessione	27	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	978	7	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	746	116	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.565	2.307	19	30
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.537	1.198	19	14
C.2 Riprese di valore da incasso	334	104	-	1
C.2 bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	2.667	26	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	979	-	7
C.5 Altre variazioni in diminuzione	27	-	-	8
D. Rettifiche complessive finali	17.834	4.795	42	8
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

La Banca utilizza rating esterni (Moody's) per le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo in ossequio a quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia 263/2006.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca utilizza un modello di rating a soli fini gestionali interni.

Il rischio di credito viene misurato in termini di requisito patrimoniale con metodologia standardizzata (vedi parte F, Sezione 2, punto 2.2.B)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili Lasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	301.089	366.381	-	11.619	6.644
1.1 totalmente garantite	280.179	365.828	-	8.511	6.287
- di cui deteriorate	52.337	44.242	-	-	155
1.2 parzialmente garantite	20.910	553	-	3.108	357
- di cui deteriorate	7.373	62	-	99	65
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	6.249	2.741	-	1.244	150
2.1 totalmente garantite	5.899	2.741	-	1.008	150
- di cui deteriorate	401	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	350	-	-	236	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	9	6
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	36	15
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	338.945	-	-	65	-	-	9.562	-
TOTALE A	338.945	-	-	65	-	-	9.607	21
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	3	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	3	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2013	338.945	-	-	68	-	-	9.607	21
TOTALE (A+B) 31/12/2012	295.192	-	-	124	-	-	9.712	8

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale (1)+(2)
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	3.283	11.124	-	46.915	445.966
-	-	-	-	-	926	11.124	-	41.387	434.063
-	-	-	-	-	142	11.124	-	4.874	60.537
-	-	-	-	-	2.357	-	-	5.528	11.903
-	-	-	-	-	403	-	-	3.835	4.464
-	-	-	-	-	-	-	-	3.278	7.413
-	-	-	-	-	-	-	-	3.275	7.174
-	-	-	-	-	-	-	-	401	401
-	-	-	-	-	-	-	-	3	239
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	20.812	15.819	-	3.095	2.009	-
-	-	-	-	40.200	4.411	-	2.232	369	-
-	-	-	-	3.964	42	-	-	-	-
-	-	-	-	76	2	-	489	6	-
48	5.650	-	-	282.921	-	1.882	98.540	-	345
48	5.650	-	-	347.973	20.274	1.882	104.356	2.384	345
-	-	-	-	352	-	-	-	-	-
-	-	-	-	320	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	13.138	-	-	2.687	-	-
-	-	-	-	13.810	-	-	2.687	-	-
48	5.650	-	-	361.783	20.274	1.882	107.043	2.384	345
22	5.478	-	-	380.098	15.573	1.599	139.342	2.825	349

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	211	244	23.591
A.2 Incagli	259	63	24.163
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	3.964
A.4 Esposizioni scadute	6	-	558
A.5 Altre esposizioni	32.170	201	359.890
Totale	32.646	508	412.166
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	344
B.2 Incagli	-	-	320
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	642	-	15.139
Totale	642	-	15.803
Totale (A+B) 31/12/2013	33.288	508	427.969
Totale (A+B) 31/12/2012	30.359	412	498.896

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dal 2° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 148 migliaia verso clientela residente in "Altri paesi europei".

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	24.732	-	24.314
Totale	24.732	-	24.314
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4	-	1.048
Totale	4	-	1.048
Totale (A+B) 31/12/2013	24.736	-	25.362
Totale (A+B) 31/12/2012	45.971	-	3.549

La banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dal 1° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per € 126 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per € 23 migliaia verso banche residenti in "America".

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
17.479	26	30	89	81
2.198	18.019	2.534	26	-
42	-	-	-	-
8	-	-	2	-
2.049	343.004	23	472	2
21.776	361.049	2.587	589	83
-	7	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	48	-	-	-
-	55	-	-	-
21.776	361.104	2.587	589	83
19.808	299.742	55	783	102

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	1.013	-	-	-
-	1.013	-	-	-
-	1.013	-	-	-
-	930	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	2013		2012	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	463.444	91.611	403.879	74.562
b) Numero	9		5	

L'identificazione dei Grandi Rischi è regolamentata dalla normativa di vigilanza sulla "Concentrazione dei Rischi" (Titolo V Capitolo1 della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti), dalla quale riprendiamo i principali riferimenti:

- Sono "grandi rischi" le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, intendendosi per "esposizione" la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito, senza l'applicazione di fattori di ponderazione.
- Le banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza, intendendosi per "posizione di rischio" l'esposizione ponderata secondo specifiche regole in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.
- in caso di esposizione nei confronti di una banca o un'impresa di investimento la posizione di rischio può superare il 25% del patrimonio di vigilanza purché 1) l'ammontare della posizione di rischio non sia maggiore di € 150 milioni; 2) la somma delle posizioni di rischio nei confronti di eventuali clienti connessi alla banca o all'impresa di investimento, che non siano a loro volta banche o imprese di investimento, non sia superiore al 25% del patrimonio di vigilanza; 3) la banca valuti, secondo criteri di prudenza, che l'assunzione della posizione di rischio sia coerente con la propria dotazione patrimoniale e, in ogni caso, non superi il 100% del patrimonio di vigilanza.

L'incremento dell'importo dei grandi rischi (sia ponderato sia di bilancio) rispetto al 2012 è da imputare in gran parte all'acquisto delle quote di OICR del fondo chiuso immobiliare Fondo Asset Bancari, effettuate dalla Banca nel corso del 2013. All'interno delle posizioni di rischio figura anche quella verso ICBPI (Istituto centrale delle Banche Popolari Italiane), ferme restando le specifiche disposizioni per le banche sopra richiamate.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.2 Operazioni di cessione****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Capogruppo il rischio di prezzo e di tasso.

Informazioni di natura quantitativa**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	6.058	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	6.058	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	6.058	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	18.532	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	5.875	-	-	-	5.875
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	5.875	-	-	-	5.875
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	5.875	-	-	-	5.875
Totale 31/12/2012	-	-	17.666	-	-	-	17.666

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**Sezione 2 - Rischi di mercato****2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

In sede di transizione ai principi contabili internazionali IAS la Banca ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà prevalentemente all'interno del portafoglio bancario (AFS). In funzione della scelta operata, il portafoglio di negoziazione attualmente azzerato e quindi il rischio di mercato su titoli riveste per la Banca un peso nullo.

Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi al portafoglio di negoziazione sono peraltro monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo.

Ciò premesso, nei successivi punti saranno comunque riportati strumenti e limiti utilizzati per gestire il rischio di mercato in senso lato (e cioè non strettamente nell'accezione di Vigilanza indirizzata al solo portafoglio di negoziazione) del portafoglio titoli.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2013 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio derivante dall'impatto di variazioni potenziali dei tassi d'interesse su poste del bilancio diverse dalla negoziazione. Deriva essenzialmente dagli squilibri fra le poste dell'attivo e del passivo con scadenza omogenea di riprezzamento.

Il rischio di tasso è potenzialmente significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del banking book figurano i titoli AFS, che rappresentano la maggior parte del portafoglio titoli della Banca (ed una quota significativa dell'Attivo totale). La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in un contenuto ricorso a prodotti a tasso fisso, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. Il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di stato a tasso variabile o comunque con duration contenuta, che risentono quindi moderatamente di uno shock di tasso. Al 31/12/2013 i titoli a tasso variabile sono circa il 53% mentre i titoli con tasso ancorato all'inflazione ammontano a circa 23% del totale. La duration media del portafoglio titoli si attesta a circa 2,6 anni (fonte procedura ALM).

La Banca misura il rischio di tasso banking book servendosi di vari strumenti. In particolare, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale, sia il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" (basato sul concetto di repricing gap) e del "valore economico". Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi, che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi d'interesse su una variabile obiettivo che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d'interesse (nel caso degli "utili correnti") e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del "valore economico").

Ciò premesso, occorre in primo luogo citare la misurazione di capitale interno a fini ICAAP, nell'ambito del quale il rischio di tasso banking book figura fra quelli di Secondo Pilastro. In quest'ottica, seguendo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 263/2006, il rischio è misurato con una metodologia di tipo "valore economico", che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di repricing, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti di ponderazione che riflettono un'ipotesi di shock di 200 bps sulla duration di fascia per tutte le scadenze. Alcuni trattamenti specifici sono previsti con riferimento ai depositi a vista (per rifletterne la vischiosità) e ai crediti deteriorati. Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato shock di tasso. E' fissata dalla Vigilanza una soglia d'attenzione se l'esposizione complessiva supera il 20% del patrimonio di vigilanza. La Banca si è data un limite interno più prudenziale pari al 10% del patrimonio di vigilanza. Il resoconto ICAAP al 31/12/2013 presenta un'esposizione al rischio di tasso banking book pari a circa 0,3 milioni, inferiore all'1% del patrimonio di vigilanza, ampiamente al di sotto di entrambe le soglie. Ricordiamo anche in questa sede che il processo ICAAP è condotto

su base consolidata; il rischio di tasso è tuttavia essenzialmente riconducibile all'attività della Banca.

Dal 2010 la Banca ha adottato il sistema di ALM fornito da CSE/Prometeia, che consente di integrare la misurazione di vigilanza, orientata al valore economico aziendale, con una misurazione di repricing gap focalizzata ai risultati reddituali. Una sintesi del report ALM costituisce parte integrante della reportistica inviata mensilmente al Consiglio di Amministrazione. Ogni mese il report ALM fornisce l'impatto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi di una variazione positiva o negativa dell'1% dei tassi, tenendo conto del comportamento (stimato statisticamente su base storica) delle poste a vista della Banca a fronte di una variazione dei tassi di mercato, in termini di assorbimento ("beta") e di vischiosità ("shifted gap"). Al 31/12 una variazione di +1% dei tassi produrrebbe un impatto positivo di circa 1,2 milioni sul margine d'interesse atteso; una variazione di -1% produrrebbe un impatto negativo di circa 0,5 milioni. Dal report ALM al 31/12/2013 si può anche notare che, dopo il trattamento di modellizzazione delle poste a vista, la duration gap, espressa in anni, assume un valore contenuto di 0,38, a conferma di un buon equilibrio delle scadenze di riprezzamento.

Infine, in ossequio a quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza, la Banca effettua prove di stress servendosi della descritta metodologia di vigilanza, al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore economico aziendale.

Passando al rischio di prezzo, esso concerne in particolare il portafoglio titoli di proprietà, la cui gestione è regolata dal "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente, che prevede tra l'altro una serie di Limiti Operativi, riguardanti il VaR complessivo di portafoglio (perdita massima potenziale con confidenza 95%, orizzonte 1 mese), l'asset allocation, la duration della componente obbligazionaria, il rating emittente, ecc. Sono inoltre previsti alcuni warning (cioè valori che è sconsigliato superare: es. 10 anni di duration per un singolo titolo obbligazionario) e alcuni divieti (cioè comportamenti da non adottare: es. acquisto di opzioni, posizioni di rischio cambio). Mensilmente viene prodotto un report di monitoraggio del portafoglio, sul quale il Consiglio di Amministrazione può verificare il rispetto di tali limiti di rischio.

Per ulteriori dettagli sulla metodologia VaR impiegata dalla Banca, si veda il successivo punto "2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività".

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del *fair value*. Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del cash flow.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

VaR (dati in €/migliaia)

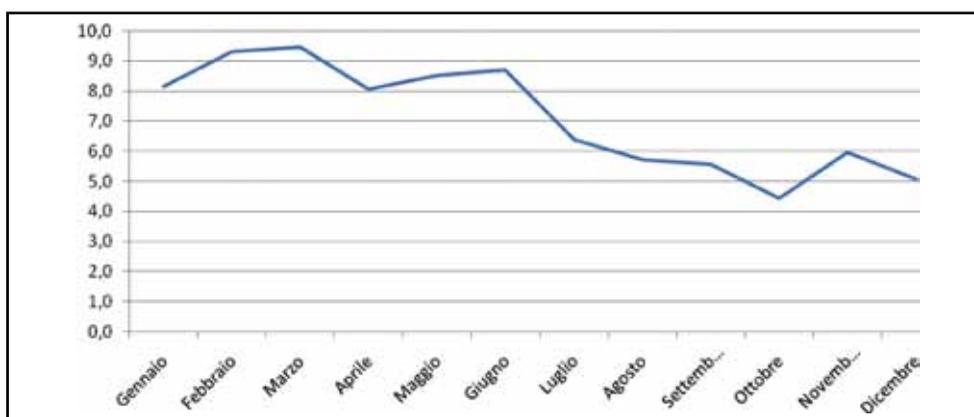
	Valore al 31.12.2013	Valore Massimo	Valore Medio	Valore Minimo
VaR (*)	5.090	9.458	7.114	4.446

(*) Il VaR utilizzato dalla Banca fa riferimento ad un intervallo di confidenza del 95% con orizzonte temporale di 30 giorni.

VaR % sul Portafoglio Titoli

Gennaio	2,96
Febbraio	3,18
Marzo	3,16
Aprile	2,76
Maggio	2,88
Giugno	2,76
Luglio	2,18
Agosto	1,93
Settembre	1,87
Ottobre	1,64
Novembre	1,98
Dicembre	1,69

VaR in valore assoluto (dati in €/ml)



Le misurazioni qui riportate fanno riferimento alla metodologia utilizzata a partire dal 2013, che da "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà" prevede un Limite Operativo pari al 4% del portafoglio. Nel 2013 è stata infatti implementata una nuova metodologia di calcolo del VaR, in grado di intercettare fra i fattori di rischio anche la componente di rischio sovrano.

Come si nota dalla tabella sopra esposta, nel 2013 il VaR non ha mai superato il limite del 4% per chiudere al 31/12 all'1,69%.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta; fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.561	137	721	2	2.107	3
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.336	137	25	2	2.038	3
A.4 Finanziamenti a clientela	225	-	696	-	69	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	20	9	-	-	3	17
C. Passività finanziarie	1.583	145	716	-	2.104	-
C.1 Debiti verso banche	221	-	716	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.362	145	-	-	2.104	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	2	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	2	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	2	-	-
Totale attività	1.581	146	721	2	2.110	20
Totale passività	1.583	145	716	2	2.104	-
Sbilancio (+/-)	(2)	1	5	-	6	20

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, a causa dell’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare proprie attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le Banche sono naturalmente esposte a questo rischio a causa della loro funzione tipica di trasformazione delle scadenze.

La Banca ha definito una “Policy di governo e gestione del rischio di liquidità”, che distingue due orizzonti ai quali corrispondono a due distinti profili di gestione del rischio di liquidità:

- LIQUIDITA' A BREVE TERMINE (fino a 12 mesi - c.d. “liquidità operativa”). La gestione della liquidità a breve termine è volta a garantire la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa nei prossimi 12 mesi, con un focus sui primi 30 giorni.
- LIQUIDITA' A MEDIO-LUNGO TERMINE (oltre 1 anno – c.d. “liquidità strutturale”). Risponde all’esigenza di controllare i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell’attivo e del passivo, garantendo una gestione equilibrata della trasformazione delle scadenze.

In termini di orientamento Strategico, la Banca vuole mantenere il profilo di rischio di liquidità, sia nel Breve Termine sia a livello strutturale, su livelli estremamente contenuti. In estrema sintesi, l’obiettivo della Banca è quello di avere in ogni momento un livello di liquidità adeguato e bilanciato, indipendentemente dalle situazioni di mercato, seguendo le linee guida dettate dalla citata Policy.

A tal fine, i principi di base cui si ispira la Banca sono:

- esistenza di adeguati processi organizzativi di gestione della liquidità, con presenza di una struttura operativa di gestione della liquidità e di una struttura di controllo del rischio di liquidità autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita;
- utilizzo delle prove di stress in chiave gestionale;
- mantenimento di un livello adeguato di “Riserve di liquidità” (Attività Prontamente Liquidabili = APL), tale da superare le prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Le regole di gestione del rischio di liquidità rispondono ad obiettivi prioritari in funzione dei due profili sopra indicati:

- a) Nel Breve Termine la Banca vuole essere attrezzata per fronteggiare improvvise tensioni di liquidità, nella consapevolezza che l’incapacità di far fronte, nel breve periodo, ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mette a rischio la continuità aziendale. Coerentemente, nel Breve Termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di APL, che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a superare un severo shock con orizzonte 1 mese.
- b) Nel Medio-Lungo Termine la Banca vuole minimizzare squilibri strutturali. Dunque la gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine – oltre 1 anno), è volta a gestire la trasformazione delle scadenze in modo da evitare che l’operatività a Medio-Lungo Termine possa dar luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a Breve Termine.

Sotto questo profilo la Banca persegue una struttura di bilancio in cui i crediti a clientela sono inferiori alla raccolta diretta da clientela; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela retail e rappresenta la principale forma di funding; il ricorso al funding sul mercato interbancario è contenuto a proporzioni ridotte; all’interno della raccolta diretta si tende a contenere il peso della raccolta a vista a beneficio di forme più durature di raccolta quali obbligazioni e certificati di deposito.

Coerentemente, nel Medio-Lungo Termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di Funding Stabile (passività con scadenza maggiore di 1 anno), che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a coprire le attività di pari durata.

Anche le metodologie di misurazione gestionale vanno riferite ai due profili evidenziati:

- a) Breve Termine: la Banca gestisce la liquidità sotto il profilo operativo tenendo monitorati i principali eventi che possono incidere sulla liquidità (erogazione di finanziamenti, affidamenti accordati, aumenti negli utilizzi sugli accordati, deflussi di raccolta, flussi di pagamenti od incassi) mediante elaborazione di una Posizione Giornaliera di Liquidità, che viene fornita a Presidio Finanza, Compliance e Rischi e Direzione Generale. La Posizione comprende due prospetti. Nel primo prospetto il Controllo di Gestione elabora la

proiezione del conto di tesoreria presso ICBPI, dal quale transitano quasi tutti i flussi in entrata ed uscita della Banca, nelle 2 settimane successive alla data di riferimento. La proiezione è ottenuta in base alle informazioni disponibili, sia da ICBPI sia dall'interno della Banca. Nel secondo prospetto il Controllo di Gestione riporta la situazione della liquidità interbancaria e delle APL a 1 settimana e a 1 mese. In questo documento è anche riportato l'indicatore APL/ST30, che evidenzia la copertura da parte delle APL di una situazione di stress con orizzonte 1 mese.

- b) Medio-Lungo Termine: come detto, la gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi. La liquidità strutturale è monitorata tramite la metodologia della maturity ladder, generata mensilmente su dati gestionali dal sistema ALM (Asset Liability Management). Sui dati di questa matrice, integrati da dati contabili (es. patrimonio netto, attività non finanziarie), viene calcolato un indicatore (Funding Gap MLT = FS/AS), che evidenzia il rapporto di copertura tra funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) e attività stabili con pari scadenza (AS). Mensilmente l'indicatore APL/ST30 e Funding gap MLT sono rendicontati all'interno del Cruscotto Direzionale per il CdA. I due indicatori rappresentano approssimazioni semplificate dei due indicatori regolamentari introdotti da Basilea 3 (LCR, NSFR), per i quali nel 2013 è stata attivata la procedura di calcolo automatico fornita da CSE in collaborazione con Prometeia. Come evidenziato nella Relazione degli Amministratori, dal secondo semestre 2013, la Banca dispone del calcolo dell'indicatore a breve termine LCR (Liquidity Coverage Ratio), che risponde alla seguente metrica: Stock of high quality liquid assets / Net cash outflows over a 30-day time period $\geq 100\%$ (a regime nel 2019, partendo da un valore pari ad almeno il 60% nel 2015).

Di seguito si espone una sintesi dei principali strumenti e presidi adottati a fronte del rischio di liquidità:

- Posizione Giornaliera di Liquidità: già descritta, rappresenta un fondamentale strumento di controllo della liquidità a breve termine.
- Riserve di Liquidità (APL): sono articolate in un buffer di prima linea, con orizzonte 1 settimana, al quale si aggiunge una linea di secondo livello, con orizzonte 1 mese. Il buffer di prima linea è costituito dalla cassa e dai titoli governativi inclusi nel portafoglio della Banca e non impegnati come collaterale. Dal buffer sono esclusi titoli Loans & Receivables, titoli azionari, quote di OICR, titoli strutturati, titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie (per evitare fenomeni di wrong way risk). Nel calcolo del buffer, i titoli sono considerati al netto dell'haircut fissato da BCE per l'eventuale utilizzo come collaterali. Il buffer di seconda linea è rappresentato da eventuali polizze di capitalizzazione, contrattualmente liquidabili in 1 mese. Poiché la Banca considera il livello delle riserve l'essenziale presidio a fronte del rischio di liquidità, l'ammontare delle APL è aggiornato ogni giorno dal Controllo di Gestione e monitorato da Compliance e Rischi. A fine mese è disponibile anche un valore di Counterbalancing Capacity prodotto dalla procedura ALM ed il valore delle riserve di liquidità utilizzato per il calcolo di LCR.
- Sistema di Limiti Operativi: è un fondamentale strumento di controllo, che permette di assicurare il rispetto delle soglie di tolleranza strategiche. Il Sistema di Limiti Operativi deve essere coerente da un lato alle soglie di tolleranza (vedi Orientamento Strategico), dall'altro alle metodologie di misurazione, per permetterne un sistematico monitoraggio.

La Banca pone tre Limiti Operativi:

1. Indicatore APL/ST30. La Banca assume che lo stock di APL debba essere sufficiente ad assorbire un severo stress di liquidità a 1 mese. Quindi il primo Limite Operativo fissato fa riferimento ad un livello di APL che deve essere superiore ai deflussi generati in ipotesi di stress test, ovvero $APL / ST30 > 100\%$.
 2. Indicatore Funding Gap MLT. Per assicurare l'equilibrio della liquidità strutturale, il funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) deve essere superiore alle attività stabili di pari scadenza (AS), ovvero $Funding\ Gap\ MLT\ (FS/AS) > 100\%$.
 3. Rapporto tra Impieghi a Clientela (IC) e Raccolta Diretta da Clientela (RDC). La Banca persegue strategicamente una struttura di stato patrimoniale in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta. Quindi un terzo semplificato Limite Operativo è posto sul rapporto tra le due grandezze, che non può superare il 90%, ovvero $IC/RDC < 90\%$.
- Concentrazione del funding: vengono effettuate periodiche analisi della concentrazione del funding nei confronti di controparti "significative". Sono considerate "significative" controparti con raccolta diretta superiore all'1% della raccolta diretta complessiva della Banca.
 - Contingency Liquidity Plan: la Banca si è dotata nel 2010 di un piano d'emergenza, che definisce le strategie d'intervento, le competenze e le azioni in ipotesi di diverse tipologie di tensione di liquidità.
 - Stress Test: la prova di stress introdotta dalla Banca nel 2009, con l'ausilio di qualificata consulenza esterna, consiste nell'applicazione di una simulazione MonteCarlo su una consistente serie storica dei dati di raccolta e impieghi a vista, che rappresentano le poste più sensibili sui primi 30 giorni. Lo stress è definito come il maggior valore contestuale di prelievo dei depositi e di aumento degli impieghi, su un orizzonte

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		31/12/2013	31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	2.757	-	2.757	2.722
2. Titoli di debito	126.105	126.105	192.513	192.907	318.618	285.893
3. Titoli di capitale	-	-	3.137	3.137	3.137	5.090
4. Finanziamenti	-	-	537.174	-	537.174	550.870
5. Altre attività finanziarie	-	-	17.523	-	17.523	5.873
6. Attività non finanziarie	-	-	51.461	-	51.461	54.278
Totale 31/12/2013	126.105	126.105	804.565	196.044	930.670	-
Totale 31/12/2012	138.865	138.865	765.861	152.118	-	904.726

Legenda:

VB = valore di ilancio

FV = Fair Value

I titoli di debito impegnati a garanzia di finanziamenti Banca Centrale Europea sono € 117.561 migliaia.

Sezione 4 - Rischi operativi**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.**

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Nella comprensione della banca, le principali fonti potenziali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità dei processi operativi ed informatici, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale.

Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti il rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione e di governo improntato alla semplicità e all'efficacia, tipico di strutture "corte" e "snelle".

Il rischio operativo, per sua natura, viene fronteggiato soprattutto con presidi di tipo organizzativo. Fra tali presidi rientrano:

- in generale, il ruolo e l'attività dell'Ufficio Revisione Interna, ed in particolare il sistema di controlli di linea e a distanza;
- per la componente di rischio legale, le attività della funzione compliance, volte a prevenire rischi di non conformità alle norme;
- un efficace processo di predisposizione e diffusione della normativa interna;
- adeguati programmi di addestramento/affiancamento per dipendenti neo-assunti (o per dipendenti adibiti a nuove mansioni);
- polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

La Banca, in coerenza con la propria classe dimensionale, utilizza, ai fini della determinazione del capitale interno assorbito da rischi operativi, il metodo base così come definito dalle Autorità di Vigilanza.

Secondo l'approccio in questione, il capitale che la Banca deve detenere a copertura di tale rischio è pari al 15% del Margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi (c.d. Indicatore rilevante). Al 31/12/2013 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale su base individuale, da rischio operativo di 3,2 milioni di Euro pari al 2,7% del Patrimonio di Vigilanza (vedi parte F, Sezione 2, punto 2.2.B).

Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde ad esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o

attivazione di coperture assicurative). La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005. La raccolta dei dati di perdita avviene con un approccio semplificato orientato alle best practice previste dalla normativa Basilea2.

Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

In coerenza con la definizione di rischio operativo sopra esposta, ed in continuità con quanto esposto nel bilancio 2012, fra le fonti di manifestazione di perdita da rischi operativi, sono state ricomprese le perdite subite in conseguenza agli eventi sismici in Emilia del 20 e 29 maggio su beni materiali. Sono quindi indicate le perdite registrate su cespiti danneggiati dal sisma, non anche gli oneri straordinari rilevati dall'azienda per fronteggiare l'emergenza terremoto (che sono invece indicati nella Tab. 13.1 della Parte C della Nota Integrativa).

Anche nel 2013 in coerenza con i criteri seguiti l'anno precedente, sono rappresentati nella tabella in calce (riferita ai rischi operativi) soltanto gli oneri direttamente riferibili ai danni registrati sugli immobili e non gli oneri straordinari sopportati per la messa in sicurezza o per il ripristino degli edifici danneggiati, o gli oneri da delocalizzazione, oneri accessori dell'evento sismico, per i quali si ritiene di poter beneficiare di contributi governativi concessi alle aziende coinvolte dagli eventi sismici. Alla voce rimborsi della tabella di seguito esposta, sono invece stati indicati i rimborsi assicurativi, che alla data di redazione del bilancio sono stati incassati. L'importo dei rimborsi indicati ricompresi alla voce di conto economico 190 (altri proventi di gestione), il dettaglio è disponibile alla Tab. 13.2 della Parte C della Nota integrativa), è stato rilevato sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio ed in base al principio di prudenza. Gli immobili danneggiati sono altresì classificati in Classe E, risultano pertanto beneficiari dei contributi per la ricostruzione, che andranno, (ad oggi non sono stati incassati contributi statali per la ricostruzione) a sommarsi ai rimborsi assicurativi rilevati sugli stessi. Il combinato disposto di Rimborsi assicurativi e contributi alla ricostruzione, inducono la Banca a ritenere che non si rileveranno perdite effettive a seguito degli eventi sismici.

Di seguito viene fornita tabella di sintesi sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2011 al 31/12/2013

(importi in unità di euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frodi	3	0,28%	79.716	3,57%	10.032	4,10%	69.684	3,33%
Danni ai beni materiali	27	2,52%	1.916.607	85,91%	-	-	2.020.423	96,67%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	1041	97,20%	234.717	10,52%	234.717	95,90%	-	0,00%
Altro	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	1071	100%	2.231.249	100%	244.749	100,0%	2.090.107	100%

Legenda:

Frodi: rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

Errori nell'esecuzione delle operazioni: errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

Danni ai beni materiali: sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altri eventi: violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala la Banca ha in corso cause legali per un ammontare di Euro 2.300 migliaia. Tali rischi sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per Euro 410 mila.

Sul piano del rischio di non conformità, la Banca effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si comunica che le informazioni riguardanti la composizione del patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale, previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet dalla Banca www.sanfelice1893.it entro i termini previsti dalla norma.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 8%, limite ordinario per le banche non appartenenti a gruppi.

Il rispetto di tale limite è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 14 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2013	2012
1. Capitale	6.472	6.472
2. Sovraprezzi di emissione	74.475	74.468
3. Riserve	34.404	33.766
- di utili	17.678	17.040
a) legale	6.335	6.163
b) statutaria	7.991	7.525
c) azioni proprie	1.990	1.990
d) altre	1.362	1.362
- altre	16.726	16.726
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	3.717	946
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.569	(162)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	43	3
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	1.105
7. Utile (perdita) d'esercizio	481	1.716
Totale	119.549	117.368

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2013		2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.678	463	2.219	4.080
2. Titoli di capitale	2.008	-	2.002	51
3. Quote O.I.C.R.	-	654	-	252
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.686	1.117	4.221	4.383

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.861)	1.951	(252)	-
2. Variazioni positive	5.260	57	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.952	7	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	308	50	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	308	50	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	2.184	-	402	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	38	-	402	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico	-	-	-	-
da riserve positive: da realizzo	2.146	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.215	2.008	(654)	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

E' calcolato secondo la disciplina vigente alla data del 31/12/2013 in maniera coerente con la normativa di bilancio, tenendo conto dei "filtri prudenziali".

Le componenti del patrimonio di vigilanza sono rappresentate da conferimenti dei soci, da utili accantonati, da rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge e dalle riserve di valutazione. Non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve per € 114.851 migliaia, dalla quota di utile dell'esercizio 2013 che, se approvata la proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, verrà destinata

a riserve per € 49 migliaia. I filtri prudenziali positivi rilevano la riserva per la componenti utili/perdite attuariali IAS 19 mentre i negativi rappresentano la plusvalenza cumulata, al netto dell'effetto fiscale, della valutazione al *fair value* degli immobili detenuti per investimento per € 96 migliaia, plusvalenza dedotta integralmente dal patrimonio di base e che concorre per il 50% al patrimonio supplementare. Gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati per € 1.105 migliaia dalle riserve di rivalutazione effettuate in conformità a leggi speciali e dalle riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS per la valutazione al "costo presunto" (c.d. deemed cost) tutte relative ad attività materiali e per € 871 migliaia dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, su titoli di capitale e titoli di debito (diversi dai titoli di stato di paesi UE) classificati nel portafoglio disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei "filtri prudenziali". I filtri prudenziali positivi rappresentano il 50% della plusvalenza cumulata, al netto dell'effetto fiscale, della valutazione al *fair value* degli immobili detenuti per investimento già interamente dedotta dal patrimonio di base.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazione di natura quantitativa

	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	114.901	114.844
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(53)	(96)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	43	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(96)	(96)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	114.848	114.748
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	32	89
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C - D)	114.816	114.659
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.846	6.652
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(823)	(1.060)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	48	48
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(871)	(1.108)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	2.023	5.592
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	2.023	5.592
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	116.839	120.251
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	116.839	120.251

In merito alla riserva per le componenti utili/perdite attuariali IAS 19 la Banca non si è avvalsa della facoltà concessa dall'Autorità di Vigilanza di rilevare gradualmente (cinque anni) nel patrimonio di vigilanza gli effetti derivanti dall'applicazione dal 2013 del nuovo IAS 19.

La Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 ha concesso alle banche italiane la possibilità di optare per la neutralizzazione delle riserve da valutazione generatesi dal 1/1/2010 su titoli di stato di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio disponibili per la vendita, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie. La Banca ha optato per la neutralizzazione piena delle riserve da valutazione.

L'opzione di neutralizzazione è stata confermata anche con riferimento alla nuova circolare 285 che si applica a partire dal 1° gennaio 2014 e tale trattamento si applicherà sino a che la Commissione non avrà adottato un regolamento che approvi l'IFRS in sostituzione dello IAS 39. L'applicazione del filtro asimmetrico, anziché la neutralizzazione piena avrebbe comportato, al 31/12/2013, un incremento del patrimonio supplementare di € 414 migliaia.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dal coefficiente di solvibilità individuale a fronte del rischio di solvibilità delle controparti, espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate che si attesta a fine anno al 30,14% con un'eccedenza percentuale del 22,14% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital" e di € 85.829 migliaia.

La tabella che segue, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale nelle diverse tipologie contenute. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per il 30,95% dal rischio di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.141.109	1.156.744	477.035	476.620
1. Metodologia standardizzata	1.141.109	1.156.744	477.035	476.620
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			38.163	38.130
B.2 Rischi di mercato			-	119
1. Metodologia standard			-	119
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			3.184	2.978
1. Metodo base			3.184	2.978
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(10.337)	(10.307)
B.6 Totale requisiti prudenziali			31.010	30.920
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			387.625	386.500
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			29,62	29,67
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			30,14	31,11

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica
Amministratori				
GRANA PIER LUIGI	Presidente	01/01/2013	31/12/2013	52
CIOLI PUVIANI				
EMILIO ANTONIO	Vice presidente	01/01/2013	31/12/2013	37
ARIANI MARIO	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	11
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	31
CAPELLI PIERLUIGI	Consigliere	22/10/2013	31/12/2013	2
CHELLI ALBERTO	Consigliere	01/01/2013	25/06/2013	7
GRILLI MARIO	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	12
MANFREDINI ENRICO	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	24
MESCHIERI MARIO	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	12
POLACCHINI STEFANO	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	11
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	34
Sindaci				
DELPIANO NICOLA	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2013	31/12/2013	48
BARALDI MASSIMILIANO	Sindaco	01/01/2013	31/12/2013	42
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco	01/01/2013	31/12/2013	43
Direzione Generale				1.068
COCCHI FRANCO	Direttore Generale	01/01/2013	31/12/2013	
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale Vicario	01/01/2013	31/12/2013	
BELLOI VITTORIO	Vice Direttore Generale	01/01/2013	31/12/2013	

Per la Direzione Generale gli emolumenti comprendono benefici a breve termine per € 1.000 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro per € 68 migliaia.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Non sono previsti benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi esposti sono esclusi i rimborsi di spese, l'IVA e i contributi previdenziali se dovuti. Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni al capitale della Banca degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l'entità è rappresentata da una piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano esclusivamente finanziamenti e conti correnti.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2012 e aggiornata il 23 aprile 2013.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	1.104	852	61	83	-	938
Sindaci	149	145	9	5	-	279
Direzione	-	450	11	8	-	-
Familiari	219	1.261	28	16	1	607
Società controllate	23.497	-	747	350	4	-
Società collegate	1.207	-	177	175	-	-
Altre parti correlate	4.683	169	142	79	18	9.118

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

- "a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
- b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
- c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking,

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli AFS).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);
- elenco completo degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2013;
- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31 dicembre 2013.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	39
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	1
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA	-
Altri servizi:		
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	2

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo					
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA BANCA (in unità di euro)

Ubicazione	Valore di carico al 31/12/2013	Fondo Ammortamento al 31/12/2013	Valore di Bilancio al 31/12/2013
Ad uso funzionale:			
San Felice s/P - Piazza Matteotti 23 - <i>Sede</i>	2.044.567	308.323	1.736.244
San Felice s/P Via Molino 1	410.000	67.500	342.500
San Felice s/P Largo Posta 8 - 10	2.038.737	197.011	1.841.726
San Felice s/P L.go Posta,14 - 16	621.734	-	621.734
San Felice s/P-P.le M.Polo 2/3 - <i>Filiale S.Felice B</i>	315.000	71.550	243.450
San Felice s/P - Via Della Repubblica 358 - n.5 Tavernette	109.113	23.304	85.809
San Felice s/P Via Lavacchi, 1740 - Via dell'Industria, 8/10/30 - <i>Archivio</i>	642.883	11.787	631.096
Bazzano - Via Circonvallazione, 98 e 108 - <i>Filiale</i>	1.190.927	58.465	1.132.462
Bologna - Via Gian Guido Borghese n. 21 - <i>Filiale</i>	1.080.000	162.810	917.190
Camposanto - Via Per San Felice, 2 - <i>Filiale</i>	1.111.447	61.978	1.049.469
Castelfranco Emilia - Via Ponchielli,10 - ang. C.so Martiri	1.065.830	-	1.065.830
Croce di Casalecchio - Via Porrettana 43 - <i>Filiale</i>	710.000	162.972	547.028
Gavello - Via Valli 319 - 321 - <i>Filiale</i>	299.204	39.379	259.825
Mantova - Via Gombrich - <i>Filiale</i>	1.542.267	74.022	1.468.245
Massa Finalese- Piazza Caduti per la Libertà 1 - <i>Filiale</i>	760.046	146.531	613.515
Mirandola - V.le Cinque Martiri n. 9 - <i>Filiale</i>	2.449.570	189.759	2.259.811
Modena - Via Emilia Est n. 339 - <i>Filiale Modena D</i>	2.092.530	132.685	1.959.845
Modena - Via Vignolese, 443 ang. Via Confalonieri - <i>Filiale Modena E</i>	3.246.277	149.090	3.097.187
Modena - Via Morane 411 ang.Via Mantova - <i>Filiale Modena B</i>	2.006.892	81.714	1.925.178
Mortizzuolo - Via Imperiale 241 ang. Via Mazzone 206 - <i>Filiale</i>	435.000	87.750	347.250
Ravarino - Via Roma 139 - <i>Filiale</i>	522.000	121.840	400.160
Ravarino - Via Roma 151 - <i>Sala riunioni</i>	96.000	22.293	73.707
Rivara - Via Degli Estensi, 1955	419.436	86.556	332.880
San Giovanni in Persiceto - Via Marconi, 36	875.682	-	875.682
Vignola - Via Plessi, 5 - ang. Viale Gramsci, 1 - <i>Filiale</i>	1.182.170	65.112	1.117.058
Totale Immobili ad uso funzionale	27.267.312	2.322.431	24.944.881
Per Investimento			
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>Laboratorio</i>	165.000	-	165.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>ufficio</i>	64.800	-	64.800
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>ufficio</i>	70.200	-	70.200
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>ufficio</i>	67.500	-	67.500
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>Appartamento</i>	217.500	-	217.500
Gavello - Via Valli 167 - <i>Appartamento</i>	120.150	-	120.150
Massa Finalese - Via E. Fermi 2/1 - <i>Appartamento</i>	112.500	-	112.500
Mirandola - S.S.Giovanni n. 2 - <i>Negoziò</i>	733.671	-	733.671
Modena - Corso Vittorio Emanuele II, 46	857.455	-	857.455
Mortizzuolo - Via Imperiale 151 - <i>Appartamento</i>	127.500	-	127.500
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	217.000	-	217.000
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	186.200	-	186.200
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	107.800	-	107.800
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	117.600	-	117.600
Ravarino - Via Roma 129 - n. 4 <i>garage</i>	25.200	-	25.200
Ravarino - Via Roma 149- n. 4 <i>cantine</i>	8.400	-	8.400
San Felice s/P Via C.Abba 4 - <i>Caserma Carabinieri</i>	385.000	-	385.000
San Felice S/P - Via Fossetta - <i>Terreno Edificabile</i>	332.442	-	332.442
Totale immobili per investimento	3.915.918	-	3.915.918

PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2013

ANNO DI ESERCIZIO	SOCI	PATRIMONIO SOCIALE (in unità di euro)		UTILE NETTO (in unità di euro)	DIVIDENDO (in euro)
		CAPITALE	RISERVE		
1893	194	12	—	—	—
1900	404	18	2	2	0,001
1930	858	55	512	79	0,003
1935	798	54	712	69	0,003
1940	771	54	697	132	0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1310	1.081	9.669	3.227	0,013
1955	1144	2.149	31.299	4.027	⁽¹⁾ 0,103
1960	1104	2.149	60.976	4.729	0,129
1965	1095	2.149	102.551	8.293	0,155
1966	1087	2.149	114.008	10.367	0,155
1967	1085	2.149	129.267	14.862	0,165
1968	1083	2.149	145.783	16.925	0,165
1969	1083	2.149	165.445	16.931	0,165
1970	1088	2.149	186.403	17.304	0,165
1971	1095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1087	2.149	243.432	20.622	0,165
1973	863	6.133	314.587	24.775	0,181
1974	1058	7.173	352.615	25.410	0,181
1975	1058	7.184	710.676	29.447	0,181
1976	1099	16.693	836.064	34.021	0,181
1977	1133	17.256	1.009.537	39.029	0,207
1978	1171	18.803	1.144.672	47.092	0,207
1979	1225	19.876	1.773.474	62.595	0,258
1980	1522	31.918	3.204.443	116.447	0,310
1981	1919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2132	84.232	9.581.319	280.954	0,465
1984	2147	83.691	10.769.449	340.483	0,620
1985	2162	81.975	11.050.592	427.359	0,775
1986	2170	82.022	11.138.231	535.549	1,188
1987	2170	83.500	11.638.187	565.943	1,291
1988	2217	87.365	12.436.580	610.022	1,291
1989	2645	102.072	12.742.796	830.257	1,394
1990	2759	103.168	13.045.892	943.090	1,549
1991	2794	103.877	14.508.600	1.047.570	⁽²⁾ 1,808
1992	2796	104.087	14.570.918	1.049.744	⁽³⁾ 1,808
1993	2819	110.004	15.966.219	1.282.967	1,859
1994	2919	⁽⁴⁾ 112.815	17.077.298	1.296.422	1,859
1995	2962	114.283	18.031.068	1.372.961	1,911
1996	3066	1.464.772	21.057.847	1.654.294	1,911
1997	3356	1.577.004	23.886.662	1.815.032	1,911
1998	3676	2.053.652	30.595.264	2.284.066	1,808
1999	3979	2.945.181	41.983.555	2.706.168	1,601
2000	4138	2.965.563	45.541.203	3.122.738	1,653
2001	4261	⁽⁵⁾ 3.580.206	49.187.555	3.429.326	1,700
2002	4374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4445	3.713.484	56.217.442	3.657.114	1,700
2004	4598	4.551.534	72.165.008	3.932.922	1,700
2005	4752	4.571.604	75.071.835	4.034.435	1,700
2005 IAS/IFRS	-	-	76.879.926	4.877.776	-
2006	4.820	4.589.319	80.257.688	3.962.321	1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262	2.930.138	1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229	3.705.385	1,450
2009	5.317	6.428.367	109.554.109	3.130.814	1,150
2010	5.413	6.460.068	103.528.444	1.203.914	0,500
2011	5.374	6.469.911	94.487.426	1.327.184	0,500
2012	5.350	6.471.951	109.179.789	1.716.380	0,500
2013	5.169	6.472.326	112.596.088	480.840	0,200

(1) A partire dal 1952 dividendo per azioni raggruppate da nominali € 0,26

(2) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria in occasione del centesimo esercizio

(3) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria per la ricorrenza del centenario della fondazione della Banca

(4) Dal 1996 azioni da nominali € 2,58

(5) Dal 2001 azioni da nominali € 3,00



Deloitte & Touche S.p.A.
 Piazza Malpighi, 4/2
 40123 Bologna
 Italia
 Tel: +39 051 65811
 Fax: +39 051 230874
 www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
 AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Ai Soci di
 SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
 Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
 Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239
 Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 9 aprile 2014



SANFELICEmusicCONTEST

GABRIEL FELMO E... MODENA
SAMBERI
PROMOTIONAL DIFFUSION

RADIO PICO

ACQUARO
GIULIO
VIREOLI

ROCK NO WAR!

Gran finale con i botti!



Sabato 14 settembre alle 20.30 presso la sagra di Rivara

i 10 finalisti del concorso musicale organizzato da SANFELICE 1893 Banca Popolare, si contenderanno il premio finale Happy Sound Music Contest 2013. A rendere ancora più speciale la serata sarà la partecipazione di **Matteo Macchioni**: pianista, cantante e tenore, rivelazione del Talent Show "Amici" di Maria De Filippi. Un motivo in più per non mancare e godersi fino in fondo questa serata di buona musica e divertimento.

Vi aspettiamo!

IN CASO DI MALTEMPO LA SERATA AVRÀ LUOGO PRESSO IL PALA ROUILL TABLE III PIAZZA ITALIA A SAN FELICE SUL PIAZZARO



SANFELICE 1893
PORTALE GIOVANI
www.sanfelicegiovani.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

invito a
Palazzo
ARTE E STORIA NELLE BANCHE

IL PALAZZO EX MONTE DI PIETÀ

apre al pubblico con ingresso gratuito dalle 10 alle 19

Sabato 5 Ottobre 2013



Piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (MO)

Dopo le operazioni per la messa in sicurezza a seguito del sisma 2012, SANFELICE 1893 Banca Popolare è lieta di aprire le porte della sua storica sede a tutti i visitatori che avranno l'occasione unica di ammirare la bellezza delle sue sale, degli arredi e quadri d'epoca.

120^o
SANFELICE 1893
2013

È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelicel1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013



Relazione degli amministratori sulla gestione riferita al bilancio consolidato

Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del **Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare**, composto dalla "SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni" e dalla Società strumentale interamente partecipata dalla stessa Capogruppo "IMMOBILIARE CISPADANA SRL", è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione e Sede	Capitale sociale e Quota di partecipazione
IMMOBILIARE CISPADANA SRL – San Felice sul Panaro (MO)	100.000 euro 100%

In considerazione del fatto che le attività della controllata Immobiliare Cispadana non hanno interferito né condizionato quelle della Banca e che la Relazione degli Amministratori sulla gestione individuale 2013 tiene conto anche l'operatività della controllata, rinviando a detta Relazione tutti gli argomenti che nel prosieguo non vengono trattati esplicitamente.

Per quanto attiene, in particolare, al capitolo sul contesto macroeconomico inserito nella Relazione individuale, sono di interesse per l'operatività della controllata i capitoli relativi all'economia regionale ed alla ricostruzione post sisma del 2012, che richiamiamo integralmente.

ANDAMENTO GENERALE DEL SETTORE IMMOBILIARE NEL 2013

Nel primo semestre dell'anno il quadro congiunturale è rimasto negativo sia nel comparto residenziale sia in quello delle opere pubbliche; per i prossimi mesi le imprese intervistate nel sondaggio della **Banca d'Italia** non prevedono sostanziali miglioramenti.

Secondo l'indagine **Unioncamere**, nella prima metà del 2013 il fatturato del settore è risultato in calo del 6% in termini nominali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,1 nel primo semestre del 2012). Le imprese più piccole hanno subito la riduzione più consistente.

In base ai dati dell'**Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate**, il numero delle compravendite di abitazioni nel primo semestre dell'anno è diminuito del 9,3%, dopo il calo più consistente registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (-26,2). La contrazione si è attenuata nel secondo trimestre. La riduzione delle quotazioni è stata del 5,4% in termini nominali rispetto al primo semestre dell'anno precedente (-0,9 a giugno 2012). In base ai dati del **CRESME**, nel primo semestre del 2013 l'importo complessivo dei bandi per lavori pubblici si è dimezzato rispetto a quello del primo semestre del 2012. La necessità di reperire risorse per le opere pubbliche ha determinato un maggior ricorso al partenariato pubblico-privato (pari a un terzo dell'intero mercato delle opere pubbliche), che ha registrato un aumento nel valore dei bandi pubblicati e delle aggiudicazioni nei primi otto mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2012.

I risultati del Sondaggio della Banca d'Italia su un campione di circa 50 imprese di costruzioni con sede in regione e con almeno 20 addetti segnalano il permanere della congiuntura sfavorevole. Per metà degli intervistati il valore totale della produzione nel 2013 si collocherebbe al di sotto del livello raggiunto nel 2012, anche se con una ripresa nel secondo semestre rispetto al primo. Come nella rilevazione dello scorso anno, circa il 40 per cento del campione ha dichiarato che chiuderà l'esercizio corrente in perdita; una quota analoga ha dichiarato un utile. Le attese sui livelli di attività per il 2014 non indicano sostanziali miglioramenti: un terzo degli intervistati prevede un ulteriore calo del valore della produzione a fronte di una quota analoga che prevede un aumento.

È proseguita la flessione, in atto dal 2009, del numero di aziende attive nel comparto; il tasso di creazione netta di imprese è stato pari a -1,7 per cento (-1,2 nel primo semestre del 2012).

La Camera di Commercio di Modena ha pubblicato l'aggiornamento della movimentazione del registro imprese al 31/12/2013 dal quale si evince che i settori "costruzioni" e "attività immobiliari" registrano un numero di imprese attive pari a 16.304, contro le 16.408 del 2012 (-0,63% contro un -0,9% complessivo delle imprese attive registrate in provincia di Modena), che rappresenta il 24,27%, in valore assoluto, del totale delle imprese attive presenti nell'intera provincia di Modena..

Abitativo - Compravendite

Dall'indagine sui bilanci delle famiglie italiane sviluppata da **Banca d'Italia** emerge che l'abitazione di residenza risulta di proprietà per il 67,2% delle famiglie, mentre è in affitto per il 21,8%, occupata a uso gratuito per il 7,4%, in usufrutto per il 3,3% e a riscatto per il restante 0,3%. L'Italia mostra una diffusione della proprietà dell'abitazione di residenza più alta di quella mediamente riscontrata nei Paesi dell'area dell'euro, pari a circa il 60% delle famiglie (nel 2010). Percentuali più basse risultavano in Germania (42%) e in Francia (55%) mentre in Spagna tale quota raggiungeva quasi l'83%.

Rispetto alla precedente indagine si è ridotta la quota di famiglie in proprietà (-1,2 punti percentuali), a fronte di un aumento di quelle in affitto e in usufrutto (0,7 e 0,5 punti percentuali ciascuno). La riduzione nella diffusione della proprietà dell'abitazione di residenza a partire dal 2008 è in controtendenza rispetto all'andamento registrato negli ultimi 30 anni, che evidenzia una progressiva riduzione delle famiglie in affitto a fronte di una maggiore diffusione della proprietà. La proprietà dell'abitazione di residenza è maggiormente diffusa tra le famiglie il cui capofamiglia ha un'età compresa tra i 55 e i 64 anni (76,7%), o è laureato (76,5%), tra le famiglie con tre componenti (72,7%), tra quelle residenti nei Comuni con meno di 20.000 abitanti (69,2%), o del Centro (74,5%). Risulta inoltre positivamente correlata al numero di percettori di reddito e al reddito familiare: il 71,7% delle famiglie il cui capofamiglia svolge un lavoro indipendente detiene un appartamento di proprietà, contro il 60,6% di quelle il cui capofamiglia è un lavoratore dipendente. La dimensione media dell'abitazione di residenza è pari a circa 101 metri quadrati, sostanzialmente in linea con quella del 2010 (pari a circa 104 metri quadrati); è rimasto invariato anche il valore mediano (90 metri quadrati). Poco più della metà delle famiglie italiane vive in appartamenti di dimensione compresa tra i 60 e i 100 metri quadrati.

Il valore medio dell'abitazione di residenza si è ridotto rispetto alla scorsa rilevazione di circa 27mila euro (da 227.800 a 200.669 euro); in particolare, il valore al metro quadrato è sceso di circa il 9%, passando da 2.189 a 1.996 euro.

Casa.it ha chiesto agli Italiani e agli agenti immobiliari quali siano le loro percezioni sull'andamento del mercato immobiliare degli ultimi 12 mesi e cosa si aspettano dal 2014. Le opinioni evidenziano la percezione di un mercato immobiliare sostanzialmente fermo, probabilmente a causa degli effetti negativi della crisi economica non ancora superata. Il 96% degli Italiani non ha effettuato nessuna operazione immobiliare negli ultimi 12 mesi, a esclusione degli interventi di ristrutturazione (+6%), incentivati dalle detrazioni fiscali; nel 2013, solo il 2% ha acquistato e venduto un immobile, con una contrazione media di 2 punti percentuali rispetto al 2012; il restante 2%, invece, ha preferito prendere in affitto una casa. L'indagine



si focalizza anche sul valore percepito del mercato immobiliare, chiedendo agli intervistati se considerano il momento attuale favorevole per l'acquisto o la vendita di un immobile residenziale. A partire da giugno 2013 la lieve ripresa del mercato delle compravendite, dovuta a un sostenuto calo dei prezzi applicato dai proprietari più consapevoli del reale valore di mercato dei loro immobili, ha reso più favorevole l'acquisto di una casa, come sostiene il 69% degli Italiani; tuttavia, quasi la totalità degli intervistati (90%), non ritiene che sia il momento giusto

per mettere un immobile sul mercato. Inoltre, l'aspetto che influenza maggiormente le scelte di compravendita degli Italiani risulta essere la percezione della variazione dei prezzi, il 54% degli intervistati, infatti, sostiene che i prezzi nella propria zona di residenza siano diminuiti. Per il 2014, la visione della popolazione è più ottimista: crescono lievemente le intenzioni di compravendita (+4%), grazie alla continua diminuzione dei prezzi, mentre si riducono di 2 punti percentuali gli interventi di ristrutturazione, nonostante la proroga per tutto il 2014 degli incentivi fiscali. La seconda parte dell'indagine si rivolge agli agenti immobiliari le cui risposte si dimostrano per la prima volta in linea con quelle degli Italiani. In particolare, il 49% degli operatori del settore ritiene che la situazione economica dell'ultimo anno abbia portato a una contrazione delle compravendite e concorda con gli Italiani che la svalutazione degli immobili abbia portato a una progressiva diminuzione dei prezzi. Le previsioni per i prossimi mesi vedono un sostanziale equilibrio tra coloro che pensano che la caduta dei prezzi sia terminata e coloro che sostengono che il mercato dovrà affrontare ancora un periodo di assestamento con un ulteriore calo dei prezzi intorno al 5-10%.

Le stesse domande sono state poste sugli immobili in affitto: in questo caso è evidente la divergenza di opinione tra la popolazione italiana e gli operatori del settore, infatti questi ultimi ritengono che i prezzi dei canoni siano notevolmente diminuiti e il 69% ritiene che i prezzi degli affitti rimarranno invariati per tutto il 2014. Al contrario, il 66% degli Italiani intervistati non percepisce alcuna variazione dei canoni d'affitto, mentre per il 19% i canoni sono aumentati e solo il 15% ritiene che siano diminuiti negli ultimi 12 mesi.

Terziario - Commerciale – Produttivo / Compravendite

(Fonte Osservatorio Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate)

Nel IV trimestre del 2013, rispetto allo stesso trimestre del 2012, tutti i settori sono in calo, con le perdite maggiori nel **settore terziario** che registra una diminuzione del -12,4%, mentre il **settore produttivo** perde il -8,8% e il **commerciale** diminuisce del -9,7%.

Dal 2004 tutti i settori mostrano una contrazione elevata delle vendite, calcolata su trimestri omologhi. Sono i settori terziario e commerciale a mostrare le maggiori sofferenze con un mercato degli scambi più che dimezzato, rispettivamente con un calo del -63,5% e -60,5% rispetto al IV trimestre 2004. Infine il settore produttivo segna dal 2004 una contrazione del -48,5%.

I dati raccolti dal 2004 al 31/12/2013 evidenziano variazioni negative accentuate a partire dal 2009. Poche sono, infatti, le eccezioni riscontrate: la lieve crescita del settore terziario nel IV trimestre del 2009, quella del settore produttivo riscontrata nell'ultimo trimestre del 2010, i rialzi del terziario e del produttivo nel II trimestre 2011 e infine le variazioni tutte positive registrate nel III trimestre del 2011. Dopo i forti cali del 2012, all'inizio del 2013 si osserva anche per i settori non residenziali una decelerazione del trend negativo. Nel terzo e quarto trimestre del 2013 si aggravano nuovamente le perdite per tutti i settori.

Il settore terziario, che comprende le unità immobiliari censite in catasto come uffici e istituti di credito, con 2.798 transazioni mostra nel IV trimestre 2013 un tasso tendenziale del -12,4% proseguendo in tal modo il trend negativo che vede il comparto in perdita da otto trimestri consecutivi.

Tra le diverse aree geografiche la contrazione maggiore si riscontra al Sud, -15,9%, segue il Nord con un calo del 10,4% e infine il Centro perde l'8,1% degli scambi del settore.

Analizzando le province delle maggiori città italiane, gli andamenti sono molto differenziati, anche in considerazione dell'esiguo numero di compravendite che si registrano in un trimestre, per cui le variazioni percentuali possono risultare elevate a fronte di lievi variazioni in termini assoluti. Nel IV trimestre 2013 nelle province delle otto principali città italiane per popolazione si sono avute complessivamente 923 compravendite per il settore terziario che guadagna l'1,1% degli scambi rispetto IV trimestre del 2012, mostrando un piccolo segno di ripresa. Il calo più sostenuto si registra a Firenze che perde oltre il 35%, il -28% circa si osserva



a Bologna, -20,2% a Napoli e -16,4% a Genova. In decisa controtendenza invece i mercati del settore terziario di Milano, +25,8%, Palermo, +14,4%, Torino, +13%, e infine Roma con +1,5%.

Il settore commerciale

Continua la serie delle variazioni negative iniziata nel 2005 nel settore commerciale. Su base annua il settore perde il 7,3% (2013 su 2012). Il calo più alto si registra al Sud (-9,8%), quello più basso si registra al Centro (-3,1%). La variazione tendenziale nel IV trimestre 2013, rispetto all'omologo trimestre 2012, risulta del -9,7%. La flessione riguarda tutte le aree territoriali con il Sud che segna il calo maggiore, -13%, il Centro che mostra una perdita del -9,7%, ed infine il Nord che registra un tasso di calo più lieve -7,7%.

Confrontando trimestri omologhi, complessivamente dal 2004 il settore commerciale nel IV trimestre 2013 vede più che dimezzata la propria quota di mercato perdendo il 60,5% delle compravendite; tra le macro aree, il Nord registra un calo del -63,2%, il Centro -60,9% e infine il Sud, -54,5%.

Le otto principali province con 2.256 transazioni segnano complessivamente una flessione pari a -11,3%. Le perdite maggiori si registrano a Napoli, -26,5%, seguono Palermo -15,9%, Milano -13,7%, Firenze -11,6% e Genova, -10,5%, cali sotto il 10% per Roma e Torino. Unica provincia in recupero è Bologna, +8,9%.

Il settore produttivo

Il settore produttivo, (capannoni e industrie), registra nel IV trimestre 2013 ancora una volta un tasso di variazione tendenziale negativo del -8,8%, anche se meno accentuato di quello riscontrato nel trimestre precedente (-9,4%). Su base annua (2013 su 2012) la perdita si attesta sul -7,7% delle compravendite.

Tra le macro aree sia su base annua (+3,85) sia per il IV trimestre 2013 (+21,7%), il Centro mostra una ripresa, il Sud perde il 18,6% e infine il Nord segna un calo del -12,3%.

Complessivamente dal 2004 il settore produttivo perde, confrontando trimestri omologhi, nel IV trimestre 2013 circa il 48,5% dei volumi di scambio; tra le macro aree il Nord mostra un calo del -52,3%, il Centro ed il Sud rispettivamente del -39,1% e -37,5%.

Nelle otto province delle principali città nel IV trimestre del 2013 si sono registrate 576 transazioni, -9,2% rispetto al IV trimestre del 2012. Tra le province in calo, le perdite maggiori si osservano a Genova -51,1%, Bologna -30,6%, Napoli -19,4%, e Milano -18,5%. In controtendenza, spicca la performance di Firenze che segna una crescita molto elevata (+54,2%), in rialzo anche Palermo con un +51,9%, Roma +38% e Torino +2,2%.

Andamento delle Locazioni



Dall'indagine sui bilanci delle famiglie italiane sviluppata da **Banca d'Italia** emerge che l'abitazione di residenza risulta in affitto per il 21,8% delle famiglie. La condizione di affittuario caratterizza invece maggiormente le famiglie con capofamiglia più giovane e appartenenti al primo quinto della distribuzione del reddito familiare (rispettivamente 38,6% e 50,8%). La quota di famiglie in affitto è più che tripla rispetto alla media quando il capofamiglia è nato all'estero (66,1%), oppure non possiede la cittadinanza italiana (74,8%). Tra le famiglie in affitto, il 44% ha un contratto a canone libero (4 anni + 4), e il 32% dichiara di pagare un affitto inferiore ai prezzi di mercato. Le abitazioni

di residenza in affitto presentano un valore medio pari a circa 132.000 euro, del 43% inferiore a quello delle abitazioni occupate dal proprietario; la differenza è dovuta principalmente alla minore superficie media, pari a 74 metri quadrati, contro i 111 delle abitazioni occupate dal proprietario.

Tecnocasa ha analizzato il trend delle locazioni dal 2008 al primo semestre 2013, distinguendo l'andamento nelle tre macroaree: Nord, Centro e Sud. Dai risultati si evidenzia una contrazione dei valori a partire dal 2008; contestualmente all'inizio dell'inversione di trend sul versante delle compravendite, anche sul mercato delle locazioni si hanno i primi segni di ribasso. Tutto

ciò nonostante la crescita della domanda di immobili in affitto che nel 2008 inizia ad aumentare alimentata da coloro che, in seguito alla stretta creditizia, non riescono ad acquistare. Questo trend è continuato fino a oggi.

La diminuzione dei canoni di locazione è stata determinata da più concause: una maggiore offerta di immobili sul mercato dovuta sia alla corsa all'investimento negli anni del boom immobiliare sia al fatto che i proprietari delle abitazioni vuote, causa aggravio fiscale, hanno optato per la locazione; una diminuita disponibilità di spesa dei potenziali inquilini; la volontà dei proprietari di casa di assicurarsi continuità nel pagamento dei canoni di locazione e quindi, per questo, ribassarli. Dal 2008 si registrano cambiamenti importanti: gli inquilini sono più attenti alla qualità delle finiture (e dell'arredamento, in caso l'immobile sia già arredato), grazie anche alla maggior scelta che offre il mercato, di conseguenza i proprietari hanno dovuto fare interventi di restyling sugli immobili per poterli affittare.

Il mercato immobiliare della Regione Emilia – Romagna e della Provincia di Modena

(alla data in cui scriviamo sono disponibili solo i dati relativi al primo semestre 2013 - **Fonte O.M.I. – Modena** – Nota territoriale del 29/11/2013).

Il mercato immobiliare regionale relativo al 1° semestre 2013 risulta tendenzialmente in linea con il mercato nazionale, nonostante risenta tuttora degli eventi sismici del 2012.

È stato analizzato l'andamento del settore immobiliare residenziale della regione Emilia Romagna che con 16.412 transazioni costituisce l'8,08% del mercato nazionale; rispetto all'omologo semestre del 2012 si registra una diminuzione delle compravendite su scala regionale pari a -9,3%, migliore rispetto al dato nazionale (-11,6%).

L'esame più approfondito del panorama delle compravendite mostra come il dato aggregato, di fatto, sia composto da una sostanziale omogeneità di tendenza negativa delle singole realtà provinciali, tra le quali spiccano le variazioni più consistenti registrate a Ferrara (-11,6%), Piacenza (-13,1%), Ravenna (-13,9%), Rimini (-17,7%) e Modena (-8,8%). La migliore provincia, pur negativa anch'essa, risulta Bologna con flessione pari al 4,8%. Nel complesso i dati offrono un panorama meno critico rispetto a quanto registrato nel II semestre del 2012, dove le compravendite indicavano diminuzioni rilevanti comprese tra il -24,8% di Bologna ed il -35,8% di Reggio Emilia ed un calo medio regionale del 30,0%.

Il mercato immobiliare riguardante i soli capoluoghi di provincia riscontra una diminuzione delle contrattazioni a livello regionale dove il dato aggregato (-10,5%) risulta superiore a quello medio registrato a livello nazionale (-8,5%). I dati puntuali, pur negativi, evidenziano due differenti fasce rispetto alla media regionale: da un lato si registrano flessioni più contenute, comprese tra il -3,3% di Bologna ed il -9,5% di Piacenza, dall'altro flessioni più consistenti tra il -15,2% di Ferrara ed il -17,8% di Rimini.

I dati relativi ai territori provinciali (con esclusione dei capoluoghi) evidenziano una flessione generale del -8,5% (inferiore al calo nazionale del -13,1%), che risulta in linea con quanto è emerso sia per le intere province (-9,3%) che per i soli capoluoghi (-10,5%) rispetto all'omologo semestre del 2012.

In conclusione, gli scambi evidenziano una spiccata tendenza negativa per tutti i territori regionali dai quali emergono i decrementi più incisivi nelle province di Ravenna e Rimini, probabilmente influenzati dalla vocazione turistica e dalla presenza di seconde case.

Con riferimento alle quotazioni, occorre precisare che, a causa della scarsa numerosità delle contrattazioni derivata dagli eventi sismici del primo semestre 2012 e della conseguente disomogeneità dei pochi prezzi riscontrati, nell'Osservatorio del mercato per alcuni comuni colpiti dalla calamità Immobiliare non sono stati evidenziate le informazioni relative al I semestre 2013.

Le quotazioni medie provinciali relative alle province di Ferrara e Modena sono, pertanto, state calcolate escludendo i dati riferiti alle aree terremotate; nello specifico sono stati



esclusi i valori dei Comuni di Mirabello e Sant'Agostino (Provincia di Ferrara) e Bomporto, Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, Ravarino, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero e Soliera (Provincia di Modena).

Rispetto al II semestre 2012, a livello provinciale si nota che, con le eccezioni registrate nei Comuni di Ravenna (-3,6%), Reggio Emilia (-3,5%) e Bologna (-3,3%), nei restanti territori i valori risultano sostanzialmente stabili, con variazioni comprese tra lo 0% di Piacenza ed il -1,3% di Forlì. Analizzando i soli capoluoghi di provincia e i restanti territori (non capoluoghi) si nota che l'andamento del mercato, ad eccezione della stabilità della provincia di Piacenza, sostanzialmente riflette quello provinciale.

Relativamente alla distribuzione delle transazioni su scala regionale, la provincia di Bologna conferma il proprio ruolo dominante (26,3% circa del mercato pari a 4.316 contrattazioni - quota leggermente superiore al semestre precedente); nonostante il continuo e sostenuto rallentamento delle contrattazioni, ancora una volta è il confinante territorio modenese a mantenere un ruolo di eccellenza all'interno del perimetro regionale (13,4% circa del totale per n.2.205 transazioni) seguito, ormai da alcuni semestri, da discrete performance registrate nella provincia di Parma (11,5% derivante da n.1.881 transazioni). Le restanti province contribuiscono in maniera meno rilevante, con quote inferiori al 10% delle transazioni regionali.

Mercato della provincia di Modena

L'intero territorio della provincia di Modena rappresenta, con 2205 transazioni registrate nel I semestre 2013, l'1,09% dell'intero mercato nazionale ed il 13,4% di quello regionale.

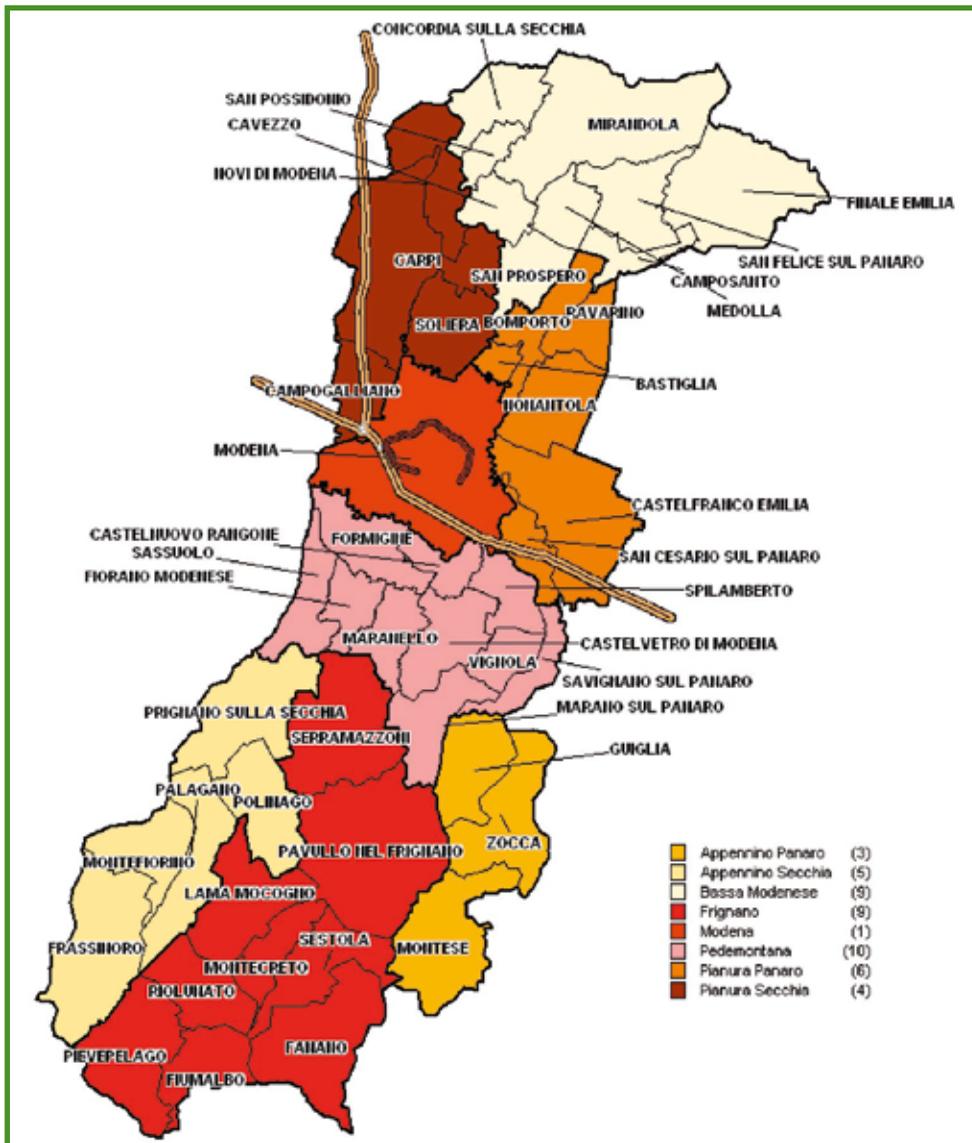
La provincia modenese è stata suddivisa in 8 macroaree comprensive del capoluogo graficamente individuate come segue: Modena (comune capoluogo); Pianura Panaro; Pianura Secchia; Bassa Modenese; Pedemontana; Appennino Secchia; Frignano; Appennino Panaro; le modalità di aggregazione dei comuni in macroaree provinciali sono state guidate prevalentemente dalla presenza di importanti elementi morfologici naturali (Fiume Panaro e Fiume Secchia, dorsale appenninica) e della principale arteria stradale (via Emilia) che creano nette suddivisioni sul territorio.

Il numero di transazioni registrato nella provincia modenese, n.2.205 per il solo segmento residenziale, nonostante rappresenti in termini assoluti il peggior risultato riscontrato dal I semestre 2004, ha fatto rilevare una variazione tendenziale semestrale pari a -8,8%, sostanzialmente contenuta sia rispetto al dato nazionale (-11,6%) che a quello regionale (-9,3%). Rispetto al semestre omologo si assiste ancora ad un forte e generalizzato arresto delle contrattazioni: spiccano le contrazioni delle macroaree Appennino Secchia (-36,8%) e Appennino Panaro (-30,9%) mentre le due macroaree maggiormente colpite dagli eventi sismici (Bassa Modenese e Pianura Secchia), mostrano un modesto (la dinamicità del mercato immobiliare di questi territori è infatti legata alla ricostruzione post-sismica) segnale positivo, rispettivamente + 0,3% e + 14,0%.

Il panorama delle quotazioni, invece, nonostante le difficoltà del mercato ed il rallentamento negli scambi tende ad una sostanziale stabilità, con flessioni minime variabili da - 0,2% per la macroarea Pedemontana a - 1,7% per la macroarea Pianura Secchia; le quotazioni medie più elevate si registrano a Modena (1.718 €/m²), quelle più basse nell'Appennino Secchia (814 €/m²).

Come già evidenziato, le analisi delle quotazioni non hanno considerato alcuni territori comunali gravemente colpiti dal terremoto, in quanto per essi non è stato possibile registrare intervalli di quotazioni attendibili, seppure in presenza di una minima dinamicità nelle compravendite.

Attraverso l'analisi delle serie storiche, si rileva chiaramente l'andamento dei due principali indicatori del mercato immobiliare residenziale rappresentati dal numero delle transazioni e dalle quotazioni medie. I volumi di compravendita risultano tuttora ampiamente ridotti in relazione all'anno 2004 (inizio della rilevazione) e all'anno 2006 in cui si sono verificati i picchi massimi nelle contrattazioni; in particolare, il capoluogo passa da 1177 a 571 transazioni con



un calo del 51%; per i restanti territori della provincia emerge una contrazione ancora maggiore, mediamente pari al 56%, determinata da incidenze differenti tra le varie zone.

Dal confronto emerge un calo di transazioni meno sensibile per la città di Modena, rispetto al resto della Provincia, negli anni 2009-2013, in controtendenza rispetto a quanto accaduto in precedenza; tale fenomeno potrebbe spiegarsi con la crescita delle quotazioni nei comuni limitrofi al capoluogo che ha ricondotto la popolazione verso il centro cittadino, preferibile, a parità di condizioni economiche, per la presenza e la qualità dei servizi.

L'analisi rispetto all'omologo semestre 2012, mostra un decremento di 122 unità per il capoluogo (-17,5%), mentre i rimanenti comuni complessivamente contengono la perdita in sole 91 transazioni pari ad una riduzione media del 5,3%. Le compravendite registrate si concentrano prevalentemente nel territorio pianeggiante e pedemontano, lasciando a quello appenninico solo l'11% circa del totale delle contrattazioni.

Dall'analisi delle compravendite emerge che, anche per questo semestre, la distribuzione delle transazioni sulle macroaree provinciali segue l'effettiva appetibilità del territorio. Le maggiori dinamicità del mercato immobiliare provinciale si registrano ancora una volta nelle macroaree

Pedemontana (579), che supera di poche unità Modena (571) e Pianura Secchia (378) che contengono le realtà comunali più rappresentative (rispettivamente Formigine/Sassuolo che, complessivamente registrano 223 transazioni, Modena capoluogo e Carpi, 260 transazioni) in termini di densità demografica e occupazionale. Le percentuali meno consistenti di volumi scambiati si rilevano, invece, nell'ambito territoriale più isolato, cioè quello montano che per caratteristiche intrinseche è meno ricercato ed apprezzato: l'Appennino Panaro, nel complesso di tre comuni, registra sole 40 unità, l'Appennino Secchia, composto da 5 comuni, appena 34.

In relazione alla quotazione media (€/m² 1.379), si rileva che il capoluogo e le zone appartenenti alla fascia territoriale espansiva dello stesso risultano particolarmente apprezzate. Sul rimanente territorio spicca il Comune di Sestola, eccellenza dell'Appennino Tosco-Emiliano, con una quotazione pari a 1.569 €/m², seconda esclusivamente al centro cittadino cui si contrappone, da sempre, lo scarso interesse per il mercato immobiliare del comune di Frassinoro, che presenta la minor quotazione provinciale (752 €/m²), e dei territori limitrofi, anch'essi appartenenti alla macroarea "Appennino Secchia" (quotazione media 814 €/m²).

L'ambito appenninico crolla drasticamente nella numerosità degli scambi (Appennino Panaro -30,9%, Appennino Secchia -36,8%) trainato dalle performance negative dei comuni di Guiglia (-54,1%) e Palagano (-76,0%), dove si nota anche un leggero calo delle quotazioni. Da sottolineare la variazione media percentuale positiva del comune di Polinago (+30,2%).

Contrariamente alle aspettative, condizionate dagli eventi sismici del 2012, nella macroarea Bassa Modenese si registra un modesto segnale di ripresa delle contrattazioni: quattro dei nove comuni che la compongono mostrano un andamento positivo: +8,8% di Mirandola, +121,7% di San Prospero, +72% di Camposanto, +64,4% di Medolla; i restanti territori comunali faticano invece a ritrovare stabilità ed evidenziano flessioni importanti: -67,7% per il comune di San Possidonio, -43,8% per il comune di San Felice sul Panaro, -10,7% per il comune di Finale Emilia, -33,5% per il comune di Concordia.

Per la macroarea Frignano, nel complesso si assiste ad una perdita del 13,1% degli scambi, con oscillazioni variabili da -79,9% nel comune di Pievepelago a -7,7% nel comune di Riolunato; uniche eccezioni i comuni di Serramazzoni (+65,9%) e Lama Mocogno (+7,9%) per i quali si registra un andamento positivo. Nelle quotazioni, che complessivamente risultano stabili, emergono le diminuzioni sostenute registrate a Sestola (-4,9%), Fiumalbo (-3,8%) e Fanano (-2,7%).

La parte più dinamica e produttiva dell'intero territorio provinciale contiene le perdite, sia in termini di contrattazioni che di quotazioni. All'interno della macroarea Pedemontana il comune di Vignola spicca positivamente con una percentuale di incremento del 58,0%, nonostante non si siano registrate flessioni nelle quotazioni. La peggiore performance è attribuibile al Comune di Spilamberto, che inverte la tendenza rispetto al semestre scorso, con una riduzione delle compravendite pari al 36,8%.

Andamento contrapposto per le compravendite registrate nelle due macroaree pianeggianti che oscillano tra la perdita del 25,6% della Pianura Panaro e l'incremento del 14,0% nella Pianura Secchia; in leggera diminuzione le quotazioni di entrambi i territori (rispettivamente -1,5% e -1,7%).

Mercato del Comune di Modena

La città di Modena (capoluogo provinciale) è suddivisa in 27 zone omogenee (zone OMI) comprensive delle due cosiddette zone rurali. Il comune capoluogo nel presente semestre assorbe una quota delle compravendite relative al segmento residenziale pari a circa il 26,0% del mercato provinciale (complessivamente 571 transazioni, in perdita del 17,5% rispetto allo stesso periodo del 2012).

Come desumibile dall'analisi svolta, è possibile verificare che l'andamento del mercato, all'interno del territorio comunale, ripropone il trend negativo degli ultimi semestri; i maggiori volumi di scambi (42% circa del totale) si riscontrano ancora una volta nella zona sud-est di prima espansione, rispetto al centro storico del capoluogo che assorbe, per contro, solo il 5,4% delle transazioni dell'intero comune, con una perdita di circa il 54,9% rispetto al semestre omologo del 2012.

È ormai consolidato il ruolo trainante della zona periferica sud (Parco Amendola Sud, Saliceto San

Giuliano, F.lli Rosselli, Morane, Vaciglio) che, in termini assoluti, registra il maggior numero di transazioni normalizzate (114) pari al 20,0% degli scambi avvenuti in ambito comunale, con un decremento di oltre il 13%; la zona Musicisti, Sant'Agnese, Staz.Piccola, Buon Pastore, Parco Amendola Nord, San Faustino, V.le Barozzi, registra sole 66 transazioni, corrispondenti a circa il 11,50% del mercato comunale, in calo del 39,4%; segue la zona Polo Ospedaliero-Universitario con 57 compravendite pari a circa il 10,0% dei trasferimenti comunali, con una perdita contenuta del 16,5%. Considerevole il dato registrato per la zona Villaggio artigiano Madonnina - Ex Fonderie che con 41 transazioni, pari ad un incremento del 46,3%, supera la zona Centro Storico che viene raggiunta anche dalle zone periferiche Cialdini - Parco Ferrari - San Faustino e zona Crocetta, ciascuna con 30 transazioni.

Diverso l'andamento che si riscontra nelle due zone rurali: nella zona Agricola Nord si assiste ad un calo delle transazioni del 26,6% con un saldo di sole 29 unità; la zona Agricola Sud con 39 transazioni registra invece un aumento del 200,3%.

Irrilevanti le percentuali di incremento nelle compravendite della zona Madonnina Ovest e della zona Modena Est/via Respighi, rispettivamente del 150,0% e del 138,1% poiché traducibili in un irrisorio numero di unità compravendute. Ancora una volta risulta priva di dinamicità la zona Ippodromo nella quale, per il presente semestre, non si sono verificate transazioni.

In termini di apprezzamento, seppur in leggera flessione, è sempre il centro storico a detenere il ruolo dominante, con una quotazione pari a 3.138 €/m² cui seguono le zone semicentrali con prezzi da 2.188 €/m² a 1.900 €/m²; le aree territoriali economicamente più convenienti, sono individuate dalle zone con preponderanza di altri segmenti edilizi (produttivo e commerciale), la cui appetibilità fa da traino alle unità residenziali.

Complessivamente, le quotazioni hanno manifestato leggere variazioni (-1,4%) allineandosi al trend negativo di tutta la provincia (-1,1%).

L'analisi della distribuzione dello stock e del transazioni per classe dimensionale effettuata sull'intero territorio comunale conferma quanto avvenuto nel semestre precedente, ossia la spiccata preferenza del mercato verso abitazioni di media grandezza che assorbono una percentuale di transazioni (47,7%) superiore alla quota di *stock* residenziale disponibile dello stesso taglio (43,8%). La rimanente parte del volume di unità abitative di ridotto taglio dimensionale mostra una tendenziale omogeneità della ripartizione degli atti di compravendita; le abitazioni grandi, invece, rivelano complessivamente una minore attrattività negli scambi, evidenziando quote numericamente inferiori ai relativi stock.

Le previsioni del mercato immobiliare per il 2014

Introduciamo le previsioni del mercato immobiliare per il 2014 con le risultanze di un altro sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia. L'indagine, che conferma la permanente debolezza del mercato immobiliare, è stata pubblicata nel gennaio 2014, (fonte Banca d'Italia) prendendo in esame l'ultimo trimestre del 2013.

Nel quarto trimestre del 2013 il quadro del mercato immobiliare rimane nel complesso debole, pur in presenza di alcuni segnali moderatamente positivi. Aumentano i nuovi incarichi a vendere e sale lievemente la quota di operatori che dichiara di aver venduto almeno un immobile. Tuttavia restano ancora improntati al pessimismo i giudizi sull'andamento corrente e atteso delle quotazioni immobiliari: il divario fra prezzi di offerta e di domanda resta la principale causa di cessazione dei mandati a vendere.

Migliorano le attese sull'andamento a breve termine del mercato di riferimento e, per il mercato nazionale, si consolidano le prospettive favorevoli in un orizzonte di medio termine (due anni).

Le interviste del sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia si sono svolte tra il 7 e il 28 gennaio 2014. Vi hanno partecipato 1.406 agenzie immobiliari. Le informazioni fornite riguardano l'attività di compravendita, quella di locazione e i relativi prezzi, per il trimestre di riferimento (ottobre-dicembre 2013) e in prospettiva. I principali risultati sono riassunti di seguito.

Prezzi delle abitazioni – In dicembre è aumentata a 70,5 per cento (da 68,2 del sondaggio di ottobre) la quota di agenti immobiliari che segnala una diminuzione dei prezzi di vendita. Il

risultato riflette principalmente le valutazioni riscontrate nelle aree urbane e metropolitane, in particolare del Centro.

Compravendite – La quota di agenti che hanno venduto almeno un'abitazione nel trimestre di riferimento è pari al 65,8 per cento, in aumento rispetto sia al periodo precedente (comunque affetto da un'accentuata stagionalità tipica dei mesi estivi) sia al trimestre corrispondente del 2012. In oltre due terzi dei casi si è trattato della vendita di abitazioni preesistenti. Le vendite hanno interessato, in prevalenza, immobili di metratura fino a 140 mq (circa il 95%), abitabili o parzialmente da ristrutturare (64,8%), con classe energetica bassa (circa 62%).

Incarichi a vendere – Il saldo fra le risposte di aumento e diminuzione degli incarichi a vendere ancora inevasi è rimasto sostanzialmente stabile, attorno ai 30 punti percentuali mentre è aumentato quello riferito ai nuovi mandati (a 20,6 punti percentuali, da 19,4 della passata rilevazione). Su quest'ultimo risultato hanno influito soprattutto le valutazioni favorevoli rilevate nelle aree urbane e metropolitane (del Nord Est e del Centro in particolare).

Tra le cause principali di cessazione degli incarichi a vendere, resta elevata la quota di agenzie che segnala l'assenza di proposte di acquisto dovuta a prezzi giudicati troppo alti dai potenziali acquirenti (63,2%), insieme con le offerte a prezzi percepiti come troppo bassi dai venditori (50,5%). Resta contenuta la percentuale di operatori che attribuiscono la decadenza dell'incarico ad attese di prezzi più favorevoli, in linea con lo scenario ancora incerto rispetto alla quotazione degli immobili. Si mantiene pressoché stabile (al 45,8%) la quota di agenzie che indica la difficoltà di reperire un mutuo come causa prevalente di cessazione del mandato.

Trattative e tempi di vendita – Il margine medio di sconto dei prezzi di vendita rispetto alle richieste iniziali del venditore, pari al 16%, non si è discostato significativamente dal livello medio dei quattro precedenti trimestri. Il tempo che intercorre tra l'affidamento del mandato e la vendita si conferma attorno ai 9 mesi.

Modalità di finanziamento degli acquisti – Nello scorcio del 2013, la percentuale di acquisti finanziati con un mutuo ipotecario è nuovamente cresciuta (a 60,9% da 57,2% dell'edizione di ottobre) congiuntamente con l'incremento del rapporto tra prestito e valore dell'immobile (a 59,8% da 57,9%).

Locazioni – Circa l'81% delle agenzie ha dichiarato di avere locato almeno un immobile nel quarto trimestre del 2013, a fronte di canoni valutati in calo, rispetto al trimestre estivo, dal 61,1% degli operatori. Tale quadro accomuna tutte le aree geografiche.

Le prospettive del mercato in cui operano le agenzie – Le attese degli operatori sull'andamento del mercato di riferimento nel breve termine sono migliorate rispetto alla scorsa rilevazione: il saldo negativo fra aspettative favorevoli e sfavorevoli si è attenuato (a -19,2%, da -23,5%). Tale risultato è in linea con il maggior ottimismo espresso riguardo al flusso di nuovi incarichi per il trimestre corrente, atteso in aumento dal 30,2% delle agenzie.

Restano prevalentemente orientate al ribasso le attese sui prezzi delle abitazioni: è stabile attorno al 64% la quota di operatori che prevede un calo dei prezzi nei primi tre mesi del 2014 rispetto al trimestre precedente; si conferma marginale la quota di coloro che si attendono un aumento delle quotazioni (0,8%).

Circa il 60 per cento degli operatori si attende che i canoni di locazione per il trimestre in corso si mantengano stabili (un risultato analogo a quello della precedente rilevazione); il saldo tra coloro che si attendono un aumento e coloro che si attendono una riduzione è risultato pari a -38,6%, da -36,9%.

Le prospettive del mercato nazionale delle compravendite – Il saldo fra attese di miglioramento e peggioramento nel breve termine resta invariato a -36,5 punti percentuali.

La dispersione delle risposte fornite dagli operatori segnala il permanere di una elevata incertezza. Rispetto al trimestre precedente, il deterioramento delle prospettive risulta più marcato nel Nord Ovest.

Le attese su un orizzonte di medio termine (due anni) sono più improntate all'ottimismo: il saldo fra aspettative di miglioramento e peggioramento è risultato positivo per la seconda rilevazione consecutiva, attestandosi a 9,6 punti percentuali.

Conclusioni

Terminiamo questo spaccato, sintetico e certamente non esaustivo, del mercato immobiliare per evidenziare che – a differenza dello scorso anno – sussistono maggiori attese da parte degli operatori e, in generale, c'è un clima di ottimismo forse condizionato dalle aspettative di venti di riforme in ambito politico che facciano ripartire l'economia reale.

E' comunque fuor di dubbio che le analisi condotte dalle principali società di settore evidenziano uno scenario timidamente incoraggiante di leggera ripresa per il 2014.

Volgendo lo sguardo al nostro territorio, riteniamo che la dinamica degli investimenti in costruzioni dovrebbe positivamente risentire dell'effetto del processo di ricostruzione post-sisma che non ha affatto completato il suo percorso.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'IMMOBILIARE CISPADANA SRL

Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è così composto:

- da n.2 Amministratori della Banca, con incarico di Presidente e Vice Presidente,
- dal Direttore Generale della Banca, con incarico di Consigliere.

I Consiglieri della Immobiliare Cispadana srl non percepiscono emolumenti.

L'Immobiliare Cispadana non ha Personale alle proprie dipendenze, si avvale di collaborazioni esterne e, attualmente, non sono programmate assunzioni.

Vi ricordiamo che la Immobiliare Cispadana è controllata dalla Banca e che assieme costituiscono il **Gruppo bancario**. Nell'ambito del **Gruppo** si realizza un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente dell'Organo di Vigilanza per l'esercizio della vigilanza consolidata, ad emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia, con particolare riferimento al rispetto delle norme di Vigilanza consolidata.

Nel rispetto dei ruoli delle due Società ed in conformità alle norme di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato diverse misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo del **Gruppo**, già recepite dalla controllata Immobiliare Cispadana, e precisamente:

- il Regolamento del Gruppo bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo, nonché le modalità di coordinamento da parte della controllante;
- La Policy di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- Il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- il Contratto di servizio fra controllante e controllata per regolare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico che viene annualmente verificato;
- il Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi;
- la gestione della contabilità aziendale della controllata presso la controllante sotto la diretta responsabilità del Capo Contabile della Banca, con l'ausilio di qualificata consulenza esterna riguardo alle attività contabili e fiscali;
- la Revisione legale dei conti della controllata, attività affidata per il triennio 2011-2013 (che verrà rinnovato per un ulteriore triennio), alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa alla quale è affidata anche la revisione dei conti del bilancio individuale e consolidato della Banca;
- la nomina degli Amministratori della controllata di emanazione della controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca e della Immobiliare Cispadana hanno inoltre deliberato di nominare un **Sindaco Unico**, a decorrere dall'esercizio 2014, con le necessarie

qualifiche e professionalità, per garantire la massima trasparenza ai Soci della Banca ed ai terzi.

Nell'ambito del precedentemente citato contratto di servizio fra controllante e controllata, la Banca ha previsto di accentrare presso di sé lo svolgimento dei controlli cui intende sottoporre la controllata. La Banca ha dunque svolto verifiche ispettive attraverso la propria funzione di Revisione Interna, nell'ultimo trimestre del 2013, le cui risultanze sono state portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della stessa Capogruppo. L'esito dei controlli si è rivelato sostanzialmente positivo, la funzione di Revisione interna ha concluso, infatti, il proprio verbale di verifica con le seguenti riflessioni:

"Anche nel corso del 2013 l'Immobiliare Cispadana ha proseguito le attività previste dall'oggetto sociale intervenendo in aste, aggiudicandosi o meno gli immobili e proteggendo il valore degli stessi da eccessivi ribassi. Successivamente l'Immobiliare Cispadana gestisce gli immobili con l'intento di valorizzarli e alienarli a migliori condizioni. In questo quadro, se valutato conveniente, l'Immobiliare può cedere o conferire gli immobili al Fondo Immobiliare che dimostri interesse all'acquisizione. Ciò a sottolineare che l'attività della Immobiliare è concentrata sulla tutela del credito della Banca e non sull'investimento.

Riteniamo che i gap evidenziati nella precedente verifica ispettiva siano stati recepiti dal Regolamento della Immobiliare approvato ad agosto 2013 (aggiornamento del Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi e le regole di prezzo).

Le interviste effettuate alle diverse funzioni operative confermano la validità della scelta della figura del Responsabile Amministrativo, il quale assicura il coordinamento fra funzioni designate a validare l'intero processo indicato nel Regolamento, agevolando la comunicazione e snellendo i processi operativi e gestionali."

Fra i diversi provvedimenti adottati dal Consiglio, infatti, ricordiamo l'introduzione di un Responsabile Amministrativo della Immobiliare Cispadana che deve svolgere un'attività di collante fra la controllata, i consulenti esterni e gli uffici operativi della Banca; l'incarico, privo di compenso economico, è stato affidato al Vice Direttore Generale Vicario della Banca.

Riguardo ai rischi connessi all'operatività immobiliare, considerata la loro peculiarità, sono stati aggregati in uno specifico rischio di secondo pilastro. E' stata effettuata la relativa mappatura ed impostati i relativi presidi che consistono nelle regole previste dalla normativa interna già citata (Regolamento del Gruppo che illustra il complesso delle regole per il governo del Gruppo, Accordo di Servizio che descrive i rapporti fra Banca e Immobiliare Cispadana, Regolamento interno della Immobiliare Cispadana che ne definisce le regole di funzionamento). I rischi cosiddetti "immobiliari" sono poi considerati "rilevanti" a livello di Gruppo e quindi analizzati nell'ambito del processo di auto-valutazione (ICAAP) che annualmente viene predisposto dalla Banca Capogruppo.

ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2013

Le attività dell'Immobiliare Cispadana srl

L'Immobiliare Cispadana opera da cinque anni secondo le direttive e indicazioni del Consiglio di Amministrazione della Banca in due specifici ambiti:

- 1) a supporto delle attività di acquisizione, ristrutturazione e gestione di beni immobili collegati alle esigenze della Banca;
- 2) a tutela del credito della Banca.

La partecipazione della Banca nella Immobiliare Cispadana è ritenuta strategica in quanto l'attività svolta dalla stessa, in questo quinquennio, ha consentito di acquistare immobili di pregio, che sono divenute o saranno sede di future filiali, con risparmio di imposte che possono essere recuperate nell'ambito del consolidato fiscale operante nell'ambito del Gruppo bancario.

Inoltre, l'intervento dell'Immobiliare, in base alle direttive della Banca, ha consentito di preservare i valori dei beni a garanzia dei crediti non performing e di recuperare in larga misura il credito in sofferenza per le posizioni oggetto di esecuzione. Una parte trascurabile dell'attività dell'Immobiliare è stata dedicata agli investimenti in immobili.

Anche nel corso del 2013 l'Immobiliare Cispadana ha svolto la propria attività secondo due precise direttive:

-acquisizioni di cespiti a trattativa privata: nell'anno appena trascorso l'Immobiliare Cispadana ha acquistato un solo immobile, un negozio in Modena, a seguito di compromesso risalente al 2011. E' stato anche rogitato in data 24/7/2013, in quanto pressoché ultimato, l'immobile commerciale di Bomporto (MO) collocato nella Galleria I Navigli, in ottima posizione per visibilità e raggiungibilità. Nessuna altra operazione di investimento è stata effettuata nel corso del 2013.

-acquisizione di cespiti a tutela del credito della Banca: l'Immobiliare Cispadana è intervenuta in n.13 aste immobiliari ordinarie (dinanzi al Tribunale di Modena e di Bologna) e si è aggiudicata beni per complessivi euro 1.363.047 contro un valore stimato in CTU di complessivi euro 2.157.459.

Considerando che, presso il Tribunale di Modena il valore di stima dei CTU è già ridotto d'ufficio del 20% e che spesso l'intervento non avviene alla prima asta, si può ragionevolmente ritenere che l'Immobiliare abbia acquistato beni ad un prezzo inferiore, fra il 30% e il 40%, rispetto ai valori medi di mercato. L'Immobiliare può quindi contare su un margine futuro di maggior realizzo, anche se in tempi di mercato medio – lunghi, come ampiamente descritto nel capitolo sull'andamento del mercato immobiliare.

Nel corso del 2013 si è concretizzato, dopo mesi di attività programmatica, un nuovo progetto di costituzione di un Fondo Immobiliare chiuso, analogo a quello (**Fondo Asset Bancari I**) a cui la Banca ha contribuito alla realizzazione e al quale partecipa dal 2012.

Dopo aver lavorato per circa sei mesi al progetto, è stato costituito il Fondo Immobiliare chiuso, riservato ad investitori istituzionali, denominato **Fondo Asset Bancari III**.

La nostra Banca è stata fra le promotrici di questa iniziativa che ha visto l'adesione di numerose banche fra cui la Cassa di Risparmio di San Miniato, la Cassa di Risparmio di Cesena, il Credito Valtellinese, Cassa di Risparmio di Rimini, Banco di Desio e della Brianza, Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna tramite le società Abf Leasing e Melior Banca valorizzazioni Immobiliari, Civileasing, Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, perché concretamente interessate alla cessione al Fondo di immobili e/o crediti non performing per ottenere una gestione attiva e professionale degli stessi.

Il Fondo è pienamente operativo da giugno 2013, come era stato programmato, per il tramite della SGR incaricata Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari SGR pa di Milano – società partecipata da banche popolari, dedicata alla gestione di Fondi immobiliari, della quale la nostra Banca ha acquisito – a fine 2013 – una partecipazione pari al 9,8% del capitale. **Il nostro Direttore Generale è stato incaricato di rappresentare la Banca nel Consiglio di Amministrazione di Polis Fondi SGR, mentre il Vice Direttore Generale Vicario è stato nominato Presidente dei Comitati consultivi di entrambi i Fondi Asset Bancari I e III.**

Entrando nel dettaglio dell'operatività svolta nel 2013, in sostanza la controllata Immobiliare Cispadana ha conferito al Fondo Asset Bancari III beni immobili per 11,780 milioni di euro (oltre ad un versamento in arrotondamento di euro 220.000 e in funzione dei costi di trasferimento dei cespiti di euro 250.000) ricevendo in pagamento n.49 quote del Fondo del valore di euro 250.000 ognuna. Le quote sono poi state cedute, nello stesso giorno dell'apporto al Fondo ed allo stesso prezzo, dalla Immobiliare Cispadana alla Banca controllante; quest'ultima ha iscritto le quote del Fondo nel portafoglio di proprietà AFS, fra i titoli OICR. Dall'operazione di apporto al Fondo Asset Bancari III l'Immobiliare Cispadana ha realizzato una plusvalenza pari ad euro 2.271.295, differenza fra le plusvalenze per € 2.837.030, minusvalenze per € 565.735 e l'utilizzo di un fondo svalutazioni già accantonato al 31/12/2012. E' stata valutata l'opportunità per l'Immobiliare Cispadana di optare per l'imposta sostitutiva di cui all'art.1 comma 140, legge 296/2006, sulla plusvalenza da apporto al Fondo immobiliare istituito ai sensi dell'art.37 del TUF, in sostituzione della tassazione ordinaria del reddito di impresa. La tassazione sostitutiva dell'Ires e dell'Irap è pari al 20% (euro 567.405) e deve essere applicata con riferimento alle plusvalenze realizzate in conseguenza del conferimento di singoli immobili e diritti reali immobiliari, senza tener conto di eventuali minusvalenze realizzate su eventuali immobili conferiti (C.M. 8/E del 31/01/2008, par. 7.1).

L'alternativa alla tassazione sostitutiva, ovvero la tassazione con le regole ordinarie del reddito di impresa, avrebbe comportato un onere Ires, da attribuire alla consolidante, pari a € 320.789 e Irap per € 77.937; la tassazione sostitutiva comporta, invece, minore Ires a carico della consolidante per € 465.830, Irap pari a zero e il versamento dell'imposta sostitutiva pari a € 567.405. In sostanza, **la tassazione sostitutiva porta un risparmio di imposta a livello di gruppo pari a € 297.150**; tale importo è dato dalla differenza tra l'ammonta-

re delle imposte correnti generate dalla tassazione ordinaria (€ 398.726) e l'imposta sostitutiva (€ 567.406) al netto del risparmio Ires della consolidante (€ 465.830).

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, informiamo che nel corso del 2013 sono state effettuate **operazioni infra-gruppo** concluse a condizioni di mercato. Le operazioni consistono in finanziamenti bancari per lo svolgimento dell'attività della Immobiliare Cispadana ed in servizi contabili e amministrativi di supporto all'attività che la Banca offre alla controllata (che non ha Personale dipendente), così come previsto dal contratto di servizio stipulato nel corso del 2011 e annualmente verificato e, se necessario, aggiornato.

In conclusione, **Vi confermiamo che l'attività svolta dall'Immobiliare Cispadana è stata esclusivamente finalizzata all'oggetto sociale per tutelare i beni ed i valori dei crediti deteriorati della Banca** e le operazioni di acquisto concluse per investimento nei cinque anni di operatività della Immobiliare Cispadana, in misura contenuta e non prevalente, riteniamo che possano contribuire a realizzare discreti utili quando il settore immobiliare, superato il periodo recessivo, potrà recuperare valori corretti.

Raccolta

La raccolta diretta, composta dai debiti verso la Clientela e dai titoli in circolazione non manifesta variazioni nel Bilancio consolidato, rispetto a quello individuale, per cui si fa integrale rimando alla analoga voce di commento contenuta nella Relazione individuale degli Amministratori sulla gestione.

Anche l'altra provvista, costituita da debiti verso Banche (voce 10 del passivo), non evidenzia alcuna variazione nel bilancio consolidato, rispetto all'individuale.

Impieghi

I crediti verso Clientela (voce 70 dell'attivo) ammontano a 483,650 milioni di euro contro i 478,819 milioni di euro al 31.12.2012, con un incremento dell'1%, che conferma il sostegno della Banca all'economia reale.

Rinviamo all'omologo capitolo della Relazione individuale degli Amministratori sulla gestione l'andamento del comparto in quanto l'unica variazione nel bilancio consolidato rispetto all'individuale è dovuta alla elisione dei rapporti debitori infra-gruppo in capo alla controllata Immobiliare Cispadana.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - voce 40 dell'attivo), che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli della Banca, ammontano a 324,412 milioni di euro contro i 292,192 milioni di euro di fine 2012, con un incremento dell'11,03%.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT - voce 20 dell'attivo), che ammontavano ad euro 181.985 nel 2012, sono state interamente alienate nel corso del 2013.

Anche per questo capitolo rinviamo a quanto ampiamente descritto nella Relazione sul bilancio individuale in quanto non sussistono variazioni per effetto del consolidato.

Conto economico

A livello di consolidato, l'anno 2013 si chiude con un utile netto di euro 1.502.501 con un incremento rilevante sul 2012 che aveva registrato un utile netto di euro 129.542.

L'utile finale di questo difficilissimo 2013 soddisfa pienamente il Consiglio di Amministrazione e, ci auguriamo, anche i Soci, considerato il contesto in cui l'utile si è formato.

Il margine di interesse ha una flessione del 9,88%.

Le commissioni nette evidenziano un rilevante incremento pari al 185,98%.

Il margine di intermediazione si attesta a 23,583 milioni di euro, contro i 20,657 milioni di euro del 2012, con un incremento del 14,16%.

Il risultato netto della gestione finanziaria, dopo le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramenti di crediti, ammontano a 16,375 milioni di euro, contro i 18,948 milioni di euro del 2012, con una flessione del 13,58%.

I costi operativi registrano un netto miglioramento pari al 21,16% sul 2012, attestandosi a 14,230 milioni di euro contro i 18,049 milioni di euro del 2012.

Il prospetto della **"redditività complessiva"** (cosiddetto **comprehensive income**) che riporta le componenti

redditali non rilevate nel conto economico, manifesta un risultato positivo pari a circa 4,275 milioni di euro. Occorre precisare che, nella sostanza, si tratta delle variazioni delle riserve da valutazione nel patrimonio netto che possono assumere dimensioni anche rilevanti in conseguenza della scelta di classificare la maggior parte del portafoglio titoli fra le attività disponibili per la vendita (AFS).

Patrimonio

Al 31 dicembre 2013 il Patrimonio netto consolidato ammonta a 117,559 milioni di euro, compreso l'utile netto dell'esercizio di pertinenza, con un incremento del 2,94% sul 2012.

L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo bancario SANFELICE 1893 Banca Popolare è confermata e garantita dal coefficiente di solvibilità individuale, valore riveniente dal rapporto fra il Patrimonio di Vigilanza di base e le attività di rischio ponderate, come evidenzia il relativo indice:

Tier 1 - pari al 29,62% sul bilancio individuale ed al 21,22% sul consolidato;

utilizzando il Patrimonio di Vigilanza nel suo complesso, il rapporto risulta ancora più elevato:

Total Capital Ratio pari al 30,14% sul bilancio individuale ed al 21,60% sul consolidato;

valori di assoluto rispetto che vedono la nostra Banca fra le più patrimonializzate del sistema bancario italiano.

Nella nota integrativa è descritta la motivazione tecnica che determina il divario fra i coefficienti individuali e quelli consolidati.

PROSPETTO ESPLICATIVO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore della partecipazione	Elisione effetti da cessione cespiti infragruppo	Apporto al patrimonio netto consolidato
Patrimonio netto della Capogruppo				119.549
Cispadana	1.843	(2.900)	(933)	(1.990)
Patrimonio netto consolidato				117.559

	Risultato economico	Elisione effetti da cessione cespiti infragruppo	Apporto al risultato economico consolidato
Risultato economico della Capogruppo			481
Cispadana	1.070	(48)	1.022
Risultato economico consolidato			1.503

Gli importi relativi a "Elisione effetti da cessione cespiti infragruppo" sono, per la quasi totalità, dovuti ad una operazione infragruppo di cessione di immobili del novembre 2011 effettuata su valori quantificati con perizia giurata che hanno determinato una differenza nel valore di iscrizione nel bilancio consolidato ed individuale della Banca.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2013

In questo breve scorcio di 2014, non si sono verificati fatti di rilievo che possano condizionare il bilancio individuale e consolidato chiuso al 31.12.2013. Si rinvia, comunque, all'annotazione riportata nell'omonimo capitolo della Relazione al bilancio individuale.

Un sentito ringraziamento per la Vostra attenzione.

San Felice sul Panaro, 25 febbraio 2014

p. il Consiglio di Amministrazione
I Presidente - Prof. Avv. Pier Luigi Grana



Relazione del collegio sindacale riferita al bilancio consolidato

Signori Soci,

abbiamo esaminato il Bilancio consolidato dell'esercizio 2013 ed abbiamo accertato che lo stesso è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS – IFRS (*International Accounting Standards* e *International Financial Reporting Standard*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore. Il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato, nonché i principi di valutazione e di consolidamento adottati, risultano conformi alle norme sopra richiamate.

Il Bilancio consolidato, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Banca-Capogruppo, unitamente ai dati ed alle informazioni trasmessi dalla Società partecipata integralmente, Immobiliare Cispadana srl, inclusa nel consolidamento.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato regolarmente sottoposto a revisione legale a cura della società Deloitte & Touche spa che ha espresso valido giudizio professionale circa il fatto che il medesimo corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e che, dagli accertamenti eseguiti, sia conforme alle norme che lo disciplinano, non evidenziando rilievi né riserve di alcun tipo.

Vi sottolineiamo, inoltre, che:

- l'area di consolidamento è stata determinata applicando in modo corretto le vigenti disposizioni normative;
- in considerazione del fatto che la Immobiliare Cispadana srl redige un bilancio in osservanza dei principi contabili OIC diversi dai principi contabili IAS/IFRS, è stata utilizzata una situazione contabile correttamente rideterminata a norma di tali ultimi principi, verificata e approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa Società;
- riguardo ai criteri adottati per le attività di consolidamento si rinvia a quanto analiticamente esplicitato nella Parte A della Nota integrativa;
- relativamente alle risultanze del Bilancio consolidato nel suo complesso, riteniamo adeguato quanto già esplicitato nella Relazione degli Amministratori, le cui risultanze sono rappresentate con modalità trasparenti, complete ed esaustive.

A tutti i Soci il nostro più cordiale saluto.

San Felice sul Panaro, 9 aprile 2014

I Sindaci
Nicola Delpiano
Massimiliano Baraldi
Alessandra Pederzoli

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 31 dicembre 2013

(in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	2013	2012
10. Cassa e disponibilità liquide	2.757	2.722
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	182
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	324.412	292.192
60. Crediti verso banche	49.195	48.600
70. Crediti verso clientela	483.650	478.819
100. Partecipazioni	1.207	-
120. Attività materiali	37.344	37.457
130. Attività immateriali	35	92
140. Attività fiscali	6.255	5.728
a) correnti	1.776	2.202
b) anticipate	4.479	3.526
di cui alla L. 214/2011	3.071	185
160. Altre attività	24.220	34.889
Totale dell'attivo	929.075	900.681

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
PIER LUIGI GRANA

I SINDACI
NICOLA DELPIANO
MASSIMILIANO BARALDI
ALESSANDRA PEDERZOLI

Voci del passivo e del patrimonio netto	2013	2012
10. Debiti verso Banche	111.069	111.919
20. Debiti verso clientela	409.533	381.023
30. Titoli in circolazione	276.487	281.947
80. Passività fiscali	1.372	795
a) correnti	580	91
b) differite	792	704
100. Altre passività	10.454	8.281
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.007	2.051
120. Fondi per rischi e oneri:	595	470
b) altri fondi	595	470
140. Riserve da valutazione	3.717	945
170. Riserve	31.391	32.180
180. Sovrapprezzi di emissione	74.475	74.468
190. Capitale	6.472	6.472
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.503	130
Totale del passivo e del patrimonio netto	929.075	900.681

IL DIRETTORE GENERALE
FRANCO COCCHI

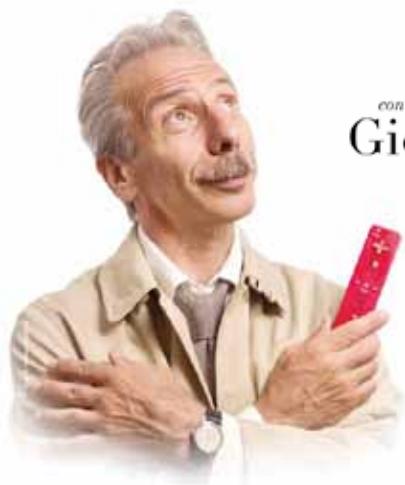
IL CAPO CONTABILE
CARLA SABATTINI

Paolo Guerra *presenta*

Angela
FINOCCHIARO

**CI VUOLE
UN GRAN
FISICO**

Diretto da Sophie Chiarello



con la partecipazione straordinaria di
Giovanni Storti



con RAUL CREMONA ELIO JURIJ FERRINI nel ruolo di Oscar ANTONELLA LO COCO LAURA MARINONI ROSALINA NERI

NEI CINEMA DAL 7 MARZO

Per divertire un gran pubblico.

Per Sanfelice 1893 l'intrattenimento è sempre un ottimo investimento.

La nostra Banca torna ad essere protagonista della grande commedia italiana con l'attesissimo nuovo film di Angela Finocchiaro. Un successo di pubblico annunciato che grazie al sostegno di Sanfelice 1893 esordirà in tutti i cinema italiani il prossimo 7 marzo. Una festa per le donne e un divertimento assicurato per tutti: buona visione!

È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Voci	2013	2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.744	27.595
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.387)	(13.884)
30. Margine d'interesse	12.357	13.711
40. Commissioni attive	5.872	4.968
50. Commissioni passive	(341)	(319)
60. Commissioni nette	5.531	4.649
70. Dividendi e proventi simili	23	24
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	31	69
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.642	2.204
a) crediti	(27)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.701	2.120
d) passività finanziarie	(32)	84
120. Margine di intermediazione	23.584	20.657
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.208)	(1.709)
a) crediti	(6.458)	(1.709)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(750)	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	16.376	18.948
180. Spese amministrative:	(18.435)	(18.484)
a) spese per il personale	(11.129)	(11.171)
b) altre spese amministrative	(7.306)	(7.313)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(118)	(256)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.162)	(3.083)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(57)	(60)
220. Altri oneri/proventi di gestione	5.542	3.835
230. Costi operativi	(14.230)	(18.048)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	31	(151)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.177	749
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(674)	(619)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.503	130
320. Utile (Perdita) d'esercizio	1.503	130
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.503	130

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

Voci	2013	2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.503	130
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	40	(268)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.732	14.676
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.772	14.408
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.275	14.538
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	4.275	14.538

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.470	-	6.470	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	74.432		74.432	-	-
Riserve:	-				
a) di utili	32.465	-	32.465	(785)	-
b) altre	500	-	500	-	-
Riserve da valutazione	(13.462)	-	(13.462)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	293	-	293	785	(1.078)
Patrimonio netto del gruppo	100.698	-	100.698	-	(1.078)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472	-	6.472	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	74.468		74.468	-	-
Riserve:	-				
a) di utili	31.680	-	31.680	(949)	-
b) altre	500	-	500	-	-
Riserve da valutazione	946	-	946	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	130	-	130	949	(1.079)
Patrimonio netto del gruppo	114.196	-	114.196	-	(1.079)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

	2013	2012
1. Gestione	9.616	1.462
- risultato d'esercizio (+/-)	1.503	130
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	32
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.649	2.064
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.219	3.143
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	135	271
- imposte e tasse non liquidate (+)	330	28
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.220)	(4.206)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(30.812)	(102.513)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	182	(64)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.061)	(70.355)
- crediti verso banche: a vista	3.504	(35.872)
- crediti verso banche: altri crediti	(4.099)	2.277
- crediti verso clientela	(12.480)	1.657
- altre attività	10.142	(156)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	23.426	103.345
- debiti verso banche: a vista	808	129
- debiti verso banche: altri debiti	(1.658)	44.223
- debiti verso clientela	28.510	76.836
- titoli in circolazione	(5.460)	(20.033)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	1.226	2.190
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.230	2.294

	2013	2012
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	54	1.395
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	23	24
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	31	1.371
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.256)	(3.862)
- acquisti di partecipazioni	(1.207)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.049)	(3.851)
- acquisti di attività immateriali	-	(11)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.202)	(2.467)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7	38
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7	38
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	35	(135)

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.722	2.857
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	35	(135)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.757	2.722

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura**

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2013 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) in materia di principi contabili internazionali".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, e dalla presente nota integrativa, redatti in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

- 1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- 2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.
- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.
- 5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Immobiliare Cispadana srl	San Felice sul Panaro (MO)	1	SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni	100	100
A.2 Consolidate proporzionalmente					
	-	-	-	-	-

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti %:

Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria - effettivi.

2. Altre informazioni

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31/12/2013 della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. e della controllata Immobiliare Cispadana srl – Società Unipersonale.

Per il consolidamento della società con metodo integrale è stato utilizzato il bilancio predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata in data 24 febbraio 2014, reso conforme ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata. Le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi.

Il valore di carico della partecipazioni nella società consolidata integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto della società stessa.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2014 non sono intervenute

nuti fatti, ulteriori rispetto a quanto già indicato nella relazione sulla gestione, che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 30 aprile 2011 fino all'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite e delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale. L'opzione è stata rinnovata anche per il triennio 2013/2015.

Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Immobiliare Cispadana Srl- società interamente controllata dalla Banca.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2013

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – *Misurazione del fair value* che stabilisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'adozione del principio non ha comportato effetti nel presente Bilancio.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti* che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili o perdite complessivi" ("*Other comprehensive income*"), in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria. L'emendamento prevede inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "*service costs*"; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato viene calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni integrative da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio* per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("*Other comprehensive income*") in due sottogruppi, a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*. Gli emendamenti richiedono la presentazione di alcune informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa derivanti dalle compensazioni di attività e passività finanziarie effettuate in applicazione dello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.

Il 13 marzo 2012 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 1 **Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Government Loans** che modifica il riferimento alla contabilizzazione dei *government loans* in sede di transizione agli IFRS. Le modifiche all'IFRS 1 devono essere applicate a partire dagli esercizi che cominciano il 1 gennaio 2013, o successivamente. Non essendo la Banca *first adopter*, tale emendamento non ha alcun effetto nel presente bilancio.

Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento *Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle*, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Banca:

- IAS 1 *Presentazione del bilancio – Informazioni comparative*: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica in modo retrospettivo, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate;
- IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari* – *Classificazione dei servicing equipment*: si chiarisce che i *servicing equipment* dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio;
- IAS 32 *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio* – *Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale*: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12;
- IAS 34 *Bilanci intermedi* – *Totale delle attività per un reportable segment*: si chiarisce che il totale delle attività nei bilanci interinali deve essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al *chief operating decision maker* dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato effetti in termini di misurazione ed ha avuto limitati effetti in termini di informativa sul bilancio della Banca.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2013 e per i quali la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata sia per la redazione del bilancio individuale sia per la redazione del bilancio consolidato nella sua qualità di capogruppo

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – *Bilancio Consolidato* che sostituirà il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, il quale sarà ridenominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:

- secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;

- l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionale sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non comporterà effetti sull'area di consolidamento del Gruppo.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione* che sostituirà lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tra joint venture e joint operation. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Per le joint venture, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le joint operation, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla joint operation. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'applicazione di questo nuovo principio non comporterà effetti nel bilancio consolidato del Gruppo.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – *Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese* che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – *Strumenti Finanziari*: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento *Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)*. Il documento chiarisce le regole di transizione dell'IFRS 10 *Bilancio consolidato*, IFRS 11 *Joint Arrangements* e l'IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities*. Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.

Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare i suoi investimenti in controllate al fair value. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:

- ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
- impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
- misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al fair value.

Tali emendamenti sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.

Il 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie*. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o eliminata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.

In data il 27 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (Central Counterparty –CCP). Le modifiche dovranno essere applicate in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. E' consentita l'adozione anticipata.

Roneate Banca d'Italia e documenti congiunti

Nel corso del 2013 e dei primi mesi del 2014 Banca d'Italia ha diffuso alcune Note Tecniche allo scopo di dare risposta alle richieste di chiarimenti pervenutegli in materia di bilancio e Segnalazioni di Vigilanza.

Le note diffuse non hanno comportato l'introduzione di modifiche rilevanti nelle modalità di predisposizione del presente bilancio.

In particolare

- lettera roneata del 15 gennaio 2013 che, oltre a recepire l'emendamento all'IFRS 7 sopra descritto, inserisce alcuni dettagli informativi sui crediti deteriorati di natura qualitativa e quantitativa (da evidenziare nelle tabelle di composizione dei crediti verso clientela della Parte B e nella Parte E – "Sezione 1 - rischio di credito"). La banca non ha in essere al 31 dicembre 2013 alcuna operazione da segnalare in corrispondenza dei dettagli richiesti per i "crediti deteriorati acquistati";
- documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 relativo al "Trattamento contabile di operazioni costituite da un acquisto titoli, un derivato di copertura e un pronto contro termine passivo" (c.d. "term structured repo"). Con il documento è richiamata l'attenzione degli organi di amministrazione, controllo e dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili sulla necessità di garantire un'adeguata e completa informati-

va su tali operazioni in merito ai criteri di rappresentazione ed agli impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. La Banca al 31/12/2013 non ha in essere operazioni della specie;

- circolare Banca Italia n. 284 del 18 giugno 2013 "Istruzioni per la compilazione della segnalazione delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default". Tale circolare prevede la costituzione di un archivio informatico per la raccolta dei dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati e che permetta di calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate;

- in data 4 luglio 2013 la Banca d'Italia ha emanato 15° aggiornamento della circolare n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" con cui sono introdotte alcune novità di rilievo al fine di dotare le banche di un sistema di controlli interni completo oltre a rivedere la disciplina del sistema informativo e la continuità operativa. Le nuove disposizioni entreranno in vigore dal 1° luglio 2014;

- in data 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato le circolari n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e società di intermediazione mobiliare" che recepiscono la disciplina del Regolamento UE n. 575/2013 e della Direttiva 2013/36/UE (CRD4). Le circolari introducono una nuova architettura della normativa prudenziale ed entrano in vigore dal 1° gennaio 2014.

- in data 21 gennaio 2014 Banca Italia ha pubblicato il 2° aggiornamento della circolare 262/2005 "Il Bilancio bancario" – decorrenza 31 dicembre 2013. Con l'aggiornamento sono recepite le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS omologate dalla Commissione Europea.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *"fair value"*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *"fair value"* alla data di riferimento. Il *"fair value"* corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo bid), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *"fair value"* è determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti

transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di "fair value" sono classificate nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal "fair value" al momento del trasferimento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al "fair value" che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al *"fair value"* è determinato secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui *"fair value"* non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento dell'incasso.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *"fair value"* sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Crediti**Criteria di iscrizione**

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le

movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della "data di regolamento". I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro "fair value" nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all'origine, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. I crediti sono sottoposti ad un ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso similari.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti".

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;

- d) l'interscambio di personale dirigente;
 - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.
- Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono conside-

rati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;

- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita**Criteria di iscrizione, valutazione, cancellazione**

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteria classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri**Criteria di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione**

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;

3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto

economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie.

10. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre,

determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Rilevazione interessi di mora e altri ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per le attività e le passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*.

Per le attività a medio lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio.

Per le passività è utilizzato un modello di pricing approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/10/2009 che prevede un unico procedimento logico di calcolo con diverse metodologie a seconda della tipologia delle obbligazioni.

Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;

- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie,
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:
 - i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
 - ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo)
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dal paragrafo 59 dello IAS 39 il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 settembre 2010 ha identificato delle soglie quantitative che individuano una riduzione "significativa" e "prolungata" del fair value e comportano una rilevazione di impairment

Per i titoli di capitale quotati si ha "significatività" se il prezzo di mercato alla data del bilancio di riferimento risulta inferiore del 40% rispetto a quello di carico e "durevolezza" se per 24 mesi il prezzo di mercato del titolo risulta ininterrottamente inferiore a quello di carico.

Per i titoli di capitale non quotati una serie di cinque esercizi in perdita della società in esame comporta la rilevazione di un impairment prendendo come riferimento il patrimonio netto della società stessa.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente Bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo, sia per quelli che sono rilevati contabilmente secondo le indicazioni dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia per i tributi il cui timing e importo sono certi.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari*: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli “Altri utili e perdite complessive” e non transiteranno più nel conto economico.

Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39*” relativo al nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l’obiettivo di rispondere ad alcune critiche dei requisiti richiesti dallo IAS 39 per l’hedge accounting, ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:

- modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l’hedge accounting, in particolare vengono estesi i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell’ 80-125% con il principio della “relazione economica” tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell’efficacia retrospettiva della relazione di copertura;
- la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*” che recepisce le modifiche ai principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “vesting condition” e di “market condition” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “performance condition” e “service condition” (in precedenza incluse nella definizione di “vesting condition”);
- IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* classificata come un’attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura dell’esercizio e le variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
- IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano “caratteristiche economiche simili”;
- IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei seg-

menti operativi e il totale delle attività dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo; -IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;

-IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate.

-IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare una parte correlata.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

-IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Meaning of "effective IFRS"*. Viene chiarito che l'entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all'applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IAS/IFRS, può optare per l'applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L'opzione è ammessa solamente quando il nuovo principio consente l'applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IAS/IFRS.

-IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11.

-IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.

-IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il prezzo per la valutazione dei titoli di stato italiani è stato identificato dalla Banca, con delibera CdA, nel prezzo di chiusura/riferimento alla data di valutazione - rilevato nel mercato MOT – fonte Bloomberg (Liv.1).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo e per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, si ricorre ad una valutazione tecnica ed in base agli elementi di input utilizzati lo strumento è classificato al Livello 2 o 3 della gerarchia del fair value.

Livello di fair value 2

Sono classificati nel livello 2 i titoli obbligazionari emessi dalla Banca.

Il Consiglio di amministrazione del 20 ottobre 2009 ha approvato le seguenti metodologie per la determinazione del fair value.

Le obbligazioni emesse dalla Banca sono suddivise in tre classi, denominate per semplicità "Metodo 1", "Metodo 2" e "Metodo 3", a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	Modello di Pricing
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE	METODO 2
TASSO VARIABILE INDICIZZATA ALL'EURIBOR	METODO 3

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

Dati di input:

- ZERO COUPON SPOT RATE a 3, 6 e 12 mesi riferiti a tutte le obbligazioni governative dell'area Euro aventi rating da A- ad AAA (fonte BCE);

- Tassi Euribor puntuali a 3, 6 e 12 mesi (fonte Euribor).

Dal confronto dei tassi Euribor a 3, 6 e 12 mesi con i corrispondenti tassi Zero Coupon si determina, per differenza, il cosiddetto "spread Euribor", ossia il maggior tasso derivante dal rischio di credito delle banche appartenenti al panel Euribor.

La somma dei flussi di cassa attesi dell'obbligazione, attualizzati al tasso Zero Coupon rettificato dallo "spread Euribor" (c.d. "tasso di sconto") determinano il fair value del titolo.

Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE

Dati di input:

- tasso Euribor puntuale a 3 mesi (fonte Euribor).

Il fair value è determinato dalla somma dei flussi cedolari futuri, calcolati con i tassi dell'ultima asta BOT conosciuta o al tasso BCE in vigore al momento, attualizzati al tasso Euribor

puntuale a 3 mesi, scelta dovuta al fatto che tale tasso, rispetto a quello a 6 o 12 mesi, incorpora le più recenti aspettative del mercato ed è in grado, quindi, di essere maggiormente rappresentativo al fine del calcolo del fair value delle obbligazioni.

Metodo 3 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al tasso Euribor

Dati di input:

- tasso Euribor puntuale a 3 mesi (fonte Euribor).

Il fair value è determinato dalla somma dei flussi cedolari futuri, calcolati al tasso Euribor a 3 mesi, media mese precedente, in vigore al momento, attualizzati al tasso Euribor puntuale a 3 mesi, scelta dovuta al fatto che tale tasso, rispetto a quello a 6 o 12 mesi, incorpora le più recenti aspettative del mercato ed è in grado, quindi, di essere maggiormente rappresentativo al fine del calcolo del fair value delle obbligazioni.

Sono inoltre classificate nel livello 2 le quote dei fondi immobiliari chiusi non quotati in un mercato attivo e per la cui valorizzazione il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Livello di fair value 3

Sono classificati nel livello 3 i titoli di capitale iscritti fra le Attività Finanziarie Disponibili per la vendita, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono alla Banca prodotti/servizi. Per tali titoli il Consiglio di amministrazione nella seduta del 26/8/2008 ha deliberato di utilizzare per la determinazione del fair value i prezzi di transazione, o in loro assenza il costo avvalendosi della eccezione prevista dallo IAS 39 paragrafo 46 lett. c).

Sono, inoltre classificate nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al fair value ma per le quali c'è obbligo di disclosure del fair value). Il fair value è calcolato sulla base di una curva risk free che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva risk free è alimentata quotidianamente (provider Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi swap per scadenze superiori ai 12 mesi. La curva risk free così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai "punti curva" il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il fair value è determinato con perizie redatte da periti indipendenti esterni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensibilità risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- “Livello 1”: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- “Livello 2”: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al “Livello 1” che sono osservabili per l’attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- “Livello 3”: dati di input relativi all’attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all’utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2013			2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	182	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	303.785	17.523	3.104	282.723	5.873	3.597
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	3.916	-	-	3.916
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	303.785	17.523	7.020	282.905	5.873	7.513
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il valore di € 3.104 migliaia della colonna L3 – punto 3 - comprende titoli di capitale valutati al costo per € 15 migliaia. Il valore di € 17.523 migliaia della colonna L2 – punto 3 - rappresenta quote di fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati acquisite dalla controllata Immobiliare Cispadana srl.

Il valore di € 3.916 migliaia nella colonna 3 – punto 5 – rappresenta il fair value degli immobili detenuti per investimento.

Nel corso dell’esercizio non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziari detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	3.597	-	3.916	-
2. Aumenti	-	-	501	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	501	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	994	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	244	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	750	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	750	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	3.104	-	3.916	-

La variazione in aumento è dovuta alla sottoscrizione di azioni Banca Popolare Valconca.

Le variazioni in diminuzioni, rimborsi e perdite a conto economico sono relative al contratto di associazione in partecipazione con Medusa SpA sottoscritto nel 2012.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2013				2012			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso Banche	49.195	-	-	49.589	48.600	-	-	48.600
3. Crediti verso clientela	483.650	-	-	493.436	478.819	-	-	486.018
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	532.845	-	-	543.025	527.419	-	-	534.618
1. Debiti verso Banche	111.069	-	-	111.071	111.919	-	-	111.919
2. Debiti verso clientela	409.533	-	-	409.931	381.023	-	-	381.355
3. Titoli in circolazione	276.487	-	229.464	49.201	281.947	-	222.544	56.442
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	797.089	-	229.464	570.203	774.889	-	222.544	549.716

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L 1= Livello 1

L 2= Livello 2

L 3= Livello 3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	2013	2012
a) Cassa	2.707	2.702
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	50	20
Totale	2.757	2.722

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	182	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	182	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	182	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	-	-	-	182	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2013	2012
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	182
a) Governi e Banche Centrali	-	182
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	182
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	-	182

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	182	-	-	-	182
B. Aumenti	4.995	-	-	-	4.995
B1. Acquisti	4.978	-	-	-	4.978
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	17	-	-	-	17
C. Diminuzioni	5.177	-	-	-	5.177
C1. Vendite	5.175	-	-	-	5.175
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	2	-	-	-	2
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/ Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	303.751	-	-	281.229	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	303.751	-	-	281.229	-	-
2. Titoli di capitale	33	-	3.105	1.493	-	3.597
2.1 Valutati al fair value	33	-	3.090	1.493	-	3.582
2.2 Valutati al costo	-	-	15	-	-	15
3. Quote di O.I.C.R.	-	17.523	-	-	5.873	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	303.784	17.523	3.105	282.722	5.873	3.597

I titoli di capitale valutati al costo rappresentano interessenze di minoranza che la Banca detiene in società che forniscono alla stessa servizi/prodotti.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2013	2012
1. Titoli di debito	303.751	281.229
a) Governi e Banche Centrali	303.751	281.229
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	3.138	5.090
a) Banche	1.475	2.434
b) Altri emittenti:	1.663	2.656
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.455	1.455
- imprese non finanziarie	208	1.201
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	17.523	5.873
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	324.412	292.192

L'incremento dei titoli di debito è da imputarsi interamente all'acquisto di titoli di stato italiani. La voce quote di OICR è composta da n. 25 quote del Fondo Asset Bancari e da n. 49 quote del Fondo

Asset Bancari III, entrambi fondi immobiliari di tipo chiuso riservati a investitori istituzionali, acquisite dalla controllata Immobiliare Cispadana srl.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	281.229	5.090	5.873	-	292.192
B. Aumenti	290.437	689	12.250	-	303.376
B1. Acquisti	276.469	501	12.250	-	289.220
B2. Variazioni positive di FV	7.398	9	-	-	7.407
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	6.570	179	-	-	6.749
C. Diminuzioni	267.915	2.641	600	-	271.156
C1. Vendite	262.937	1.647	-	-	264.584
C2. Rimborsi	349	244	-	-	593
C3. Variazioni negative di FV	57	-	600	-	657
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	750	-	-	750
- imputate al conto economico	-	750	-	-	750
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	4.572	-	-	-	4.572
D. Rimanenze finali	303.751	3.138	17.523	-	324.412

Titoli di capitale: la voce C2. Rimborsi rappresenta la quota liquidata da Medusa SpA in dipendenza del contratto di associazione in partecipazione sottoscritto nel 2012. La quasi totalità della quota non rimborsata è stata svalutata con imputazione a conto economico ed è evidenziata alla voce C4. La voce C1 rappresenta la vendita sul mercato di un titolo azionario quotato.

Quote di OICR: la voce B1 Acquisti rappresenta l'acquisto di n. 49 quote del fondo immobiliare chiuso Asset Bancari III.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2013				2012			
	VB	FV			VB	FV		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Banche	49.195	-	-	49.589	48.600	-	-	48.600
1. Finanziamenti	34.428	-	-	34.428	44.264	-	-	44.264
1.1 Conti correnti e depositi liberi	27.632	-	-	-	37.933	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	6.796	-	-	-	6.331	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	14.767	-	-	15.161	4.336	-	-	4.336
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	14.767	-	-	-	4.336	-	-	-
Totale	49.195	-	-	49.589	48.600	-	-	48.600

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2013						2012					
	Valore di Bilancio		Fair value			Valore di Bilancio		Fair value				
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3		
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri					
Finanziamenti	412.637	- 70.914	-	-	493.334	413.608	- 65.065	-	-	485.872		
1. Conti correnti	45.841	- 16.176	-	-	-	56.367	- 18.661	-	-	-		
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
3. Mutui	318.924	- 47.618	-	-	-	317.126	- 39.151	-	-	-		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.410	- 307	-	-	-	6.100	- 300	-	-	-		
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
7. Altre finanziamenti	43.462	- 6.813	-	-	-	34.015	- 6.953	-	-	-		
Titoli di debito	99	-	-	-	99	146	-	-	-	146		
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
9. Altri titoli di debito	99	-	-	-	-	146	-	-	-	-		
Totale	412.736	- 70.914	-	-	-	413.754	- 65.065	-	-	-		

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2013			2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	99	-	-	146	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	60	-	-	73	-	-
c) Altri emittenti	39	-	-	73	-	-
- imprese non finanziarie	39	-	-	73	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	412.637	-	70.914	413.608	-	65.065
a) Governi	35.194	-	-	13.781	-	-
b) Altri Enti pubblici	5	-	-	48	-	-
c) Altri soggetti	377.438	-	70.914	399.779	-	65.065
- imprese non finanziarie	263.686	-	65.052	278.413	-	55.374
- imprese finanziarie	9.562	-	45	9.145	-	567
- assicurazioni	5.650	-	-	5.478	-	-
- altri	98.540	-	5.817	106.743	-	9.124
Totale	412.736	-	70.914	413.754	-	65.065

La voce Finanziamenti verso Governi rappresenta per la quasi totalità i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 20-29 maggio 2012 come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP. I finanziamenti sono finalizzati per € 16.159 migliaia al pagamento di imposte e per € 18.908 migliaia alla ricostruzione.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
POLIS FONDI IMMOBILIARI DI			SANFELICE 1893 Banca		-
BANCHE POPOLARI SGR SpA	Milano	Influenza notevole	Popolare soc. coop. p.a.	9,80%	

La disponibilità dei voti non viene indicata in quanto corrisponde alla quota di partecipazione.

La partecipazione in Polis SGR SpA, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole in virtù della presenza di patti parasociali.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese valutate al patrimonio netto								
A.1 sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 sottoposte a influenza notevole								
POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE								
POPOLARI SGR SpA	11.154	3.743	655	8.573	1.207	-	-	-
B. Imprese consolidate proporzionalmente								
	-	-	-	-	-	-	-	-

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo in conformità a quanto previsto dagli IAS 27/28/31.

I dati riportati nella tabella si riferiscono alla situazione al 30/06/2013.

Il fair value non è indicato in quanto trattasi di partecipazione in società non quotata.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	1.207	-
B.1 Acquisti	1.207	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.207	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 12 - Attività materiali - voce 120
12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2013	2012
A. Attività di proprietà	29.429	29.440
a) terreni	6.733	6.733
b) fabbricati	20.280	20.179
c) mobili	1.429	1.538
d) impianti elettronici	78	94
e) altre	909	896
2. Attività acquisite in leasing finanziario	3.999	4.101
a) terreni	384	384
b) fabbricati	3.615	3.717
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	33.428	33.541

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2013			2012		
	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	-	-	3.916	-	-	3.916
a) terreni	-	-	918	-	-	918
b) fabbricati	-	-	2.998	-	-	2.998
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.916	-	-	3.916

Il Gruppo ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.117	26.599	2.814	954	3.658	41.142
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.703)	(1.276)	(860)	(2.762)	(7.601)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.117	23.896	1.538	94	896	33.541
B. Aumenti:	-	1.322	48	13	297	1.680
B.1 Acquisti	-	-	48	13	297	358
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	490	-	-	-	490
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	832	-	-	-	832
C. Diminuzioni:	-	1.323	157	29	284	1.793
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	697	152	29	284	1.162
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	626	5	-	-	631
D. Rimanenze finali nette	7.117	23.895	1.429	78	909	33.428
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.072	1.361	882	2.428	7.743
D.2 Rimanenze finali lorde	7.117	26.967	2.790	960	3.337	41.171
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Terreni e Fabbricati:

Le spese per migliorie capitalizzate rappresentano per la quasi totalità i costi sostenuti al 31/12/2013 dalla Banca per il ripristino degli immobili San Felice sul Panaro (MO) danneggiati dal sisma 2012, precisamente per Piazza Matteotti n. 23 € 450 migliaia e per l'archivio cartaceo di Via Lavacchi/Via dell'Industria € 39 migliaia. Gli immobili sono stati oggetto di svalutazione nell'esercizio 2012 rispettivamente per € 994 migliaia ed € 867 migliaia.

Per tali immobili, entrambi assicurati, sono stati ottenuti risarcimenti dalla compagnia assicuratrice rispettivamente per € 1.400 migliaia e per € 450 migliaia, per la contabilizzazione dei risarcimenti si rimanda alla

sezione 13 Altri oneri e proventi di gestione del conto economico.

Gli interventi per il ripristino e la ricostruzione dei due immobili rientra fra quelli oggetto di contributo pubblico e nel 2014 saranno presentate le pratiche di richiesta, attualmente in corso la predisposizione.

La voce B.7 Altre variazioni in aumento è dovuto in prevalenza ai costi di ristrutturazione dell'immobile in Sermide (MN) di proprietà della controllata dal 2010. Una porzione è stata locata alla Controllante ed è sede della filiale.

La voce C.7 Altre variazioni in diminuzione rappresenta la restituzione della caparra confirmatoria versata alla sottoscrizione del preliminare per l'acquisto di un immobile, da adibire a filiale, in Correggio (RE) che è stato risolto, in accordo con la controparte, in quanto non si sono verificate le condizioni contrattuali essenziali al perfezionamento di quanto compromesso.

Altri:

L'aumento per "Acquisti" di complessivi € 358 migliaia è, in prevalenza, dovuto all'acquisizione di arredi ed attrezzature per la filiale di Sermide (MN) che dal 25 novembre 2013 si è trasferita in una nuova sede per € 77 migliaia; di due autovetture per € 57 migliaia; di dispositivi c.d. "cash in-cash out" per migliorare l'operatività e la sicurezza di n. 13 postazioni di cassa per € 165 migliaia; di fotocopiatrici in sostituzione di macchine obsolete per € 18 migliaia.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2013	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	918	2.979
B. Aumenti	-	19
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	19
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	918	2.998
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

12.7 Impegno per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2013 gli impegni del gruppo per acquisto di attività materiali sono:

- € 1.477 migliaia per l'acquisto di una porzione di fabbricato in Camposanto (MO) Via Roma/ Via Baracca;
- € 30 migliaia per l'acquisto di arredi ed attrezzature per la nuova sede della filiale di Reggio Emilia;
- € 50 migliaia per saldo dell'immobile in Modena Via Perlasca 20;
- € 257 migliaia per l'ultimazione dell'immobile in Sermide (MN)
- € 9 migliaia per impianto di climatizzazione dell'immobile in Bomporto (MO)
- € 762 migliaia per la partecipazione ad esecuzioni immobiliari.

Sezione 13 - Attività immateriali - voce 130**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	2013		2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo:				
A.1.2 di pertinenza di terzi:				
A.2 Altre attività immateriali	35	-	92	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	35	-	92	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	35	-	92	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	35	-	92	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2013	2012
anno di carico 2009	22	76
anno di carico 2010	4	5
anno di carico 2011	1	1
anno di carico 2012	8	10
anno di carico 2013	-	-
Totale	35	92

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.511	-	3.511
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.419	-	3.419
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	92	-	92
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	57	-	57
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	57	-	57
- Ammortamenti	-	-	-	57	-	57
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	35	-	35
D. 1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.476	-	3.476
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.511	-	3.511
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

**Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 140 dell'attivo
e voce 80 del passivo**

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2013		2012	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Rettifiche di valore su crediti	2.784	288	1.485	-
Svalutazioni	273	50	-	-
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	163	-	255	-
Spese amministrative	89	-	33	-
Titoli e crediti	269	54	868	179
Immobili	454	36	651	36
Interessi passivi e perdite fiscali	19	-	19	0
Totale	4.051	428	3.311	215

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2013		2012	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Rettifiche immobili di proprietà	41	1	42	1
Titoli e partecipazioni	529	221	29	120
Mobili	-	-	6	1
Indennizzi da ricevere	-	-	413	75
Altre imposte differite	-	-	17	-
Totale	570	222	507	197

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57%

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	2.259	2.194
2. Aumenti	2.154	352
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.154	352
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.154	352
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	476	287
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	476	287
a) rigiri	476	287
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.937	2.259

La variazione in aumento è dovuta, per la quasi totalità, all'iscrizione della fiscalità anticipata IRES ed IRAP:

- sulla quota non rilevante ai fini fiscali (L. 147/2013) delle rettifiche di valore dei crediti iscritte nell'esercizio 2013;
- sulla svalutazione dell'immobile parzialmente danneggiato dal sisma 2012 (svalutazione non deducibile in quanto mancanti i requisiti di cui all'art.101 c.5 del TUIR).

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	1.485	1.502
2. Aumenti	1.709	100
3. Diminuzioni	123	117
3.1 Rigiri	123	117
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 mAltre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.071	1.485

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	554	42
2. Aumenti	-	512
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	506
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	506
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	6
3. Diminuzioni	513	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	513	-
a) rigiri	513	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	41	554

La diminuzione è dovuta essenzialmente al rientro della fiscalità IRES ed IRAP sul provento assicurativo per danni derivanti dal sisma 2012. Con il DL 76/2013 l'Amministrazione Finanziaria ha definitivamente chiarito la non tassabilità ai fini IRES ed IRAP dei proventi della specie, dissipando i dubbi interpretativi, che prudenzialmente avevano indotto la Banca ad iscrivere la fiscalità differita al 31/12/2012.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	1.267	7.796
2. Aumenti	199	133
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	199	133
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	199	133
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	924	6.662
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	924	6.662
a) rigiri	924	6.662
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	542	1.267

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	150	38
2. Aumenti	601	112
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	601	112
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	601	112
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	751	150

La movimentazione in aumento e diminuzione delle imposte anticipate e differite è dovuta per la quasi totalità all'iscrizione e al rientro della fiscalità sulla movimentazione delle riserve di valutazione degli strumenti finanziari AFS.

Sezione 16 - Altre attività - voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	2013	2012
Valori diversi	2	2
Crediti verso l'Erario	1.125	1.139
Depositi cauzionali	949	1.705
Effetti e assegni insoluti da recuperare	20	13
Fatture da incassare	557	276
Debitori per ritenute ratei clienti	65	92
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	4.056	6.752
Migliorie su beni di terzi	69	165
Altre partite per causali varie	160	121
Ratei e risconti attivi non riconducibili	205	612
Assicurazioni per risarcimenti da incassare	-	1.580
Rimanenze finali di immobili merce	17.012	22.432
Totale	24.220	34.889

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali	110.132	110.751
2. Debiti verso banche	937	1.168
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	129
2.2 Depositi vincolati	937	1.039
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	111.069	111.919
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	111.071	111.919
Totale fair value	111.071	111.919

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento a medio lungo termine (LTRO) per € 85.130 migliaia e a breve termine per € 25.002 migliaia.

Il *fair value* dei debiti verso banche non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Conti correnti e depositi liberi	295.272	283.705
2. Depositi vincolati	68.642	62.147
3. Finanziamenti	44.957	34.380
3.1 Pronti contro termine passivi	5.875	17.666
3.2 Altri	39.082	16.714
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	662	791
Totale	409.533	381.023
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	409.931	382.186
Totale fair value	409.931	382.186

Nella voce Finanziamenti Altri (3.2) sono ricompresi € 36.258 migliaia (€ 13.781 migliaia nel 2012) per finanziamenti ricevuta dalla Cassa depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela colpita dal sisma 2012 di mutui finalizzati alla ricostruzione e al pagamento di imposte come previsto dal DL 174/2012 e dalle convenzioni ABI/CDP.

Il *fair value* dei debiti verso clientela non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e, ad eccezione dei finanziamenti CDP, le esposizioni sono a breve termine.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di immobili adibiti a filiale bancaria: di cui due in Modena, uno in Carpi ed uno in Mirandola. Dei quattro contratti in essere al 31/12/2013 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con la Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi.

La vita residua di tali debiti è la seguente:

	2013		2012	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
Vita residua				
fino a 1 anno	194	319	231	219
da 1 a 5 anni	865	1.277	958	916
oltre 5 anni	1.939	2.258	1.846	1.798

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	2013			2012			
		Fair value			Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	244.070	-	229.464	16.556	242.686	-	222.544	17.181
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	244.070	-	229.464	16.556	242.686	-	222.544	17.181
2. altri titoli	32.417	-	-	32.645	39.261	-	-	39.261
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	32.417	-	-	32.645	39.261	-	-	39.261
Totale	276.487	-	229.464	49.201	281.947	-	222.544	56.442

Il fair value della sottovoce altri titoli non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito prevalentemente a breve termine

Il fair value delle obbligazioni è determinato con un modelli interni. Per le obbligazioni a tasso variabile il dato di input è il tasso Euribor puntuale 3 mesi (fonte Euribor), per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down i dati di input sono zero coupon spot rate a 3, 6 e 12 mesi riferiti a tutte le obbligazioni governative dell'area Euro aventi rating da A ad AAA (fonte BCE) e tassi Euribor puntuali 3, 6 e 12 mesi (fonte Euribor). I modelli utilizzati sono maggiormente dettagliati nella parte A.3 della nota integrativa.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2013	2012
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Prestito obbligazionario BPSF convertibile subordinato a tasso variabile 2008/2014 2° emissione	16.556	17.104

Sezione 8 - Passività fiscali – voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2008 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex legge 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella, nonostante la sentenza l'Amministrazione finanziaria non ha ancora provveduto al rimborso.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2013	2012
Somme da versare all'Erario	1.668	1.001
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	452	451
Banche corrispondenti per spettanze diverse	1.435	167
Somme a disposizione della Clientela	303	327
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	1.241	934
Fatture da pagare	707	742
Competenze e contributi relativi al personale	284	497
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	3.917	3.895
Depositi cauzionali	36	17
Altre partite minori per causali varie	314	110
Ratei e risconti passivi	97	140
Totale	10.454	8.281

L'incremento delle voci Banche corrispondenti per spettanze diverse e Accrediti a vari titoli da effettuare a terzi è dovuto a flussi pervenuti a fine anno elaborati nei primi giorni del 2014. L'incremento della voce "Somme da versare all'Erario" è dovuto, per la quasi totalità, all'imposta sostitutiva art. 1 c.140 legge 296/2006 che l'Immobiliare Cispadana dovrà versare nel 2014. La controllata si è avvalsa della facoltà prevista dalla L. 296/2006 di tassare con un'imposta sostitutiva del 20% le plusvalenze realizzate con il conferimento di immobili al Fondo Immobiliare chiuso Asset Bancari III in sostituzione della tassazione ordinaria del reddito d'impresa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	2.051	1.722
B. Aumenti	66	426
B.1 Accantonamento dell'esercizio	66	74
B.2 Altre variazioni	-	352
C. Diminuzioni	110	97
C.1 Liquidazioni effettuate	55	97
C.2 Altre variazioni	55	0
D. Rimanenze finali	2.007	2.051
Totale	2.007	2.051

11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2013 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 2.141 migliaia rispetto a € 2.160 migliaia del 31 dicembre 2012.

Il modello attuariale per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate

Tasso annuo di attualizzazione	3,39%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A con duration superiore a 10 anni rilevato alla data di valutazione (in linea con la duration del collettivo in esame).

Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2013

	DBO (Defined Benefit Obligation) al 31/12/2013
Tasso di inflazione + 0,25%	2.037
Tasso di inflazione - 0,25%	1.977
Tasso di attualizzazione + 0,25%	1.963
Tasso di attualizzazione - 0,25%	2.052
Tasso di turnover + 1%	2.017

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	2013	2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	595	470
2.1 controversie legali	410	342
2.2 oneri per il personale	135	128
2.3 altri	50	-
Totale	595	470

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	470	470
B. Aumenti	-	135	135
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	130	130
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	5	5
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	10	10
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3	3
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	7	7
D. Rimanenze finali	-	595	595

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi**12.4.1 Controversie legali**

Esistenze iniziali	342
Accantonamento dell'esercizio	64
Variazioni dovute al passare del tempo	4
Aumenti per variazioni tasso di sconto	-
Utilizzi nell'esercizio	-
Diminuzioni per riattribuzione C.E.	-
Diminuzioni per variazione tasso di sconto	-
Esistenze finali	410

Le controversie legali al 31 dicembre 2013 comprendono cause passive per € 162 migliaia e revocatorie fallimentari per € 248 migliaia.

Gli accantonamenti vengono effettuati, d'intesa con i legali, a fronte di contenzioso in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	128
Accantonamento dell'esercizio	17
Utilizzi nell'esercizio	(3)
Perdite attuariali	(7)
Esistenze finali	135

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà.

L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

12.4.3 Altri oneri

Esistenze iniziali	-
Accantonamento dell'esercizio	50
Esistenze finali	50

L'accantonamento rappresenta l'onere per la richiesta del Fondo Interbancario Tutela Depositi per un intervento che questi dovrà effettuare per una Banca aderente.

Sezione 15 - Patrimonio dell'impresa - voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, riferibile alla sola controllante, è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.442 azioni ordinarie.

15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.157.317	-
- interamente liberate	2.157.317	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.157.317	-
B. Aumenti	125	-
B.1 Nuove emissioni	125	-
- a pagamento	125	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	5	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	120	-
a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.157.442	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.442	-
- interamente liberate	2.157.442	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.442 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2013.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo non aveva azioni proprie in portafoglio.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale, la Riserva Straordinaria, le altre riserve e le Riserve derivanti dalle operazioni di consolidamento.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	2013	2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.979	11.135
a) Banche	1.032	950
b) Clientela	8.947	10.185
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.032	3.336
a) Banche	1.033	1.033
b) Clientela	1.999	2.303
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.494	50.047
a) Banche	3	3.039
i) a utilizzo certo	3	3.039
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	11.491	47.008
i) a utilizzo certo	5.941	17.712
ii) a utilizzo incerto	5.550	29.296
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:		
vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	24.505	64.518

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.105	138.865
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari per € 2.486 migliaia, impegnati per operazioni di pronto contro termine con clientela per € 6.058 migliaia e impegnati a garanzia di finanziamenti BCE per € 117.561 migliaia.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	832.626
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	496.839
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	261.740
2. altri titoli	235.099
c) titoli di terzi depositati presso terzi	475.303
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	335.787
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	8	10
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.520	-	-	7.520	10.027
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	454	210	-	664	213
5. Crediti verso clientela	1	16.549	-	16.550	17.340
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2	2	5
Totale	7.983	16.759	2	24.744	27.595

Nella voce Crediti verso clientela – colonna Finanziamenti – sono ricompresi interessi maturati su posizioni che al 31/12/2013 risultano classificate “deteriorate” per € 2.366 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	2013	2012
Su attività finanziarie in valuta	46	66

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali	629	-	-	629	1.086
2. Debiti verso banche	15	-	-	15	25
3. Debiti verso clientela	5.026	-	-	5.026	4.712
4. Titoli in circolazione	-	6.717	-	6.717	8.061
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	5.670	6.717	-	12.387	13.884

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	2013	2012
Su passività in valuta	14	24

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2013	2012
Su leasing finanziario	77	(5)

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2013	2012
a) garanzie rilasciate	141	142
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.831	1.313
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	8
2. negoziazione di valute	28	30
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	81	82
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	890	576
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	362	329
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	465	288
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	270	204
9.3. altri prodotti	195	84
d) servizi di incasso e pagamento	964	912
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.447	2.109
j) altri servizi	489	492
Totale	5.872	4.968

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2013	2012
a) garanzie ricevute	1	1
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	99	84
1. negoziazione di strumenti finanziari	55	38
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	44	46
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	212	204
e) altri servizi	29	30
Totale	341	319

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2013		2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23	-	24	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	23	-	24	-

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	17	-	-	17
1.1 Titoli di debito	-	17	-	-	17
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	14
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	17	-	-	31

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	27	(27)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.460	759	5.701	3.228	1.108	2.120
3.1 Titoli di debito	6.281	706	5.575	2.995	952	2.043
3.2 Titoli di capitale	179	53	126	233	156	77
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	6.460	786	5.674	3.228	1.108	2.120
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	12	44	(32)	88	4	84
Totale passività	12	44	(32)	88	4	84

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2013	TOTALE 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(226)	(9.121)	(318)	149	3.058	-	-	(6.458)	(1.709)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(226)	(9.121)	(318)	149	3.058	-	-	(6.458)	(1.709)
- Finanziamenti	(226)	(9.121)	(318)	149	3.058	-	-	(6.458)	(1.709)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(226)	(9.121)	(318)	149	3.058	-	-	(6.458)	(1.709)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

Per la quantificazione delle rettifiche di valore specifiche 2013 è stato recepito il documento, illustrato nella relazione sulla gestione individuale, "Criteri per la determinazione delle rettifiche sui crediti ipotecari a

sofferenza ed incaglio” approvato dal CdA nel maggio 2013. Tale cambiamento, che si qualifica ai sensi dello IAS 8 come “cambiamento di stima”, ha avuto sull’esercizio un impatto stimato in € 2,9 milioni come precisato nella medesima relazione.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		TOTALE 2013	TOTALE 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	750	-	-	750	-
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	750	-	-	750	-

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2013	2012
1) Personale dipendente	10.671	10.690
a) salari e stipendi	7.615	7.690
b) oneri sociali	2.058	2.038
c) indennità di fine rapporto	438	447
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	71	81
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	143	143
- a contribuzione definita	143	143
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	346	291
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	458	481
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	11.129	11.171

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2013	2012
Personale dipendente	157	160
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	58	56
di cui: di 3° e 4° livello	26	26
c) restante personale dipendente	95	100
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto", spese per l'addestramento, oneri assicurativi e il premio di fedeltà.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2013	2012
Rimborsi spese personale	30	32
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	149	150
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	105	86
Fitti passivi su immobili	163	149
Spese pulizia locali	141	149
Spese di vigilanza	42	32
Spese di trasporto	149	150
Compensi a professionisti	359	343
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	115	90
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	224	193
Spese di pubblicità e rappresentanza	310	276
Spese legali recupero crediti e altre	489	501
Spese per servizi resi da terzi	1.889	1.622
Contributi associativi vari	231	153
Premi assicurativi	102	105
Beneficenza	74	63
Spese per informazioni e visure	22	52
Imposte indirette e tasse	2.113	2.658
Altre spese	599	509
Totale	7.306	7.313

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2013	2012
A. Accantonamenti	118	256
1. per cause passive	68	12
2. revocatorie fallimentari	-	244
3. per altri oneri	50	
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	-	-
1. per cause passive	-	-
2. per revocatorie fallimentari	-	-
Totale	118	256

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.034	-	-	1.034
- Ad uso funzionale	1.034	-	-	1.034
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	128	-	-	128
- Ad uso funzionale	128	-	-	128
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	1.162	-	-	1.162

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	57	-	-	57
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	57	-	-	57
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	57	-	-	57

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2013	2012
Sopravvenienze passive	66	119
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	97	41
Oneri straordinari	188	210
Altri	109	102
Altre svalutazioni	52	189
Totale	512	661

Gli oneri straordinari si riferiscono a “spese emergenza sisma”, le spese sostenute più significative hanno riguardato i fitti passivi, l’indennità di disagio ai dipendenti per la delocalizzazione.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2013	2012
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	288	115
Fitti attivi su immobili	90	148
Recupero di imposte	1.745	1.325
Sopravvenienze attive	16	24
Altri per negoziazione beni merce	2.543	1.147
Altri	1.372	1.737
Totale	6.054	4.496

Nella voce “Altri” sono ricompresi € 570 migliaia di rimborso assicurativo per danni derivanti dal sisma 2012, € 400 migliaia di tax credit L.244/2008 per finanziamento opere cinematografiche ed € 211 migliaia per recupero spese di gestione finanziamenti erogati a clientela a seguito del sisma 2012 (DL 74/2012).

La voce “Altri per negoziazione beni merci” rappresenta l’utile della controllata derivante dall’apporto di immobili al Fondo immobiliare chiuso Asset Bancari III.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 270**19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/ Valori	2013	2012
A. Immobili	-	(235)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(235)
B. Altre attività	31	84
- Utili da cessione	31	85
- Perdite da cessione	-	(1)
Risultato netto	31	(151)

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	(2.502)	(705)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(431)	532
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.733	65
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	526	(511)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(674)	(619)

L'importo al punto 2. "Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" rappresenta la maggiore IRES ed IRAP per la non deduzione, in sede di dichiarazione, della svalutazione dell'immobile parzialmente danneggiato dal sisma 2012 (svalutazione non deducibile in quanto mancanti i requisiti di cui all'art.101 c.5 del TUIR).

Il calcolo dell'IRES per l'esercizio 2013 tiene conto del disposto del DL 30/11/2013 N. 133 convertito dalla Legge 29 gennaio 2014, n. 5, che all'art. 2, commi 2 e 3, ha introdotto, per il solo periodo d'imposta 2013, un'addizionale IRES con aliquota dell'8,5% applicabile agli enti creditizi e finanziari di cui al DLgs 27 gennaio 1992, n. 87, alla Banca d'Italia alle società ed enti che esercitano attività assicurativa. L'addizionale non è dovuta sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'articolo 106, comma 3, delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dalla Legge di stabilità 2014, ovvero sui quattro quinti delle svalutazioni e perdite su crediti ripresi a tassazione. L'effetto in termini di maggiori imposte correnti rilevato a conto economico ammonta a € 36 migliaia.

Maggiori dettagli sulle variazioni delle imposte anticipate e differite sono riportati alla sezione 13 – Parte B – della presente Nota Integrativa.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2013
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2.177
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	599
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	550
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	1.067
Componenti anni precedenti	247
Altre Componenti	171
IRAP	406
IMPOSTA SOSTITIVA art. 1 c. 140 L. 296/2006	567
MAGGIORAZIONE IRES DL 133/2013	37
Onere fiscale effettivo	674
Voce 260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	674

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	2013	2012
EPS base	0,696	0,060
EPS diluito	0,690	0,261

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2013	2012
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.413	2.156.997
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	251.699	251.704
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	2.409.112	2.408.701

24.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2013	2012
Utile netto di esercizio per calcolo EPS base	1.503	130
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	160	498
Utile netto per calcolo EPS diluito	1.663	628

PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utili (Perdita) d'esercizio	-	-	1.503
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	62	(22)	40
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.056	(1.324)	2.732
a) variazioni di <i>fair value</i>	6.749	(2.229)	4.520
b) rigiro a conto economico	(2.693)	905	(1.788)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(2.693)	905	(1.788)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	4.118	(1.346)	2.772
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)	-	-	4.275
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			4.275

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

Il Gruppo Bancario come evidenziato in precedenza si compone della Capogruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare e della Immobiliare Cispadana Srl Società Unipersonale, controllata al 100% dalla Capogruppo. I rischi del Gruppo Bancario sono essenzialmente i rischi già descritti in precedenza nella parte E della nota integrativa della Capogruppo, fatti salvi alcuni specifici rischi, tipici dell'attività posta in essere dalla controllata, che sono più diffusamente illustrati nella successiva Sezione 3 - Rischi delle altre imprese. La gestione del rischio avviene a livello accentrato sulla Capogruppo, poiché la funzione di risk management – così come revisione interna, contabilità generale, e attività di compliance - opera anche per la controllata in forza del contratto di servizio stipulato fra la Banca Capogruppo e la controllata stessa.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti Generali

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti della controllata, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, al sostegno delle economie locali e, in particolare, focalizzate sui segmenti retail e piccole-medie imprese, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti.

La politica creditizia del Gruppo, coerentemente a quanto esposto per la Capogruppo è da sempre orientata ai bisogni delle famiglie e delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza rappresenta uno dei fattori più importanti di mitigazione del rischio di credito.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito posto in essere dalla Capogruppo e gli aspetti organizzativi sono dettagliatamente illustrati nella corrispondente parte della nota integrativa relativa all'impresa. La controllata, in relazione al rischio di credito, sugli aspetti organizzativi si conforma a quelli della Capogruppo, pur nel rispetto delle specificità che possono discendere dalle dimensioni e dall'operatività posta in essere.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, adotta per conto della controllata modalità di controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa, a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Il rischio di credito è in larga parte riconducibile all'attività della banca Capogruppo.

L'assorbimento di capitale interno generato dal rischio di credito a livello consolidato è misurato in base alla metodologia standardizzata (si veda alla successiva parte F, Sezione 2, punto

2.2.B). Rispetto al rischio di credito individuale della Capogruppo, si ravvisa un requisito patrimoniale superiore generato dall'assorbimento per il portafoglio regolamentare "altre attività" della controllata, prevalentemente costituito da attività immobiliari.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, utilizza per conto della controllata tecniche di mitigazione del rischio di credito omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa. In particolare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Regolamento della Controllata nel quale sono indicate nel complesso le regole di funzionamento della società stessa, unitamente ai presidi che la stessa deve porre in essere a presidio del proprio patrimonio immobiliare, unitamente a misure volte a ridurre i rischi nell'attività di locazione, di vendita dei cespiti, di partecipazione ad aste e/o esecuzioni immobiliari e di selezione dei fornitori/ periti.

Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, assicura un governo unitario circa i criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati a quelli adottati dalla Controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate		Altre
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	303.751	-	-	303.751
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	49.195	-	-	49.195
5. Crediti verso clientela	23.917	42.467	3.965	565	45.969	366.767	-	-	483.650
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	23.917	42.467	3.965	565	45.969	719.713	-	-	836.596
Totale 31/12/2012	22.694	35.478	4.134	2.759	-	743.765	-	-	808.830

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	182	182
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	303.751	-	303.751	303.751
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	49.195	-	49.195	49.195
5. Crediti verso clientela	93.593	22.679	70.914	415.011	2.275	412.736	483.650
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	93.593	22.679	70.914	767.957	2.275	765.864	836.778
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	93.593	22.679	70.914	767.957	2.275	765.864	836.778
Totale 31/12/2012	83.471	18.406	65.065	745.554	1.971	743.765	808.830

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati, per l'aggregato dei "Crediti verso clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con l'indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Crediti verso la clientela - Esposizioni lorde in bonis	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	9.429	3.077	-	-	-
Altre esposizioni	378.575	42.551	450	124	-

Crediti verso la clientela - Esposizioni nette in bonis	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	9.370	3.053	-	-	-
Altre esposizioni	376.592	42.346	447	123	-

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	49.195	-	-	49.195
TOTALE A	49.195	-	-	49.195
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.065	-	-	2.065
TOTALE B	2.065	-	-	2.065
TOTALE A + B	51.260	-	-	51.260

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	41.751	17.834	-	23.917
b) Incagli	47.263	4.795	-	42.468
c) Esposizioni ristrutturate	4.006	42	-	3.964
d) Esposizioni scadute	573	8	-	565
e) Altre attività	718.763	-	2.275	716.488
TOTALE A	812.356	22.679	2.275	787.402
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	672	-	-	672
b) Altre	15.825	-	-	15.825
TOTALE B	16.497	-	-	16.497
TOTALE A + B	828.853	22.679	2.275	803.899

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	36.685	39.820	4.175	2.792
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	14.676	22.415	47	689
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	19.736	-	649
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.165	639	-	1
B.3 altre variazioni in aumento	1.511	2.040	47	39
C. Variazioni in diminuzione	9.610	14.972	216	2.908
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	133	-	1.557
C.2 cancellazioni	2.667	26	-	-
C.3 incassi	6.916	1.647	216	712
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	27	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.166	-	639
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	41.751	47.263	4.006	573
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	13.991	4.341	41	32
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.408	2.761	20	6
B.1 Rettifiche di valore	6.657	2.638	20	6
B.1 bis Perdita da cessione	27	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	978	7	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	746	116	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.565	2.307	19	30
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.537	1.198	19	14
C.2 Riprese di valore da incasso	334	104	-	1
C.2 bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	2.667	26	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	979	-	7
C.5 Altre variazioni in diminuzione	27	-	-	8
D. Rettifiche complessive finali	17.834	4.795	42	8
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni**A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

La Capogruppo utilizza rating esterni (Moody's) per le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo in ossequio a quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia 263/2006. La controllata non ha in essere esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo, non utilizza pertanto rating esterni.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come specificato nella parte E, Sez. 1, punto 2, la Capogruppo utilizza indici andamentali sulla qualità del credito (CPC) ed il rating interno (utilizzato gestionalmente), che – oltre a definire la rischiosità delle singole posizioni – permette di osservare la composizione del portafoglio crediti per classi di rating e le connesse perdite attese (vedi descrizione del sistema di rating introdotto nel 2013, fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione di questo bilancio alla sezione "Gestione dei rischi"). A questo si aggiungono diversi indicatori gestionali quali rapporto fra crediti deteriorati e impieghi, andamento nel tempo del credito deteriorato, tassi di decadimento del credito di Banca d'Italia, tassi d'ingresso a incaglio, costo del credito (rettifiche nette su totale crediti), tassi di copertura delle rettifiche.

Il rischio di credito viene misurato in termini di requisito patrimoniale con metodologia standardizzata (vedi parte F, Sezione 2, punto 2.2.B). La controllata nell'esercizio della propria attività non necessita di sistemi di rating non svolgendo attività di intermediazione creditizia e bancaria in generale.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Garanzie reali (1)				
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Lasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa	301.089	366.381	-	11.619	6.644
1.1 totalmente garantite	280.179	365.828	-	8.511	6.287
- di cui deteriorate	52.337	44.242	-	-	155
1.2 parzialmente garantite	20.910	553	-	3.108	357
- di cui deteriorate	7.373	62	-	99	65
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	6.249	2.741	-	1.244	150
2.1 totalmente garantite	5.899	2.741	-	1.008	150
- di cui deteriorate	401	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	350	-	-	236	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	9	6
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	36	15
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	338.945	-	-	65	-	-	9.562	-
TOTALE A	338.945	-	-	65	-	-	9.607	21
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	3	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	3	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2013	338.945	-	-	68	-	-	9.607	21
TOTALE (A+B) 31/12/2012	295.192	-	-	124	-	-	9.712	8

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale (1)+(2)
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	3.283	11.124	-	46.915	445.966
-	-	-	-	-	926	11.124	-	41.387	434.063
-	-	-	-	-	142	11.124	-	4.874	60.537
-	-	-	-	-	2.357	-	-	5.528	11.903
-	-	-	-	-	403	-	-	3.835	4.464
-	-	-	-	-	-	-	-	3.278	7.413
-	-	-	-	-	-	-	-	3.275	7.174
-	-	-	-	-	-	-	-	401	401
-	-	-	-	-	-	-	-	3	239
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

e di bilancio)

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	20.812	15.819	-	3.095	2.009	-
-	-	-	-	40.200	4.411	-	2.232	369	-
-	-	-	-	3.964	42	-	-	-	-
-	-	-	-	76	2	-	489	6	-
48	5.650	-	-	263.726	-	1.882	98.540	-	345
48	5.650	-	-	328.778	20.274	1.882	104.356	2.384	345
-	-	-	-	352	-	-	-	-	-
-	-	-	-	320	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	13.135	-	-	2.687	-	-
-	-	-	-	13.807	-	-	2.687	-	-
48	5.650	-	-	342.585	20.274	1.882	107.043	2.384	345
22	5.478	-	-	352.165	15.573	1.599	139.342	2.825	349

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	211	244	23.591
A.2 Incagli	259	63	24.163
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	3.964
A.4 Esposizioni scadute	6	-	558
A.5 Altre esposizioni	32.170	201	340.695
Totale	32.646	508	392.971
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	344
B.2 Incagli	-	-	320
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	642	-	15.136
Totale	642	-	15.800
Totale (A+B) 31/12/2013	33.288	508	408.771
Totale (A+B) 31/12/2012	30.359	412	470.963

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dal 2° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 148 migliaia verso clientela residente in Altri paesi europei.

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	24.732	-	24.314
Totale	24.732	-	24.314
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4	-	1.048
Totale	4	-	1.048
Totale (A+B) 31/12/2013	24.736	-	25.362
Totale (A+B) 31/12/2012	45.971	-	3.549

La banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dal 2° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 126 migliaia verso banche residenti in Altri paesi europei e per € 23 migliaia verso banche residenti in "America".

o)

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
17.479	26	30	89	81
2.198	18.019	2.534	26	-
42	-	-	-	-
8	-	-	2	-
2.049	343.004	23	472	2
21.776	361.049	2.587	589	83
-	7	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	48	-	-	-
-	55	-	-	-
21.776	361.104	2.587	589	83
19.808	299.742	55	783	102

)

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	1.013	-	-	-
-	1.013	-	-	-
-	1.013	-	-	-
-	930	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	2013		2012	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	439.943	91.611	370.045	74.561
b) Numero	8		4	

L'identificazione dei Grandi Rischi è regolamentata dalla normativa di vigilanza sulla "Concentrazione dei Rischi" (Titolo V Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti). Si rimanda all'informativa fornita alla Sezione 1 – punto B4 della Nota Integrativa della Capogruppo per ulteriori dettagli sul tema "grandi rischi".

La disciplina vigente in materia richiede che vengono messe in evidenza anche esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari a zero per cento come le esposizioni relative ai titoli di stato italiani. Tra le posizioni evidenziate nella tabella sovrastante è pertanto ricompresa anche l'esposizione verso il Ministero del Tesoro, per titoli di stato, valore di bilancio € 338.921 migliaia (€ 295.123 migliaia nel 2012).

I grandi rischi a livello consolidato differiscono da quelli della Capogruppo poiché non comprendono il credito della Banca verso la controllata per effetto delle elisioni da consolidamento.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.2 Operazioni di cessione****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Capogruppo il rischio di prezzo e di tasso.

Informazioni di natura quantitativa**C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. attività per cassa	-	-	-	-	-	-	6.058	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	6.058	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	6.058	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	18.532	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	5.875	-	-	-	5.875
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	5.875	-	-	-	5.875
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	5.875	-	-	-	5.875
Totale 31/12/2012	-	-	17.666	-	-	-	17.666

D. Gruppo bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito**1.2 – Gruppo bancario - Rischi di mercato****1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. La Controllata Immobiliare Cispadana non è assoggettata a rischi di mercato intesi in senso finanziario. Si rimanda alla successiva Sezione 3 – Rischi delle altre imprese per maggiori dettagli sui rischi propri di mercato e di prezzo tipici dell'attività immobiliare (svolta in prevalenza dalla controllata).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione della nota integrativa della Capogruppo relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2013 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. In particolare per quanto riguarda la misurazione di capitale interno come da metodologia di vigilanza, il resoconto ICAAP consolidato presenta un'esposizione al rischio di tasso banking book pari a circa 0,3 milioni di euro, pari a circa lo 0,2% del patrimonio di vigilanza. Precisiamo che la controllata Immobiliare Cispadana è sensibile al rischio di tasso per l'indebitamento verso la Capogruppo, che peraltro si elide a livello consolidato.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	982	3.549	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	539	3.002	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	443	547	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	443	547	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	443	547	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.611	499	438	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.611	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.611	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	499	438	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	499	438	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Capogruppo non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta. La controllata non pone in essere operatività tale da esporsi al rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. La controllata non pone in essere attività di copertura dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.561	137	721	2	2.107	3
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.336	137	25	2	2.038	3
A.4 Finanziamenti a clientela	225	-	696	-	69	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	20	9	-	-	3	17
C. Passività finanziarie	1.583	145	716	-	2.104	-
C.1 Debiti verso banche	221	-	716	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.362	145	-	-	2.104	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	2	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	2	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	2	-	-
Totale attività	1.581	146	721	2	2.110	20
Totale passività	1.583	145	716	2	2.104	-
Sbilancio (+/-)	(2)	1	5	-	6	20

1.3 – Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, è orientata al mantenimento di un profilo di rischio estremamente contenuto, sia nel breve termine, sia a livello strutturale. Essa si manifesta nella scelta di privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Il fabbisogno di liquidità prospettico è attentamente monitorato in modo da consentire, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, le pertinenti sistemazioni.

In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti della controllata una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego.

La Capogruppo stessa svolge un monitoraggio quotidiano del rischio in parola a livello consolidato.

Il prospetto che segue differisce da quello della Capogruppo per l'elisione del finanziamento infragruppo.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		31/12/2013	31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	2.757	-	2.757	2.722
2. Titoli di debito	126.105	126.105	192.513	192.907	318.618	285.893
3. Titoli di capitale	-	-	3.137	3.137	3.137	5.090
4. Finanziamenti	-	-	517.979	-	517.979	522.937
5. Altre attività finanziarie	-	-	17.523	-	17.523	5.873
6. Attività non finanziarie	-	-	48.561	-	48.561	51.378
Totale 31/12/2013	126.105	126.105	782.470	196.044	908.575	-
Totale 31/12/2012	138.865	138.865	735.028	152.118	-	873.893

Legenda:

VB = valore di ilancio

FV = Fair Value

I titoli di debito impegnati a garanzia di finanziamenti Banca Centrale Europea sono € 117.561 migliaia.

1.4 – Gruppo bancario - Rischi operativi**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.**

Nell'ambito della relazione sulla gestione dell'impresa e nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, è descritto il sistema di rilevazione delle perdite, di gestione monitoraggio e mitigazione dei fenomeni rischiosi manifestatesi.

La controllata Immobiliare Cispadana per la propria tipologia di business è sottoposta a fattispecie di rischio operativo che divergono in parte da quelle tipiche dell'attività bancaria. In ogni caso i rischi operativi della controllata fanno parte dell'aggregato dei "rischi immobiliari" che vengono trattati successivamente nella Sezione 3.

Informazioni di natura quantitativa

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa dell'impresa.

Di seguito viene pertanto fornita tabella di sintesi riferita al Gruppo sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2011 al 31/12/2013

(importi in euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frodi	3	0,28%	79.716	3,34%	10.032	4,02%	69.684	3,11%
Danni ai beni materiali	28	2,60%	2.066.817	86,63%	-	0,00%	2.170.423	96,89%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	1.047	97,12%	239.301	10,03%	239.301	95,98%	-	0,00%
Altro	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	1078	100%	2.385.833	100%	249.333	100%	2.240.107	100%

Legenda:

Frodi: rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

Errori nell'esecuzione delle operazioni: errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

Danni ai beni materiali: sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altri eventi: violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala che la Capogruppo ha in corso cause legali per un ammontare di Euro 2.300 migliaia. Tali rischi sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per Euro 410 mila. La controllata non ha cause legali in corso.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

In relazione ai rischi delle imprese incluse nell'area di consolidamento, occorre ricordare che l'unica società oggetto di consolidamento contabile è la Immobiliare Cispadana Srl Unipersonale, partecipata al 100% dalla Banca. Nel 2011, in seguito all'autorizzazione a costituire Gruppo Bancario, la Banca Capogruppo ha predisposto il sistema di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana) che regola l'operatività della controllata ed i flussi operativi infragruppo.

I rischi cui è sottoposta la Controllata Immobiliare Cispadana, sono riassumibili in un unico rischio che per semplicità viene denominato "Rischio Immobiliare". Di seguito si espongono gli aspetti salienti del rischio in questione, nonché i principali presidi e sistemi di monitoraggio posti in essere.

Rischio immobiliare: comprende una serie di rischi connessi all'investimento immobiliare ed alle connesse attività operative, per quel che concerne l'attività della Banca, ma soprattutto – a livello di Gruppo – della controllata Immobiliare Cispadana. I rischi immobiliari possono essere considerati rischi specifici di un determinato settore d'attività, ma riconducibili ad altre categorie di rischio note (es. rischio mercato, operativo, ecc.).

Orientamento Strategico: L'approccio della Banca all'attività immobiliare è di natura strumentale, connesso alla salvaguardia del credito ed alla gestione degli immobili funzionali.

In particolare, la controllata Immobiliare Cispadana riveste un ruolo strategico – seppur transitorio – nel recupero di crediti garantiti da immobili. L'attività di Cispadana – integrata dall'iniziativa del Fondo chiuso immobiliare POLIS attivato con altre banche nel 2012 – ha dotato il Gruppo di strumenti in grado di gestire gli immobili a garanzia del credito evitando di metterli sul mercato in condizioni sfavorevoli, realizzando prezzi inferiori a quelli praticati di norma sul mercato. In merito ai conseguenti rischi la Banca ritiene che, come per quelli operativi e reputazionali, sia necessario disporre di adeguati presidi organizzativi (procedure e controlli). **Metodologia di misurazione del capitale interno:** la presenza del portafoglio immobiliare nell'attivo di bilancio lo assoggetta al calcolo dell'assorbimento patrimoniale per rischio di credito consolidato (tra le "Altre attività"). Non sono previste altre misure di capitale interno. **Strumenti di controllo e mitigazione:** la prima fase è stata compiuta con la mappatura dei rischi immobiliari e con l'identificazione dei possibili presidi. La Banca ha identificato i seguenti rischi connessi all'attività immobiliare:

- **RISCHI DI MERCATO:** derivano da una variazione avversa del valore degli immobili connessa all'andamento generale del mercato immobiliare;
- **RISCHI SPECIFICI DEI SINGOLI IMMOBILI:** riguardano le caratteristiche dei singoli immobili (esempio localizzazione dell'immobile all'interno del contesto urbano di riferimento, vicinanza o meno ad arterie di viabilità, possibilità di parcheggio, dimensioni, profilo qualitativo, fungibilità del bene).
- **RISCHI DI CONTROPARTE:** attengono alla mancata o errata valutazione del merito di credito delle controparti con cui l'immobiliare interagisce (acquirente, venditore, impresa costruttrice, etc..).
- **RISCHI SULLE LOCAZIONI** (c.d. "tenant risk"): sono una peculiare categoria dei rischi di controparte, che implica profili di valutazione della solvibilità del locatario (organizzazione del locatario, ciclicità del settore cui appartiene; caratteristiche merceologiche dell'atti-

vità esercitata), nonché aspetti organizzativi relativi al monitoraggio delle scadenze contrattuali.

- **RISCHI LEGALI E DI COMPLIANCE:** sono i rischi di perdite derivanti da responsabilità contrattuali o dal mancato rispetto di normative. Riguardano, ad esempio, il mancato rispetto degli adempimenti legali/fiscali dei contratti posti in essere, la mancata conoscenza dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, il mancato rispetto della normativa in materia di appalti e di eventuale subfornitura, il mancato rispetto normativa sulla sicurezza sul lavoro, nonché il rischio di azioni legali poste in essere da terzi sugli immobili acquistati.
- **RISCHI DI GOVERNANCE e ORGANIZZATIVI:** riguardano la conformità alle norme organizzative e regole interne di governance. Ad esempio: non conformità delle delibere e/o attività poste in essere dalla controllata con le delibere, direttive e/o limiti di spesa stabiliti della controllante, inefficacia dei controlli, mancato rispetto del Regolamento infra-gruppo. Sotto il profilo dei conflitti d'interesse, rileva il rispetto della normativa in materia di acquisto, apporto e vendita, nonché altre operazioni poste in essere con Soggetti Collegati al Gruppo.
- **RISCHI PER EVENTI ESOGENI STRAORDINARI:** sono connessi ad eventi accidentali che possano incidere sul valore patrimoniale dei beni immobili ed alla mancata copertura assicurativa dell'evento negativo.
- Per quel che riguarda in particolare quest'ultimo profilo di rischio, occorre ricordare che tutti i beni di proprietà della Immobiliare Cispadana sono coperti da polizze assicurative al fine di preservare l'investimento dal verificarsi di eventi esogeni e straordinari.
- Il richiamato sistema di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana) consente di impostare controlli di conformità sulla adeguatezza dei presidi e controlli di revisione interna sulla correttezza dell'operatività.

Informazioni di natura qualitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 8%, limite ordinario per i gruppi bancari.

Il rispetto di tale limite è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali della capogruppo.

B. Informazione di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti di consolidamento	Totale
Capitale	6.472	-	-	-	6.472
Sovrapprezzi di emissione	74.475	-	-	-	74.475
Riserve	31.391	-	-	-	31.391
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	3.717	-	-	-	3.717
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.569	-	-	-	2.569
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	43	-	-	-	43
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	-	-	-	1.105
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.503	-	-	-	1.503
Patrimonio Netto	117.558	-	-	-	117.558

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2013		2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.678	463	2.219	4.080
2. Titoli di capitale	2.008	-	2.002	51
3. Quote O.I.C.R.	-	654	-	252
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.686	1.117	4.221	4.383

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.861)	1.951	(252)	-
2. Variazioni positive	5.260	57	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.952	7	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	308	50	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	308	50	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	2.184	-	402	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	38	-	402	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.146	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.215	2.008	(654)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31/12/2013 ammontano ad € 43 migliaia (€ 3 al 31/12/2012) con una variazione positiva di € 40 migliaia.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali consolidati sono stati calcolati sulla base delle disposizioni di Banca d'Italia:

- Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2006 e successive modifiche ed aggiornamenti;
- Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" e successive modifiche ed aggiornamenti.

Il perimetro di consolidamento utilizzato per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali consolidati non differisce dall'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio consolidato.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito è stato utilizzato il metodo standardizzato.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio operativo è stato utilizzato il metodo base.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

E' calcolato secondo la disciplina vigente alla data del 31/12/2013 in maniera coerente con la normativa di bilancio, tenendo conto dei "filtri prudenziali".

Le componenti del patrimonio di vigilanza sono rappresentate da conferimenti dei soci, da utili accantonati, da rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge e dalle riserve di valutazione. Non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve per € 111.838 migliaia, dalla quota di utile dell'esercizio 2013 che, se approvata la proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, verrà destinata a riserve per € 1.071 migliaia. I filtri prudenziali positivi rilevano la riserva per la componenti utili/perdite attuariali IAS 19 mentre i negativi rappresentano la plusvalenza cumulata, al netto dell'effetto fiscale, della valutazione al *fair value* degli immobili detenuti per investimento per € 96 migliaia, plusvalenza dedotta integralmente dal patrimonio di base e che concorre per il 50% al patrimonio supplementare. Gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati per € 1.105 migliaia dalle riserve di rivalutazione effettuate in conformità a leggi speciali e dalle riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS per la valutazione al "costo presunto" (c.d. deemed cost) tutte relative ad attività materiali e per € 871 migliaia dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, su titoli di capitale e titoli di debito (diversi dai titoli di stato di paesi UE) classificati nel portafoglio disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei "filtri prudenziali". I filtri prudenziali positivi rappresentano il 50% della plusvalenza cumulata, al netto dell'effetto fiscale, della valutazione al *fair value* degli immobili detenuti per investimento già interamente dedotta dal patrimonio di base.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazione di natura quantitativa

	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	112.909	112.752
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(53)	(96)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	43	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(96)	(96)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	112.856	112.656
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	35	92
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C - D)	112.821	112.564
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.846	6.651
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(823)	(1.060)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	48	48
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(871)	(1.108)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	2.023	5.591
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	2.023	5.591
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	114.844	118.155
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	114.844	118.155

In merito alla riserva per le componenti utili/perdite attuariali IAS 19 la Banca non si è avvalsa della facoltà concessa dall'Autorità di Vigilanza di rilevare gradualmente (cinque anni) nel patrimonio di vigilanza gli effetti derivanti dall'applicazione dal 2013 del nuovo IAS 19.

La Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 ha concesso alle banche italiane la possibilità di optare per la neutralizzazione delle riserve da valutazione generatesi dal 1/1/2010 su titoli di stato di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio disponibili per la vendita, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie. La Banca ha optato per la neutralizzazione piena delle riserve da valutazione.

L'opzione di neutralizzazione è stata confermata anche con riferimento alla nuova circolare 285 che si applica a partire dal 1° gennaio 2014 e tale trattamento si applicherà sino a che la Commissione non avrà adottato un regolamento che approvi l'IFRS in sostituzione dello IAS 39

L'applicazione del filtro asimmetrico, anziché la neutralizzazione piena avrebbe comportato, al 31/12/2013, un incremento del patrimonio supplementare di € 414 migliaia.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo si è sempre preoccupato di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dal coefficiente a fronte del rischio di solvibilità delle controparti, espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate che si attesta a fine anno al 21,60% con un'eccedenza percentuale del 13,60% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital" e di € 72.306 migliaia.

La tabella che segue, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale nelle diverse tipologie contenuto. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per il 33,23% dal rischio di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.138.096	1.149.685	493.445	498.909
1. Metodologia standardizzata	1.138.096	1.149.685	493.445	498.909
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			39.476	39.913
B.2 Rischi di mercato			-	119
1. Metodologia standard			-	119
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			3.062	2.879
1. Metodo base			3.062	2.879
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			42.538	42.911
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			531.725	536.388
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,22	20,99
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,60	22,03

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica
Amministratori				
GRANA PIER LUIGI	Presidente	01/01/2013	31/12/2013	52
CIOLI PUVIANI				
EMILIO ANTONIO	Vice presidente	01/01/2013	31/12/2013	37
ARIANI MARIO	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	11
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	31
CAPELLI PIERLUIGI	Consigliere	22/10/2013	31/12/2013	2
CHELLI ALBERTO	Consigliere	01/01/2013	25/06/2013	7
GRILLI MARIO	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	12
MANFREDINI ENRICO	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	24
MESCHIERI MARIO	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	12
POLACCHINI STEFANO	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	11
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	34
Sindaci				
DELPIANO NICOLA	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2013	31/12/2013	48
BARALDI MASSIMILIANO	Sindaco	01/01/2013	31/12/2013	42
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco	01/01/2013	31/12/2013	43
Direzione Generale				1.068
COCCHI FRANCO	Direttore Generale	01/01/2013	31/12/2013	
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale Vicario	01/01/2013	31/12/2013	
BELLOI VITTORIO	Vice Direttore Generale	01/01/2013	31/12/2013	

Per la Direzione Generale gli emolumenti comprendono benefici a breve termine per € 1.000 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro per € 68 migliaia.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Non sono previsti benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi esposti sono esclusi i rimborsi di spese, l'IVA e i contributi previdenziali se dovuti. Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni al capitale della capogruppo degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
- le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano esclusivamente finanziamenti e conti correnti.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2012 e aggiornata il 23 aprile 2013.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	1.104	852	61	83	-	938
Sindaci	149	145	9	5	-	279
Direzione	-	450	11	8	-	-
Familiari	219	1.261	28	16	1	607
Società controllate	23.497	-	747	350	4	-
Società collegate	1.207	-	177	175	-	-
Altre parti correlate	4.683	169	142	79	18	9.118

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

- "a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
- b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
- c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking,

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli AFS).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	39
		Immobiliare Cispadana srl	9
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	1
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA		-
Altri servizi:			
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	2
		Immobiliare Cispadana srl	1

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242

PRESENTA

DallaBanda in



Se io fossi un angelo

UNA STORIA, UN VIAGGIO, UN CONCERTO

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2013 ORE 21.00

PalaRoundTable di SAN FELICE SUL PANARO - Piazza Italia - Via Milano

INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE

Per riservare i posti chiamare il numero 0535 89805 oppure 0535 89801 dal **7 Dicembre**.



con il patrocinio del
COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO





Deloitte & Touche S.p.A.
 Piazza Malpighi, 4/2
 40123 Bologna
 Italia
 Tel: +39 051 65811
 Fax: +39 051 230874
 www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
 AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Ai Soci di
 SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni e sua controllata (“Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare”) chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

 Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare per l’esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
 Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
 Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239
 Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 9 aprile 2014

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Determinazione monte compensi 2014 per gli Amministratori e politica di remunerazione: informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive dell'anno 2013 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto – esame e deliberazioni relative.

Signori Soci,

proseguiamo i lavori con l'esame del secondo punto all'ordine del giorno:

Determinazione monte compensi 2014 per gli Amministratori e politica di remunerazione: informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive dell'anno 2013 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto – esame e deliberazioni relative.

1) Determinazione monte compensi 2014 per gli Amministratori

Il Documento "Politica di Remunerazione", predisposto dalla Banca ed approvato dall'Assemblea in conformità alle Disposizioni di Vigilanza sulla materia, ha introdotto a partire dal 2009 un meccanismo innovativo per la determinazione dei compensi degli Amministratori.

In proposito ricordiamo che lo Statuto Sociale prevede all'art. 35 il "tetto" per il compenso globale degli Amministratori, che non deve superare il 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti. Utilizzando come parametro la media di tre esercizi, si è inteso rendere il compenso più stabile e correlato alla continuità dei risultati nel tempo, piuttosto che ad un singolo risultato annuale.

Spetta poi all'Assemblea Ordinaria (art. 22 dello Statuto) determinare l'effettivo monte compensi da attribuire agli Amministratori, in percentuale della variabile descritta e nei limiti del "tetto" sopra indicato.

Stabilito il monte compensi, il Documento "Politica di Remunerazione" espone con trasparenza i criteri di ripartizione del monte stesso fra gli Amministratori, che tengono conto dei diversi ruoli e contributi alla gestione aziendale:

Ruolo	%
PRESIDENTE	30,0 %
VICE PRESIDENTE	15,0 %
SEGRETARIO	12,0 %
COMPONENTE C.E.	9,0 %
COMPONENTE C.E.	9,0 %
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0 %
TOTALE	100,0 %

Tutto ciò premesso, il Consiglio d'Amministrazione propone all'Assemblea la determinazione del monte compensi per il 2014 nella misura di euro 82.236, pari al 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti.

2) Informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive nel 2013

Ai sensi delle norme di Vigilanza sul Governo Societario e sulle prassi retributive, nonché delle previsioni statutarie, l'Assemblea da un lato approva le politiche di remunerazione, dall'al-

tro deve ricevere informativa da parte del Consiglio d'Amministrazione sull'attuazione delle politiche stesse nell'anno di riferimento.

Ciò premesso, nel corso del 2013 la Banca ha applicato nei confronti del personale dipendente i principi illustrati nel citato documento "Politica di Remunerazione", che prevede la retribuzione del Personale Dipendente articolata in una componente fissa alla quale si aggiunge una componente variabile, che riconosce la performance di periodo (di team e/o individuale).

Sulla retribuzione fissa incidono, oltre che le variazioni dei contratti collettivi, gli interventi retributivi di tipo "strutturale" (Passaggi di Livello, Assegni ad Personam), che riconoscono lo sviluppo professionale in termini di ruoli e competenze, con i criteri dettagliati nel citato documento "Politica di Remunerazione". Nel 2013, nei limiti del budget relativo al costo del Personale, sono stati attribuiti alcuni Passaggi di Livello e Assegni ad Personam a dipendenti con i requisiti richiesti.

A fine anno la retribuzione annua lorda fissa (RAL) si presenta così distribuita tra le macro-aree organizzative della Banca:

Area Organizzativa	RAL	Peso%
1 - Direzione Generale	724.967	9,7%
2 - Staff D.G.	159.575	2,1%
3 - Funzioni Controllo	306.127	4,1%
4 - Filiera Credito	614.919	8,2%
5 - Comm. E Marketing	69.207	0,9%
6 - Presidio Finanza	190.274	2,5%
7 - Area Amm.va	885.749	11,8%
8 - A disposizione	85.832	1,1%
91 - Corporate	194.050	2,6%
92 - Private	71.716	1,0%
93 - Rete Filiali	4.189.474	55,9%
Totale complessivo	7.491.891	100,0%

Questa invece la ripartizione della RAL per inquadramento:

Inquadramento	RAL	Peso%
Dirigenti	857.589	11,4%
Quadri Direttivi	3.444.898	46,0%
Aree Professionali	3.189.404	42,6%
Totale complessivo	7.491.891	100,0%

Per quel che riguarda la retribuzione variabile, va premesso che l'impatto sul Conto Economico dell'anno di riferimento è costituito dagli accantonamenti effettuati per i diversi strumenti illustrati nel citato documento "Politica di Remunerazione", a valere sui quali vengono poi effettuate le erogazioni nell'esercizio successivo.

Quindi nel 2013 sono state effettuate le erogazioni di incentivi e "Una Tantum" riferite all'esercizio 2012, rientrando nella capienza degli accantonamenti effettuati sul Conto Economico 2012 (e rendicontati nella Informativa all'Assemblea dell'anno scorso). In particolare, alla Dirigenza sono state attribuite erogazioni Una Tantum lorde per circa 104.000 €, a fronte di accantonamenti per circa 118.000, producendo in tal modo una ripresa positiva a conto economico.

Passando alle somme accantonate per retribuzione variabile per l'anno di riferimento 2013, ricordiamo che gli strumenti di retribuzione variabile sono:

- **Premio di Produttività Aziendale:** deriva dalla contrattazione integrativa aziendale ed è rappresentato da una quota percentuale dell'Utile Operatività Corrente dell'esercizio, distribuita in modo parametrico a tutto il Personale.

Erogazioni UT "Una Tantum" (Quadri/Aree Professionali): riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un singolo collaboratore nell'anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto, e trovano presupposto nel processo valutativo annuale.

- **Sistema Incentivante (Quadri/Aree Professionali):** permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed obiettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Il sistema si propone di indirizzare la performance, allineando in modo coerente gli obiettivi delle unità agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell'importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali, rafforzare l'orientamento al lavoro di gruppo.

Il funzionamento del sistema prevede la definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa, dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati; la definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale; la determinazione ex-post del risultato per ogni unità organizzativa ed infine la determinazione ex-post delle somme da erogare, in funzione di risultati conseguiti e incentivi di riferimento.

La definizione di obiettivi e relativi pesi riflette le strategie e le priorità aziendali per l'anno di riferimento. Gli obiettivi sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore per sottolineare il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di redditività inclusi nel sistema sono corretti per il rischio di credito; infatti a livello di Banca l'obiettivo è posto sull'Utile dell'Operatività Corrente (e quindi al netto delle rettifiche su crediti), mentre il Margine d'Intermediazione delle Filiali subisce una rettifica che stima la perdita attesa connessa al deterioramento del credito.

E' inoltre previsto un meccanismo correttivo che lega gli incentivi non solo al risultato complessivo della Banca, ma anche a quello del Gruppo: posto che il risultato reddituale a livello aziendale che rileva per tutte le unità organizzative è determinato sui dati individuali della Banca, non viene erogato alcun incentivo se il conto economico consolidato di Gruppo riporta un utile netto negativo.

Il Sistema non si applica ai Dirigenti, per i quali vale il punto che segue.

- **Remunerazione Variabile Dirigenza:** è costituita – oltre che dal Premio di Produttività Aziendale - da un'erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo del 30% della Retribuzione Annuale Lorda fissa (RAL). L'UT si propone di riflettere la profittabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi, e si articola in tre "Gambe" di peso equivalente, che riconoscono con equilibrio componenti diverse:

- La Prima Gamba va a riconoscere la sostenibilità dei risultati ottenuti nel tempo, con un meccanismo che valuta l'andamento di un indicatore rilevante su un periodo pluriennale;
- La Seconda Gamba va a riconoscere la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le previsioni formulate per l'esercizio di riferimento;
- La Terza Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente.

Sono previste alcune condizioni ostative al pagamento dell'Una Tantum ("cancelletti"), che legano l'erogazione non solo al risultato complessivo della Banca, ma anche a quello del Gruppo. Posto che la determinazione dei risultati delle tre "Gambe" è effettuata sui risultati della Banca, non viene effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di rife-

rimento si verifica una delle seguenti condizioni:

- Il conto economico consolidato di Gruppo riporta un Utile Netto negativo;
- Il Gruppo supera i Limiti Operativi complessivi di rischio in termini di Tier1 o di Leva fissati dalla Banca Capogruppo.

Inoltre, se l'UT si determina in un valore superiore al 20% della RAL, la quota eccedente questo valore viene erogata l'anno successivo (e non viene erogata se nell'anno successivo dovesse scattare uno dei "cancellotti").

In base a questi criteri, gli accantonamenti per retribuzione variabile effettuati nel 2013 ammontano complessivamente a 195.000 € (spesa comprensiva di contributi), di cui 145.000 per Incentivi/UT e 50.000 per Premio di Produttività Aziendale. La spesa accantonata è sensibilmente inferiore a quella dell'anno precedente, coerentemente all'andamento reddituale della Banca.

Nel prospetto che segue gli accantonamenti per incentivi (UT e Sistema Incentivante, al netto del Premio di Produttività Aziendale) vengono messi in rapporto al Risultato Netto della Gestione Finanziaria (per verificare l'incidenza della spesa per incentivi sui ricavi al netto delle rettifiche).

<i>Spesa incentivi in % su Ris. Netto Gest. Fin.</i>	
DIRIGENTI	0,48%
ALTRE CATEGORIE	0,37%
TOTALE	0,85%

Per quanto concerne il peso degli incentivi accantonati sulla retribuzione fissa, esso si attesta complessivamente al 1,5%. Coerentemente alla policy, tale peso è maggiore per i Dirigenti (7,5%), rispetto alle altre categorie di Personale (0,7%).

In particolare, per le UT dei quattro Dirigenti sono stati effettuati accantonamenti pari alle seguenti percentuali sulla retribuzione fissa:

Dirigenti	Peso UT su RAL
Direttore Generale	8,75%
Responsabile Area Amministrativa	6,50%
Responsabile Area Commerciale	6,50%
Responsabile Compliance e Rischi	6,50%

In ogni caso il peso della componente di retribuzione variabile su quella fissa si attesta su valori molto inferiori alle soglie indicate nel citato documento (30% per i Dirigenti; 5/8% per le altre categorie).

Per quanto riguarda il Premio Aziendale di Produttività, previsto dal Contratto Integrativo Aziendale, l'accantonamento è in funzione dell'Utile dell'Operatività Corrente della Banca e per il 2013 corrisponde a circa lo 0,5% della retribuzione fissa complessiva del Personale dipendente.

Si conferma che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa, come espresso nella policy, mantiene proporzioni assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

La corretta applicazione delle politiche retributive è stata oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Revisione Interna.

3) Aggiornamento del documento “Politica di Remunerazione”

Il documento di seguito riportato costituisce l’aggiornamento della “Politica di Remunerazione”, approvata dall’Assemblea Ordinaria dei Soci del 4/5/2013, introducendo alcune variazioni relative in particolare a:

- Inserimento tra gli elementi retributivi di una polizza sanitaria per Amministratori, Sindaci e Personale Dipendente;
- Previsione di un Sindaco Unico presso la controllata Immobiliare Cispadana;
- Inserimento del Responsabile Organizzazione e Sistemi Informativi nel “personale più rilevante” (anche alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza sulla materia – 15^a aggiornamento della Circolare 263/2006)
- Retribuzione variabile dei responsabili di funzione di controllo.

Nel documento completo che segue le variazioni sono evidenziate in giallo.

POLITICA DI REMUNERAZIONE

Aggiornamento Marzo 2014 – Consiglio di Amministrazione del 25/3/2014

- 1) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- 2) COLLEGIO SINDACALE
- 3) PERSONALE DIPENDENTE
- 4) COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETA' DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

Premessa

- Le Disposizioni di Vigilanza del 4/3/2008 in materia di governo societario affermano che “i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio della banca e con le sue strategie di lungo periodo”. Sul punto sono poi intervenute le “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” emanate da Banca d’Italia il 30/3/2011, che trattano la materia in modo più dettagliato e completo, con l’obiettivo di pervenire a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un’eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso. Entrambe le disposizioni di vigilanza precisano che spetta all’Assemblea Ordinaria approvare le politiche di remunerazione.
- Coerentemente, lo Statuto Sociale della Banca del 23/5/2009 prevede fra le competenze dell’Assemblea Ordinaria l’approvazione delle politiche di remunerazione.
- In questo quadro, il presente documento illustra la politica di remunerazione di SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE, coerente alle strategie, ai valori ed alle politiche di rischio della Banca, anche alla luce delle citate disposizioni di vigilanza del 30/3/2011. Il documento tiene conto della realtà del Gruppo Bancario Sanfelice 1893, di cui la Banca è Capogruppo, per mezzo di alcuni meccanismi correttivi sulla retribuzione variabile introdotti nel 2013.
- Il documento è elaborato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, basandosi su una bozza predisposta dalla Direzione Generale, con la collaborazione diretta della

funzione Compliance, garantendo in tal modo fin dall'origine il controllo di conformità rispetto alle disposizioni di vigilanza.

- Il documento sarà sottoposto per l'approvazione alla prima Assemblea Ordinaria utile.
- Il documento deve essere riesaminato con periodicità annuale dal Consiglio di Amministrazione e – in caso di ulteriori aggiornamenti – riproposto all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

1) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto della Banca prevede all'art. 35 il "tetto" per il compenso globale degli Amministratori, che non deve superare il 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti. Utilizzando come parametro la media di tre esercizi, si è inteso rendere il compenso più stabile e correlato alla continuità dei risultati nel tempo, piuttosto che ad un singolo risultato annuale.

Non sono previsti meccanismi di incentivazione legati al conseguimento di risultati.

Spetta poi all'Assemblea Ordinaria (art. 22) determinare l'effettivo monte compensi da attribuire agli Amministratori, nei limiti del "tetto" sopra indicato.

La tabella che segue espone i criteri di ripartizione del monte compensi fra gli Amministratori, che tengono conto dei diversi ruoli e contributi alla gestione aziendale:

Ruolo	%
PRESIDENTE	30,0 %
VICE PRESIDENTE	15,0 %
SEGRETARIO	12,0 %
COMPONENTE C.E.	9,0 %
COMPONENTE C.E.	9,0 %
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0 %
TOTALE	100,0 %

Agli Amministratori competono inoltre, sempre ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, le "medaglie di presenza" per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali. Di seguito la misura attualmente vigente di tali "medaglie":

- Per la partecipazione a C.d.A. 500 euro
- Per la partecipazione a C.E. (70% dell'importo per C.d.A.) 350 euro

Aggiungiamo che il trattamento degli Amministratori è integrato da alcune coperture assicurative:

- Polizza denominata "Director & Officers", stipulata dalla Banca tramite il proprio broker assicurativo alle migliori condizioni di mercato. La polizza copre i rischi relativi alla responsabilità civile verso terzi, opera in retroattività dalla data di iscrizione della Banca al registro Imprese, nonché con garanzia postuma anche per gli eredi o aventi causa. La copertura, che è stata estesa anche al Collegio Sindacale, ai Dirigenti nonché al Personale che tratta materie particolarmente sensibili, ha lo scopo di tutelare la Banca e gli Assicurati in caso di richieste di risarcimento per perdite economiche subite da terzi.
- Polizza sanitaria con le stesse coperture previste per il Personale Dipendente con inquadramento superiore a Quadro Direttivo di secondo livello.

2) COLLEGIO SINDACALE

L'articolo 22 dello Statuto stabilisce che la misura dei compensi da corrispondere ai Sindaci della Banca è determinata dall'Assemblea Ordinaria.

L'Assemblea assume la sua deliberazione all'inizio del mandato triennale del Collegio Sindacale, in base ad una proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Nella formulazione della proposta la Banca tiene conto dell'impegno richiesto ai Sindaci e delle tariffe professionali dei dottori commercialisti. In linea con le previsioni di Vigilanza, la Banca esclude la formulazione di proposte in cui i compensi del Collegio Sindacale includano componenti variabili collegate a risultati economici.

Il compenso viene quantificato in un importo omnicomprensivo su base annuale, che rimane fisso per il triennio di riferimento. L'importo è differenziato in funzione del ruolo (Presidente del Collegio Sindacale, altri Sindaci effettivi).

Ai Sindaci competono inoltre i rimborsi per i chilometri percorsi con mezzi propri a motivo della loro funzione, nonché i gettoni di presenza per ogni presenza a sedute di Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo. Di seguito la misura attualmente vigente di tali gettoni:

- Per la partecipazione a C.d.A. 300 euro
- Per la partecipazione a C.E. 210 euro

Ai Sindaci della Banca si applicano infine le stesse coperture assicurative previste per gli Amministratori

La controllata Immobiliare Cispadana si avvale di un Sindaco Unico, il cui compenso è fissato dall'Assemblea della stessa su base omnicomprensiva, tenendo conto dell'impegno richiesto e delle tariffe professionali dei dottori commercialisti.

3) PERSONALE DIPENDENTE

Il Modello di Business della Banca Capogruppo, approvato dal C.d.A. nel dicembre 2013, formula questa dichiarazione relativamente al "Capitale Umano":

Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte.

Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance.

Per questo in primo luogo consideriamo essenziale la dignità del Personale, prestiamo una forte attenzione alla responsabilizzazione, al merito ed allo sviluppo professionale ed investiamo in formazione e comunicazione interna.

In questo quadro, in generale la politica retributiva della Banca si propone di attrarre e mantenere i diversi profili professionali necessari per perseguire gli obiettivi aziendali, compatibilmente ai limiti di budget fissati in sede di pianificazione. La Banca è convinta tuttavia che la remunerazione non sia il solo o principale strumento di motivazione e fidelizzazione delle risorse umane. La Banca ritiene che la motivazione dipenda in gran parte da altri elementi ai quali pone grande attenzione (prospettive di sviluppo dell'Azienda e dell'individuo, coinvolgimento, chiarezza dei feedback valutativi, formazione, comunicazione interna, teamwork, ecc.).

Le Disposizioni di vigilanza del 30/3/2011 prevedono l'identificazione del "personale più rilevante" ai fini delle politiche retributive, fornendo alcuni criteri da seguire. In base all'attuale struttura organizzativa, in funzione delle responsabilità attribuite sotto il profilo del business, del rischio e dei controlli, la Banca identifica come figure rilevanti tutti i Dirigenti ed inoltre, se non Dirigenti, i Responsabili delle seguenti unità organizzative:

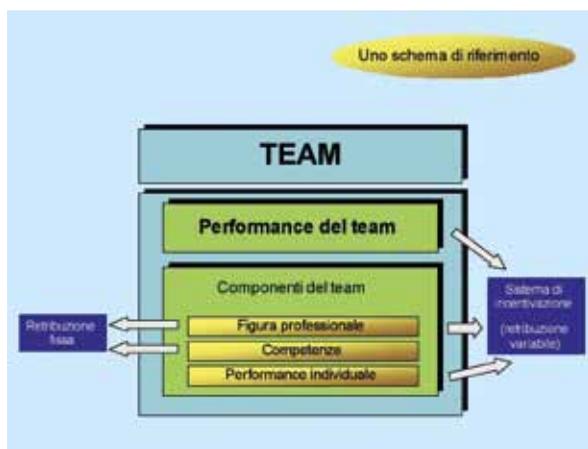
- Area Amministrativa
- Area Commerciale
- Presidio Finanza
- Compliance e Rischi
- Revisione Interna
- Fidi
- Contabilità Generale
- Organizzazione e Sistemi Informativi

Si precisa che le norme delle Disposizioni che riguardano il "personale più rilevante", essenzialmente attinenti alla retribuzione variabile, non sono peraltro applicabili al livello dimensionale della nostra Banca, in ossequio al criterio di proporzionalità. La Banca, tuttavia, come si vedrà, prevede un trattamento specifico per la retribuzione variabile dei Dirigenti.

Ciò premesso, la retribuzione del Personale Dipendente si articola in una componente fissa ed in una componente variabile. In estrema sintesi, la retribuzione fissa riconosce lo sviluppo professionale in termini di ruoli e competenze, quella variabile riconosce la performance di periodo (di team e/o individuale), come sintetizzato nel seguente prospetto.

a) Retribuzione fissa

La retribuzione fissa è funzione degli inquadramenti previsti dal C.C.N.L. di categoria, che prevedono – oltre alla Dirigenza – due categorie (Quadri Direttivi, Aree Professionali), a loro volta articolate in livelli retributivi.



Gli incrementi retributivi sono quindi essenzialmente legati ai passaggi di livello, che rappresentano il riconoscimento di un rilevante incremento nel livello delle competenze acquisite, dei compiti svolti, dell'autonomia operativa. Ulteriori requisiti per il passaggio di livello sono risultati eccellenti espressi con continuità nel tempo e segnali di potenzialità (cioè capacità di svolgere compiti più complessi).

La Banca pone particolare attenzione al passaggio alla categoria dei Quadri Direttivi. In questo caso, seguendo le indicazioni del C.C.N.L., il candidato deve occupare una

posizione d'elevata specializzazione tecnica oppure coordinare gruppi di lavoro. Successivi passaggi interni alla categoria dei Quadri Direttivi, così come il passaggio alla Dirigenza, devono trovare rispondenza nell'attribuzione di ruoli e responsabilità sempre più complessi.

Per inquadramenti non di livello iniziale, la retribuzione prevista dall'inquadramento stesso può essere integrata con la corresponsione di assegni "ad personam" (di norma assorbibili in caso di futuri avanzamenti di carriera), che si integra con il passaggio di livello per riconoscere lo sviluppo della professionalità del collaboratore. Anche l'assegno "ad personam" riconosce requisiti di competenze e risultati, ma quando gli stessi non sono sufficienti per giustificare un passaggio di livello (ad esempio perché la crescita delle competenze avviene nell'ambito degli stessi compiti svolti). In particolare, per i ruoli di maggiore responsabilità (tipicamente Dirigenti e Quadri Direttivi), l'assegno "ad personam" può essere utilizzato per allineare la retribuzione ai valori di riferimento del mercato retributivo per quel determinato ruolo.

I passaggi di livello e gli assegni "ad personam" sono deliberati di norma una volta all'anno, al termine del processo di valutazione professionale, che rappresenta logicamente la fonte essenziale delle informazioni per selezionare gli interventi retributivi da effettuare.

Il sistema di valutazione della Banca, portato con trasparenza a conoscenza di tutto il Personale, presenta le seguenti caratteristiche:

- Oggetto di valutazione: comportamenti professionali (azioni osservabili)
- Comportamenti valutati: alcuni comportamenti "trasversali", richiesti a tutti (orientamento al risultato, orientamento al cliente, lavoro di gruppo, flessibilità, conformità alle norme), altri comportamenti "specifici" in funzione della figura professionale del collaboratore (Responsabile, Addetto Senior, Operatore)
- Valutatore: responsabile diretto, con revisione da parte del superiore gerarchico
- Scala di valutazione: da livello 1 (Comportamento non adeguato) a livello 5 (Comportamento orientato all'eccellenza)
- Processo valutativo: centrato sulla comunicazione fra responsabile e collaboratore, con colloqui infrannuali di feedback.

Un ulteriore elemento della retribuzione fissa è costituito dall'Indennità Ruolo-Chiave, prevista dal C.C.N.L. quale integrazione retributiva per i Quadri Direttivi a cui sono attribuite determinate responsabilità. La Banca utilizza tale strumento esclusivamente per Quadri Direttivi del livello più alto, che siano responsabili di unità organizzative di particolare complessità.

b) Retribuzione variabile

Mentre la retribuzione fissa è riconducibile ad elementi strutturali, quali ruolo e competenze, la retribuzione variabile, come indicato in premessa, va a riconoscere la performance conseguita nel periodo di riferimento (di team e/o individuale) e costituisce quindi la componente flessibile del sistema retributivo.

Di seguito sono illustrati i diversi strumenti in cui si articola la retribuzione variabile, specificando fin da subito che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa – anche negli scenari più positivi – mantiene proporzioni che riteniamo assolutamente ragionevoli¹ e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi. Inoltre va sottolineato che la Banca non utilizza, né intende utilizzare, compensi basati su strumenti finanziari.

¹ In particolare, i livelli massimi di incidenza della quota di remunerazione variabile rispetto alla fissa si posizionano nettamente al di sotto dei livelli indicati nelle nuove disposizioni di vigilanza sulla materia, poste in consultazione nel dicembre 2013, delle quali si attende l'emanazione.

b.1. Premio di Produttività Aziendale

E' un premio che il C.C.N.L. rimanda alla contrattazione integrativa aziendale. Nella realtà della Banca è rappresentato da una quota percentuale dell'Utile Operatività Corrente dell'esercizio, distribuita in modo parametrico a tutto il Personale. Si tratta quindi di un premio al risultato conseguito dal complessivo team aziendale. Si può stimare che in media il Premio di Produttività si attesti a non oltre il 3-4% della retribuzione fissa.

Il Premio di Produttività Aziendale non viene erogato ai dipendenti con valutazione negativa (livello 1); ai Dirigenti sono applicati i criteri ed i trattamenti previsti dal C.I.A. per i QD/4^A con anzianità massima.

b.2. Erogazioni "Una Tantum" (UT) Quadri Direttivi/Aree Professionali

Riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un collaboratore nell'anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto. L'UT riguarda in sostanza lo specifico contributo individuale di un singolo collaboratore, che deve quindi anch'esso trovare riscontro nel processo annuale di valutazione ed il cui valore non deve comunque superare il 5% della retribuzione fissa. Poiché il conseguimento degli obiettivi da parte dei gruppi di lavoro trova riconoscimento nel sistema incentivante (vedi punto successivo), l'UT rappresenta di norma un'opzione eccezionale per Aree Professionali e Quadri Direttivi. Un'eccezione riguarda ad esempio i responsabili delle funzioni di controllo (vedi punto successivo).

b.3. Sistema Incentivante Quadri Direttivi/Aree Professionali

E' un sistema che permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Si inserisce nella previsione dell'art. 46 del C.C.N.L. ed è annualmente portato a conoscenza di tutto il Personale.

Il sistema si propone di indirizzare la performance, allineando in modo coerente gli obiettivi delle Persone agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell'importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali, rafforzare l'orientamento al lavoro di gruppo. Si basa sulle seguenti linee-guida:

CREAZIONE DI VALORE	L'introduzione di obiettivi relativi alla redditività (margini, costi) favorisce la diffusione e il radicamento di una cultura di creazione di Valore a tutti i livelli della struttura aziendale
SUPPORTO ALLA STRATEGIA AZIENDALE	Gli obiettivi e i pesi del sistema incentivante rispecchiano le priorità aziendali, fornendo chiare indicazioni strategiche a tutto il Personale.
CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI	Attraverso un meccanismo di condivisione verticale degli obiettivi e un articolato e capillare processo di comunicazione che consente a tutti di conoscere le priorità aziendali
INDIRIZZO DELLA PERFORMANCE	Il sistema orienta i comportamenti verso i risultati attesi e premia il raggiungimento e superamento degli obiettivi definiti, valorizzando i contributi dei singoli, della squadra, di tutte le Persone della Banca
CENTRALITA' NELLA POLITICA GESTIONALE	Il piano di incentivazione si propone come importante strumento di politica retributiva e, di conseguenza, di gestione e valorizzazione delle Persone
SOSTENIBILITA' DELLA SPESA VARIABILE	Grazie alla correlazione degli incentivi con i risultati economici, si garantisce la sostenibilità dell'investimento in spesa variabile nel tempo

Il funzionamento del sistema prevede le seguenti fasi:

a) Definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa², dei relativi pesi e soglie

² La definizione di obiettivi e relativi pesi riflette le strategie e le priorità aziendali per l'anno di riferimento. Gli obiettivi possono essere quantitativi o qualitativi, sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore per sottolineare il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di margine della rete commerciale prevedono una correzione per il credito deteriorato, quelli qualitativi delle strutture centrali implicano una valutazione della Direzione Generale su qualità del servizio, compliance e gestione progetti.

- d'accettazione dei risultati;
- b) Definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale;
- c) Determinazione ex-post del risultato totale ponderato per ogni unità organizzativa;
- d) Determinazione ex-post degli incentivi effettivi da erogare, in funzione degli importi di riferimento di cui al punto b) e del risultato di cui al punto c).

A maggior dettaglio del punto d), l'incentivo è calcolato con un meccanismo esponenziale che amplifica i risultati sopra o sotto budget (100%). Il risultato totale ponderato viene elevato al quadrato (es. 110% = 121%) e questo valore viene applicato all'incentivo di riferimento per la relativa figura professionale, determinando il singolo effettivo incentivo.

Il sistema coinvolge tutto il Personale a tempo indeterminato della Banca, con esclusione di Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigenti. Un trattamento particolare è inoltre riservato ai Responsabili delle funzioni di controllo (Revisione Interna, Compliance e Rischi), il cui incentivo non è correlato a risultati aziendali e quindi è integralmente riconducibile agli obiettivi specifici della funzione, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza. **In questo caso l'eventuale incentivo viene quindi erogato utilizzando la forma tecnica dell'UT (vedi punto precedente).**

Al fine di evitare l'erogazione di incentivi a dipendenti che abbiano espresso comportamenti non conformi alle norme, è escluso dal sistema incentivante il Personale con giudizio professionale complessivo "negativo" ai sensi del CCNL ed il Personale che comunque abbia ricevuto in corso d'anno un provvedimento disciplinare.

L'incentivo di riferimento, che corrisponde al raggiungimento al 100% degli obiettivi, è in media pari circa all'8% della retribuzione fissa per i Quadri Direttivi ed al 5% per le Aree Professionali.

E' opportuno sottolineare che gli obiettivi di redditività inclusi nel sistema sono corretti per il rischio di credito; infatti a livello di Banca l'obiettivo è posto sull'Utile dell'Operatività Corrente (e quindi al netto delle rettifiche su crediti), mentre il Margine d'Intermediazione delle Filiali subisce - in funzione del flusso netto di incagli - una rettifica che stima convenzionalmente la perdita attesa connessa agli incagli stessi.

E' inoltre previsto un meccanismo correttivo che lega gli incentivi non solo al risultato complessivo della Banca, ma anche a quello del Gruppo: posto che il risultato reddituale a livello aziendale che rileva per tutte le unità organizzative è determinato sui dati individuali della Banca, non viene erogato alcun incentivo se il conto economico consolidato di Gruppo riporta un utile netto negativo.

b.4. Remunerazione variabile Dirigenza

La parte variabile di remunerazione di Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigenti è costituita – oltre che dal Premio di Produttività Aziendale - da una erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo del 30% della Retribuzione Annuale Lorda fissa (RAL). **Il tetto massimo si abbassa al 20% della RAL per il Dirigente che sia responsabile di una funzione di controllo (Revisione Interna, Compliance e Rischi).**

L'Una Tantum è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in base ai seguenti criteri, che si propongono di riflettere la profittabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi, in linea con le indicazioni di Vigilanza.

Fermo restando il tetto complessivo al 30% della RAL, l'Una Tantum si articola in tre "Gambe", che riconoscono con equilibrio componenti diverse:

- La Prima Gamba va a riconoscere la sostenibilità dei risultati ottenuti nel tempo;
- La Seconda Gamba va a riconoscere la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le previsioni formulate per l'esercizio di riferimento;
- La Terza Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente.

Le prime due Gambe sono misurazioni quantitative, che accomunano tutti i Dirigenti, quali espressioni oggettive dell'operato del team manageriale.

La terza Gamba è una valutazione qualitativa del Consiglio di Amministrazione, specifica per ogni Dirigente.

Le tre Gambe hanno peso equivalente, nel senso che tutte e tre generano una quota massima di Una Tantum pari al 10% della RAL.

Fa eccezione il caso del Dirigente che sia responsabile di una funzione di controllo (Revisione Interna, Compliance e Rischi): in tal caso, per evitare un coinvolgimento sul risultato di breve periodo, l'Una Tantum Totale è determinata solo dalla Prima e dalla Terza Gamba, per cui – come già anticipato – l'Una Tantum può raggiungere il tetto massimo del 20% (10% per la Prima Gamba + 10% per la Terza Gamba).

Prima Gamba: Riconosce la capacità di produrre risultati che dimostrino sostenibilità nel tempo, con un meccanismo che valuta l'andamento di un indicatore rilevante su un periodo pluriennale, al fine di attenuare la volatilità annua del risultato.

Come indicatore si usa l'Utile Operatività Corrente (UOC), che incorpora la gestione dei rischi e dei costi. Per valutare la continuità dei risultati, viene calcolata la media dell'UOC degli ultimi tre esercizi e messa in raffronto con l'analoga media triennale calcolata nell'anno precedente, ottenendo una variazione percentuale.

Si definisce in tal modo la seguente griglia che correla le fasce di risultato ad una prima quota di Una Tantum (max 10% RAL).

Var. UOC (media triennale)		Quota UT (in % RAL)
da	a	
>15%		10,0%
15%	5%	7,5%
5%	-5%	5,0%
-5%	-15%	2,5%
< -15%		0,0%

Seconda Gamba: riconosce la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le attese. L'indicatore prescelto è ancora l'UOC, per gli stessi motivi sopra evidenziati. In questo caso si pone in raffronto l'UOC conseguito nell'esercizio di riferimento con la previsione contenuta per tale esercizio nel piano triennale deliberato dal Consiglio di Amministrazione (e quindi coerente con un complessivo obiettivo di medio termine).

Si definisce in tal modo una seconda griglia, che determina una seconda quota di Una Tantum (max 10% RAL).

UOC ultimo esercizio vs budget		Quota UT (in % RAL)
da	a	
>105%		10,0%
95%	105%	5,0%
<95%		0,0%

Terza Gamba: riconosce il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente, attraverso una valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Per il Direttore Generale il Consiglio di Amministrazione esaminerà la complessiva gestione della Banca, utilizzando anche indicatori quali benchmarking con banche comparabili, andamento delle quote di mercato, ecc. Il Consiglio di Amministrazione porrà particolare attenzione alla gestione di tutti i rischi aziendali, avvalendosi a tal fine delle risultanze del rendiconto ICAAP.

Per gli altri Dirigenti il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Direttore Generale, focalizzerà la valutazione sulla gestione delle attività e progetti di specifica competenza.

La valutazione si esprimerà direttamente nella determinazione di una terza quota di Una Tantum, con un qualsiasi valore da 0 a 10% della RAL, dove il massimo (10%) dovrà corrispondere ad un contributo d'assoluta eccellenza, mentre un contributo in linea con le attese si tradurrà in una quota intermedia (es. 5%).

L'Una Tantum Totale è rappresentata dalla somma delle quote determinate per ciascuna Gamba.

Sono anche previste alcune condizioni ostative al pagamento dell'Una Tantum ("cancelletti"), che legano l'erogazione non solo al risultato complessivo della Banca, ma anche a quello del Gruppo. Posto che la determinazione dei risultati delle tre "Gambe" è effettuata sui risultati della Banca, non viene effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:

- Il conto economico consolidato di Gruppo riporta un Utile Netto negativo;
- Il Gruppo supera i Limiti Operativi complessivi di rischio in termini di Tier1 o di Leva fissati dalla Banca Capogruppo.

Inoltre, se l'Una Tantum si determina in un valore superiore al 20% della RAL, la quota eccedente questo valore sarà erogata l'anno successivo (e non sarà erogata se nell'anno successivo dovesse scattare uno dei "cancelletti"). Infine, in caso di licenziamento per giusta causa del Dirigente, la Banca ha diritto alla restituzione dell'Una Tantum eventualmente erogata al Dirigente stesso nei 12 mesi precedenti al licenziamento.

c) Altri elementi retributivi

Anche alla luce del contenuto delle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emesse da Banca d'Italia il 30/3/2011, riportiamo di seguito le linee seguite dalla Banca in merito ad ulteriori elementi che concorrono alla nozione di remunerazione:

- **BENEFICI IN NATURA** (c.d. fringe benefits). La Banca può accordare il beneficio dell'autovettura aziendale assegnata ad uso promiscuo nella valutazione del pacchetto retributivo complessivo del dipendente (ad esempio in sede di assunzione), oppure in funzione del ruolo svolto (tipicamente per ruoli commerciali quali Titolari di Filiale, che implicano una elevata mobilità). Il valore della quota di utilizzo non lavorativo, convenzionalmente stabilita dalla normativa fiscale, rappresenta una retribuzione figurativa sulla quale gra-

vano per il dipendente beneficiario gli oneri fiscali e contributivi.

- **BENEFICI ASSICURATIVI.** Tutto il Personale gode di una polizza sanitaria a carico della Banca, con due livelli di copertura differenziati per fascia di inquadramento; la prima fascia copre i dipendenti inquadrati fino al secondo livello dei Quadri Direttivi; la seconda fascia copre i dipendenti inquadrati a livelli superiori.
- **COMPENSI LEGATI ALLA PERMANENZA DEL PERSONALE** (c.d. retention bonus). Nel passato, al fine di fidelizzare alcuni collaboratori di profilo medio-alto, la Banca ha incluso nei contratti di assunzione dei "patti di stabilità" che legano una parte della retribuzione alla permanenza in Banca per un numero minimo di anni. In caso di violazione del "patto" il dipendente è tenuto a corrispondere una penale. Tali somme sono state considerate una integrazione della retribuzione fissa, tant'è che si consolidano in essa alla scadenza del "patto". Visto il trattamento previsto dalle citate Disposizioni del 2011 per i pagamenti legati alla permanenza, dal 1/7/2011 la Banca non si avvale più di questa clausola contrattuale, **mentre quelle esistenti vanno progressivamente a cessare.**

d) Competenze deliberative

Ferma restando la competenza dell'Assemblea per la generale politica retributiva, i singoli provvedimenti retributivi nei confronti del Personale sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, o dal Direttore Generale stesso, se delegato. Le deleghe attribuite al Direttore Generale risultano dal seguente prospetto:

TIPO DI PROVVEDIMENTO	Direttore Generale	C.d.A.	Note
Provvedimenti relativi alla Dirigenza		<input checked="" type="checkbox"/>	
Interventi retributivi (manovra meritocratica annuale)		<input checked="" type="checkbox"/>	Limitatamente agli aspetti quantitativi della manovra
Interventi retributivi urgenti per retention	<input checked="" type="checkbox"/>		Con rendicontazione mensile al CdA
Erogazione sistema incentivante QD/AP		<input checked="" type="checkbox"/>	Limitatamente alla rendicontazione dei risultati e alla conseguente spesa totale; i singoli incentivi non sono soggetti ad alcuna valutazione in quanto derivano da criteri quantitativi predeterminati e deliberati annualmente dal CdA stesso

4) COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETA' DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

La Banca non si avvale allo stato di Promotori Finanziari, né di Collaboratori a Progetto, né di altre figure non legate da rapporto di lavoro subordinato.

Nel passato si è tuttavia avvalsa di Collaboratori a Progetto e non esclude in futuro il ricorso a collaborazioni di questo tipo, in misura assolutamente limitata, determinata nel tempo e mirata a particolari esigenze. Tali Collaboratori sono di norma esperti di specifiche materie, ai quali viene richiesto di sviluppare attività progettuali, con determinati obiettivi, a supporto delle competenti strutture aziendali.

A costoro viene di norma corrisposto un compenso fisso pattuito all'atto della sottoscrizione dell'accordo, valutato in relazione alla consistenza dell'attività progettuale ed al tempo di lavoro che l'impegno professionale può richiedere.



SANFELICE 1893
BANDA POPOLARE

PRESENTA

MODENA GOSPEL

Diretto da
JOHNNY BORELLI

CHORUS



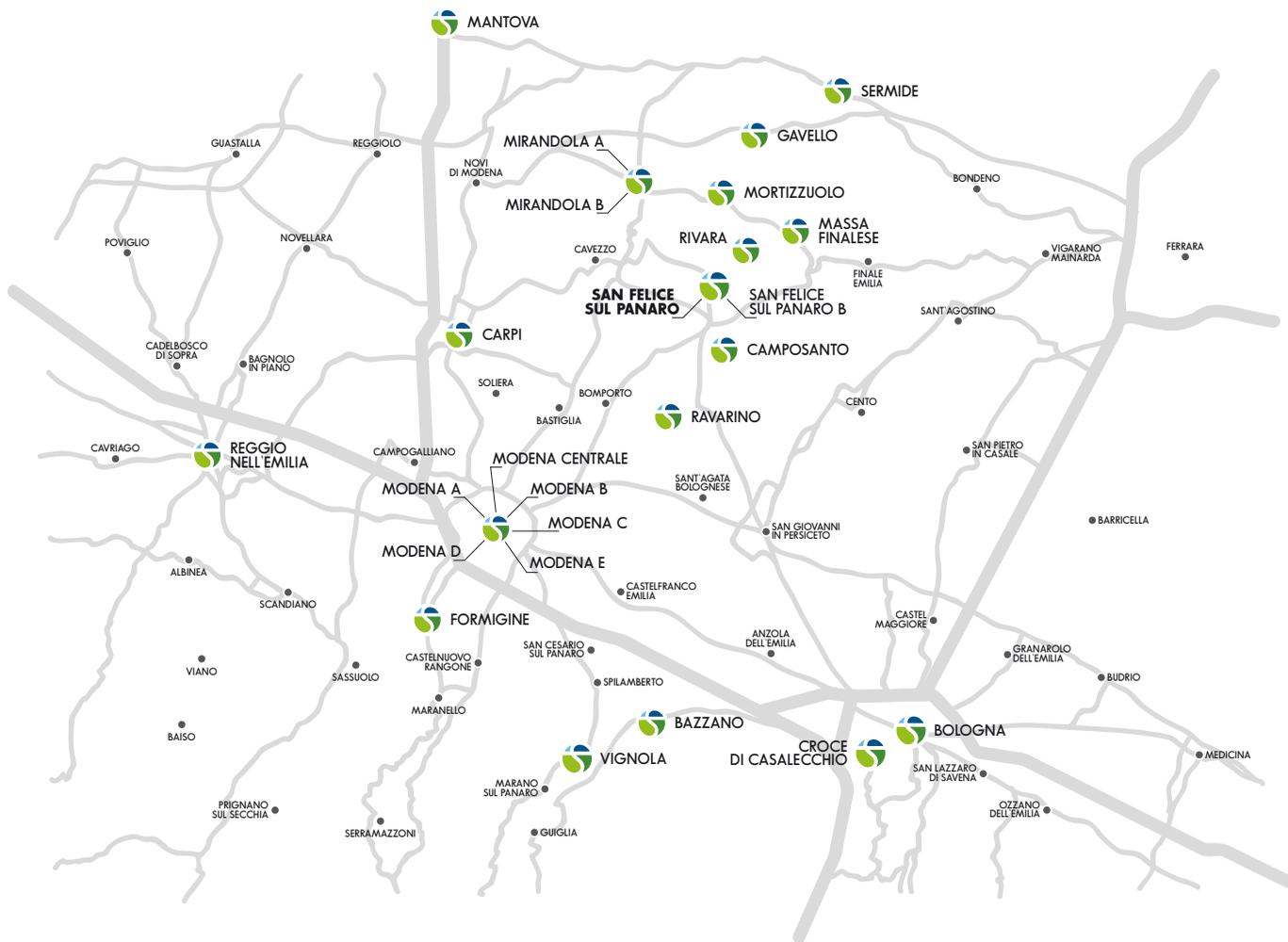
SABATO 21 DICEMBRE 2013 ORE 21.00

CONCERTO
nella NUOVA CHIESA
di SAN FELICE SUL PANARO
Piazza Italia



comit. consorzio del
COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO

INGRESSO LIBERO



SANFELICE 1893 Banca Popolare - Società cooperativa per azioni
 Capogruppo del Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare
 Sede Legale e Direzione Generale in San Felice sul Panaro (MO)
 Piazza Matteotti n. 23 – Tel. 0535 89811 Fax 0535 83112

<http://www.sanfelice1893.it> – e-mail: info@sanfelice1893.it

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 290/70 - Codice ABI 05652-3

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5652

Codice Fiscale, Partita IVA e Numero di iscrizione al Registro Imprese 00264720368

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE**SAN FELICE SUL PANARO**

sede centrale
piazza Matteotti 23 - Tel. 0535 89811 - fax 0535/83112

FILIALI**BAZZANO**

via Circonvallazione nord 108 - Valsamoggia (Bo) Tel. 051/833642

BOLOGNA

via Borghese 21/B - Bologna - Tel. 051/6199544

CAMPOSANTO

via Baracca 52 - Camposanto (Mo) - Tel. 0535/87121

CARPI

via Manzoni 22 - Carpi (Mo) - Tel. 059/650938

CROCE DI CASALECCHIO

via Porrettana 43 - Croce di Casalecchio - Casalecchio di Reno (Bo) - Tel. 051/6196436

FORMIGINE

via Trento Trieste 126 - Formigine (Mo) - Tel. 059/5750540

GAVELLO

via Valli 319 - Gavello - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/31361

MANTOVA

via Gombrich 2 - Mantova - Tel. 0376/355019

MASSA FINALESE

piazza Caduti Libert  1 - Massa Finalese - Finale Emilia (Mo) - Tel. 0535/99131

MIRANDOLA

viale 5 Martiri 9 - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/611099

MIRANDOLA B

via Milano 9 - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/20891

MODENA

via Nonantolana 351 - Modena - Tel. 059/251709

MODENA B

via Morane 411 - Modena - Tel. 059/443140

MODENA C

via Giardini 357 - Modena - Tel. 059/225638

MODENA D

via Emilia Est 339 - Modena - Tel. 059/370913

MODENA E

via Vignolese 445 - Modena - Tel. 059/366974

MORTIZZUOLO

via Imperiale 241 - Mortizzuolo - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/37321

RAVARINO

via Roma 139 - Ravarino (Mo) - Tel. 059/900653

REGGIO EMILIA

via Emilia all'Ospizio 19/A - Reggio Emilia - Tel. 0522/432443

SAN FELICE B

piazzale Marco Polo 2/3 - San Felice Sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/671231

SERMIDE

via Roma 12 - Sermide (Mn) - Tel. 0386/960827

VIGNOLA

via Plessi 5, Angolo via Gramsci - Vignola (Mo) - Tel. 059/767056

Grafica: Labirinto srl - Modena
www.labirinto.net

Fotocomposizione e stampa: Baraldini sas
www.baraldini.net



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

direzione generale
piazza Matteotti, 23 _ 41038 San Felice sul Panaro (Mo)
tel. 0535 89811 _ fax 0535 83112

www.sanfelice1893.it